

276

Indie  
Occidentali

P. Martín

Oriente  
Xeres



John Carter Brown.

A copy of the "Remuca" map, described in  
specto of seors kinsigned by after Dr. iv.  
is in the John Carter Brown map  
collection. Purchased, 1929, the  
only copy recorded besides that in  
the Lemois library.

See J. A. Robertson,  
Magellan's Voyage around  
the World, II. 283  
for Guaritchi's ba-  
sis that the Italian  
Pizzofetta of 1536 was  
printed as a con-  
tinuation of this  
Semmarco.

Vinegia  
1534

T. 43.

LIBRO PRIMO  
DELLA HISTO-  
RIA DEL LIN-  
DIE OC-  
CIDEN-  
TALI



1534

JOHN CARTER BROWN

SVMMARIO DE LA GENERALE  
HISTORIA DE L'INDIE OCCIDENTALI CAVATO DA LIBRI SCRITTI DAL SIGNORE DON PIETRO MARTYRE DEL CONSIGLIO DELLE INDIE DELLA MAESTA DE L'IMPERADORE, ET DA MOLTE ALTRE PARTICULARI RELATIIONI.



LIBRO PRIMO DEL S V M .  
MARIO DELLA GENERA  
LE HISTORIA DELLE  
INDIE OCCIS  
DENTALI.

N Genoua anticha & nobil citta d'Italia nacque Christophoro Colombo di famiglia popolare, & si come è il costume de Genouesi, si dette à nauicare . nelquale essercito , essendo di grande ingegno , & hauendo bene imparato conoscere li moti di cieli , & il modo d'adoperare il quadrante & l'astrolabio , in pochi anni diuenne il più pratico & sicuro capitano di nau , che fuisse al suo tempo . Nauigando adunque come era suo costume , in molti viaggi fatti fuor dello stretto di Gibilterra in verso Portogallo & quelle marine , haueua molte volte osservato con diligentia , che in certi tempi dell'anno soffriva uano da ponente alcuni venti , i quali durauano equalmente molti giorni . & conoscendo che non poteuan venire d'altro luogo che da la terra che gli generaua oltre al mare , fetmo tanto il pensiero sopra questa cosa , che delibero volerla trouare . & essendo d'eta d'anni . XL . huomo di alta statura , di color rosso , di buona complessione & gagliardo , propose prima alla Signoria di Genoua , che volendo quella armargli nauili si obbligherà andar fuor dello stretto di Gibilterra , & nauicar tanto per ponente , che circundando il mondo , arriueria alla terra doue nascono le Spetiette . Questo viaggio parue achiunche l'udi molto strano , come à quelli che mai haueuano atal cosa pensato , o con lo intelletto fattone alcun discorso , & riputauansi saper tutto quel che fusse possibil dell'arte del nauicare , & per questo tennero questo suo ragionamento per vna fauola & vn sogno : anchor che hauesser sentito dir che da qualche vno degli scrittori antichi è stata fatta mentione d'una grande isola molte miglia fuora di questo stretto alla volta di ponente . Vedendo Colombo che non era dato fede alle sue parole , gli parue di tentare il Re di Portogallo . ne anche appresso quello principe gli fu prestato orecchi , essendo li capitani di nau di quel regno molto su

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

perbi, ne iudicauan che alcuno meglio di loro potesse o sapesse parlare de l'arte del nauicare, & questo solamente perche sempre auia sta di terra, ne mai da quella allontanandosi, & andando ogni sera in porto, haueuano scoriò tutta quella costa de l'Africa, la quale in su l'oceano guarda verso mezo di . Il qual viaggio de Portoghesi mai bastò l'animo à gli antichi fare, per che teneuan per certo che fusse arso da'l sole qualunque passava sotto l'equinotiale, & reputaron fauola quando fu riferito loro che s'era trovato chi da Gades era andato circundando l'Africa insino al mar rosso . Rimaso adunche in questo modo ingannato, & hauendo sentito parlar della grandezza d'animo del Re Catholico, & della Regina Isabella, si dirizo alla corte loro, con sermo proposito di non partirsì da quelli, fin che non gli armassero nauili per andare à discoprir detta terra per ponente . Et hauendo molte volte à lor Maesta, & à molti grandi d'Hispania detto le ragioni che lo moueuano à tener certo che questo fusse la verita : pareua che anchora in questa corte delle sue parole fusse tenuto poco conto, perche lo reputauano huomo legiero, & giudicauano che la cosa non manco si potesse fare che volare, pure Iddio ilquale haueua determinato per mezzo di costui scoprir quello che tanto tempo haueua tenuto ascolo à tutti gli saui del mondo, dapoì che fu dimorato in quella corte alcuni anni, pose questa impresa in cuore alla Regina Isabella, qual fu vna delle rare donne, & di tanto cuore quanto alcuna altra che giamai nascesse . & cosi essendo vn giorno sollecitata dal detto Christophoro, persuase al Re Catholico che non restasse per modo alcuno di far tale experientia, & fu tale la persuasione, che gli armorono vna naue & due Carauelle, con lequali al principio di Settembre 1492, con 220 huomini si parti da Gades, & la prima scala fece alle Isole Fortunate, lequali da gli Spagnuoli si chiamano le Canarie gradi 28 in circa sopra l'equinottiale, questa nauigation fu di mille miglia, perche secondo il conto de marinari queste Isole sono lontane da Gades 250, lege à quattro miglia per legha . queste Isole da gli antichi furon chiamate Fortunate, perche sono di aere temperatissimo, & non senton mai per tutto l'anno ne caldo eccessiuo ne freddo : anchora che alcun pensino che le Isole fortunate siano quelle che sono non molto lontane dal capo verde de l'Africa tenute hoggidà portoghe si gradi, 17, sopra l'equinottiale chiamate similmente Canarie.

## LIBRO PRIMO.

Ma come quelle che posleghon gli Spagnuoli alliquali arriuo Colombo, la prima volta fuisse trouate, non voglio lasciar di dire. Queste Isole anchor che appresso gli antichi fuisse cognosciute, pur la memoria doue quelle fuisse era smarrita. & nel 1405. vno di nation Franzese chiamato Bentachor, hauuta licentia da vna Regina di Castiglia, di scoprir terre nuoue, trouo quelle due che si chiamano Lancilotto & Forteuentura: le quali morto Bentachor dalli suoi heredi furon vendute a' gli Spagnuoli. La Cetima, & l'Isola del Ferro furono trouate da Ferrando Peraria. le altre tre, cio è la gran Canaria, Palma, & Tenerife, alli tempi nostri sono state trouate da Pietro de Vera & Alphonso de Lugo.

Ma torniamo a Colombo, ilquale partito da queste Isole al di ritto di ponente, anchor che tenesse vn pocho a man sinistra verso Gherbino, nauigo trentatre giorni non vedendo altro che cielo & acqua, & ogni giorno con l'astrolabio osservaua la declination del Sole, & la norte l'altezza delle stelle fisse, non allontanandosi dal tropico del cancro, & la tramontana se gli leuaua gradi 20. in circa, & a questo modo comandaua il cammino. Buttava anchor due volte il giorno lo scandaglio in mare, & notaua li segnali della terra doue passava, & l'altezza del mare. Ma gli Spagnuoli che eran sopra li nauilli, passati li primi dieci giorni comincioron fra loro a mormorare secretamente, dipoi alla scoperta a' amentarsi di Colombo, & vennero a quello che eran deliberati buttarlo in mare, dicendo che erano stati ingannati da vn Genouese, & che lui gli haueua condotti in luoghi donde mai piu potranno tornare, pure andauano scorrendo essendo nel miglior modo che era possibile da Colombo trattenuti, ma poi che furon passati venti giorni, entraron in gran furor gridando non voler andar piu auanti. Ma Colombo hor con humane parole, hor dando loro speranza, & alcune volte ardimente dicendo loro che se gli facciano alcuna violentia sarebbon tenuti ribelli delli Re catholici, gli andaua menando di giorno in giorno: tanto che tre giorni auanti che scoprissero terra, dormendo Colombo, gli apparue vna mirabil visiunc, tale che destatosi pieno di allegrezza chiamati a se li compagni disse loro, che in breue tempo vedrebbon terra, & vna mattina al far del giorno buttato lo scandaglio in mare, & veduta certa sorte di terreno del fondo di quello, conobbe non esser moltolontana da quella, & tanto piu di questo faceua coniectura, perche la notte

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

te auanti era soffiatu vna insolita inequalita di vento , ilquale non era causato da altro che dal vento contrario , che venia da la terra . Mosso da questi segni Colombo comando che vno delli compagni montasse in su la gabbia della naue , ilche fatto , non passo molte hore che comincio dilontano à discoprir certi monti , liquali veduti subito comincio con grande allegrezza à gridar terra terra , li altri compagni & quelli delle Carauelle vdisse questa voce gridorono anchor loro terra terra , discaricando tutti gli pezzi che haueuan di arteglierie . Christophoro Colombo , vedendo gli suoi disegni con lo aiuto di Dio hauere hauuto si felice principio , si riempì di tanta allegrezza che era cosa mirabile à vederlo . & hauendo buon vento à mezzo giorno arriuossero appreso terra , qual videro verdidissima & piena di grandissimi arbori , doue arriuati , comando che fussero buttati li schifi della naue & carauelle , & che xii huomini con luti smontassero , ilquale primo con vna bandiera nellaquale era figurato il nostro signore Iesu Christo in croce , salto in terra , & quella pianto , & poi tutti gli altri smontorono , & inginochiati baciaron la terra tre volte piangendo di allegrezza . Di poi Colombo aspettate le mani al cielo lagrimando disse , Signor Dio eterno , signore omnipotente tu creasti il cielo , la terra , & il mare con la tua santa parola , sia benedetto & glorificato il nome tuo , sia ringratia la tua maesta , laquale si è degnata per mezzo d'uno humil suo seruo , far chel suo santo nome sia conosciuto & diuulgato in questa altra parte del mondo . Questa terra secondo il conto che faceua Colombo è lontana da le Canarie . 950 , leghe . nela quale dimorati alquanto conobbero che era vna Isola dishabitate , & per questo delibero no andar piu auanti , ma per lasciare vn segno d'hauer preso la possessione in nome di nostro Signore Iesu Christo , fecer tagliare arbori , & di quelli fare vna gran croce , & collocatala in luogho della bandiera rimontorno in naue , & seguendo il loro viaggio al medesimo modo dopo alcuni giorni scopersero sei Isole , delle quali due erano molto grandi . di queste la maggiore nominarono Spagnuola , & l'altra Giouanna , ma di questa non eran certi se la era Isola o terra ferma . & cosi andando dritto alli liti di queste sentirono tra boschi folti cantar li rosignuoli del mese di Nouembre . In questo luogho trouorono gran fiumi di acque chiarissime , & porti naturali capaci di gran nauili . Ma à questo non stava con-

ento Colombò, anzi pensaua tanto andare auanti che trouasse il fine di questa terra, & arriuasse alliliti orientali & terre doue nascon le spenerie, & per questo andorono scorrendo per li litii di Giouanna per il vento di Maestro piu di 800 miglia, & iudicarono che quel fuisse continente, come dapo si è trouato esser la verita, non trouando segno alcuno di fine di quelli litii. per questo, & per esse re stretti dal tempo & fortune che haueuano da tramontana, de liberarono di tornar indietro. & cosi ritornati verso leuante di nuouo arriuorno all'Isola Spagnuola, la natura dellaqual & li habitatori desiderando di voler conoscere, si accostarono dalla banda di tramontana, doue la naue maggior dette sopra vno scoglio piano che era coperto dall'acqua, & si tuppe, le altre due caruelle aiutarono li huomini & le robe, & smontati in terra videro vna moltitudine di huomini tutti nudi, liquali subito che videro li Christiani, si misero a fuggire con grande impeto in boschi grandissimi, li Spagnuoli seguitandoli presero vna temisna & la menarono alle naui, doue la vestirono bene, & li dettero da mangiare & da ber vino, & la lasciorono andare. Subito che fu giunta à suoi, che sapeua oue stauano, mostrando il nostro vestire a loro merauigioso, & la liberalita dellii nostri, tutti à rigatta corsero a la marina pensando questa esser gente mandata dal cielo, & si gittauano nell'acqua, & portauano seco l'oro che haueano, & barattauano a piatti di terra & tazze di vetro, chi donaua loro vna stringa, o sonaglio, ouero vn pezzo di specchio, o altra simili cosa, dauano in cambio oro. Hauendo già fatto commertio familiare, cercando li nostri li loro costumi, trouarono per segni & atti, che haueuano Re tra loro, & dismontando in terra furono riceuuti honoratissimamente dal Re, ilqual chiamauano Guaccañarillo & dalli huomini dell'Isola, & bene accarezzati. Venendo la sera, & da tol segno dell'Aue Maria inginocchiandosi li nostri, similmente faceuano loro, & vedendo che li nostri adorauano la Croce, & loro similmente, l'adorauano. vedédo ancora la sopradetta naue rotta andauano coi loro barche, che chiamauano Canoe à portar in terra li huomini & le robe con tanta charita, con quanta harebber fatto se fuisse rotti de lor proprii, le loro barche sono di vno solo legnolun ghe & strette, cauate con pietre acutissime, dellequali alcune erano capaci di ottanta huomini, appresso costoro non c'notitia alcuna di ferro, per la qualcosa li nostri molto si marauigliorono come fabris

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

bassero le loro case , le quali meraugliosamente erano lauorate , & l' altre cose che loro fanno dibisogno , ma si comprese che tutto faceuano con alcune pietre di fiumi durissime & acutissime . Intesero che non molto lontano da quella lsola erano alcune lsole di crudelissimi huomini , che si paicono di carne humana , & questa fu la causa , che al principio , che videro li nostri , si misero in fuga , credendo fussino di quelli , quali chiamano Canibali . gli nostri haueano lasciato quelle lssole quasi a mezzo il camin dalla banda di mezzo di . Lamentauansi & mostrauano con cenni gli poueri huomini , che non altramente erano molestati & perseguitati da questi Canibali , che da li cacciatori sono perseguitate le fiere saluatiche , & che li putti che loro pigliono castrano , come facciamo noi li porci ò capponi , accioche diuensino piu grassi per mangiar seli , & li huomini maturi cosi come li prendono li amazzano , & mangiano freschi glintestini & le estreme membra del corpo , il resto insalano & li serbano alli suoi tempi , come facciamo noi li presciutti , le donne non amazzano , ma le saluano a far figliuoli , non altrimenti che facciamo noi le galline per huoua , le vecchie vfano per schiaue . In queste lssole & nelle altre cosi gli huomini , come le femine subito che presentono questi Canibali approssimarsi alloro , non truouano per loro altra salute che fuggire , anchora che vsino saette acutissime per difendersi : non dimeno a reprimere il furore , & la rabbia di quelli truouano che poco gli giouano , & confessano che dieci Canibali mettono in fuga cento di loro . Non poterono gli nostri ben intendere che adorassi questa gente altro che il Cielo , Sole , & Luna . Delli costumi di altre lssole , la breuita del tempo & mancamento de interpreti fu caufa che non potettero saper altro . Gli huomini di quella lsola vfano in luoghi di pane certe radici di grandezza & forma di Nauoni & Carote , alquato dolci simili a le Castagne fresche , le quali chiamano Agies . Struoua anchora vnaltra radice , che chiamano luca , dellaqua fanno pane in questo modo , che la tagliano sottilmente , & poi la pestano , laqual ha sugo assai , & ne fanno a modo di focaccie , ma è cosa meraugliosa questa radice , che chi beue il suo succo subito muore , ma il pane che fanno della massa pesta buttato via il sugo è sano & saporito . Eui anchora vnaltra sorte di grano che chiamano Mahiz , delqual fanno pane , & è simile al Ceece bianco , ouer piselli , & fa una pannocchia lunga vna spanna , acuta

## LIBRO PRIMO.

na, acuta, grossa come è il braccio, doue sono messi li grani ad ordine. L'oro appresso d'elli è in alquanta estimatione, ne portano alcuni pezi applicati all'orecchie, & al naso. Hauendo conosciuti gli nostri, che da vn luogo l'altro non fanno traffico a' cuno, ne si partono mai di suo paese, cominciorono adimandare per segni doue trouauano quello oro, intesero che lo trouauano nel la rena di certi Fiumi, che corrono d'altissimi monti, ne con gran fatica lo raccolgieuano in grani, & lo riduceuano dapo in lame. Ma non si trouaua in quella parte dell'Isola doue allora erano, come dapo circundando l'Isola cognoscerotto per experientia. Perche partiti di lisi abbatterono a' caso a' vn fiume di smisurata grandezza, doue essendo smontati in terra per far acqua, & pescare, trouorono la rena mescolata con molti grani d'oro. Dicono no hauer visto in questa Isola alcuno animale di quattro piedi, saluo di tre sorte conigli, & serpenti di grandezza & numero admirabile, quali la Isola nutrise, ma non nuocono ad alcuno. Videro anchora oche saluatiche tortore & anitre maggiori delle nostre, bianchissime col capo rosso. Videro pa pagalli, delli quali alcuni erano verdi, alcuni gialli tutto il corpo, altri simili a quelli di leuante con vna gorgiera rossa, delli quali portarono quaranta, ma di diuersi & variissimi colori & massime nelle ale, laquale varietà di colori arrecaua alla vista grandissimo piacere. Questa terra produce di sua natura copia di mastice, legno di aloe, cotonii, & altre simili cose, certi grani in vna scorsa rossa piu acuti del pepe, che noi habbiamo.

Colombo contento di hauer trouato questa nuova terra, qual è parte di vno nuouo mondo, essendo horamai la prima uera deliberto tornarsene, & lascio appresso al Re sopradetto trentotto huomini & fece far loro vn castel di legno meglio che potette, li quali haueffero ad inuestigare la natura de luoghi & stagion de tempi insino che lui tornasse. colquale fece legha & confederatione per quelli cenni & modi che gli fu possibile a salute & difensione di quelli che restauano. il Re veduta la partita di Colombo & il restar delli compagni, parue che molto a compassione lacrimasse, donde abbracciandogli, mostraua loro grandissimo amore, & Colombo in questo fece vela per Spagna, & meno seco dieci huomini di quella Isola. Da li quali si comprese che la loro lingua facilmente simparerebbe & con nostre lettere si scriuerrebbe, chiamauano il cielo Turei

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

la casa Boia, l'oro Cauni, Huomo da ben Tayno, niente Maz yani. li altri loro vocaboli non proferiscono manco chiari che noi gli nostri vulgari, & questo fu il successo della prima na tigatione. Allo arriuar di Colombo in Spagna fu riceuuto dal Re & da la Regina con grandissima festa, & li fecero grandissimo honore, facendolo sedere publicamente auanti los ro, il che appresso li Re di Spagna è fra li primi honori, ne vsano farlo se non a quelli da quali riceuono qualche gran seruitio, & volsero che fusse chiamato Admirante del Mare Oceano, & a vn suo fratello chiamato Bartholommeo dettero il gouerno della Isola Spagnuola. Ma per tornare alla nostra narratione dico che lo Admirante Colombo narrato tutto il successo alli Re affermaua che speraua trar grandissima vtilita di queste Isole, & per mezzo di queste trouare molti altri richissimi paesi. Onde sue Maesta fecero preparare xvii, Nauili cioè tre Nauj con gabbie grandi, & xiii i Carauelle senza gabbie con piu di M. C.C. huomini fra pie & à cauallo, con sue armadure, oltra liquali erano anchorà fabri, artefici di tutte le arti mechaniche salariati, aliquali comando che portassero cia scuno tutti gli instrumenti de l'arte sua, & ogni altra cosa che fusse a proposito per edificare vna nuoua citta in paesi stranieri, ma Colombo preparò caualli, porci, vacche, & molti altri animali con li suoi maschi, legumi, formento, orzo, & altri simili semi, non solo per viuere, ma anchora per il seminare, vite & molte altre piante di arbori, che non erano in quelli paesi: perche non trouorono in tutta quella Isola altro arbore di nostra cognitione che pini, & palme altissime di marauiglioſa durezza, drittura, & altezza, per la grassezza & bonta della terra, & altri assai che fanno frutti che ci sono ignoti, perche quella terra è la piu abundante, che altra che sia sotto il sole. Molti fidati & feruidori del Re si miseno di propria volonta à questa na tigatione per desiderio di nuoue cose, & per la autorita dell'Admirante. Alli XXV di Settembre del M. CCCCXCIII. con prospero vento fecero vela da Gades, & il primo d'Otto bre arriuorono à vna delle Canarie chiamata l'Isola del Ferro: nellaquale dicono non essere altra acqua da bere, che di rugiada, laquale casca da vno arbore in vna lacuna fatta a mano sopra vno monte della detta Isola. Alli tredeci d'Otobre fecero vela, ne si hebbe nuoua di loro fino al Marzo, che

## LIBRO PRIMO.

6

essendo il Re & la Reina à Medina del campo a XXIII, di Marzo per vno corriero h̄bbero nuoua esser giunte à Gades dodeci di questi nauili , de l'anno M, cccc. xciiii, dallo arriuar delliquali si intese quanto qui sotto e scritto . Alli tredici giorni d'Ottobre partito lo Admirante Colombo dalle Canarie con xvii, nauil nauigo. xxi. giorno prima che scoprisse terra alcuna , ma ando piu à man sinistra verso Ostrogarbino , che l'altro primo viaggio , onde incorsero nelle Isole de Canibali o vero Caribi detti di sopra . Nella prima videro vna selua tanto spesa di arbori , che non si poteua discernere se sotto fusse o sasso o terra , & perche era domenica il giorno che la videro , la chiamarono Domenica , & accorgendosi che era disabitata , non si fermorono in essa , ma andorono auanti . In questi xxii giorno , secondo il giuditio loro feceno D C C C X X leghe , tanto gliera stato fauoreuole il vento da tramontana . Dapoi partiti di questa lsola per poco spatio arriuorono à vna altra pie na & abundante di molti arbori , che rendeuano odori suauissimi & admirabili , certi che discesero in terra non videro huomo alcuno , ne animale di altra sorte che lacerti , come cocodrilli d'in audita grādezza . Questa lsola chiamotono la Galante , da vn capo della quale hauēdo lontano in su vna altra lsola veduto vn monte si partirono alla volta di quello , donde scopersono vn fiume grandissimo , alquale andando , trouorono quella lsola essere in quel luogo habitata , & fu la prima terra habitata che videro da poi il suo partire da le Canarie . Era questa lsola delli Canibali , come dapoi cognobero per experientia , & per li interpreti dell'lsola Spagnuola che haueuano seco . Cercando la lsola tro uorono molte ville & borghi di xx et xxx case l'uno , le quali erano tutte edificate per ordine attorno à vna piazza tonda , le case come dicono tutte erano di legno fabricate in tondo in questo modo . Prima ficcano in terra tanti arbori altissimi che fanno la circumferentia della casa , dapoi mettono datorno alcuni travi corti accostati à questi lunghi per puntello accioche nō caschi no , & il coperto fanno in forma di padigliōe da capo , in modo che tutte queste hanno il tetto acuto , dapoi cuopron questi legni di foglie di pa'me , & di certe altre simili foglie , che sono sicurissime per l'acqua . ma dentro fra traue & traue tirate corde di cotone , o di alcune radici , che simigliano sparto vi pongon su tele fatte di cotone . Hanno alcune sue lettete che stanno in aere ,

B ii

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

sopra le quali mettono bambagia & fieno per letto , hanno le dette case anchora portichi , dove si riducono a giucare , in vno certo luogho hauendo visto due statue di legno che sopra stauano à due serpi , pensarono che fussero suoi idoli , ma intessero dipoi che erano in quel luogho poste solo per ornamento , perche loro solamente adorano il cielo anchora che finghino alcune imagini di corone , le quali dicono essere a similitudine de demoni che veggono la notte . Accostandosi li nostri à questo loco , gli huomini & le donne si misero à fuggire , & abbandonauano le sue case , trenta femine & garzoni che erano prigioni , i quali questi Canibali haueuano presi d'alcune Isole per mangiarseli & le femine per servirsene per schiaue , fuggirono alli nostri , li quali entrai ne le sue case trouorono che haueuano vasi di terra à nostra usanza & dogni sorte , & nelle cucine carni di huomini lessate insieme con papagalli , & oche & anitre & altre in spiedi per arrostire , per casa trouarono ossi de bracci & coscie humane che saluauano per fare punte a sue frecchie , perche non hanno ferro , & trouarono anchora il capo di vno garzone morto poco auanti , che era appiccato ad vn traue & gocciaua anchora il sangue . Ha questa Isola otto grandissimi fiumi tra li quali ne vno grande quanto il Tefino con le rive amenissime da ogni banda , questa Isola chiamorono Guadaluppo per esser simile al monte di santa Maria di Guadaluppo di Spagna , i habitanti per proprio nome la chiamano Caruqueria & è la principale delle Isole de Caribbi , portorono da questa Isola papagalli maggiori che fagiani molto differenti di colore dalli altri , hanno tutto il corpo & le spalle rosse , le ali di diuersi colori , non manco copia hanno di papagalli che noi di passere , anchora che li boschi siano pieni di papagalli , non dimeno li nutriscono & poi li mangiano . Lo Admirante Colombo fece donar molti presenti alle donne che erano rifuggite alloro , & ordino che con quelli andassero à trouar li Canibali , impero ch'esse sapeuano doue stauano . & andate dette donne dimorate con loro vna notte il giorno sequente menorò feco molti di quelli , i quali veniuano per ingordigia delli doni . Ma subito che videro li nostri , per paura che hauessono o per consciencia diloro sceleraggine guardandosi lun laltro con grande impeno si misero a fuggire ale valli & boschi vicini . Li nostri che erano scorsi per l'Isola ridotti alle nauj rotte quante barche tro-

## LIBRO PRIMO.

7

uarono di detti, si partirono da Guadaluppa alli dodeci di Novembre per andar à trouar li suoi compagni liquali restoro no ne l'Isola Spagnuola nel primo viaggio. & nauicando lascia uano à man destra & sinistra molte Isole, scopersero in questo viaggio da tramontana vna grande Isola , laquale & quelli indiani che lo Admirante haueua menati seco da l'Isola Spagnuola , & quelli che erano recuperati delle mani delli Canibali , dissero che si chiamaua Matityna , affermando che in essa non habita uano se non femine , lequali à certo tempo dell'anno si congiungeuano con li Canibali , & se partoriano maschi li nutriuano , & poi li mandauano alli loro padri , & le femine le test neuan feco . Diceuano anchora che queste femine hanno certe case grandi sotto terra , nelle quali fuggiuano se ad altro tempo dell'anno che lo ordinato alcuno andaua adesse : & se alcuno per forza , o per insidie cercasse di entrare à loro che le si difendono co freccie lequali traggono benissimo , per alhora non poterono li nostri accostarli a quella Isola essendo impediti dal vento da tramontana , nauigando dalla vista di questa Isola lontani circa 40 miglia passorno per vn'altra Isola , laquale i predetti dell'Isola Spagnuola diceuano esser populatissima & abondante di tutte le cose necessarie al vitto humano , & perche quella era piena di alti monti , gli posono nome Monserrato , li prefati dell'Isola Spagnuola & li recuperati da Canibali diceuano , che alcune volte essi Canibali andauano mille miglia per prender huomini per mangiarli . il seguente giorno scoprirono vn'altra Isola , laquale per esser tonda lo Admirante chiamo Santa Maria Ritonda . Vn'altra il giorno seguente chiamo san Martino , ma in niuna di queste si fermorno , il terzo giorno ne trouorono vn'altra , laquale fecero giudicio esser lunga per costa da leuante à ponente cento cinquanta miglia . li interpreti del paese affermano queste Isole essere tutte di marauigiosa bellezza & fertilità . & questa ultima chiamarono Santa Maria antica , dopo laquale trouò altre assaiissime Isole , ma deli a quaranta miglia vna maggior di tutte le altre , laquale dalli habitanti è chiamata Ay Ay , & li nostri la chiamano Santa Croce , qui smontorono per far acqua , & lo Admirante mandò in terra trenta huomini della sua naue , che riceveranno la Isola , liquali tro uarono quattro Canibali con quattro femine , lequali visti li nostri con man giunte pareua domandassero soccorso , lequali liberate per li nostri da Canibali , essi fuggirono alli boschi come nella

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Isola Guadaluppa haueuan fatto , & dimorando li lo Admirante duo giorni , fece stare trenta dell'i suoi huomini in terra continuamente in agguato , nelqual tépo li nostri videro venire vna Canoa , cio è vna barca con otto huomini & altre tante donne , & fatto segno li nostri li assaltono , & loro con frecce si difendeuano , per modo che auanti che li nostri s'coprissero con le targhe , vn dessi che era biscaino con vna ferita fu morto da vna delle femine , laquale similmente ne feri vn'altro grauissimamente , dalle quali due frecce li nostri s'accorsero che quelle & l'altre erano atossicate : perche haueuano in molti luoghi intaccata la punta & con certo liquore venenata , fra questi era vna femina a laquale pareua che tutti li altri obedissero come a Regina , & con essa era vn giouane suo figliuolo robusto , di aspetto crudele & guardatura di leone . Li nostri dubitando di non esser peggio trattati da lontano con frecce , che combattendo da presio , iudicorno esser meglio dapresio venir alle mani . & così dato de li temi in acqua con vn batello di naue inuestiron la Canoa , & la missono infondo , loro veramente così huomini come femine notando non restauan tirarre frecce ne con manco impito alli nostri che se fussero stati in barca , & montati sopra vn sasso coperto d'acqua , combattendo valétemente furono presi , essendone stato vno morto , & il figliuolo della Regina ferito di due ferite , li quali condotti davanti a l'Admirante mostrauano quanto fussino per natura atroci & crudeli , non era huomo che li vedesse che non hauesse paura tanto atroce & diabolico era il loro aspetto . Procedendo in questo modo lo Admirante ho per Ostro , hora per Gherbino , hora per Ponente , entro in vn gran mare pieno di innumerabili & varie Isole . Alcune parcuano boscole & amene , & altre seche & sterili , sassose , montose , altre mostrauano fra sassi nudi colori rossi , altre di viole , altre bianchissimi , onde molti stimauano che fusser vene di metalli , & pietre pretiose , non scorsero per queste , perche il tempo non era buono , & per paura della moltitudine & densità di tante Isole , dubitando che le naui maggiori non inuestissero in qualche scoglio , per questo riseruonoro a vno altro tépo , il ricercare le dette Isole , pure alcuni con legnetti piccoli aliquali non bisognaua troppo fondo , passorn per mezzo di esse , & ne numerorono xlvi , et questo mare chiamorono Arcipelago per tanto numero di Isole , passando auati per questo mare in mezzo del camino trouorono la l'Isola Butichena da nostri chiamata S. Giouani , nella quale quelli che fu-

tono liberati delle mani de Canibali diceuano esser nati, & che era populatissima, cultuata, & piena di porti & boschi, & che gli habitatori di essa erano stati sempre inimici dellli Canibali, & non hanno nauili da poter andar à trouar li detti Canibali, ma se per caso li Canibali vanno alla sua Isola per depredarli, & li posson metter le mani addosso, in presenza l'uno dell'altro tagliati in pezzili arrostitiscono, & li deuorano per vèdetta. Tutte queste cose intendeuano per li interpreti menati dall'Isola Spagnuola. li nostri per non tardare troppo la lasciorono: pure da lultimo capo inuerso ponente per far acqua smontorono in terra, dove trouarono vna gran casa & bella à suo costume, con altre dodici picciole intorno a questa edificate, ma dishabitate, per qual causa non intesero, sel fusse o perchè per la stagion del tempo habitassero al monte per il caldo, opur per paura delli Canibali. Tutt'a questa Isola ha vn solo Re, quale chiamano Cacique, & è vbi dito con grandissima reuerenza da tutti. La costa di questa Iso la verso mezzo di si estende circa a dugento miglia. La norte due semine & vno giouane liberati dalle mani delli Canibali si gittono in mare, & notorono alla Isola che era la loro patria.

L'admirante finalmente giunse con la sua armata all'Isola Spagnuola distante dalla prima Isola delli Canibali cinquecento leghe, ma molto mal contento, perche trouo morti tutti li compagni, liquali vi haueua lasciati. In questa Isola è vna regione, che si chiama Xamana, dallaquale lo Admirante volendo tornar in Spagna la prima volta si parti, & meno seco dieci huomini di quelli dell'Isola, delli quali, tre solamente ne erano viui in questa sua seconda tornata, li altri tutti etan morti per la mutatione del l'aere & delli cibi. Delli quali per ordine dello Admirante uno subito che arriuorono à santo Heremo (che così chiamorono quel la costa di Xamana) smonto in terra, per intendere quello che del li altri era seguito, li altri duo di notte furtiuamente si gittarono in mare, & notando scamporono, della qual cosa pero non si curò credendo trouar viui li trentotto che haueua lasciati, & così nō gli douer mācare gli interpreti, ma andando vn poco auáti incontrò vna Canoa di molti remi, nellaquale era vno fratello del re Guacanarillo colquale quādo l'Admirante si parti hauea fatta molto ferma confederacione, & raccomandato li suoi. Costui accōpagna to da uno solo venne all'Admirante, & per nome di suo fratello gli porto in dono due imagini d'oro, & come dapoi si intese in

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

suo linguaggio incomincio à narrar la morte dellinostri, ma per mancamento di interprete al tutto non fu inteso . Giunto lo Admirante al castel di legno & alle case qual li nostri haueuano fatte trouo che tutte erano destrutte & arse . Della qual cosa tutti receuetteno gran passione , pur per veder se alcun di quelli eran restati viui fece discaricare molte artiglierie, accio che se alcun fusse ascoso venisse fuora , ma tutto fu fatto in vano, perche tutti erâ morti . Lo Admirante mando stioi messi al re Guaccañarillo, li quali riportarono quanto per segni hauean possono comprendere, che in quella lsola per esser grande sono molti signori maggiordi di lui, delliquali duoi hauendo intesa la fama di questa nuoua gente vennnero al castello con grande esercito, doue li nostri vintfurono morti , & ruinarono il castello abbruciandolo tutto . & che lui volécdoli aiutare era stato ferito d'una freccia & mostrò una gamba che haueua fasciata con cotone . Dicendo che questa era la causa perche non era venuto all'Admirante , come desiderava . L'altro sequente giorno lo Admirante mando vn'altro nuntio detto Marchio da Sibilia al detto Re, alquale leuato via la fascia dal la gâba trouo non hauere ferita alcuna, ne segno di ferita, pur trouo che era in letto mostrando di essere amalato, il letto del quale era congiunto con altri sette letti di sue concubine , onde incomincio a sospettare lo Admirante & gli altri , che li nostri fussero stati morti per consiglio & volonta di costui. nondimeno dissimulando Marchio messe ordine cõ lui chel seguente giorno venisse à visitare lo Admirante alle naui . Il quale arriuato alle naui come haueua noordinato , fece buona cera & gran carezze alli nostri , facendo loro alcuni presenti & molto si escuso della morte de gli nostri, in questo mezo vista vna delle feminine cauata delle mani delli Cannibali, laqual li nostri chiamauan Catherina, glisece festa & parlo con essa molto amorofamente . Dapo domandato allo Admirante licentia si parti non senza grande admiratione per hauer visto caualli & altre cose a se incognite, furono alcuni che consigliauano chel si dovesse ritenere & far che confessasse come li nostri erano stati morti & se si fusse trouato che lui fusse stato in causa se gli facesse portar la debita pena . Ma lo Admirante confidero che non era tempo di irritar li animi di quelli della lsola . Il giorno sequente il fratel di questo Re venne a le naui & parlo con le feminine sopradritte . & lefui come mostro lo exito della cosa, perche la notte seguente quella Catherina per liberarsi di cattiuata , o per

# IAT LIBRO PRIMO.

ta, & per persuasione del Re si gitto in mare con sette altre semine, tutte inuitate da lei, & seguittando vn fuoco che si vedeua sopra il lito, passorono circa tre miglia di mare, anchor che fuisse turbato, li nostri andorono dietro al medesimo lume, & seguitandole con le barche ne recuperonoro tre solamente. Catherina con le altre quattro se n'andorono al Re, il quale la mattina sequente se ne fuggi con tutta la sua famiglia, onde li nostri compresero che quel li che erâ restati, fussero da costitati morti. Lo Admirante li mando dietro il sopraddetto Marchio, il qual cercandolo arriuo a casa alla bocca d'un fiume doue trouo un commodo & bonissimo porto, il qual chiamo porto reale. La entrata è tanto ritorta, che come l'uomo è dentro, non cognosce doue sia entrato, anchora che la entrata sia si grande, che tre nauj insieme vi potria no entrare. intorno surgono alcuni colli in luogo di liti, li quali rompono tutti li venti che poteſſero farli fortuna, & nel mezzo è un monte tutto verde, pieno di arbori con papagalli, & altri uccelli che continuamente cantano ſuauemente, & maxime intorno alla bocca di duoſiumi, li quali vi metton capo, procedendo più auanti videro una altissima casa & pensando che quiui fuſſe il Re Guacanarillo ſe n'ando a quella, & approssimandoli li venne incontro uno, accompagnato da cento huomini ferociſſimi in aspetto, tutti armati con archifreccie & lance acutissime, minacciando, & grisando che non erano Canibali, ma Taynos cio è gentilhuomini, li nostri fattoli cennò di pace, & loro dipoi la ſua ferita pigliando da li nostri in dono ciascuno uno ſonaglio da ſparuiere, ſi fecero insieme molto amici, & tanto che immediate ſenza riſpetto da le alte rive del fiume diſcesero alle nauj, doue loro allincontro donorono alli nostri molte cose. Noi dipoi entrammo in casa la quale era tonda, & misurando la grandezza ſua, trouammo ch'era il diametro cio è la larghezza trentaduoi gran paſſi, & haueua allintorno trenta altre case picciole, li palchi erano di canne di diuerſi colori, con marauigliolo artificio teſtute. Dimandarono li nostri nel miglior modo che poterono doue fuſſe il Re ſcampato, loro riſposono che quella prouincia non era del Re Guacanarillo, ma di quello che era li presente, & che haueuano intelo che Guacanarillo era fuggito al monte, laqual nuoua li nostri fatto prima con queſto Cacique amicitia & lega, deliberarono far intender allo Admirante, il che inteso l'Admirante mando in diuerſe parti diuerſi huomini ad inueſtiſgar del detto Re, tra quali mando

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Holeda & Gorbolano giouani nobili & animosi accompagnati da alcuni Indiani. Vn di costoro trouò discedere da vna banda di certi monti altissimi quattro gran fiumi, l'altro da l'altra, ne trouo tre, nella harena de quali gli Indiani presenti li nostri raccolgieuas no l'oro in questo modo, metteuano le braccia in alcune fosse, & co la man sinistra cauauano la trena, & con la destra, cerniuoli grani de l'oro senza altra industria, & lo davaano alli nostri, liquali dicono ha uer visto molti granelli di grandezza di cese, tra gli altri io ne vi di uno ilquali fu mandato in dono da Holeda al Re di peso di oncie noue simile a vna pietra di fiume, & questo fu visto da piu persone. Li nostri visto questo tornorono allo Admirante, perche quello haueua comandato sotto pena della vita, che nell'uno facesse altro, che discoprisse paese, intesero anchora, che uno certo signore dell'iotti d'onde discedeuan li fiumi, ilqual chiamauano Cacique Caunoboa, cio è signor della casa dell'oro, pche Boa vuol dir casa, Cauno oro, & Cacique signore, trouorono in questi fiumi pesci di eccellente sapore, & bota, & similmente acque sanissime, dicono alcuni che il mese di Decembre appresso li Canibali è equinottio, anchor questo non sia in tutto conforme alle ragioni della Sphera, & che quel mese li vcelli faceuano li suoi nidi, & alcuni haueano già figliuoli. Nondimeno dimandari dell'altezza del polo, diceuano che appresso costoro gran parte del carro era asceso sotto il polo artico, & che li guardiani erano molto bassi; ne di questo si puo dire altro, perche di la non è infino questa hora venuto a chi si posa prestar ferma fede, per eset huomini senza lettere & di tal cose ignoranti.

Lo Admirante in questo tempo eleffe un luogho alto propenso ad uno sicurissimo porto, per edificare vna citta, & in pochi giorni fabrìo case, & edificò vna chiesa, nella quale il giorno della Epiphania fece solennemente cantare vna messa, celebrata da tre dici sacerdoti, la quale fu la prima che in questo nuovo mondo in honore di nostro signore Dio fusse cantata. Ma approssimandosi il tempo che hauea promesso al Re notificarsi del suo successo, rimando dodici caravelle indietro con notitia di tutto quello che haueano visto, & fatto in fino al anno 1494. Essendo rimasto solo Admirante nell'Isola Spagnuola, laquale per sua larghezza è miglia 210, & il polo si leua da tramontana gradi 22, et mezzo, & da mezzo giorno, da 69 in 20. La sua lunghezza da levante a ponente è miglia 600 in circa. La forma della Isola è come la foglia del castagno. Lo Admirante d'libero edificare vna cit-

## LIBRO PRIMO.

10

ta sopra vn colle in mezzo l'Isola dalla parte di tramontana , per che li appresso era vn monte alto con boschi & sassi da fare calcina , laqual chiamo Isabella . & alli piedi di questo monte era vna pianura di 60 miglia lunga , & larga in alcun luogho 20 , in al- cun 12 , & nel piu stretto sei , per laqual passauano molti fiumi , & il maggiore d'essi scorreua dauanti la porta della Citta vn trar d'arco . in modo che questa pianura e tanto grassa , che in alcuni giardini che fecero sopra la rena del fiume seminandoui diuerse sorti d'herbe , come lattughe , verze , borrana , tutte in termine di se dici giorni nacquero & vennero grandi . li melloni , cocomeri , zucche , & altre simili cose in 36 giorni furono raccolte migliori che mai fuser mangiate , ma quello che e più marauiglioso fu che essendo piantate alcune radici di canne d'zuchero , in 15 giorni venne ro alla altezza di due braccia , & mature , dicono anchora che le vi ti il secodo anno fecero vngue uisuissime , ma poche per grasseza de la terra , fu anchora uno che semino al principio di febraio , per far prouoa vn pochetto di grano , il quale alli trenta de marzo (nel qual giorno fu pasqua della resurrezione ) porto nella citta vn fascio de spighe mature . In questo mezzo lo Admirante per la notitia che haueua da quelli Isolani , che haueua seco , mando trenta huomini ad vna prouincia di questa Isola detta Cibau , laqual in mezzo de l'Isola era situata , montuosa con gran copia di oro per quello che mostrauano gli habitanti . Questi huomini ritornati referirono marauigliose cose delle ricchezze di quel luogho , & che da quelli moniti descendeuano quattro grandissimi fiumi , che diuidono l'Isola in quattro parti , quali equali , l'un va verso leuante chiamato Junna , l'altro inuer ponente Attribunico . il terzo a tramontana detto laschen , il quarto a mezzo di Najba . Ma per tornar al proposito , lo Admirante , fatta questa citta circundata di argini & fossi a fine che se essendo lui absente , se gli Indiani gli assaltassero si potessi no linostri difendere , a dodici di marzo si parti con circa 4000 fra a piedi & a cauallo , & si misse in camino per andar alla prouincia dell'oro , da la parte di mezzo di , & dapoi passati monti , ualli , & fumi discese in vna pianura laquale e principio di Cibau . per la qual pianura corrono alcuni riuuoli nelle harene delli quali si trouaua l'oro . Entrato adunque lo Admirante per 72 miglia dentro dell'Isola & distante dalla sua citta , giunse alla riuu d'un gran fume sopra laquelle in vn colle eminente delibero far vna fortezza per poter più sicuramente cercare li secreti del paese ,

C ii

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

& chiamò la fortezza S. Thome. Mentre che lo Admiralte era occupato nello edificar questa fortezza, molti paefani venneno à lui per hauer sonagli, & altre cose delle nostre, & lui all'incôtro gli dimâdo che gli portassero dell'oro, onde costoro alla più propinqua riua del fiume correndo in breue spatio di tempo tornauano con le mani cariche d'oro, de liquali vn vecchio porto due grani di vna oncia, & vn sonaglio, & vedèdo che li christiani si mataugliauano della grandeza di questi grani, plegni mostraua che quelli erano piccoli & di poco momento, & prese in mano quattro pietre, delle quali vna era minore d'una noce, la maggiore come vna arancia, così grandi grani d'oro accennaua nella sua patria trouarsi, laquale da quello luogho era lontano meza giornata, & c'ò poca fatica potersi cogliere. Oltre a questo vecchio vennero altri, liquali portauano pezi di peso di piu di tre ducati l'uno, & affermauano trouarsene anche ra de maggiori. Lo Admirante mando alcuni de suoi à quel loco, liquali ritrouarono molto piu di quel che li era stato detto.

Trouarono del mese di marzo vne saluatiche ben mature & di ottimo sapore, delle qual li habitatori della Isola t'egon poca cura. Questa prouincia non obstante che sia sassofa, nondimeno è piena di arbori, & tutta perle herbe verde. Dicefi anchora che taglian dosi la herba di quelli monti, che in quattro giorni rimette, & cosi alla alteza d'uno braccio, & che vi piove assai, & per questa cagione vi sono molti fiumi & riu, la rena delli quali effendo mescolata con oro, tengon per certo che quell'oro tirato dalli torrenti descendendo da quelli monti. Gli huominis sono molto otiosi & senza alcuna industria, di modo che d'inuerno ne monti tremano di freddo, & benche habbino li boschi pieni di bambagia nondimeno non fanno farsene vestimenti, il che non accade a quelli che habitano alla pianura. Cercato quanto è detto lo Admirante se ne tornò alla rocca Isabella, dove lascio al gouerno suo fratello con alcuni altri, & lui si parti con tre nauili per andar à discoprir certa terra, che lui pensava fusse continéte, & emiglia 80 & nô piu lontana dalla Isola Spagnuola, laqual terra nel primo viaggio chiamoron Giouâna, & dipoi da li paefani trouoron chiamarsi Cuba, all'incontro della quale nella estrema parte della Spagnuola trouo vn porto sicurissimo, alquale pose nome potto S. Nicolo : ilquale era lontano dalla Cuba 2 o leghe, passato di li alla banda da mezzo giorno si mise andar verso ponente, & quanto più andaua innanzi, tanto più si slungauano i litii, & andauansi ingolfando verso me-

## LIBRO PRIMO.

20 di, da la qual banda trouorono vna Isola chiamata da paesani lamaica , qual è maggior de la Sicilia , & ha vn sol monte in mezzo , che incomincia a leuarsi da tutte le parti dell' Isola , & va ascensendo cosi a poco a poco fino nel mezzo dell' Isola , talmente che pare che nō ascenda chi sale , questa Isola cosi alle marine , come al mezzo è fertilissima & piena di popoli , li quali sono piu acuti & di maggior ingegno che gli huomini di altre Isole , & piu dediti alle arti manuali , & atti alla guerra . uolendo lo Admirante metter in terra in diversi luoghi , correuano armati , & non lo lasciavano smontare , & in molti luoghi combatterono cō li nostri , ma restādo vinti si feciono dipoi amici , lasciata l' Isola lamaica nauigarono per ponente settanta giorni , nella quale nauigatione che fu circa 220 , leghe trouerono alcuna volta il mare che a modo d' uno torrente correua , & spesse volte si trouorono in luoghi pieni di scogli , & seche per la grande quantita di Isole che da ogni banda si vedeano , ma pure andauano auanti per desiderio che hauenano di vedere il fine di questa terra , nel qual viaggio scopersero molte cose da non esser lasciate in dietro senza farne mentione . Perche partendosi dal capo della Cuba chiamato alpha & omega trouorono vno bellissimo porto capace de grā numero di nauil , ilquale era a modo d' uno semicirculo , & hauete allentrata da ciascuna banda vn monticello che rōpeua tutte le botte del mare che veniuano , dentro si largaua & era profondissimo , al cuni di loro smontati in terra con le armi per sospetto , trouorono alcune case di paglia senza alcun dentroui , & in molti luoghi il fuoco acceso con spiedi di legno pieni di pesce , & oltre a questo duo serpenti di otto piedi luno , vilto che nessuno vedeano incominciarono a māgjor il pesce , & lasciarono li serpenti che erano alla forma de crocodilli , dapo si miseno a cercar vn bosco li vicino , & videno molti di questi serpenti viui legati ad arbori con corde , & scorrendo vn pezzo auanti trouarono circa 70 huomini che erano fuggiti in cima d' una grandissima rupe per veder quello che voleffe questa nuova gente : ma li nostri fecero loro tante carezze con segni , mostrandoli sonagli & altre cose , che vn di loro si arrischio smotare in vna altra rupe vicina , allhora vn dell' Isola Guanaha che e vicina alla Cuba , la lingua della quale ha similitudine con la lingua delli huomini della Cuba , nutrisce in corte dello Admirante si auicino a costui , & gli parlo , & alsi curando lui , & gli altri , persuadendoloro che senza paura venisse , tutti discesero , & fecero grande amicitia con li nostri , & li des-

## DE L'NDIE OCCIDENTALI

chlarorono che loro erano pescatori venuti à pescare per il suo Re che faceua vn solenne conuito ad vn'altro Re , trouando che li nostri haueuano mangiati li pesci & lasciati li serpenti,ne furono molti contenti & allegri,perche quelli saluauano per la persona del Re per pasto delicatissimo, come appresso di noi si saluano li fagiani & pauoni,dicendo che detti pesci la sequente notte ne piglieriano altre tanti , & essendo domandati da li nostri per che gli coceuan,ri sposeno che lo faceuano per poterli portare piu freschi e migliori. Lo Admirante (hauuta la information che desideraua) li lascio andare , & lui segui il suo viaggio verso ponente , & scorrendo quella litia anchora che fusino pieni di arbori,alcuni carichi di fiori,alcuni di frutti , che davaano grande odore alla marina , nientedimanco erano aspri e sassosi. il paese era fertile & pieno di genti mansuetissime, le quali senza alcun sospetto correuano alle nauj , & porta uano alli nostri del pane, che visuano , & zucche plene d'acqua , & li inuitauano a smontare in terra amoreuolissimamente . ma passando auanti arriuorono à yna moltitudine di lsole di numero quasi infinito, le quali tutte conobbero essere habitate,piene d'arbori & fertilissime,& fra gli altri arbori ne viddero yna sorte di grandezza d'uno olmo , li quali producono zucche, delle quali non si servono se non della scorta per portare acqua per esser durissima , la midolla gietton via per essere amatissima . Nella costa che scorre uano, trouarono vn fiume nauigabile di acqua tanto calda che no ui si poteua tener le mani dentro. Trouarono dipoi andando piu auati alcuni pescatori in certe sue barche di vno legno solo cauato, che pescauano in questo modo , haueuano vn pesce d'una forma à noi incognita,che ha sopra il corpo alcune squame cõ spinette,& sopra la testa ha certa pelle tenacissima che par yna borsa grande,& qsto lo tengono legato con yna corda ad yna bâda della barca,tanto sotto acqua quanto va la barca , perche non puo patir vista di aere , & come veggono alcuni pesci grandi,ð testuggine delle quali si trouano grandissime , gli slungano la corda , & quello subito sentendosi sciolto corre come yna saetta al pesce , o testuggine, buttandoli adosso quella pelle , & con le spinette si appica tanto forte che fuggire non possono , & non gli lascia insino a tanto che lui insieme con la preda e tirato da li pescatori vicino a la riu, liquali apoco apoco raccolgon la corda,& il pesce subito che sente l'aere lascia la preda,& li pescatori saltano con gran prestezza in acqua, tati che siano sufficienti a tener la preda, la quale dapoi da gli altri

## LIBRO PRIMO.

12

compagnie tirata in barca, presa la preda di nuouo slungono tanto di corda al pesce cacciatore che possa tornare al luogho suo sotto la barca , dove con vna corda della medesima preda gli danno mangiare. questo pescie gli Indiani chiamano Guaicano, & gli nostri lo chiamorono Rouerficio, perche pesca rouerficio. questi pescatori hanno preso quattro testuggini tāto grandi che con la lor grādezza occupauano tutta la barca, le donorono alli nostri per cibo delicatissimo. li quali domandando quanto durarebbe questa costa di terra verso ponente , risposero che non haueua fine , & pregorono lo Admirante che dismontassero in terra , o vero mandassero per suo nome a salutare il loro Cacique, promettendo loro , se andassero grandissimi presenti , il che lo Admirante per non perdere tempo non volse fare . Partiti di qui & scorrendo piu auanti pur per costa verso ponente , dopo pochi giorni sabbatterono à un monte altissimo, il quale era benissimo cultiuato & pieno di gente, le quali vedute le nauj , subito corsono a quelle portando pane conigli , vccelli , & cotone , & da lo interprete domandauano , con gran marauiglia se la gente che era attriuata li , veniuua dal cielo . li nostri veduta la humanita di costoro all'incontro fecero loro gran carezze, facendoli anchor alcuni presenti , & maxime a quello che vedeuan da costoro essere honorato come principale, da questo Cacique & molti altri huomini di grauita che gli erano appresso, intesero questa costa non essere Isola ma terra ferma . Appresso questa terra scopersero vna Isola a man sinistra doue non videro alcuno, perche tutti veduti li nostri se n'erano fuggiti, ma solo videro quattro cani di bruttissimo aspetto , & non abbaiauano, li quali costoro mangiano come noi li cauretti, anchora oche anitre & aghi roni . Tra questa Isola & molte altre & la costa di terra ferma trovarono tanto stretti canali con tanti gorghi & seche, che molte volte toccorono con il fondo delle nauj la rena , durorono questi gorghi circa quaranta miglia, doue la acqua era tāto spumosa & bianca & tanto spessa che pareua vi fusse stata gittata farina. finalmente usciti di queste seche , & intrati in alto mare circa ottanta miglia videro uno monte altissimo doue posono in terra alcuni huomini per far acqua & legne, li quali fra pini & palme altissime trouerono duoi fonti di acqua dolcissima, & metre che tagliauano le legne & impleuō si li va si d'acqua, yn balestre de nostri ando piu d'etro nel bosco à spasso, & si scontro in vnò huomo vestito di bianco fino in terra, che li fu sopra à capo che non se n'auide , nel principio credette, ch'el fusse

il Ben

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

vn frate, che con loro haueuano in naue. ma subito dietro costui ne apparsero duoi altri vestiti à quel medesimo modo, & così risguardando ne vide vna squadra da circa à trenta, i quali visti fubito incomincio à fuggire, & quelli seguitandolo faceuano segno che non fugisse. ma lui quanto più presto potette venne alle navi, & fece intendere allo Admirante quanto hauea visto, il qual mandò in terra per diuerse vie molti huomini, cõ ordine che bisognado andassino fra terra quaranta miglia, infino a tanto che trouassero oli vestiti di bianco, o altri habitatori, questi passato il bosco, entrorno in vna pianura piena di varie herbe, nella quale non era pur vn segno di strada o sentiero, & volendo andare più auanti per la herba, si inuillupporono tanto nella herba, che per buono spatio di tempo, con gran fatica fecero vn miglio, & questo perche lherba era in tanta altezza in quâta sono gli nostri formenti, quando sono maturi, donde cosi stracchi si tornorono indietro. Il giorno sequente lo Admirante mando altri 2 s huomini armati, alli quali similmente ordino che con diligentia cercassino che gente habitassee questa terra, questi hauendo trouato non molto lontano dalla marina sopra quel lito pedate di grandi animali, pensando che fussero di leoni, impauriti si tornoro indietro per altra via, per laquale trouono vna selua di arbori, alli quali erano apiccate vite prodotte da la natura cariche di grandi grappoli di vue dolcissime, & altri arbori che haueuano frutti odoratissimi & aromatici, dell'ue seccoro no alcuni grappoli, quali per mostra portoron feso, ma gli altri fruti non potendo seccarsi, tutti si marcirono, fra questi bolichi in alcuni prati videro grue in gran quantita, il doppio maggiori delle nostre. Et essendo andati più auanti, smontati in terra arriuorono appreso ad alcuni monti, dove in due casette trouorono vn solo Indiano, il quale condotto davanti allo Admirante con cenni delle mani & della testa mostraua che di là da certi monti li vicini eran no luoghi molto habitati, donde stando in questo luogho gli Chrestiani alcuni giorni, molte barche di gente del paese, gli vennero à trouare & con cenni amicheuolmente gli salutauano, con cenni di co perche la lingua loro non era intesa, ne anchora da quello indiano il quale era familiare dello Admirante & seruivalo per interprete, & da questo manifestamente si conobbe, fra gli Indiani esser varie lingue, pure in questo modo intesero fra terra essere uno potentissimo Cacique, il quale andaua vestito al modo nostro. Questa costa è tutta paludosa & piena di arbori, nella quale cercando gli nostri

nostri fare acqua, trouorono di quelle ostriche, nelle quali nascono le perle con alcune d'esse dentro, ne per questo parueloro douer dimorar li lungho tempo, per che il loro intento non era altro, che scoprir piu terra che fusse lor possibile, secondo che era stato loro comandato da li re, dubitando non esser preuenuti dal re di Portogallo, il quale inteso lo acquisto di Colombo, haueua mandato huomini a questa volta, essendo questa consuetudine che qualunque primo discoprisse fusse signore. Partiti adunque di qui & seguitando il loro viaggio vedeuano per tutti quelli liti, fuochi grandi & in grá quátita, perche essendou assai monticelli nessuno ne era per picciolo che fusse che non hauesse il suo, & questo si vedeua per lo spatio di circa ottanta miglia, qual fusse causa di quei fuochi non pottetero intendere, ne sapere se fusero fatti ordinariamente da le case per suoi bisogni, o pur fusero segni dati alli vicini per ridursi insieme, come si fa nelli luoghi di sospetto al tempo di guerra, o pure per che conuocassino li popoli a vedere le nostre naui come cosa mai piu daloro veduta. Li liti della detta costa quanto piu andauano auanti, tanto piu hora ad ostro & hora a Gherbino singolfauano, & vedeuasi il mare tutto pieno di Isole. Ma trouandosi lo Admirante con le nauis per il lungho viaggio mal conditionate & con mancamiento di biscotto, prese partito di tornarsene indietro, & chiamo questa ultima parte della costa, che si penso che fusse terra ferma, Euá gelista. & nel tornare adietro, passando appresso ad altre Isole, fabbatte à vna parte di mare tanto piena di testuggini o voglia dire bische scodellae, & tanto grandi, che alcuna volta le nauis non poteuano andare auanti, passata questa parte scorse per alcuni gorghi di acque bianche simili a quelli delle quali di sopra si è detto. & finalmente per schifar le seche delle Isole fu costretto smontare in su li liti di detta terra, al quale molti Indiani vennero portandoli molti doni, come pappagalli, conigli, pane, & acqua, ma li piu portauano alcuni colombi maggiori delli nostri, & al gusto molto piu suaui come dipoi riferi lo Admirante, che le nostre pernici, per il che quella sera nella quale era no arriuati in quel luogho cenando & sentendo in essi certo odore aromatico, ordino che ne fusse di subito morto alcuno & sgazzato, il che fatto trouorono loro il gozzo pieno di fiori odorati, li quali davaano cosi suaue sapore alle carne. La mattina se quente, secondo che era vsato, fece lo Admirante dir la messa,

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

mentre che la si diceua, sopragiunse vn vechio di anni circa ot  
tanta huomo nello aspetto di molta grauita, accompagnato da  
molti Indiani tutti nudi excepto le parti pudibunde, questo ve-  
dendo celebrarsi la messa, stette intento con grande admiratio-  
ne, laqual finita, subito, presento allo Admirante uno canestro  
 pieno di frutti del paese, donde lo Admirante lo accolse molto  
gratiosamente, & se lo fece sedere appresso. Il buon vechio, per  
quello Indiano familiare dello Admirante del quale esso si seruis-  
ua, come si è detto, per interprete, perche intendeva questa lin-  
gua, parlo in questo modo. Noi habbiamo inteso che tu hal-  
molto ardитamente scorsa tutte queste terre infino a questo gior-  
no, da te non piu vedute, & hai molto spauentati questi popoli,  
per laqual cosa io ti conforto & prego, che sapendo tu che le  
anime nostre hanno poi che sono viscite del corpo due vie, vna  
oscura & tenebrosa per la quale vanno lanime di quelli che so-  
no stati molesti allhumana generatione, vnaltra lucida & chia-  
ra, ordinata per quelli liquali hanno amata la pace & quiete, es-  
sendo tu mortale & aspettando il premio delle tue operationi, non  
vogli ad alcuno esser molesto. Alle quali parole lo Admirante  
restando stupefatto del iudicio di questo vechio rispose, che  
sapeua & teneua per certo tutto quello che lui delle anime dices-  
ua, ma che si pensaua che queste cose non si sapeffero da li ha-  
bitatori di queste regioni, vedendoli contenti di quanto richiede  
la natura, ne cercar piu auanti, & che da li Re catholici era sta-  
to mandato con ordine che reducesse in pace & quiete tutte le  
parti del mondo da loro non piu conosciute, cio è perche dis-  
truggesse li Canibili & altri scelerati huomini di quel paese, &  
gli punisse secondo gli meritiloro, & gli huomini quieti & da be-  
ne honorasse, & defendesse, & che ne lui, ne altri che hauesse  
buona mente temesse di cosa alcuna, & di piu che se da alcuno  
gli fusse fatto iniuria o a lui o ad altri della sua sorte, lo manife-  
stasse, chelui a tutto porrebbe timedio. Queste parole dello Ad-  
mirante piacquero grandemente al vechio, in modo che ancho-  
ra che fusse di quella eta, diceua esser deliberato seguirlo douun-  
che andasse, il che sarebbe successo se la moglie & figliuoli non  
glielo hauessero con molte lachrime prohibito. Marauigliossi  
 nondimeno il vechio intendendo da lo interprete, lo Admirante  
hauere altro signore sopra di se, & molto piu quando intese  
quanto fusse la potentia delli Recatholici per li regni & citta che

## LIBRO PRIMO.

14

hauetuan sotto il loro imperio, & piu volte domando se quella terra nella quale nasceuano cosi grandi huomini, fusse il cielo. Lo admirante volse intendere qualche particularita di questo paese, & cosi per via dello interprete intese, come non hanno tra loro signore alcuno particolare, ma viuono à comune, & gli vechi sono quelli che gouernano, il numero de quai e grande, adorano il sole in questo modo, la mattina auanti che apparisco a leuantate vanno appresso il mare o fiumi o fonti, & come apparisco no i primi razzi, subito si bagnano le mani & il volto & glifans no reuerentia, poi gli vechi si riducono all'ombra di alberi altissimi & verdissimi, non molto lontani da le loro habitationi, & qui vi sedendo & ragionando stanno 'ociosi, li giouani vanno à far tutte le cose necessarie, come seminare & ricorte il Mahiz Iuca & Agyes secondo il tempo, & ciascuno lo puo ricorre douun que gli piace per seruirsene per casa sua, anchor che da lui non sia seminato, si per che la terra ne produce in tanta quantita che auanza loro, si anchora per che hanno opinione che la terra & cio che di quella nasce, debba esser comune come è il sole & la acqua, & per questa causa mai fra loro si sente dire questo è mio, & questo è tuo, ne si vede por termini ouer fosse & siepi per diuidersi l'uno da l'altro, ma in comune di quanto la natura produce viuono, senza bisogno di legge o vero iudicio, per lor medesimi naturalmente offruendo il douere. Il principale intento dell'i vechi e ammaestrare gli giouani che nelli cibi & nel resto che fa lor dibisogno per il viuer suo, si contentino di adoperar poche cose, & quelle anchora le quali nascono nel paese loro, & per questa cagione non lasciano venire a paesi loro alcun forestiero che porti cose nuove, ne voglion far baratti, & proh! biscono alli suoi partirsi del paese nativo, & praticar co' forestieri, & questo per dubio che hanno, che presi li costumi stranieri non dì uentino scelerati, spesse volte si riducono si gli huomini come le donne sotto altissime ombre, & quiui ballano a lor modo & si danno buon tempo. Intesi tutti questi particolari lo Admirante si parti di questo luogho, & di nuovo arriuo alla lsola lamaisca, à quella banda che e volta a mezo di laqual tutta trascorse da ponente à leuante, da lultima parte della quale guardando verso tramontana vide à man sinistra alcuni alti monti, li quali conobbe esser nella lsola Spagnuola, in quella parte laquale per anchora lui non hauetua scoria, desiderando vederli si dirizo a

D ii

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

quella volta & arriuo al porto chiamato .S. Nicolo con animo di restaurar li nauili per andare a ruinar li Canibali , & abbruciari loro tutte le lor barche , il che non potette mandare ad effetto essendo soprapreso da grauissima malattia per li grandi disagi & fatiche sopportate in questo viaggio , per la quale fu forzato farsi portare alla citta Isabella , dove erano duoi suoi fratelli & il resto di sua famiglia , quiui recuperata la sanità , non potette esequir la sua impresa per le molte seditioni nate nell'Isola fra gli Spagnuoli , per le quali seditioni fra le altre cose trouo che vn Pietro Margarita gentilhuomo della corte delli Re catholici con molti altri , liquali lui haueua lasciatì al governo del Isola s'eran partiti irati contra lo Admirante , & tornati in Spagna per la qualcosa anchora lui deliberò andare alla corte , dubitando che quelli che si erano partiti , non referisero mal diluì alli Re , & per dimandar gente in luogo di quella , che si era partita & vettouaglie come frumento & vino , perche gli Spagnuoli non poteuanon molto facilmente assuefarsi alli cibi indiani , ma prima che si partisse cerco di misigare alcuni di quelli signori del paese , che s'erano anchor lor sedegnati contra li Spagnuoli , per le insolentie furti , rapine & homicidii che faceuano auanti li loro occhi senza alcuno rispetto , & prima reconcilio & si fe amico vn Cacique detto Guaronesio , & per che questo meglio gli succedesse , marito vna sorella del Cacique a quello suo interprete Indiano chiamato Didaco alleuato lungamente in sua corte . Dopo questo andò al Cacique Caunaboa signore delli monti cibaucio e della region nella quale cauan l'oro , dove haueua fatta la fortezza chiamata .S. Thome & postouì alla guardia Hoieda con 50 armati , laqual era stata assediata da quel Cacique già trenta giorni & la libero , & perche quel Cacique haueua nella absentia sua fatto morire molti delli nostri de liberò lo Admirante , con ognindustria hauerlo nelle mani & per far questo mando Hoieda per persuaderli che gli venisse a parlare , doue arriuato Hoieda trouo molti mandati da signori del l'Isola à Caunaboa , liquali gli diceuano che non dovesse per alcun modo tenere amicitia con li Christiani , se non voleua diuentre loro vasallo , alincontro Hoieda parte pregando & parte minacciando singegnaua persuaderli il contrario cio è che in persona andasse à l'Admirante & con lui facesse confederatione . finalmente Caunaboa fingendo esser persuaso disle volersi abboccare con lo Admirante , & con questa coperta disegnaua amazarlo ,

## LIBRO PRIMO.

messò adunque in ordine tutta la sua famiglia & moltialtri armati andaua a quella volta, domandollo Hoieda per che menasse tan'a gente, rispose che vn tal signore quale era lui, non douea andate con manco compagnia, ma Hoieda conosciuto questo suo disegno fatta vna imboscata, lo prese a man salua, & con feriti a piedi lo meno à l'Admirante. Prese Caunaboa lo Admirante haueua deliberato andar scorrendo tutta l'Isola subiugando quelli signori, ma inteso che per l'Isola gli huomini si moriuan di fame, & che già n'erano morti circa a cinquanta mila. il che tutto adueniuva per loro difetto, perche accio che Christiani patissen & fuisse forza ti abbandonar l'Isola, non solo non haueuano quello anno voluto seminare o piantare le radici delle quali fanno pane & si nutriscono, come disopra sè detto : ma anchora haueuano suelte & sbarbate ciascuno nel suo paese le seminate & piantate, & spetialmente appressoli monti cibaui, dove si caua l'oro, cognolcendo esser potissima causa di far dimorar li nostri ne l'Isola, il che causo vna fame grandissima , ma il male era sopra di loro , perche li nostri furono soccorsi di vettouaglie da Guarionefio, il quale nel suo paese non haueua tanta necessita. per questa causa lo Admirante si rimosse dal incominciato camino, & perche li suoi hauezzino più ridotti in quella Isola per egni occorrentia & assalito che da gli Isolani potesse loro sopravvenire, fra la citta Isabella ela rocca di S. Thome, sopra vna collina abbondante di acque, alli confini del paese di Guarionefio , edifico vna altra forteza qual chiamo la Coccettione, allhora vedendogli huomini dell'Isola che gli Christiani ogni giorno fabricauano qualche nuoua forteza in su l'Isola , & che quelli teneuon poco conto delle naui, le quali già erano quasi tutte marcie, si trouauano in grandissima ansietà, conoscēdo certo che del tutto eran per perder la liberta , & così pieni di doglia spesso domandauano, se li nostri mai erano per partirsi del l'Isola, li nostri per non gli indurre a desperatione , il meglio che posseuano, gli confortauano . & andando scorrendo non molto lento da la fortezza per li monti cibaui, fu presentato loro da vno Cacique vn pezo d'oro a similitudine d'un pezzo di tufo di peso di venticie, questo grano d'oro fu poi mandato in Spagna à li re, che si trouauano in Medina del campo, & fu veduto da tutta la corte, trouetono anchora in questi monti molti boschi di arbore di uertino, dell. quali da poi caricorono assai sopra naui per Spagna, queste cose quando eran vedute da gli Indiani davaan lo

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

ro grandissima molestia. Lo Admirante adunque vedendo gli isolani afflitti & trauagliati, si per le cose sopra dette, si anchora per le rapine dell'i nostri, quali non poteua tenere che non andassin facendo per tutta l'Isola infiniti mali, fece conuocare a se tutti li Caciqui del paese, con i quali venne a questo accordo. chelui nō permettessesse che li suoi scorressino per la Isola, per che loro sotto pretesto di cercate oro, depredauano tutte le altre cose dell'Isola, li Caciqui alincontro s'obligorono dare tributo di quelle cose che haueuano, vna certa portione per testa. Li habitatori deli monti Cibau si obligorono dare ogni tre mesi che loro chiamano ogni tre lune, vna certa misura piena d'oro, & madarla fino alla citra, li altri che stano alla pianura doue nascono li cotoni & altre cose da mercato, si obligorono dare di quelle vna certa quantita per testa. Ma questo accordo fu rotto per la fame, perche essendo machate quelle sue semenze & radici delle quali faceuano pane, haueano assai tra uagli andar tutto'l giorno per boschi procurando da mangiare radici & frutti d'arbori saluatichi, in modo che non haueuan tempo cercare oro, pure alcuni atteleero, & al tempo debito portorono parte dell'obligatione escusandosi del testo, & prometteua no che piu presto che si potessino restaurar pagariano il doppio, il che non potettero fare gli habitatori dell'i moti cibau per esser piu che gli altri oppresi da la fame. Ma torniamo a Caunaboa prigione, il quale pensando di & notte in che modo potesse libarfi, comincio a persuadere a lo Admirante, che hauendo lui presa la defensione delli monti cibau, che douesse mandare a quella volta qualche presidio di Christiani, essendo quelli tutti il giorno infestati da li inimici suoi vicini. Il che faceua con questo disegno, perche trouandosi vn suo fratello con molti Indiani da guerra in detta prouincia, era possibile che, o per forza, o per inganni tanti dell'i nostri fuisse presi da loro, che seruissino al riscatto suo. lo Admirante accortosi dello inganno mando Hoieda talmente accompagnato, che potesse esser superiore a li Cibau, se loro contro di lui mouessero le armi. Subito che Hoieda fu arriuato al paese di Caunaboa, il fratello secondo lordine datoli da quello, messe insieme circa cinque mila Indiani armati al modo loro, cioe nudi co' saette senza ferri, ma con pute di pietre acutissime, & con mazze, & lacie, & come quello che hauesse qualche notitia del combattere al modo Indiano, saccampo piu dun trar d'arco lontano dalli nostri, dividendo le genti in cinque squadroni, assegnando a ciascu-

na squadra il luogo suo, equalmente lontano luna da l'altra, ordinate in'forma dun semicirculo. Lo squadrone del quale lui era capo posse alincōtre delli nostri, & così hauēdo ordinate le squadre comādo, che si desse segno, che tutti equalmēte si mouessino, & che tutti gridādo ad vn tratto appichassino la zuffa, accioche nessuno delli nostri, essendo circūdati da tale moltitudine potesse scipare. li nostri vedēdo questo, judicorō esser meglio combattere cō vno delli Squadroni che con tutti, & così si caricorono adosso al maggiore che veniua per la piu piana, & questo perche in quello luogo si poteuano meglio adoperare li caualli, contanto impeto che non potettero gli Indiani essendo nudi, softenere la furia delli caualli, anzi rotti & mal trattati si missono in fuga, il che fecero gli altri spaumentati, per hauer visto il primo squadrone ruinato & disfatto, & con quanta celerita potettero si ritirorono alli piu alti monti del paese, dōde más dorono imbasciatori alli nostri, promettēdo far quanto fusse lor comandato, se fosse lor concesso stare in casa loro. il che facilmente ottennero, poi che li Christiani hebber nelle mani il fratello di Caubnoba, liquali tutta due essendo menati prigioni in Spagna per presentarli alli Re Catholici, nel viaggio di dolore si morirono. Dopo questo restarono quieti tutti gli habitatori de li monti cis bau, fra liquali e vna valle doue habitaua il Cacique Caubnoba chiamata Magona piena di fiumi che menano oro & di fonti di acque chiarissime, il che fa la valle fertilissima. Questo anno nel mese di Gugno sopra questa prouincia si mosse dalla parte di leuante a hora quasi di mezo giorno vna fortuna di vento furiosissima, laqual spigneua vna moltitudine di nugole grosse, le quali occupauano lo spatio di circa dieci miglia per ogni verso, & scontrandosi con vn vento da ponente tutti adue insieme combatendo faceuano cose inaudite & spaumenteuoli, per che hor pareua che rompezzino le nugole, & le mandasero in fino al cielo con tuoni grandissimi & lucidissimi lampi, & hora apprestandosi alla terra, cio che trouauan girando, lo leuauan da suolo, & era tanta la oscusita dello aere, che gli huomini non vedeeuan l'un l'altro, non altrimenti che se fusse stata meza notte, quando quella e piu obscura. Doue passaua questo impetuoso turbine non folosbarbaua quanti arbori trouaua, & alcuni che faceuan per esser maggiori piu resistētia, con maggior ferocia con tutte le radici portaua lontani per aria, ma mosse le pietre da le cime de montile faccua andare abasso con incredibil ruina. Di qui nascea un rumore ne l'aria, & per la ter-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

ra,tanto horribile & pien di spuento,che ognun pensaua che il fin del mondo fusse venuto , ne si sapeua doue fuggire, per che in ogni luogho apparua la morte manifesta , nelle case non pareua sicuro stare , essendosene vedute gran quantita sfondate da li sassi & tronchi di alberi che pareua piouessino : & alcune leuate in aria con li habitatori insieme , solo a quelli pareua esser sicuri, come veramente erano , liquali trouandosi appresso ad alcune cauerne in quelle rifuggiorno, giunse questa rabbia di vento al porto doue eran tre naui dello Admirante sorte con molte ancore , & di queste rotti li canapi & partie, girate lette volte le caccio sotto, insieme con li huoni che vi si trouoron su . Il mare ilquale in quelle bade no esolti crescere o decrescere come in Spagna , ma sta sempre nelli suoi termini , & per questo si veggono li liti doue ebatte pieni di fiori & herbe, per questo si crudel temporale gomfio in modo, che allago in molte parti piane dell' Isola lo spatio di tre o quattro miglia . Gli Indiani cessato il vento qual duro per tre hore , & venuto il sole tutti attoniti guardauan l'un l'altro, ne poteuan parlare , restando loro anchora nell'animo quel tanto horrore , pur dopo alquanto preso fiaso , diceuan mai piu ne alli tempi loro , ne dellli loro antichi esser accaduti simili vracani che cosi chiamano le tempeste , & pensauano che Iddio vedendo tanti mali , & sceleraggini , che faceuan li Christiani per l' Isola , volendoli punire hauesse mandato loro questa rui na adosso , & diceauano questa gente esser venuta a muouer l'aria l'acqua & la terra , per disturbare il loro tranquillo vivere . Lo Admirante venuto al porto & visti rotti li suoi disegni d' andare in Spagna per esser rotte le naui , immediate fece far due carauelle , perche haueua seco maestri sufficientissimi di tutte le arti , & mentre che le si fabricauano mando Bartholomeo Colombo suo fratello , che era gouernator della Isola con alcuni bene armati alle minere doue ca uauano l'oro , che sono sestanta leghe lontane dalla fortezza Isabella per inuestigar pienamente la natura di quelli luoghi . Andato il detto gouernatore , trouo profondissime caue conie pozzi , li maestri diminere che hauea menato seco criuellando la terra in diuersi luoghi delle dette minere quali durauano per spatio di circa sei mil glia giudicarono che quelli tenessero tanta quantita di oro , che ogni maestro facilmente potesse cauar ogni giorno tre ducati di oro .

Della qual cosa il gouernatore subite dette notitia allo Admirante , il quale inteso questo delibero tornarsi in Spagna . & così parti alli vndici di Marzo 1495 , partito lo Admirante il gouernatore suo

## LIBRO PRIMO. 17

suo fratello per consiglio di quello edifico appresso le prefati mine  
re dell'oro vna fortezza , & la chiamo la fortezza dell'oro , perche  
nella terra con la quale faceuan le mura trouorono mescolato oro .  
consumo duo mesi in far instrumenti & vasi , da ricorre & lauare l'o  
ro , ma la fame il disturbo , & costrinse à lasciar l'opera imperfeta  
donde partitosi di li lascio alla guardia della fortezza dieci huos  
mini , con quella parte che pote di pan dell'Isola , & vn can da prens  
der alcuni animali simil a conigli i quali loro chiamano Vtias , &  
tornossi alla rocca della Coccettioe , nel mese che Guaronesio & Ma  
nicesio Signori doueano pagar il tributo , & stato li tutto Gius  
gno riscosse il tributo intero da questi duoi Caciqui & oltre a que  
sto hebbe molte cose necessarie à viuere per se & per li suoi che ha  
ueua seco , i quali erano circa quattrocento huomini . Et circa il  
primo giorno di Luglio giunsero tre carauelle di Spagna con  
formento elio , vino , carne di porco & di manzo salate . le quali  
tutte cose furono partite , & à ciascuno dato la sua portione . per  
queste carauelle hebbe commessione il gouernatore dalli Re , &  
suo fratello lo Admirante , ilquale con li re di tal cosa hauuea parla  
to , che dousse andare ad habitare in quella parte dell'Isola , che è  
exposta à mezo giorno , per che stando li era molto propinquo alle  
minere dell'oro , & di piu che mandasse prigionieri in Spagna tutti li  
Caciqui dell'Isola , i quali hauester morto Christiani , donde il go  
uernatore mando trecento Indiani con alcuni signori , dipoi scorsa  
tutta la parte di mezo giorno dell'Isola elesse vn luogo per habi  
tare sopra vn colle propinquuo a vno sicurissimo porto , insul qua  
le edifico vna rocca , la qual chiamo di S . Domenico , perche in  
Domenica arriuo a quello luogo , appie del detto colle corre &  
sbocca nel porto vn bellissimo & largho fiume di chiara acqua , ab  
bondantissimo di diuerse sorte di pesci , con le sue ripe da ogni ban  
da amenissime per la diuersita delle herbe & arbori frutiferi che  
in esse sono , con tanti frutti che posson li nauiganti a lor piacer pi  
glierne . E questa parte della Isola (come dicono) non manca fertile  
che la prouincia doue e la forteza Isabella , da laquale partendo il  
gouernatore , lascio tutti gli amalati con alcuni maestri i quali haue  
uan cominciata due carauelle , accioche le facessono gli altri meno a  
S . Domenico , fabricata questa rocca laqual dapo e diuentata la  
principal citta di quella Isola , lascio in guardia in detta venti huos  
mini & si parti col resto , & ando per vedere le parti fra terra de  
l'Isola verso ponente , delle quali non haueua alcuna notitia . &

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

messò in camino lontano da quel luogo trenta leghe trouò il fiume Naiba, ilqual come è detto di sopra, descendè dalli monti Ciabui dalla parte di Ostro, & corre a diritto per mezo l'Isola, passato quello mando duoi capitani con gente a man sinistra alle terre di alcuni Caciqui, che haueuano molti boschi di Verzini, liquali mai infino a quella hora erano stati tagliati, & di questi tagliorono gran quantita, & li misero nelle case di quelli Isolani per saluargli, fin che ritornassero à leuarli co nauilli. Ma il gouernatore scorrendo à man destra non molto distante dal fiume Naiba trouò vn Cacique potente nominato Beuchio Anacauchoa ilquale con molta gente era alla campagna per subiugare li popoli di questi luoghi. lo stato di questo Cacique era in capo dell'Isola verso ponente, qual si chiama Xaragua lontan dal fiume Naiba trenta leghe, paese montuoso & aspro, & tutti li Caciqui di quelle parti gli danno obedientia, in tutta questa parte da Naiba infino all'ultima parte dell'Isola verso ponente non si trououa oro. Questo Cacique veduto linostri venire poste giu le armi, & dato loro segno di pace si incontro con il gouernatore, domandando quello che cercassino, al quale rispose che voleua che si come gli altri Caciqui dell'Isola pagauan tributo à suo fratello lo Admirante per nome delli Re catholici, cosi anchor lui pagassì. Beuchio inteso questo admirato disse (come quello che haueua inteso questa nuova gente non cercare altro che oro) come posso io pagarui tributo: conciosia che in tutto il mio stato non si trououì pur vn gran d'oro, allhora il gouernatore conosciuta la verita della cosa & inteso che haueua grá copia di cotoe & canape, vénnero ad accordo che di questo gli douesse pagar tributo. Fatto lo accordo questo Cacique seco meno gli nostri alla terra, dove lui teneua corte, doue furon molto honorati, & li venne incôtro quel popolo con gran festa, & tra laltri cose vi furono questi duoi spettacoli, il primo che venne loro contra trenta belle giovanî mogliere del Cacique nude tutto il corpo, excetto quelle che haueuan dormito con lui, le quali haueuan coperte le parte pudibunde con certo panno di cotone secondo loro vsanza, ma le donzelle erano tutte nude, con capelli sparsi per le spalle, ma legata la fronte con vna benda, queste eran bellissime & di colore vnuigno, & portauano in mano rame di palme & veniuano in contro al gouernatore con diuersi suoni & canti, ballando, le quali fattoli riuerentia con le ginochia in terra gli presentarono dette palme. Intrati in casa li fu apparechiata

## LIBRO PRIMO. 18

vna cena molto splendida a loro vsanza, & dapoij tutti alloggiati se condo la qualita di ciascuno, & la notte dormirono in letti di cor de sopeis da terra come altra volta habbiamo detto. il seguente giorno furono menati ad vna casa grande ne laqual vsano quelli Indiani far lor feste, dove furon fatti molti giuochi & danze a loro vsanza, molto lontane dal danzare nostro. dopo questo partiti di questa casa andorono a vna grā pianura dove alimpruiso venne ro due squadre di huomini armati al modo loro, da due diuerse bā de, le quali il Cacique haueua fatto mettere in ordine, solo per deslettation delli nostri, queste vennero alle mani con dardi & freccie, & altre armi così ferocemente che pareua che fussero capitali inimici, & combatessero per la moglie & figliuoli, in modo che in poco spatio di tempo ne furon morti quattro & molti feriti. & la zuffa serebbe andata piu in lungo, & li morti & feriti serebbero stati piu, se il Cacique a preghiere de li nostri non hauesse dato segno che restassero. Il seguente giorno hauendo determinato partire, ragionando con il Cacique, lo consiglio, che, accioche piu facilmente potessero li popoli pagare il tributo imposteli del coton, facesse seminar quello vicino alle rive delli fumi, & cosi si parti & arriuato all' rocca Isabella, dove haueua lasciati li amalati & li nauili che incominciatì si lauorauano: trouò che erano morti di quelli da trecento per varie infermita. di che si trouava molto male contenuto, & piu, perche non vedea apparir nauili di Spagna con vettouaglie, delle quali haueua gran necessita. finalmente deliberò diuider il resto delli amalati per li castelli edificati nell' Isola fra Isabella & S. Domenico chè il cammino diritto da ostro a tramontana, per veder se per mutare aete si poteuano sanare, li quali castelli son questi, prima partendosi da Isabella lontan xxxvi miglia è la rocca speranza, & da Speranza lontan xxiii miglia è santa Catherina, da santa Catherina lontan xx miglia san Iacopo, da san Iacopo altre xx la Congettione posta alle radici de monti Cibau in vna pianura grassissima & molto popolata, tra la Congettione & S. Domenico ne era vn'altra chiamata Bonaouo, dal nome dun Cacique li vicino. partiti li amalati per questi castelli, lui se ne ando a S. Domenico riscotendo per il viaggio li tributi da quelli Caciui. Et cosi stando, dopo pochi giorni gli venne a orechi tutti li Caciui che erano vicini alla forteza della Congettione, per li mali portamenti de nostri viuer mal contenti, & desiderar cose nuoue. il che poiche hebbe inteso subito si mosse a quella volta, & approffisman

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

dosi a quell luogo, intese che da gli huomini della prouincia era stato eletto Guaronesio per Signore, & quasi per forza condotto a questa impresa, per forza dico per che hauendo prouato altra volta le armi de nostri, temeu, pur conuenne con costoro vn di determinato con 15 mila huomini venire alle mani con li nostri.

Il che hauendo inteso il gouernatore, consigliatosi con il Capitano della fortezza & altri suoi soldati, determino assaltar costoro ciascuno in disparte, auanti che si mettessino insieme, & cosi fu fatto, per che mando diuersi capitani alli borghi dellli Indiani, li quali erano senza alcun fosso o argine, & trouatili alla sprouista & disarmati gli assalirono, & tutti gli prefero, & legati ciascuno il suo gli menorono al gouernatore, il quale era andato alla volta di Guaronesio, come a quello che era piu potente, & haueualo preso alla medesima hora. li presi furon 14 i quali tutti furon menati alla Congettione, delli quali due soli furon bastigati, gli altri licentio il gouernatore insieme con Guaronesio, & gli licentio solo per non spauentare gli huomini del paese, il che alli nostri sarebbe stato molto dannoso, perche harebbon lasciato di cultiuare la terra. Erano corsi alla forteza ciascuno per riscuotere il suo circa 5 milia Indiani disarmati, i quali con le grida che andauano insino al cielo, faceua no tremar la terra. Il gouernatore fatti molti presenti a Guaronesio & gli altri Caciqui con promesse & minaccie gli admoni, che guardasfino di non machinare altra volta cosa che tornasse contro alli Re catholici. allhora Guaronesio, parlo alli suoi, monstrando la potentia delli nostri, & la clementia inuerso chi erraua, & la liberalita inuerso li fedeli, pregandoli che posassino lo animo, & che non facesfino cose che fussino contro li Christiani. allhora gli Indiani preson Guaronesio, & lo portorono in su le spalle in fino alla casa dove habitaua, & cosi quella prouincia per qualche giorno stette in pace, pur li nostri erano in gran fastidio trouandosi in paesi stranieri abandonati, conciosia che già fuser passati 15 mesi dopo la partita dello Admirante, & già mancauan loro tutte le cose necessarie cosi al vivere come al vestire. Il gouernatore pascendoli disperanzze, meglio che poteua gli confortaua. Mentre che stauano in questo modo, vennero nuntii dal Cacique Beuchio Anacauchoa che haueualo stato suo verso ponente detto Xaragua come di sopra si è detto, à fare intendete al gouernatore come era preparato tutto il cotone & altre cose delle quali erano debitori lui & tutti li suoi subditi per tributo. Il gouernatore inteso questo

si mise in camino per andarlo a trouare , & questo faceua molti volentieri per che haueua inteso che era tornata à casa del detto Cacique vna sua sorella detta Anacaona che in lingua nostra vuol dire fior d'oro , qual fu moglie del Cacique Caunaboa che fu preso da li nostri , questa era reputata la piu bella donna dell'isola Spagnuola , & alla bellezza si aggiugneua lo ingegno & piaceuoleza , per le quali cose era di tanta autorita che la gouerna ua quasi tutto lo stato del fratello , appresso il quale era ritornata dopo la morte del marito , & sapendo quello gli era interuenuto , accio che il fratello non incorresse in simile errore , gli persuase che honorasse li Christiani , ne negasse far cosa che da quelli gli fusse imposta . Intesa la venuta del gouernatore questo Cacique & Anacaona sua sorella per honorarlo gli andorrono alquante miglia incontro , con ordine diuerso dal primo , fecero andare insieme huomini & donne ballando & cantando auanti , poi venia il Cacique sopra vn legno leggieri portato da sei Indiani , nudo excetto le parti pudibunde , similmente Anacaona veniva appresso portata al medesimo modo da sei Indiani , era costei nuda tutto il corpo , ilquale haueua tutto dipinto a fiori rossi & bianchi , le parti vergognose haueua coperte cõ vn telo sottilissimo di cotone di vari colori , in testa & al collo & braccia haueua ghirlande di fiori rossi & bianchi odoratissimi , & nello aspetto veramente come dicono , mostraua esser signora . Incontrato il gouernatore si fecer porre in terra da quelli che gli portauan il Cacique & la sorella , & gli fecero reuerentia , dipoi lo accompagnorono à casa , doue era no congregati li tributi di 30 Caciqui & oltre a quel che erano ubrigati , per farsi beniuoli li Christiani haueuan portati diuersi presenti , come pan di Mahiz & lucca , & molti di quelli animali dell'Isola chiamati Vrias simili a conigli , pesci di diuersi sorte tutti arrostiti perche non si guastassero , fra li quali eran certi serpi grandi & spauentosi al vederli di quattro piedi chiamati Yuana , che nascon nell'Isola di diuersi colori , con spine dal capo alla coda & con denti acutissimi , questi mangiano gli Indiani & reputanli il migliore & il piu delicato cibo che si possa trouare , & cibo da signori , li Christiani anchor che di quelli haueffler piu volte veduto mangiarne a gli Indiani , mai ne volser mangiare , perche la brutezza loro faceua nausea grandissima allo stomacho . venuta la sera fu preparato la cena bellissima & abundantissima di cibi fatti in diuersi maniere . fedea a' vna mensa separata da gialtri il gouernatore con il Caci-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

que & la sorella Anacaona, laqual mensa era vna tela di cotone fatta di diuersi colori distesa in terra, intorno la quale sedeuan loro sopra monticelli amodo di cucini di foglie di arbori tonde, vn palmo luna larghe, odoratissime, & qualunque volta li ministri portauan nuoue viuande, portauano similmente vn mazo di dette foglie per nettarli con esse le mani. Anacaona che era, quanto patiscono li costumi del paese delicatissima & bella guardava il gouernatore molto amorosamente, parendoli il piu bello huomo che già mai hauesse veduto. & essendo ingegnosa & molto piaceuole motteggiava con lui di diuerse cose per via di interpreti, & fra laltri gli disse, che teneua per certo che la bellezza del paese de Christiani superasse la bellezza di qualunque altro paese, vedendo che in quelli lo nasciuano huomini tanto belli, & per questo lo pregaua che gli dicesse per che causa lasciando vna cosa si bella, andauan cercando le brutte come sono le sue. Et quando furon portati quelli serpi cotti, lei spiccatone vn pezo della coda lo presento al gouernatore, con allegro viso invitandolo che per amor suo il volesse gustare. Il gouernatore già preso da la gentileza di costei, desiderando farli piacere, anchor che contra sua voglia, pur lo accetto, & fatto animo lo comincio a gustare con le labra sole, & non gli dispiacendo lo masticò, & fu tanta la excellenta & la suauita di questa carne al gusto & al palato, che dapoi non volse mangiare altro che Yuana, il che veduto da li altri Spagnuoli anchor loro artigata l'uno dell'altro si mistero a mangiare di questi serpi, ne d'altro parlauano che de la loro bonta, dicendo che la suauita di questa carne passaua di gran lunga quella de pauoni, fagiani, & perdici. & perche haueua intello che la suauita di questa carne con sisteua in saperla cuocere, volse il gouernatore intendere il modo, il quale gli fu detto esser questo, presi che sono questi animali, si aprono & cauan le budella, & tutte le altre interiora, & con gran diligentia dentro si nettano lauandoli, & leuansi di fuora le squame meglio che si puo, dopoi si mettono in vn vaso di terra capace de la lor grandeza, a modo dun circulo acconci & messoui dentro vn poco di acqua con alquanto di quel pepe, che habbian detto nascer in questa sola, si mette al fuoco, & fasili lentamente bollire, & le legne vogliono esser di certo legno odorato, il quale non fa fumo alcuno. & perche li serpi son grassi fanno vn brodo molto spesso & delicato. fugli anchor detto che le huoua di questi serpi cotte sono suauissime, & e cibo che dura molti giorni, con queste & molte

## LIBRO PRIMO.

20

altre parole simili il gouernatore cõlicõpagni furon menati à dormire in vna camera doue era vn letto di corde di cotone sospeso & appiccatò al modo loro, ma intorno & disotto di quello la gentile Anacaona haueua fatto fare girlande di diuersi fiori li quali mescolati rendeuano uno suauissimo odore. Il qual poiche lei hebbe vede duto spogliato & entrato in letto, se nando a dormire in vn altro luogo insieme con molte Indiane sue schiaue. Ma per tornare al proposito nostro poiche il gouernatore hebbe piena vna certa cassa di cotone riscosso delli tributi, il Cacique insieme con li altri gli offraser dar tanto del suo pane quantolui volesse, lui accettata la offerta gli ringratio, & mentre che il pane per il paese si faceua, mando meschi alla fortezza Isabella con ordine che conducessi no in quelle bande vna delle carauelle, le quali lui haueua lasciate incominciate, & che facesſino intendere a quelli della forteza che lui la mandarebbe in la carica di vettouaglie, condusſono costoro la carauella secondo il comandamento del gouernatore al lito chiamato Xaragua, il che poi che hebbe intefo Anacaona volse andare insieme con il fratello à vederla, & andando stettero vna notte à vn borgo doue essa haueua il suo theſoro, non oro ne argento o altre gioie, ma vasi di legno necessarii al viuere, come piatti, scodelle, catini, tutti di legno netiſſimo & lucidifſſimo marauigliosamente dipinti con teste di animali, serpi, fiori, & altre simili cose, delli quali vasi ne dono 6 o al gouernatore con 14 scanni del medefimo legname & al medefimo modo dipinti, li quali tutti si lavorano nella Iſola Guanaba, che e alla parte di ponente della Spagnuola, con pietre di fiumi acutifſſime, dettegli anchora quattro grandi palle di cotone filato finiſſimo & di diuerſi colori de far tele. Il giorno seguente andorono ad vn villaggio del Cacique appreſſo il lito, il gouernatore fece mettere a ordine vn suo bregantino, il Cacique fece venir due Canoe dipinte di vari colori, vna per ſe & altri ſuoi familiari, l'altra per Anacaona & ſue schiaue, la quale non tenendo gli ochi ad altro che al gouernatore, volſe montar ſola con il gouernatore in ſul brigantino, le ſchiaue la ſeguitarono in ſula Canoa, giunti che furo no non molto lontani dalla carauella hauendo il gouernator fatto cenno, furono scariche tutte le artiglierie, delle quali fu tanto lo strepito, che rifono per il mare & monti vicini con il fuoco & fumo che andaua a laere, che Anacaona attonita & fuor di ſe come morta calco in braccio al gouernatore, tutti gli altri ſimilmente restoro

## DE L'NDIE OCCIDENTALI

no spauentati, & pensorono che il mondo venisse al fine. Il gouernatore, solleuandola & ridendo inuerso loro libero tutti di questo spuento, & massime che cessato lo strepito delle artiglierie cominciorono a sonare trombe, pifferi, & tamburi, il che dette gran pascere a li Indiani. Dapoi il gouernatore fatta montare Anacaona in su la naue a mano la meno per tutto, monstrandoli particolarmente tutti gli luoghi d'essa, dietro la quale venne il Cacique con li altri Indiani, liquali entrati similmente nella naue, considerandola tutta di sotto & di sopra, restorono admirati, ne altro diceuano, se non che guardauan lun laltrò, il che veduto dal gouernatore comando che si togliessero su le anchore, & dessersi le vele a venti, la qual cosa fu loro anchora di maggiore stupore, vedendo vna si gran machina muouersi senza remi o fatica di huomini, & piu quando vedeuan la naue per il medesimo vento andare inanzi & indietro, finalmente carica la naue di pane di lucca & Mahiz, li centio il Cacique & la sorella poi che hebbe donato loro molte cose di quelle, che fra gli Christiani si fanno. Anacaona nello aspetto mostrava gran dog'ia di questa partita, & pregaua il gouernatore che fusse contento o restar li alquanti giorni o veramente voler che lei lo seguitasse. a questo il gouernatore disse assai parole promettendoli tornare altra volta, & finalmente mandata la naue al suo viaggio lui per terra insieme con li soldati se nando alla forteza Isabella, doue trouo vn Roldano ilquale di vil condizione, seruidore dello Admirante era stato inalzato da quello, & lo haueua lasciato alla sua partita presidente della lusititia, esser di molto male animo in verso di lui, & esser andato per l'Isola rubando. & per sua causa & dellli altri lasciati alla guardia della fortezza Guarioneso Cacique non potendo tollerare li loro mali portamenti, & insolentie, senera fuggito con suo familiari a certi monti lontani da Isabella circa dieci leghe verso ponente insul lito di Tramontana, doue sono alcuni monti gli habitatori dellli quali si chiamano Ciquaghi, & il Cacique Maiabanesio, lo stato del quale son montagne aspre, & doue difficilmente si puo andare, talmente fatte dalla natura che essendo vicini al mare si distendono in verso quello facendo vn semicirculo, a modo di duo corni nel mezo de quali e vna pianura, per laquale molti fiumi di chiarissime acque & abundanti sboccano in mare, li habitatori son tali che molti si pensano che habbino hauuta origine da Canibali, perche scendendo alla pianura per guerreggiare tanti quanti prendono delli inimici

mici vicini s'eli mangiano. Guarionefio si rifuggì alla fortezza di questo Cacique chiamata Caprone portandoli molti gran doni, di quelli che harino carestia gli habitatori di quelli monti , dicendoli esser stato molto mal trattato dalli nostri , ne mai hauer posso futo con humilia , & buone parole hauer pace con essi . & per questo esser ricorso à lui, pregadolo che l'ui lo voleffe aiutare & difendere dalla furia di questi così cattivi huomini. Maiabonesio lo acetto , & feceli gran carezze, promettendoli ogni aiuto contro li Chistiiani , trouato adunque le cose così disposte, se ne ando alla fortezza della Concettione, vicino alla quale intese esser il detto Roldano , & che andaua rubando , quanto oro trouaua in man dell' Indiani , & sforzando tutte le femine che li piaceuano, per le quali cose lo fece venire a se demandandolo della causa di questa insolentia . lui sfacciatamente gli rispose . Io ho inteso come lo Admirante era morto , & che li Re catholici non tengon più cura alcuna delle cose dell' Isola , & noi seguitandoti & stando sotto il tuo gouerno , ci moiamo di fame , & siamo costretti cercarci il viuere per l' Isola, oltra di questo, io penso hauer qui tanta autorita quanto haitu , & per questo son deliberato non stare più a tua obediencia . Per queste parole adirato il gouernatore gli volse far metter le mani addosso , ma lui accortosene si fuggì con 6 o huomini inuerso ponente alla prouincia Xaragua , dove comincio a far il peggio che poteua rubando, sforzando donne , & amazando . Mentre che le cose de l' Isola erano in questi trauagli , gli re Catholici haue uato assegnato dieci carauelle à l' Admirante , per mandare con vettouaglie a suo fratello , delle quali lui di subito ne mando due adrittura à l' Isola Spagnuola, queste per ventura arriuorono a quella parte dell' Isola di ponente, dove si trouava Roldano con li compagni , il quale veduti costoro & parlando con essi subito comincio persuader loro, che non stessero à l' ubidientia del gouernatore, promettendoloro in cambio delle fatiche che harebbero sotto quello, far loro hauer grádissimi piaceri di donne , & altre cose che loro venisse voglia , & che diuenterebber richi con le prede, & rapine fatte a quelli Indiani , il che dal gouernatore era loro vietato . Queste cose tutte molto piacquero a quelli delle carauelle, & d' accordo insieme attesero à uiuere delle vettouaglie che haueuan condotte , & esserlo per lor capo . Et benche hauessero per certo & sapessero che presto lo Admirante era per arriuare, non per questo restauan di far quanto mal poteuano senza paura alcuna, da l'altra parte

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Guarionesio messo insieme molti Indiani suoi amici con lo aiuto di Maiabonesio, spesso discendeua dal i monti al piano, & tanti quanti Christiani trouaua o vero Indiani loro amici, tutti gli tagliaua a pezzi, saccheggiando, & ruinando tutto quel che trouaua. In questo tempo quando le cose della Spagnuola eran tanto perturbate, lo Admirante si parti di Spagna con il restante delli nauili assegnati dalli re Catholici, a quella volta, non per la diritta ma tenne il camino piu verso mezo di, nella qual nauigation quel che discoprisse di paesi & mari, si dira nella seguente narratione. Lo Admirante Colombo adi 28 di Maggio 1498 partito da S. Luca di Berameda poco lontano da l'Isola di Gades, in sula bocca del fiume Guadalchibir, con otto grandi nauili molto catichi, storcendo il consueto suo camino per le Canarie, per paura di alcun corsali francesi, che lo aspettauano a quella volta, si volto a man sinistra verso l'Isola della Medera. & di li mando cinque nauili a diritto camino alla Isola Spagnuola, & seco ritenne vna naue & due caruelle, con le quali si mise à nauigare verso mezzo di, con intentione di trouar la linea equinottiale, & dili voltarsi poi verso ponente per inuestigar la natura di diversi luoghi. & nauigando in quella parte arriuo alle Isole Hesperiide chiamate da Portoghesi l'Isole di capo verde ouer Canarie, lontane da terra due giornate in numero 13, tutte disabitate excepto una, la quale si chiama Buonauista, & da queste parti per hauerui trouato cattivo aere, & per Gherbino nauigo cccclxxx miglia con tanta bonaccia & caldo, perche era del mese di Giugno, che quasi li nauili si abbruciauano, & similmente li cerchi de le botti scoppiauano, in modo che l'acqua el vino si perdeua, ne gli huomini poteuan tolerare il caldo per esser lontani dal equinottiale gradi cinque, pure otto giorni tolerorono in questo trauaglio, parendo lor sempre con le naui montare nō altrimeti, che se su per uno alto monte salissero inuerso il cielo & il primo giorno fu sereno, & gli altri nebulosi con pioggia, & per questo piu volte si pétirono esser andati à quel camino, passati li otto giorni si mise il vento per leuáte, il qual tolto in poppa se n'andorono alla volta di ponente, còtinuamente trouado miglior temperie di aere, & la notte altro aspetto di stelle, in modo che il terzo giorno trouorono lo aere temperatissimo, & all'ultimo di di Luglio dalla gabbia della maggior naue scopersero tre altissimi monti, della qualcosa non poco si rallegrorono, perche stauano mal contenti per esser per il caldo mezi abbruciati, & l'acqua gli cominciaua à mancare.

finalmente con lo aiuto di Dio giunsero à terra , ma per esser il mare tutto pieno di secche, non si poteuano accostare, ben com preseno che era terra molto habitata , perche dalle nauj si vedea bellissimi horti , & prati pieni di fiori, li quali la mattina per tempo con la rugiada, mandauano soauissimi odori fina alle nauj, di lì à xx miglia trouorono vn bonissimo porto , ma senza fume , per laqual cosa scorsero più avanti , & finalmente trouorono vn porto altissimo da potersi ristorare & far acqua & legne, il qual chiamoro no Punta di Arena . Non trouorono vicino al porto alcuna habitatione , ma molte pedate di animali simili a quelle delle capre, delle quali ne videro vna morta molto simile alle nostre . L'altro giorno videro venir da lontano vna Canoa con xxii i i giouani di bella & grande statura armati di freccie arco, con targhe oltre al costume del' Indiani, & erano nudi excetto le parti vergognose, le quali haueuan coperte con vn panno di cotone di diuersi colori, con li capelli lunghi distesi, & quasi al modo nostro partiti in su la fronte . Lo Admirante per allettare & assicurare questi della barca comando fusse molto loro specchi di vetro, scodelle & altri vasi di rame con sonagli, ma loro quanto più erano inuitati, tanto più temeuano d'e essere ingannati, sempre tirandosi indietro, & teneuano gli occhi fissi verlo gli nostri con grande admirazione . Donde vedendo lo Admirante non li poter tirar con queste cose , ordino che nella gabbia della maggior naue si sonasse tam burini, piue, & altri instrumenti , & da basso si cantasse & ballasse, sperando con canti allor nuoui, poterli dimesticare . Ma loro pensando che quelli fuisse suoni, che li inuitasseno à combattere tutti in vn tratto lasciatili remi tolsero gli archi & freccie in mano, & pensando che li nostrli volessero assaltare teneuano diritte le punte verso di loro, stando à vedere quel che voleser dire questi suoni & canti . li nostri all'incontro anchor loro con le freccie in su gli archi apoco apoco si accostauano alla barca, ma li Indiani partiti dalla naue maggiore, confidandosi nella celerità de suoi remi s'accostarono ad vna naue minore , & tanto se li aticinarono che il patron della naue giito nella barca vn saio di panno, & vna beretta à uno de primi di loro, dal che successe che dipoi con segni si detter fede di scendere in su littio, dove più comodamente potrebbero insieme parlare , ma andato il patron della naue à dimandar licentia allo Admirante , & loro temendo di qualche inganno dettero dellli remi in acqua, & se n'andarono via, in modo che dì

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

questa terra non hebbro altra cognitione , & non molto lontan  
da questo luogho trouarono vna correntia di acqua da leuante in  
ponente tanto celere & impetuosa, che pareua vn torrente che da  
altissimi monti discendesse, tale che lo Admirante affermaua mal  
dapo i che nauigaua hauer hauuto maggior paura , andato alquan  
to auanti per questa correntia trouo vna bocca di larghezza di otto  
miglia che pareua l'entrata dun grandissimo porto, doue sboccaua  
questa correntia, laquale chiamorono Bocca di drago , & vna lsola  
che era alincontro chiamaron Margarita . alincontro di questa cor  
rentia d'acqua salsa, veniuva non con minore impeto da terra vna  
correntia di acqua dolce & faceua forza di sboccare in mare , ma  
da la fassa era impedita,in modo che insieme faceuan grani com  
battimento , con bollori & spume, intrati in questo golfo trouoros  
no finalmente acqua dolcissima & buona , & nauigorono 10 4 mi  
glia continuamente per acqua dolce , & quanto piu andauano ver  
so ponente, tanto piu erano dolci , scopersero dipoi vn monte al  
tissimo, ilquale da la parte di leuante era pieno di gatti,mammoni,  
& disabitato per esser molto aspro , pure misero in terra , & vide  
ro molti campi cultuati , ma non videro huomini, ne anche case ,  
& da lato del monte verso ponente videro vna pianura grandissi  
ma, alla quale li nostri andorono per vedere chi la habitasse. li In  
diani veduto arriuare alli suoi liti - questa nuova gente , correndo  
tutti arigatta senza alcuna paura andorono alle naui, doue con li  
nostri fatta amicitia , intesero per segni questa terra chiamarsi Pa  
ria , & esser grandissima , & che quanto piu si andaua a ponente  
tanto piu era popolata . Tolsero di qui quattro huomini in na  
ue , & andorono seguendo quella costa di ponente, per la qual  
nauigando trouauano ogni giorno lo aere piu temperato , & il  
paese piu popolato & ameno , da le quali cose compresero quella  
esser regione da tenerne gran conto , & vn giorno fra gli altri la  
mattina auanti il leuar del sole , tirati da la amenita del luogho ,  
per che sentiuan da fiori & herbe delli prati, grandissimi odori,  
volsero smontare , doue trouorono maggior numero di huomini  
che, in aucun luogho mai hauesser trouato , & subito che furono  
smontati, vennero nuntii allo Admirante , per parte del Cacique  
di questa terra , li quali con viso allegro, per cenni & segni & gran  
di offerte lo inuitauano a dismontar in terra , il che rifiutando  
lo Admirante quelli andorono alle naui con molte barche piene di  
Indianornati, tutti le braccia & il collo , di cathene d'oro, & perle

orientali, & dimandati due raccoglieuano quelle perle & oro, con cenni, rispondeuano che le perle si trouauano nelito del mare li vicino, dimostrauano anchora con segni delle mani, & muover della testa, & torcer delle labra, che appresso loro non sene faceua conto alcuno, & presi alcuni vasi a modo di canestri accennauano, che se li nostri volessino star li ne poteuano empier quelli a lor piacere. Ma perche li tormenti che l'Admirante portaua alla Isola Spagnuola si guastauano delibero differir questo comertio ad altro tempo piu commodo, & mando allhora due barche di huomini in terra per inuestigare & intender la natura di quel paese, & li costumi delli huomini, & far pruova di barattare de le cose che haueuano con le lor perle. Andati adunque in terra furono li nostri riceuuti da loro molto amorevolmente, & correuano da ogni banda a vederli, come vn miracolo, & duo di costoro che pateuano di piu stima & gravita dell'i altri, primi si ferono loro in contro, uno era vecchio, l'altro giouane suo figliuolo, li quali seconde loro costume salutatili li menarono in vna casa fatta in tondo, auanti laqual era vna gran piazza, doue gli fecero sedere sopra alcune sedie fatte dun legno negrissimo, & lauorate con grande arte, & sedendo li nostri insieme con quelli, vennero molti scudieri carichi di diuersi sorti viuande, & la maggior parte di frutti in cogniti a noi, & di vini bianchi & rossi non di vue, ma fatti di diuersi frutti molto suaui al gusto, poi che hebbher alquanto mangiato, il giouane presi per mano li nostri amicheuolmente gli condusse in vna camera doue erano molti huomini & donne, separati luna parte da l'altra, bianchi come li nostri, excepto quelli che andauano per il sole, & nella apparenza mostrauano esser gente molto mansueta & benigna inuerso li forestieri, li quali tutti erano nudieccetto le parti pudibunde, le quali portano coperte con certi veli di cotone tessuti di varii colori, & nessuno ne era ne huomone donna che non fusse ornato con filze di grosse perle, & catene d'oro, & addimandati da nostri d'onde hauessero l'oro che portauano rispondeuano con segni che veniau da certi monti, li quali a dito mostrauano, accennando che per modo alcuno gli nostri non vidouessero andare, perche in quel luogo gli huomini erano mangiati, ma li nostri non li poteuano intendere, se diceuano da fiere, ouero da Canibali, della qualcosa, cioe che loro non gli intendessero, mostrauan pigliar gran molestia, dolendosi di non si potesse parlare insieme l'un con l'altro, & intendersi. Stati adunque

## DE L'NDIE OCCIDENTALI

Si nostri in terra fino à mezzo di, tornorono alle nauis con molte fli  
ze di perle, & lo Admirante immediate si leuo con tutte le nauis  
per rispetto che il formento, come habbiamo detto, si marciua, cõ  
animò di tornar vn'altra volta, ordinate che fussero le cose della Isola  
Spagnuola, follecitollo al partire anchora che le acque in quello  
luogo erano molto basse, & faceuano gran correntia, di modo che  
la nau maggiore per ogni piccol vento era trauagliata, & andaua  
a gran pericolo, & per questo per molti giorni mandorono auanti  
vna carauella minore con lo scandaglio, che faceua la via all'altre,  
con laqual guida andorono scorrendo circa 230 miglia di questa  
prouincia detta Paria, ne laqual videro Cumania, Manacapana &  
Curiana, lontano da queste, molte miglia, & andati per ponente,  
molti giorni credédo che questa fusse l'Isola, & di lì voltandosi per tra-  
montana poter andare alla Spagnuola, capitorono ad vn fiume di  
profondita di xxx braccia, d'larghezza inaudita, perche diceuano  
che era largo circa 112 miglia. Poco auanti pur per ponente,  
ma vn poco più à mezzo di, che costi se ingolfaa quel lito, vide-  
ro il mar pieno di herba, che pareua che corresse come vn fiume,  
& sopra il mare andauano alcune semenze, che pareuano lenti,  
& era tanta spessa l'herba, che impedia il nauigare delle nauis, in  
questo luogo referisce lo Admirante esser gran tempeste di aere, & il  
giorno tutto l'anno quasi è equale, & non molto varia perche non  
era lontano da lo equinottiale piu di cinque gradi, & vedendosi in  
questo gran golfo quasi intricato, non trouando exito per tramontana,  
donde potese andar all'Isola Spagnuola, con grande fatica  
vscito dell'herbe, preso verso tramontana il diritto suo camino, con  
l'aiuto di Dio giunse all'Isola Spagnuola secondo il suo disegno adi  
xxvii i d'Agosto M cccxcvii. Doue arriuato trouo ogni cosa  
in confusione, & che quel Roldano, che era stato suo alieto con  
molti altri Spagnuoli s'era ribellato da suo fratello gouernatore,  
ilqual volendo mitigare, non solamente non si pacifico, ma scri-  
se alli re Catholici tanto male dello Admirante, quanto mai fusse  
possibile a dire, & anchora del fratello, accusando ch'egli era sceles-  
rato d'ogni dishonesta, crudelissimo, & iniusto, che per ogni piccio  
la cosa faceua appiccar & morire huomini, & tutti adue erano sus-  
perbi, & inuidiosi, & pieni di ambitione, & intolerabili, & per que  
sta causa essersi ribellati da loto come da fiere che si allegrano di  
spander sangue humano, & inimici dell'Imperio di lor maesta, &  
come da quelli che non cercano altro che usurpar lo stato di quel-

la Isola , accrescendo questi carichi che davau loro con varie con lettture, & massime che non lasciauano andare alle caue dell'oro, se non li suoi familiari . Lo Admirante similmente notifico alli detti Re catholici la natura di questi huomini di mala sorte, dichiarando che non attendeuano se non a sforzar donne, & assassinamenti, & che temendo non esser puniti al suo ritorno s'erano ribellati, & andauano per l'Isola violando, rubando, & assassinando . Men tre si faceuano queste accusationi, lo Admirante mando suo fratello con nouanta fanti, & alcuni caualli ad espugnare il Cacique Guaronesio, ilquale con li popoli Ciguau si era ribellato, & haueua messo insieme circa sei mila huomini tutti armati di archi & freccie , ma nudi, con il corpo dipinto di varii colori dal capo alli piedi, con ilquale il gouernatore venne piu volte alle mani, & massime al passar dun gran fiume, in su la riu del quale costoro si erano accampati, & con innumerebili saette, & fassi, impedivano il passo alli nostri, ilche da loro conosciuto, subito mando rono occultamente alcuni caualli a passare il fiume lontano da quel luogho . Li Indiani vedutosi li nostri à spalle cosi allimproui, restorono admirati, & dubitando di non esser messi in mezo si ritirerono à capo dell monti Ciguau al Cacique Maiabonesio, dal quale domando soccorso Guaronesio, ne lo potette ottenere, perche li popoli sentita la venuta del gouernatore, dubitauano, nò esser tagliati à pezi, donde tutti a duoi questi Caciqui furon con stretti fuggirsi alle seltie sopra altri monti altissimi, accompagnati da alcuni pochi Indiani . Il gouernatore, arriuato à Caprone, & intesa la fuga dell Caciqui, anchor che gli paresse difficil cosa poter li trouare, pure delibero fare ogni opera per hauerli nelle mani, al che gli fu la fortuna molto fauoreuole, per che alcuni Christiani forzati dalla fame cercando pigliare dell Vtias liquali habbian detto esser simili a Conigli, a caso si abbatterono a duoi familiari di Maiabonesio, che gli portauano per viuere del pane loro, liquali presi insegnorono alli nostri dove questo Cacique fusse, ilche inteso dal gouernatore, adoperati quelli per guida, fece dipignere dodici dell suoi almodo Indiano, & gli mando al luogho dove era Maiabonesio, ilquale vedendoli da lontano si credette che fussero Indiani, venendo loro incontro, fu subito preso lui con tutta la sua famiglia insieme con Guaronesio . & in questo modo tutti li popoli Ciguau & gli altri vicini, dopo la presa di questi Caciqui vennero alla obedientia dell Admirante . Mentre che l Admirante

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

rante insieme con suo fratello con quanta diligentia si è detto si affaticauano ridurre alla obedientia delli Re catholici tutti li signori & popoli dell'Isola Spagnuola giunsero alli prefati Re letture delli Spagnuoli sollevati, & appresso di quelle li nuntii mandati dallo Admirante come di sopra e detto, oltre a questo la fama dell'oro di questa Isola era tanto grande fra tutti gli huomini della corte, i quali erano visi vederne pocho, che ciascun tirato dalla cupidita di quello, desideraua hauer questo governo, & non habuendo animo domandarlo per la gran reputacione & gratia che vedeuan hauer lo Admirante: cominciorono a sparger per tutta la corte, che il prefato con il fratello si volevano far signori di quella Isola con tutti li paesi nuouamente trouati & diceuano che gli segni si vedeuan manifesti, per che si intendeua per lettere di diuersi, che essi haueuan cominciato non volere che alcuno Spagnuolo praticasse alle minere dell'oro, & che le haueuan date in guardia a particolari persone loro intrinseche & familiari, aggiugnendo che di quello si cavaua, essi ne mandauan poco in Spagna, ma lo setbauan per li loro bisogni, & che a fine che questo lor disegno piu facilmente si potesse mandare ad effetto, essi volesuan leuarsi da gli occhi tutti gli Spagnuoli, che eran sopra detta Isola, & gia ne haueuan cominciati a far morir molti, sotto diversi pretesti & cause. Le quali parole dicendosi per tutta la corte operaron tanto, che li Re catholici furon forzati, vedendo in effetto, che non gli era stato mandato quella quantita d'oro che si diceua essersi cavauto in detta Isola (il che non procedeva da altro che dalle discordie che erano in quella fra gli Spagnuoli) eleggere vn nuouo gouernatore, il quale andasse a quella volta, & arris uato intendesse quali fuisse li colpeuoli, & gli gaſtigasse. Questo gouernatore adiue partitosi con buon numero di fanti, senza che lo Admirante sapesse cosa alcuna, giunse alla Spagnuola, doue in tesiſi la sua venuta ando lo Admirante con il fratello ad incontrarlo, & volendolo accettar con allegro volto, allimprouiso furon presi, & spogliati di tutto quel che haueano, & in ferri per ordine del nuouo gouernatore furon mandati in Spagna. Qui si puo considerar la varietà & giuochi della fortuna, che quello che poco auantiera in tanta gratia delli Re catholici, hauendo lor fatto con la sua virtu & ingegno, uno tanto gran beneficio, nello scoprili tanti nuoui paesi & signorie, che per opinion d'ogni huomo non parea che mai si potesse trouar modo di rimunerarlo,

tarlo, in vn momento insieme con il fratello cadesse in tanta miseria. Ma venuta la nuova alli Re catholici che iu ferri erano arrivati a Gades, subito mossi da grandissima compassione, mando<sup>no</sup> ad incontrarli diuerse persone l'un dopo l'altro, con commes<sup>sion</sup> che subito fuser fatti liberi, & che vestiti honoreuolmente fuser menati alla lor presentia, il che fu fatto, & inteso da costoro la verita della cosa subito ordinorono che li delinquenti fuser puniti. Dapo<sup>ne</sup> che lo Admirante Colombo fu arriuato in Spagna & hebbe monstra la innocetia sua alli Re catholici, molti de suoi piloti & nochieri che seco continuamente erano stati alle sopradette nauigations, fecero tra loro deliberatione andar per l'oceano a discoprire nuovi paesi, & tolto dalli Re licentia con promettere di darli il quinto del thesoro che trouassino, armaron alquanti nauili a sue spese, & se n'andorono a diuersi camini, con ordine pero, di non s'accostare doue era stato lo Admirante a cinquanta leghe. tra liquali Piero Alfonso chiamato Nigno con vna carauella, si mise andar verso mezzo di, & capito a quella parte di terra fersma che si chiama Paria, nella quale già di sopra habbian detto, che lo Admirante trouò gli huomini & le donne con tanta copia di perle, & scorrendo più auanti per quella costa per spatio di cinquanta leghe, lasciandosi a dietro le prouincie di Cumana & Manacapana, arriuò alla prouincia chiamata Curiana dalli habitanti, dove trouò uno porto simile a quel di Gades, nel quale entrato vide un borghetto di otto case & smontato in terra trouo cinquanta huomini nudi, che non erano di quel loco, ma d'uno altro populatissimo borgo tre miglia lontano, liquali con il suo Cacique gli vennero incontro, pregadolo che andasse a porte in terra alle case loro, ma Nigno per allhora non andando più auanti, fece con loro permutatione di sonagli, aghi, specchi, & filze di pater nostri di vetro, all'incontro hebbe da loro quindici oncie di perle, di quelle che portauano al collo & alle braccia, da po molte preghiere il sequente giorno si leuo con la naue, & ando al loro borgo, dove giunto tutto il popolo che era infinito corsé a marina, con atti & cenni pregando che dismontassero a terra, ma Alfonso Nigno (vedendo tanta moltitudine) hebbe paura, perche non haueua seco se non xxxii huomini, ma per cenni faceua loro intendere, che se voleuano comperare alcuna cosa andassino con le lor barche alla naue, onde molti di loro con sue barchette fatte dun solo legno, lequali in quel paese chia-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

man Galite, portando feco quantita di perle per desiderio che haueuano delle cose nostre, vennero arigatta alla naue, in modo che con alcune cose, che valeuano pochi denari, hebbero circa nouantacinque libbre di perle, le quali in sua lingua chiaman tenras. Ma poi che Alfonso Nigno per spatio diuenti giorni gli hebbe conosciuti, humani, semplici, & benigni in uerso gli foretti delibero smontare in terra, dove fu riceuuto amoreuolissimamente, le loro habitationi sono case di legno coperte di foglie di palme, & il loro familiar cibo sono per la maggior parte le ostris che dalle quali, cauano le perle & n'hanno gran copia in quelli liti, mangiano anchora animali saluatichi come sono cerui, porci cigniali, conigli di colore & grandezza simili a lepri, colombi, & tortore hanno in grande abundantia, le donne nutriscono le oche, & anitre come si fa in Spagna. Nelli loro boschi sono pauoni non pero con penne di varii colori come li nostri, per ch'el maschio è poco differente dalla femina, sonui anchora fagiani in grā copia, costoro sono perfettissimi arcieri, perche con le frecce dan no douunque vogliono. In questo luoghi Alfonso Nigno, con la sua compagnia per quelli giorni che vi stettero hebber buon tempo, per che haueano vn pauone per quattro aghi, per due vno fagiano, vna tortora, vna ocha, & vn colombo, per vno pater nostro di vetro, & in far questi baratti contrastauano, non altrimenti che fanno le nostre donne, quando alli mercati voglion comperare qualche cosa. Ma andando nudi domandos rono per atti & cenni à che si potessino scruir dell'i aghi, alli quali fu risposto da li nostri similmente per gesti che con quelli poteuano curarsil i denti & cauarsil le spine di piedi, & per questo loro cominciorono stimargli, ma sopra tutte le cose piacevano loro li sonagli, & per hauer questi, non lasciauano di dar cosa alcuna. Sentiuansi di quel luoghi nelli boschi di altissimi arbori, & spesissi, che erano li vicini, la notte spauenteuoli mughi di animali, non dimeno iudicauano che quelli non fussero nocuui, & questo perche gli huomini del paese andauano sicuramente cosi nudi sanza tema alcuna per quelli boschi con loro archi & friccie, ne mai si trouo che alcuno da quelli animali fusse stato morto, quanti o cerui, o cigniali, gli nostri domandauano, tanti con le loro frecce ne amazauano. Non hanno buoi, ne capre, ne pecore, vsano pane di radici & di Mahiz simile a quello dell'Isola Spagnuola, hanno capelli neri, & grossi & mezzi

## LIBRO PRIMO.

26

etrespi, ma lunghi. & per hauer i denti bianchi portano in bocca continuamente vna certa herba atta a questa cosa , & come la buttano via , si lauano la bocca . Le donne attendono piu al l'agricultura , & alle cose di casa che li huomini , ma li huomini attendeno alle caccie , guerre , giuochi , feste & altri sollazzi . Hanno pignatte , cantari , vrne & altri simili vasi di terra , non fatte nel suo paese , ma hauuti per baratto in altre prouincie , nelle qua li fanno loro fiere , & mercati , doue concorrono tutti gli altri vilcini , & portanu ciascuno quelle cose delle quali ha copia nella sua prouincia , fanno baratti & permutations d'una cosa all'altra secondo che à loro piace , & tutti hanno piacere portare in suo paese cose nuoue ne piu in quel luogho vedute . portano al collo applicati a filze di perle , vcelletti & altri animaletti formati d'oro , & ben lauorati , & questi hanno in baratto nelle altre prouincie . ilquale oro è del carato del fiorino di Reno . li huomini portano alle parti vergognose in luoghi di brache vna zucca o vn caragolo , le quali si accomodano con vna corda che portas no cinta . simili braghe portano anchora le donne , ma poche volte , per che quelle per la maggior parte del tempo stanno in casa . Dimandati quelli per cenni & atti , se andando piu auanti si truoua mare , o pur terra ferma , dimostrauano non lo sapere . ma facecco congettura da li animali , che si truouano in quelle parti di Paria , si puo facilmente credere , che sia terra ferma . & tanto piu anchora perche hauendo nauigato per quelle cosiere di ponente piu di tre mila miglia , mai hanno trouato fine . dimandoros no dipoi da che luoghi haueano quel oro , & da che banda venga , per cenni risposono , che lo portauano d'ur a prouincia chiamata Cauchiete , lontana da loro sei soli verso ponente cioè sei giornate , accennando che gli artefici del paese lo formauano in quegli animali che portauano al collo . Inteso questo Alfonso Nigno delibero partirsi da Curiana , & andar a quella volta , & il primo di di Nouembre . M c c c c . arriuo à Cauchiete , doue sorse con la naue . Gli huomini del paese visti li nostri subito vennero alla naue senza timore alcuno , & portorono quello oro , che allhora si trouauano cauato nel paese loro , & della sorte & bonta sopraddetta . portauario anchor costoro perle al collo , le quali haueano da Curiana per baratto d'oro . Trouorono qui gatti mammoni & molti belli papagalli di vari colori , eraua suauissima temperie senza freddo alcuno . la gente è di buona natura ,

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

stanno sanza sospetto alcuno, tutta la notte con le sue barche ve  
niuano alla nostra naue sicuramente, & in quella entrauano co/  
me in casa loro, delle sue donne son molto gelosi, & per questo  
le faceuano star indietro, & molto rimesse, se alcuna volta an/  
chor quelle voleuan vedere le cose nostre come miracolose, han  
no grande quantita di cotone ilquale da sua posta nasce senza cul  
tura alcuna, delqual fanno loro brache, dipoi partendosi di qui  
& scorrendo piu auanti vider vn paese bellissimo con molte case  
& alcuni borghi con fiumi & luoghi ben cultiuati, al qual luogo  
volendo dismontare gli vennero allincontro piu di due mila huo/  
mini armati ad vianza loro, li quali mai per alcun modo vol/  
sero con li nostri ne pace, ne amicitia, ne patto alcuno. Dimo  
strauano grandissima rustica, anzi pareano huomini quasi sal/  
uatici, anchora che fussino belli huomini, & di corpo propor/  
tionatissimi, bruni di colore, & vniuersalmente magri, per il che  
Alfonso Nigno contento di quanto haueua trouato delibero tor/  
narsi per la via che era venuto. Et cosi tornando in dietro con  
l'aiuto di Dio giunse con la compagnia alla prouincia delle per  
le chiamata Curtiana, doue dapo si stettero giorni venti à darsi  
piacere. Ma quello che accadesse loro vedendo da lontano il  
paese di Paria auanti che vi arriuassero non mi par fuor di pro/  
posito narrarlo, nauigando adunque & andando auanti, a quel  
luogo che habbian detto chiamarsi Bocca di drago si incons/  
tronno in x vii i Canoe ouer barche di Canibali, li quali anda/  
uan cercando pigliare huomini, costoro visto la naue con gran/  
de ardite l'affaltarono, & circundandola, con loro archi & frec/  
cie incominciarono à combattere, ma gli Spagnuoli con loro ar/  
tiglierie gli spaumentorono molto in modo, che tutti si misero in  
fuga, li nostri con la barca armata li seguirono tanto che pres/  
ero vna loro barcha, della quale molti de li Canibali buttatisi  
in acqua notando scamporono, solamente uno ne presero, che  
scampar non pote, ilqual haueua tre huomini legati con mani  
& piedi per volerli à suo bisogno mangiare, il che compreso da  
li nostri disciolsero li legati, & il Canibale legato dettero in man  
delli prigionj, dando lor licentia che di lui facefsero quella ven/  
detta, che à loro piacea, quelli immediate con pugni, calci, &  
bastoni, tanto lo batterono che lo lasciorono quasi morto, ricor/  
dandosi che li Canibali hauean mangiato li loro compagni, &  
che il sequente giorno similmente voleuano mangiar loro. Di-

## LIBRO PRIMO.

27

mandando li nostri de costumi di questi Canibili , risposero che costoro andauano per tutte quelle Isole scorseggiando , & rubando tutte quelle prouincie , & che subito che arriuano à terra fanno vno steccato de pali , liquali portan seco nelle barche , per poter la notte star sicuri , & di li vanno à rubare trouorono in Curi ana , la testa d'un de primi de Canibili , appiccat a vna porta , laqual tengon per memoria & in segno di vittoria . Nella region di Paria è vna prouincia molto celebrata chiamata Haraia , per la gran copia di sale che in quella si truoua , ilquale viene in questo modo , quando li venti soffiano con impeto , spingono l'acqua del mare in vna gran pianura di questa prouincia , la quale quietato il vento , & venendo il sole in breue tempo si con gela & diuenta sale bianchissimo , & in tanta copia che andando a queste saline auanti che pioua , se ne potrebbe caricare nauili assai , ma subito che pioue si disfa & torna in acqua . questo sale non solo serue alli huomini del paese , ma lo dâno in baratto d'altre cose , delle quali hâno carestia , a tutti gli vicini ridotto in pezzi gran di . Quando appresso costoro muore alcuno huomo di conto , lo mettено sopra vna gratella , sotto la qual fanno vno foco lento tâto che si distilli a poco a poco tutta la carne , & non resta se non la pelle & l' ossa , dipoi il saluano & gli hanno reuerentia , & in questo tempo ne vidder duei posti in questo modo . Alli tredici di Februario partirono di questa prouincia per venir in Spagna con xcvii . libbre di perle a oncie otto per libbra , hauute in baratto per cose di pocho pretio . in lx giorni arriuati in Galitia ilqual viaggio fu piu del douer lungo per le correntie dell'acque che tirauan lana ue verso ponente , fu Alfonso Nigno da li compagni accusato , di hauer preso maggior parte di quello che segli veniuva ditutte le perle , che in questo viaggio si erano acquistate , & che haueua desraudato li Re Catholici della lor portione , che era la quinta parte , & per questo da Ferrando de Vega gouernatore di Galitia doue era arriuato , fu preso . finalmente trouato innocente fu lasciato , le perle quali portorono erano orientali & assai grosse , non dimeno per non esfer ben forate come dicono molti mercatanti che le conoscono , non sono di molto pretio . In questo medesimo tempo Vincentianes chiamato Pinzone , & Aries suo nipote che si trouorono nel primo viaggio con lo Admitante Colombo , armorono à sue spese quattro carauelle & adi xvii di Nouembre 1499 partiti da Palos per andare a discoprire nuoue Isole &

7479

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

terreni in breve tempo arriuorono alle Canarie, & di li all'Isole di Capo verde, dalle quali partendosi & pigliadola via per Gherbino nauigarono con quel Vento trecento leghe. Nel qual viaggio persono la tramontana, laqual persa furono di subito assaliti da terribilissima fortuna di mare, con pioggia, & vento crudelissimo, nondimeno seguendo il loro camino continuamente per Gherbino non senza manifesto pericolo andorono auanti dugento quaranta leghe. Nel qual luogho preso lo astrolabio in mano, & trouato il polo antartico, non vi videto alcuna stella simile alla nostra tramontana, ma riferirono hauer visto vn'altra forma di stelle molto differenti da le nostre, lequali non poteron ben cognoscere, per esser stati impediti dà vna certa caligine che intorno à queste stelle si leuaua & impediaua lor la vista, ma intorno fuor del la caligine, si vedevano figure di stelle lucidissime & maggior che le nostre. Et adi xx di Genajo da lontano videro terra, allaqual approfonditosi, & veduta l'acqua molto torbida gittarono lo scandaglio, & trouorono xv i braccia di acqua, & finalmente giunti à terra dismontorono, & li stettero duoi giorni che mai apparse huomo alcuno, benche trouassero molte pedate di huomini, costoro ac cioche da qualunque per ventura arriuasse a quelluogho, fusse conosciuto come vi erano stati, segnorole scorze dell'arbori del suo nome & dell'i Re Catholici, & dipoi partiti di li, & scorrendo piu auanti videro la notte molte luci, che pareua fussero in vn campo di genti d'arme, verso le quali mando il gouernatore xx huomini bene armati, & commandoloto che non facessero strepito al cuno, liquali andati, & compreso esser gran moltitudine di gente, nō le volsero per alcun modo disturbare, ma deliberorono aspettare la mattina, & poi intender chi fussero, fatto la mattina al leuar del sole mando in terra quaranta huomini armati, liquali subito che furono da quelle genti visti, quelli mandorono all'incontro delli nostri xxxii huomini a modo loro armati di archi & freccie, dopo liquali veniua l'altra moltitudine, huomini grandi, di aspetto spauenteuole & faccia crudele, & non cessauano di minacciare, li Spagnuoli quanto poteuano, mostrauano voler esser loro amici & faceuano loro molte carezze, ma loro quante piu ne era lor fata, tanto piu si dimostrauano iudegnosi, ne mai volsero, o pace, o accordo, o amicitia con loro, onde per allhora se ne tornorono alle nau, con animo la mattina seguente di combattere con essi, ma quelli subitamente che apparse la notte, si leuorono, & andos-

rono via , quelli delle naui iudicorno che costoro fusseno gente  
che andasse vagando come i Tartari, che non hanno propria casa,  
ma vanno hoggi in qua , doman in la viuendo di quello che truo-  
vano con sue mogliere & figliuoli . li nostri volsono andar piu auan-  
ti seguendo le loro pedate, le quali trouorono nel sabbione esser il  
doppio maggiori delle nostre . Nauigando piu auanti trouoro-  
no vn fiume , ma non di tanto fondo , chele carauelle vi potesse/  
no surgere . per la qual cosa mandorono a terra quattro barche  
cariche di huomini armati , li quali andassino ricercando quelli  
paesi . Costoro smontati in terra videro in su vno monticello vi-  
cino allito , vna compagnia d'huomini , li quali con cenni & atti  
dimostrauano molto desiderare il comertio delli nostri , ma li Spa-  
gnuoli non si assicurorno di accostarsi , ma mandorono uno de  
fusi , il quale da lontano gitto loro uno sonaglio , & all'incon-  
tro quelli gettorono vn pezzo d'oro , il quale volendo colui tor-  
re , subito vna turba di quelle genti li fu adosso per volerlo piglia-  
re , ma lui difendendosi con la spada non poteua al gran nume-  
ro resistere , perche quelli non stimauano morire , pur tanto si dis-  
fese , che saltorono in terra tuttili huomini delle quattro barche ,  
& appiccata vna gran zuffa furono morti otto delli nostri , & li  
altri hebbero gran fatica a scampare , & a ritirarsi alle barche , ne-  
gli giouo esser armati di lance & spade , che questa gente anchora  
che diloro fussero morti molti , ne teneuan poco conto , ma sem-  
pre piu ardit gli seguiauano fino all'acqua , per modo che alla fi-  
ne prefero vna delle quattro barche , & ammazzorono il padro  
ne d'essa , il resto hebbe di gratia scampar con l'altretre & andarsene alle naui . Pinzone con li compagni veduto questo si trouoro-  
no mal contenti , & deliberorno partir di li , il che fecero & prese  
il loro camino per tramontana , che cosi s'ingolfa questa costa .

Andati con questo vento xl leghe trouorono il mare di acqua  
dolce , & ricercando donde questa acqua venisse , trouorono di-  
scender di altissimi monti alcuni fiumi con grandissimo impeto ,  
& per vna bocca entrare in questo mare , davanti della qual boc-  
ca erano molte Isole habitate da humana & piaceuole gente , ma  
non vi trouorono cosa da contrattare , tolsero solo xxxvi schiaui  
dapo che altro non vi trouorono di che potesser guadagnare .

Il nome di questa prouincia si chiamaua Mariatambal , la parte  
che è vicina al fiume versoleuante chiamano gli huomini del paese  
Camomoro , & quella che è a ponente Paricora , quelli del paese

## DE L'INDIE OCCIDENTALI.

riferiuano che fra terra si trouaua gran quantita di oro , dapoſ partiſ da queſto fiume in pochi giorni andando verso ſettentrio ne ritrouorono la tramontana , che era quaſi all'orizonte . Tutta queſta coſtiera e della terra Paria , la qual fu scoperta , come hab bian detto , da lo Admirante Colombo , con tante perle . Ma auanti che arriuaffero alla bocca del Dragon , trouorono il Maragnon fiume groſſiſſimo di largheza come dicono , di 90 miglia , pieno di Iſolette , ilquale sbocca con grande impeto in mare , arriuati di poi a detta bocca vicino a Paria , trouorono alcune Iſole molto copioſe di verzini , delli quali caricorono le loro naui , andando poi per greco , trouorono molte Iſole diſabitate per paura dellli Canibali , benche la terra fuſſe buona , & piena di arbori , & herbe verdifſime , videro fra caſe ruinate molti huomini che fuggiuan alli monti . Trouorono anchora molti arbori groſſiſſimi di caſtia fistula , della quale ne portorono in Spagna . & li medici che la videro , diſſero che la ſarebbe ſtata ottima , ſe la fuſſe ſtata colta al ſuo debito tempo , videro anchora arbori di tal groſſezza che ſei huomini con fatica gli hauerebber abbracciati . in queſto luogho videro vn nuouo animale quaſi moſtruouo , perche haueua il corpo & il muſo di volpe , & la groppa & li piedi dietro di gatto mammone , & quelli cauanti quaſi come la mano del huomo , le orecchie come la noſtola , & haueua ſotto il ventre vn'altro ventre di fuora come vna taſca , doue aſconde i ſuoi figliuoli , dapoſ che ſon nati , ne mai li laſcia vſcire ſino a tanto , che da loro medefimi ſiano baſtanti a nutrirti . Vno di queſti tali animali in ſieme con ſuoi figliuoli fu preſo da gli Spagnuoli , & portauanlo alli Re Catholici , ma gli figliuoli morirono in nau , & la madre dopo pochi giorni per la mutatione dell'aria & cibi , li quali coſi morti furono viſti da molte & diuerſe persone . Queſto Vicentianeaferma hauer nauigato per la coſta di Paria piu di ſei cento leghe , & iudica che la ſia terra ferma , dallaqual partendosi con le quattro carauelle , che haueano , furono affaliti da vna grauifſima fortuna del mefe di Luglio , due delle quali ſi ſommersero , vna ſi rupe , & piu per eſſer gli huomini perſi & ſmarriti che per altro , la quaſta ſtette ferma , ma non ſenza molto trauaglio , tanto che haueano già perſo ogni ſperanza di ſalute , laqual coſi ſtando vide vna loſto nauē andare a ſeconda , perche haueua pochi huomini , li quali dubitandoli ſommergere ſi buttaron a terra , doue ſtauano in grandiſſimo dubbio & paura d'eſſer mal trattati da quellagente , & erano

## LIBRO PRIMO.

29

& eran ridotti a tale che fecero deliberatione di tagliare a pezzi tutti gli huomini del paese vicino, & fabricarsi case per habitare, & stettero così alcuni giorni, doppo i quali abbonacciandosi il tempo videro la loro naue, che era restata solo con xviii huomini, in su la qual montati insieme con quella altra che sera salzata, fecero vela alla volta di Spagna, & arriuorono ad Palos apresso Sibilia lultimo di Settembre, doppo costoro molti altri hanno nauigato questo viaggio per mezzo di, & continuo andati per la costa della terra Paria, mai hanno trouato termine alcuno che sia Isola, per questo ciascuno manifestamente tiene esser terra ferma, dalla quale ultimamente è stato portata Cassia in tutta perfettione, oro, perle, verzini della sorte detta di sopra.

Dipoi l'Admirante Colombo essendo stato molto da li Re Catholici carezzato, passati duoi anni per ordine di loro Maiesta, insieme con suo fratello armarono quattro naui per andar a discoprir terre nuove oltra la Isola Spagnuola verso ponente, & nel 1502 alli noue di Maggio con 270 huomini si partirono da li liti di Spagna, & in cinque giorni vennnero alle Canarie, donde partiti con buon vento giunsero all'Isola Domenica de gli Canibali in giorni 16, & in altri cinque alla Spagnuola, di modo che in 26 giorni fecero circa 1200 leghe secondo il conto suo. Nel l'Isola Spagnuola dimorò l'Admirante pochi giorni, ne si sa la causa, o se fusse per che il vice Re di quella non volesse, ouer perche lui volentieri si volesse partir, & se ne ando verso ponente lasciando a man destra verso tramontana l'Isola Jamaika & la Cuba, & arriuo finalmente ad vna Isola più verso mezo di de la Jamaika detta Guanassa, laqual per allhora fu reputata Isola, qual videvo verdiissima, & piena di arbori altissimi, & scorrendo per li liti di quella si abbatterono in due Canoe grandi, le quali alcuni Indiani nudi che haueano a torno alle spalle corde di cotone tirauano per mare a canto il lito, si come appresso di noi si tirano le barche al contrario de gli fiumi, in dette Canoe era il padrone dell'Isola con la moglie, & figliuoli nudi, quelli che tirauan le Canoe veduti gli nostri, che di già eran smontati in su lito, gli fecer cenni con superbja che per ordine del suo signore si tirassero Indrieto, & gli dessero luogo, monstrando li nostri di non ne far stima gli cominciorono a minacciare, & era tanta la semplicita loro, che non risguardauano a la grandeza de nostri nauili, ne la moltitudine di gente che vi era sopra, & pareua loro che fosse

H

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

il douere che nostri douessero hauer quella medesima reuerentia al lor signore che loro gli hanno . Ma li nostri buttati li schisi in mate furono a torno le Canoe , & quelle a man salua con tutti pre fero . & per via d'un interprete che haueano, intesero come co stui era vn gran mercatante qual veniuva di terre lontane , dove era stato a barattare molte sue cose , & allincontro ne portaua de le altre di quelli paesi , quali erano rafoi coltellini & scure fatte d'vna pietra transparente di color giallo , con li manichi d'un legno mol to tenace , hauea anchora alcune masseritie di casa come sarian vasi da cucina , parte di legno , & parte di terra cotta molto ben la uorati , & alcuni dela medesima pietra transparente , ma sopra tut to erano coltre lauorate con penne di papagalli , & tele fatte di cotone di varii colori . Il che inteso da l'Admirante lo fece lasciare & restituirli le cose sue , delle qual il detto Indiano volse donare parte alli nostri . da costui l'Admirante si volse informare de la costa di quella terra verso ponente , & inteso il tutto prese il ca mino verso quella parte . & hauendo nauicato da dieci miglia trouo vn paese molto grande & spatioso qual intese esser detto da gli habitanti Quiriquitana , ma l'Admirante lo chiamo Ciam ba , & parendoli bello & frutifero pieno di molti arbori volse in quello smontare per hauer meglio notitia , di che sorte huomini vi habitassero . giunto in terra fece far molti padiglion par te di frasche di arbori , & parte di tende , in vn di quali fece celebrare vna messa per honor del nostro signor Iddio . Quiui concorsero vna infinita moltitudine di Indiani , quali erano tutti nudi eccetto le parti pudibunde , perche con foglie molto larghe di certi arbori grandi se le nascondeuano , & senza paura alcuna venero a veder li nostri come cosa marauigiosa , & alcuni di loro portauan frutti di diuerte sorte che nascon in quelluogo . al tri alcune zuche grandi piene di acqua , & presentate le loro cose , abbastauan la testa con certa reuerentia & si tirauan molto in dietro . l'Admirante veduta tanta humanita di costoro fece loro assai carezze , & donoli molti presenti allincontro de suoi , come alcuni specchietti , & paternostri di vetro di diuersi colori , & aghi & altre simili cose , che alli detti piacuero molto . cognobbe che questi populi erano molto pacifici , & hauean piacer di veder forestieri , & che in tutta quella costa , & anchor fra terra laere era molto temperato , & il paese amenissimo & grasso , perche intese che hanno grandissima abundanza di cio che fa loro des

## LIBRO PRIMO.

30

bisogno al viuer, & il sito parte è pianura & parte sono colline tutte verdissime, vestite & piene de arbori fruttiferi, & pare che sempre in quella costiera sia primauera & autumno per li fiori & frutti continui, sonui molti fiumicelli & fontane che la vanno bagnando, vidde ancor molti boschi di lecci & pini altissimi con diuerte sorti di palme, de le quali parte hauean li frutti di dattili, ma piccoli, fra queste selue trouorono molte viti saluatiche che eran nate da lor medesime & andauan sopra alberi cariche di vue mature, fanno costoro d'una certa sorte di legno di palma spade larghe, & haste da lanciare, & chiamanle Machane, il cotone per tutto il paese naece da per se senza alcuna cura, produce anchora quella terra alcuni arbori liquali fanno frutti simili a fusine molto suaui al gusto, qualisi pensa che siano li veri mirabolani, liquali adoperano li medici, nasconui tutte le sorte de grani & radici da far pane, quali se detto nascere nelle altre parti di queste Indie, nutrisce anchor leoni, tigri, cerui, caurioli, & altri simili animali, vccelli diuersi, tra li quali sono alcuni, di colore & grandezza delle pauonesse, & al gusto del medesimo sapore, & alleuonseli in casa per mangiarli, come noile galline, gli habitatori sono di grande statura, ben proportionati, vanno nudi eccetto le parti vergognose, le qual cuoprono con certi panni fatti di cotone & di varii colori, il resto del corpo per ornamento si dipingono con vn fugo di certi frutti, simili a pomi, liquali per questo effetto piantano nelli loro horti, le pitture son varie, perche alcuni si tingon tutto il corpo o di rosso o di nero, alcuni altri parte di quello, li piu si dipingono la persona a fiori & rose o vero groppi morechi, il parlare di costoro e molto diuerso, da quello delle Isole vicine, in questo luogho vedendo lo Admirante l'acque del mare correr con grande impeto in verso ponente, non altrimenti che vno rapido torrente, delibero, non andar piu auanti, ma per questa costa voltarsi verso leuante, & nauigar tanto che arriuasse per questo lito à Paria, & alla bocca del dragon, liquali luoghi pensaua gli fussero vicini. Alli 21 d'Agosto parti da Quisquietana, & poi che hebbe nauigato 30 leghe, trouo vn fiume molto grande, fuor della bocca del quale molte leghe in mare prese acqua dolce, in questo luogho le nauj poteuano sicuramente surgere per esser il fondo molto atto à tener le anchore, il lito era tutto piano & verdissimo, & era tanto grande la corrente dell'acqua del mare verso ponente, che in 40 giorni con gran

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

fatica fece 70 leghe volteggiando sempre, & alcuna volta, tanta era la furia dell'acqua, si trouava molto piu adietro di quello era andato auanti, il che lo strigneua ogni sera andare in terra, ac-  
cioche la notte non fuser condotti in qualche secca, andando a questo modo, in spatio di otto leghe trouorono tre fiumi grandi di acque chiarissime pieni di pesci & testuggini, sopra le rive delle li, quali erano canne piu grosse della coscia d'uno huomo, fra le quali videro gran quantita di animali simili a crocodilli, li quali stauano con la bocca aperta al sole, & altri animali assai differensi da li nostri, tale che non gli sepper dar nome. tutta questa costa trouo molto varia, perche quella in alcuni luoghi era sassosa piena di scogli aspri, & ripe saluatiche, in alcuni altri era piana verde, & molto amena, tale che inuitaua ciascuno a smontarui. andando adunque auanti in questo modo & smontando ogni sera in terra, hebbe commerrio con li huomini del paese, & da questi intese molte varie cose, tra le altre, che quelli che gli altri chiaman Cacique, costoro chiamo Québi o ver Tiba, gli altri gentilhuomini Sacco ouer Iura, & quel'oce in guerra si è portato valentemente, & ha hauuto qualche ferita in sul viso lo chiaman Capra, & fannone gran conto, non molto lontano di qui trouorun vn fiume capace di nauili grandi, in sì la bocca del quale alquanto lontano da terra, erano quattro Isolette piene di fiori & arbori, li quali faceuano con li suoi lati vn sicurissimo porto, alle quali pose nome, quattro Tempora, di qui partendosi nascicando sempre verso leuante a contrario del corso del mare, trouo 12 Isolette, sopra le quali smontato & hauendole trouate piene di arbori, li quali perche fanno frutti simili a nostri limoni, chiammo Limonere, di qui partito, poi che fu andato, 12, o 13 leghe trouo vn gran porto, il quale s'ingolfaua infra terra lo spatio di tre leghe, & poco manco era largho, nelquale sboccaua vn gran fiume, doue Nicuesa come si dira, cercando la prouincia di Besragua si perse, & per questo fu chiamato di poi fiume dell'Persi. Andando sempre a contrario d'acqua lo Admirante, trouò vari monti, valli, & fiumi, pieni di tanti arbori, e fiori, che rendevano odore grandissimo a chi passaua lor vicino, & di tanta tempesta di aere che mai alcuno dei suoi vi si amalo, infino a quella parte la quale li Indiani chiamano Quicuri, nella quale e vn porto, detto Cariai, & perche qui lo Admirante trouò una selua di mirabolani chiamò questo porto Mirabolano, doue gli vennero in-

contro 200 delli paefani, de li quali ciascuno haueua in mano tre o quattro haste da lanciare, erano non dimeno mansueti & mon strauano receuerli amicheuolmente, & aspettauano di vedere quel'che questa nuoua gente volesse fare, cercando & domadando di parlare insieme, & datosi segno di pace, vennero alle nau, & a quelle fecono assai batatti. Lo Admirante comando che fusse dato loro di quelle cose, che erano nelle nau, qualunque piacesse loro, & questo faceua per entrar loro in gratia, loro per cenni recusauano (per cenni dico per che le parole loro non si poteuano intendere) per che dubitauano che qualche fraude, o ingano fusse nelle cose nostre, & tanto piu che li nostri non voleuano acceptare li doni, che da quelli eran lor fatti, di modo che tutto quello che fu lor dato, lasciorono in su lito, & tanta è la ciuilta & benignita d'animo delli Cariai, che quelli vogliono piu presto dare che riceuere, mandorono alli nostri due femine vergini di bella forma, & per cenni rimetteuano nellarbitrio delli nostri il menarle via, queste come le altre eran coperte infino à le parte vergogno se, con vna tela di cotone, che cosi è costume di questo paese, li huomini vanno nudi, radonfi la fronte, & di dietro hanno li capelli lunghi, le femine se li auoltono alla testa legati in vna fascia di cotone come veggian fare alle donne nostre. Lo Admirante honoratamente le vesti & con vn capelletto rosso in testa le rimando al padre, ma & le veste & li cappelli furon lasciati in su lito, per che li nostri non hatteuan voluto accettar li doni fattili da quelli, non recusorongia menar seco dua huomini di quelli, accio che o loro imparassero il linguaggio nostro, o li nostri il suo, per tutta questa cosa conobbe lo Admirante che il mare crescea poco da questo sguardo, li litii vicini allacqua haueuano molti arbori come si veggono in sulle rive delli fiumi. Questo medesimo affermano tutti quelli che hanno dapoi nauigato quelli mari, cio e che le acque non crescono & scemano, si come si vede neli mari di Francia & Inghilterra, nascono in sulle rive di questo mare vicino allacqua, certe sorti di grandi arbori verdissimi, li quali cresciuti alti piegano li rami infino al fondo dell'acqua, & sotto quella si appiccono, & manodon fuora altri della medesima sorte, come si vede appresso di noi propaginare le viti, trouerono in questa prouincia oltre alli animali detti di sopra, uno animale simile al gatto mammone, ma maggiore & con la coda molto piu lunga & grossa, della quale si sette appiccandosi per quella, qualunque volta vuol saltate da

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

alto a basso, o da ramo in ramo, o da arbore in arbore, il che fa con gran velocita . vn de nostri balestrieri con vna freccia ne feri vno, il quale con gran prestezza smontato dell'arbore assalto quello che lo haueua ferito, il quale messo mano alla spada feri il gatto, & taglioli vna delle gambe davanti, & preso, lo meno alle nauj , 'dos ue legato con cathene diuerto manfueto . vn giorno fra gli altri, essendo gli huomini delle nauj andati per prouederli carne da mangiare stretti dalla necessita, sabbatterono a vn porco cigniale il qual prefo mienrono alle nauj. questo animale vedutolo con gran furia lo assalto, & con la coda legatolo per il collo con quel la zampa che davanti gli era rimasta, tanto lo strinse che lo strango . Hanno li Cariai per antica vsanza, quando muaciono il loro Caciqui seccarli nel modo da noi detto di sopra, & dipoi in uolti in foglie grandi di arbori conseruargli, gli altri tutti sotterrano nelli boschi & selue . Partito di questo luogho lo Admirante & lon tanatosi circa 10 leghe trouo vn golfo molto ampio di circuito circa 10 leghe, alla bocca del quale sono quattro Isolette, non molto lontane luna da laltra, tutte verdi & molto frutifere, le qua li fanno che questo golfo e vn porto sicurissimo, il destro lato del quale da gli Indiani e chiamato Cerebaro, il sinistro Aburema . e questo golfo molto famoso per alcune Isole che in esso sono frutifere & piene di arbori, & per la gran copia di pesci che in quello si truoua . la terra che lo circunda e di tanta bonta e grassezza, che non par sia inferiore ad alcuna infino a questa hora trouata, entra to lo Admirante in questo golfo, & polto in terra li venne alle mani due Indiani del paese, quali haueuano al collo catenelle d'oro le quali loro chiamano Guanine, che haueuano appiccate certe figurette del medesimo oro d'aquile, leoni & simili animali, ma quel lo oro per quello che si poteua vedere, non era di buon carato, da quelli duoi giouani li quali, come habbian detto, lo Admirante me no feco del paese de Cariai s'intese che queste provincie Cerebaro & Aburema erano molto ricche d'oro, & tutto l'oro del quale gli Cariai si ornano, lo cauano in baratto di sue cose di questi luoghi, nel li quali sono cinque casali, appresso li quali sono li luoghi donde casuan l'oro, & come intefero, non erano molto lontani da quel lito dove allhora si trouauano . Gli huomini del paese de Cerebaro van no in tutto nudi, ma dipinti il corpo in varii modi, in testa porton ghirlande di varii fiori, ma a quello pare hauerla pretiosa, il quale l'ha fatta di vnghe, o di tigri, o di leoni, & questo perche e legno di

## LIBRO PRIMO.

32

gran fortezza & animo, le femine vanno parimente nude eccetto che portano alle parti vergognose vna sottile fascia, & stretta di cotone, partiti di qui, poi che furono andati auanti circa 14 leghe per quella costa appressole ripe d'un gran fiume, si fecero loro incontro 300 huomini nudi, liquali con gran voci esclamando minacciauano, & presa in bocca acqua, o herbe dell'ito sputa uano inuerlo li nostri, & lanciando dardi, & mouendo le haste, & spade che haueuano come habbian detto di legno, si ingegnaua no tenerli lontani da lito, questi erano tutti dipinti, alcuni tutto il corpo eccetto il volto, alcuni parte, & mostrauan non voler per modo alcuno pace con li Christiani, lo Admirante comando che a voto si scaticasse qualche pezo di artiglieria, a voto dico, per che questo sempre fu in animo di Colombo, trattar le cose pacificamente con le genti nuoue, costoro spauentati da lo strepito delle artiglierie, tutti gittati in terra domandoron pace, & cominciorono a mercatare & barattare insieme l'loro catene doro con paternostri di vetro, & simili altre cose, costoro hanno tamburi & cornetti fatti di caragoli marini, quali adoperan ad incitare li huomini alla guerra, in quella costa sono molti fiumi fra liquali e' il Beragua, & di tutti si caua oro, gli habitatori di questo luogho p' difendersi da la pioggia & dal caldo, si cuoprono con foglie di arbori molto gradi, di qui ando vededo le riuiere di Ebetere & Embigar, ne lequali sono duoi fumi d'acqua dolce, & abondanti di pescie, Zachora & Cubigar, ion tanio da questo luogho circa quattro leghe e la rupe, della quale si fa ra mentione, quando si dira della trista fortuna del capitâ Nicuesa chiamata da li nostri Peggione, la regiôe da gli habitatori si chiama Vibba, nella qual costa e vn porto il quale da Colombo fu chiamato Porto bello, la prouincia del quale chiamano Xaguaguara, tutta questa regiôe e populatissima di gente tutta nuda, in Xaguaguara il Re tiene il corpo tutto dipinto di nero, il resto del popolo il tigne di color rosso, il Re & sette altri primi appresso lui haueuano appiccati al naso vna lametta d'oro, laquale veniuva insino in sulabri, & questo par loro grandissimo ornamento, gli huomini cuoprono le parti vergognose con la scorza d'una ostrica marina, le donne con vna fascia fatta di cotone, hanno questi popoli nelli loro giardini vna pianta laquale fa il frutto simile al cardo, il qual frutto e molto delicato, & al gusto paion cotogne, & piu carnosochela pescia, cibo veramente regale, hanno zucche anchora che fanno alcuni arbori delle quali si seruano a portare acqua, o altro per bere

## DE L'NDIE OCCIDENTALI

incontrauansi in questo luogo alcuna volta i crocodilli che chiaman lagarti, i quali vedutli Christiani fuggiuano, & fuggendo lasciauan uno odore piu suave che il mulco. Lo Admirante non volse andare piu avanti, si perche non poteua tollerare la contentia dell'acqua che gli era contraria, si anchora per che li nauilli, piu lun di che l'altro diuentauan marci, & per questo si volto verso ponente a seconda d'acqua, & prese porto in vn fiume chiamato Hiebra, capace di grandi nauilli lontano da Beragua due leghe, la regione piglia il nome da Beragua benche sia minor fiume, perche vicino a quello habita il signore, stando cosi suto Colombo in Hiebra, mando Bartholomeo suo fratello, con schiffi & huomini circa 70 al fiume Beragua, alquale si fece incontro il signore del luogo, venendo per il fiume a seconda d'acqua in certe barchette fatte d'un pezzo, accompagnato da vna gran compagnia di Indiani, ma tutti difarmati, & dipinti, il quale subito che venne a parlamento con li nostri stando in piede, alli Indiani par ue cosa non conueniente alla sua grandeza, & per questo alcuni di loro corsono al fiume, & di quello presono vn gran sassi, & lauato lo bene lo portorono doue era il signore, & lo fecer sedere, & cosi parlando, parue che faceste segno che fusse lecito andare per tutti li fiumi del suo stato, allhora il capitano smontato in terra ando super le rive del fiume lasciate le barche, & condusse si al fiume Durubba il quale trouo piu abundante d'oro che Hiebra, o Beragua, del quale anchor questi tengano, come tutti li fiumi di questi paesi, fra le radici delli arbori lasciate scoperte dall'acqua, per esser gli arbori in sulle ripe dell'iumi, & fra sassi & in ogni piccola fossa pur che fusse vn palmo profonda, trouauanol' oromecolato con la terra, per questa causa delibero fermarsi qui, ma gli Indiani conosciuto il lor fiero glielo prohibirono, perche messisi insieme in gran numero vennero gridando con grande impeto adosso alli nostri, i quali di già haueuan cominciato a fabricar qualche casetta, & con gran fatica potettero resistere al primo impeto, nel quale gli Indiani combatterono da lontano, lanciando dardi & altre cose da trarre, dipoi d'apresso con le spade di legno con gran furore cominciorono a combattere, & era tanta la rabbia loro, che ne da frecce o artiglie rie che da le naui venissero, le quali insieme con lo Admirante eran venute a questa volta, poteuano esser spauentati, & giudicauano meglio morire che veder la patria occupata, come gente forestiera che andassene in viaggio gli ricettorono amicheuolmente, ma come, habitatori

habitatori non gli volse a modo alcun tolerare & benche fuisse rifiutati, sempre tornauano con maggior impeto, in modo che quanto piu li nostri faceuano forza starui, tanto maggior moltitudine di Indiani venia con impeto loro adosso per scacciarli, & da ogni banda di & notte gli combatteuano, per il che lo Admirante delibero lasciar questa prouincia, & perche haueua le naui tutte abi-  
sciate, venisene per la piu breue via gli fuisse possibile, all'Isola La maica, laquale e alincontro della Spagnuola & Cuba inuerso mezo giorno, & in questo viaggio patirono assai disagi, di modo che molto mal cōditionati arriuorono alla detta Isola, dove stettero molte mesi constretti dalla necessita, perche haueuan le naui che faceuan acqua, in modo che di quelle non si poteuan valere, con grandissima difficulta di vettouaglie, dove bisognava si contentassino degli cibi, liquali produceua quella terra, & quando quelle genti barbare ne concedea loro, dette loro grande aiuto la inimicitia che haueuano quelli signori l'uno con l'altro, perche ciascuno per hauer li nostri in fauore, gli pascea di quel pane che haueua, trovandosi lo Admirante in queste difficulta, & volendo prouedere d'hauer soccorso da l'Isola Spagnuola, mando il suo maestro di cassa Diego di Mendez con alcuni Indiani dell'Isola Jamaika in una barca, liquali di scoglio in scoglio con gran difficulta finalmente arriuorono al primo capo dell'Isola inuerso ponente, ilquale e lontano da l'Isola Spagnuola 40 leghe, gli Indiani, per la speranza degli premii pronuissili da l'Admirante tornorono indietro per darli nuoua d'hauer messo il detto Diego di Medez in su l'Isola Spagnuola, & come lui sera partito da loro a pie alla volta della citta di S. Domingo, lo Admirante di questa nuoua rimase molto allegro, Diego arriuato a S. Domenico, opero con il vice Re che gli armasse duei carauelle, il che fatto, co' quelle tornò a lamaica per leuare lo Admirante, ilquale con gli altri che gli eran restati molto mal cōditionati per la fame & disagi estremi, finalmēte, & co' fatica arriuorono all'Isola Spagnuola, dove Christophoro Colombo Admitante non molto vecchio, ma da le fatiche consumato fini la vita sua, huomo veramente da esser celebrato & messo nel numero degli piu famosi uomini che mai fuisse, della qual cosa fanno buon testimonio le opere egregie da lui fatte per trouare questo nuouo mondo. In luogo del quale successe il figliuolo per ordine dello Re Catholici, per che non altrimenti meritauano li suoi buon portamenti, ma non e da lasciare indietro, come il detto Admirante lascio scritto alcune

Mess de  
Columb

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

cose particolari di questa sua ultima nauigatione, cioe che tutte quelle costiere che scorse, tuttol'anno haueuano gli arbori verdissimi, & carichi di fiori & frutti, & erano di aere temperatissimo, & sazio libre, in modo che mai alcuno degli compagni vi si amalo. & che dal porto grande Cerbaroo infino al fiume Hiebra & Beragua , il quale spatio e di leghe 50, mai sentirono ne freddo eccessiuo ne caldo, & come li populi Cerbaroi & gli altri sopradetti, non attendo no a cauar l'oro, se no in alcuni tempi dell'anno determinati, della qual cosa sono perfetti maestri, come appresso dinoi gli minerali, & che costoro cognoscono gli luoghi, dove si trououa maggior quantita d'oro, dal corso de l'acque dell'iiumi, & dal colore de la rena d'essi, & che credono oltra di questo, che esso habbi in se qualche diuinita, secondo che da gli loro antichi haueuano inteso, & per questo con gran ceremonie si preparauano, quando lo andauano a cauare, & tutto il tempo che attendeuano a questo essercitio stauano casti, & mangiauano & beeuan poco per reuetentia, abstenendosi da ogni altro piacere, & che adorano il sole in questo modo, quado nasce faccendoli reverentia, in tutte le nauigationi che fecel' Admirante in questi mari i quali continuamente corrono con grande impeto da leuante in ponente, non molto lontano da li latiti che sono quella terra, che teneuon per certo che fusse continentem, esso diceua vedersi altissimi monti, i quali scorreuan da leuante a ponente, Et cominciando dal capo di S. Agostino verso leuante, il quale e di quella parte che hoggi tocca al Re di Portogallo, & passando per Vraba & il porto Cerbaroo , & altre prouincie verso ponente trouate infino a questo giorno, sempre quando da lontano & quando da presso si offeriscono congiunti insieme a gli occhi di quelli che nauigan per queste parti, & in alcuni luoghi paiano colline, piene di arbori, herbe, & terra molto atta a cultiuarsi, e bellissime valli, in alcuni altri si veggono altissimi, aspri, sassosi & inculti. Quella parte di monti la quale e nella prouincia di Beragua, e tanta alta che molti pensano, che con la sua cima passile nugole, perche rare volte si puo vedere detta cima, per eser continuamente coperta da nebbie & nugole, lo Admirante il qual fu il primo che gli scoperse, affermava laaltezza loro passare le 50 miglia, questo e quanto infino a quella hora si intese della longitudine di questa terra, quello che per la latitudine & del mare di mezo giorno si trouassi di questa terra nelle sequenti narratione fidira. Poi che fu morto Christopher Colombo primo

Admirante delle Indie occidentali. Il Re Catholico delibero seguire l'impresa del discoprit queste parti del mondo nuouo, & quelle dare ad habitare alli Christiani, & hauendo inteso dal detto Admirante che duoi principali luoghi Vraba & Beragua in detta terra ferma si doueuan far habitare, dette questo carico con sue lettere a duoi Capitani cio è al Capitan Alfonso Fogheda, di Vraba, & al capitano Diego Nicuesa, di Beragua, li quali luoghi non sono troppo lontani l'uno da l'altro, & sono circa gradi sette sopra l'Equinottiale. Alfonso hauuto questo ordine desideroso di esse quirlo trouandosi nella Citta di san Domenico, armati alcuni nauili con circa trecento huomini si misse in mare, & da la ditta citra prese il suo camino verso mezzo di, & nauigato alcuni giorni arriuo ad vn luogho in terra ferma, ilquale già per auanti fu discoperto da Colombo, & nominato porto di Cartagena, perche anchor questo ha vna lsola arincontro de la bocca chiamata da gli Indiani Codego, laquale rompe limpetto del londe del mare, & dentro è grandissimo & da ogni banda falcasto non altrimenti che il porto di Cartagena di Spagna. Il paese si chiama Caramairi, dove trouorono gli huomini & le donne di bella & grande statura, ma nudi, & gli huomini haueuano li capegli fino alle orecchie tagliati, & le donne molto lunghi, ma tutti valentissimi arcieri. Viddero anchora molti arbori carichi di pomi, belli alla vista, ma venenosì, perche qualunque ne mangiaua si sentiu rodere il corpo non altrimenti che se lo hauesse pieno di vermini. Et se alcuno dormiua all'ombra di quelli si destava, con la testa enfiata & quasi ciecho. Questo Porto e distante da quella parte dell'Isola Spagnuola dove è l'Isola chiamata la Beata circa 456 miglia, entrato nel porto Fogheda assalito con impeto gli habitanti in quello alimprouiso come haueua cōmissione dal Re catholico, & ne ammazo assai trouandoli separati l'un da l'altro, & tutti nudi. Questo ordine de amazzarli gli era stato dato, imperoche per auanti quando fu discoperto questo porto, mai poteron li Christiani peruader loro, che fossero contenti che essi lo habitassero. Trouerono poca quantita de oro & quello anchora di basso carato, & fatto in alcune lame che per bellezza portano sopra il petto. non contento di questa preda Fogheda da alcuni Indiani li quali haueua presi si fece condurre ad vn altro luogo distante dal porto 12 miglia, dove erano stati riceuuti tutti quelli che dal porto s'erano fuggiti. Et anchor che li habita

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

tori di detto luogho fossero nudi, nondimeno gli trotio molto atti & animosi al combattere, & armati con alcuni scudi tondi di legno, & spade similtamente d'un legno durissimo, gli arcieri hauean le saette con le punte d'un osso molto acute & venenate, questi come viddero gli nostri approssimarsi si messero insieme co' quelli che a loro s'eran rifuggiti, perche per li danni che vedean quelli hauer patito per esser stati molti di loro morti, & parte cosi maschi come femine fatti prigionieri dalli nostri, seran mossi a compassione, & con tanta furia & impeto assaltorono li nostri, che alla prima zuffa con le freccie venenate li ruppero, & ne amazzorono circa 70, tra i quali fu vn Giovan dela Cossa luogotenente il qua le fu il primo che con Colombo Admirante trouo l'oro nel disco pri la prouincia d'Vraba. Per il che fu forza al capitano Fogeda da rifuggirsene al porto, doue eranol i nauili, & quiui essendo arruati pieni di dolore per la perdita fatta de li compagni, soprasgiunse il capitano Diego di Nicuesa con cinque nauili, & hauea feco 785 huomini, la causa veramente che maggior numero di huomini haueuan seguitato Nicuesa, era, perche oltre che glierà più vecchio, & per questo di maggiore authorità, si diceua che la prouincia di Beragua concessagli dal Re, era più ricca di oro, che la prouincia di Vraba data ad Alfonso Fogeda. Giunto che fu Nicuesa feceno consiglio quel che si douesse fare, & tutti conclusero che si douesse vendicar la morte de gli compagni, & fatte le sue ordinanze la notte secretamente caminorono al luogo dove era stata la zuffa, & due hore auanti giorno al improviso circundorno quella villa, la quale era di cento & più case fatte di legname & coperte di foglie di palme, & messiou il fuoco dentro tutta la bruciorono, ne rimase maschio o femina che non fosse o abrucciat o morto, eccetto sei fanciulli, da li quali intefero come li Indiani haueano tagliati in pezzi il Capitan Giovan Cossa con li altri Spagnuoli morti, & quelli poi cotti mangiati. Questi Indiani detti Caramairi par che habbino origine dalli Caribbi ouero Canibali, quali mangiano carne humana, fatta questa vendetta hauédo trouato fra la cenere alquanto di oro, ritornorono al porto. Et Alfonso Fogeda che era stato il primo a venir à detto loco, si parti per andar ad Vraba prouincia assegnatali dal Re Catholico, & passò per la Isola detta la Forte, la qual è in mezzo il camino tra il porto di Cartagena & Vraba, doue smontato conobbe quelli la esser habitata da li prefati crudelissimi Canibali, de li quali

## LIBRO PRIMO.

35

prese duoi maschi & sette femine gli altri fuggirono. in questo luo  
gho guadagno oro fatto in diuerse lamette di valuta di 190 ca<sup>s</sup>  
ftigliani, & di li partitosi andando verso leuante arriuo a la pro  
uincia di Vraba, & dismontò à vn luogo detto Caribana, donde è  
opinione che si partissero li Caribbi o vero Canibali, che habitano  
ne le Isole, quiui effaminato il sito del luogho parendoli bello &  
commodo per habitare, vi comincio a far vn borgo di case, & vna  
fortezza a canto, doue per ogni caso li suoi si potesseno saluare, di  
poi dimandando da alcuni pregiorni de lochi vicini, intese dodeci  
miglia lontano esser vna villa habitata da li Indiani detta Titufi,  
appresso la quale si trouaua vna minera d'oro ricchissima . Il  
che inteso parendogli a proposito pigliar detta villa , mesossi ad  
ordine ando ad assaltarla , gli Indiani hauendo intefo prima del  
giugner del prefato capitán Fogheda , & poi del fabricar ch'egli  
hauea fatto delle case, pensando che di hora in hora gli verria a  
trouar, si erano messi in punto di cioche bisognaua loro per defens  
dersi, per il che il detto Fogheda nel primo assalto fu ributato con  
grā perdita de li suoi, perche anchor questi ne combattere adopera  
no faette venenate, & doppo alcuni giorni volendo assaltar vn'al  
tra villa di Indiani , fu rotto similmente, & gli fu paflata vna co  
scia con vna saetta venenata, per la qual stette gran tempo infermo  
con grandissima carestia di vettouaglie, perche haueua tutto il  
paese inimico . Ma torniamo al Capitan Nicuesa ilquale ha  
uea il carico di habitar la prouincia detta Beragua, partitosi an  
chor lui il giorno seguente dal porto di Cartagenia, comincio à  
nauigar per ponente verso Beragua , non partendosi troppo lon  
tano dalla vista di terra , & giungendo à vn golfo detto Coiba ,  
doue era vna terra con vn Cacique nominato Careta , trouò che  
queste genti parlauano di lingua molto diuersa dalli habitato  
ri de l'Isola Spagnuola, & di quelli che stanno nel porto di Carta  
genia, perche chiamano il suo signore Chebi, ouer Tyba, doue es  
sendo stato alcuni giorni volse di li partitisi & seguir il viaggio suo.  
Nauigando adunque pur sempre per ponente lascio Vraba a man  
sinistra & se ne ando verso Beragua , come al suo loco si dira .

Al Capitan Fogheda qual era ferito in questo tempo venne vn  
nauilio da l'Isola Spagnuola con vettouaglie, ilquale ricreò alquan  
to lui & li compagni, che eran molto affamati, pur essendo quelle  
da poi consumate assagliendogli la fame, per non potersi aiutar in  
loco alcuno vicino, cominciorono li compagni à solleuarsi contra

## DE L'NDIE OCCIDENTALI

di lui dicendo che moriuan di fame, & non voleuano piu star in quel loco pascuti di parole, perche lui diceua loro che aspetta ua il Baccalario Anciso, ilquale quando lui si parti de l'Isola Spagnuola, hauea già caricato vna naue di vettouaglie cō ordine di ve nirgli subito drieto. Costoro adiratissi deliberauano tor per forza duoi Brigantini, & montati sopra quelli ritornarne alla Spagnuola, la qual cosa intesa il prefatto Fogheda chiamatilia se disse, che voleua andar lui in persona cosi ferito a far venir il ditto Baccalario Anciso con vettouaglie. Et che stessoro quieti per 50 giorni, che prometteua loro andar & ritornare, & che guardassero con diligēza la fortezza che lui hauea fabricata, lasciandoli per lor capitani vn gentilhuomo nominato Francesco Pizarro con 60 huomini, che tanti ne eran rimasti dell'i 300, perche gli altri tutti odi fame, o in zuffe de Indiani, eran morti. Partitosi Fogheda & passati li 50 giorni non appartenendo nelui ne altri con vettouaglie, da la fame stretti monitorono sopra duoi Brigantini liquali eran restati loro per ritornarfene, de li quali uno esendogli stato da uno grādissimo pesce (delli quali in quelli mari e gran copia) con la coda rotto il timone, & sopravgentiali vn poco di fortuna se ne ando a fondo con tutti gli huomini apresso l'Isola detta la Forte, fra Cartagena & Vraba, l'altro accostatosi a detta Isola fu ributtato ferocemente da gli huomini dell'Isola con le frecchie, per il che seguitando costoro il suo viaggio se incontrorono per ventura nel detto Baccalario Anciso tra il porto de Cartagena & Cuchiba, coa apresso vn fiume detto da li nostri Boiagato, quasi casa del gatto, hauendo prima in quelluogho veduto vn gatto & Boia in lingua de l'Isola Spagnuola vuol dir casa, detto Anciso hauea vna naue carica si di vettouaglie come di cose da vestirs & armars & menaua seco vn brigantino. Et quattro giorni da poi partitosi da la Spagnuola riconobbe alcuni monti altissimi in terra ferma, che furono chiamati da Christophoro Colombo, ilqual fu il primo che discoprissi quelli paesi, da le continue neuui che sopra quelli si veggono, la Serra Neuada in lingua Spagnuola, & passate detto fiume & la bocca del Dragon si appresorono con il Brigantino al detto Anciso, & narrarongli come il loro capitano Alfonso Fogheda era venuto verso la Spagnuola, & come per la fame hauean lasciata Caribana, laqual cosa il Baccalario Anciso non volse credere, ma per l'autorita che hauea comando loro che tornassero in die tro, che hauea deliberato di far habitare Vraba, quelli del Brigant

tino alincontro gli domandauan di gratia, o che gli lasciasse tornare alla Spagnuola, o veramente lui gli menasse oue era il Capitan Nicuesa, & si offeruano donargli duo milia castigliani d'oro, ilche Anciso non volse fare per modo alcuno, ma si mise a nauigiar verso Vraba insieme con il Briegantino. Alla qual auanti che arriuassero, nō sara fuor di proposito narrat quello che interuenisse nella prouincia de Catamairi, doue è il porto di Cartagenia come di sopra habbian detto. Buttate le ancore per far acqua, & per acconciare la barca della naue, che era vn poco rotta mando alcuni huomini in terra, liquali subito che furono smontati furono circundati da vna moltitudine grande di Indiani armati con archi & saette, ma nō traheruano, ma stauano in ordinanza con gliocchi fissi a guardarli nostri, li quali similmente in ordinanza con le armi in manoguardauano quelli, ne alcun si mossea. Et cosi stettero tre giorni, mali nostri non restauano pero di far quanto faceua lor dibisogno per acconciar la'barca. mentre che stauan cosi, duoi delli nostri volsero andar fuor del'ordine con duoi vasi a pigliare acqua al fiume vicino, il che veduto vn Indiano che pareua fra glialtri il primo, con dieci armati fu loro intorno cō gli archi tesi, allhora vn di questi duoi per paura si fuggi l'altro piu ardito stette saldo, & comincio a riprendere colui che fuggiua, & perche sapeua vn poco della lingua Indiana imparata da alcuni schiaui, liquali per auanti erano stati presi, comincio a parlar con quel che gli pareua il signore, costui marauigliatosi di questo parlare in suo linguaggio, comincio a farseli domestico, & mostragli buona cera, domandando chi fussino, il nostro li disse che erano peregrini che andauano al suo viaggio, & che erano smontati per torre acqua, & ché si portauano inhumanamente se la voleuan vietar loro, minacciandogli che se immediate non poneuan giule armi, & gli accettauano amicheuolmente, sopragiugne rebbero altri huomini armati in tanto numero, quāta è l'arena del mar, liquali gli taglierebbon tutti .in pezzi in questo mezzo il Bac calario Anciso havendo intenso che li duoi compagni erano stati ritenuti, dubitando di qualche inganno, hauea messo in ordine asfai delli suoi con le targhe per paura delle freccie, & andaua verso quella parte, doue questo nostro parlaua cō il signore, il che veduto il nostro di subito fece segno che stettero indietro, perche costui mostraua di voler pace, & riferiuva che la causa perche stauan cosi armati, era perche poco auanti alcuni, volēdo intender Fogheda

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

& Nicuesa haueano sachecciato vn loro borgo & fatti de loro pregioni, & intra terra abrucciatone vn'altro, & che desiderauan vendicarsi della iniuria riceuuta, ma che non voleuan contra chi non li hauessi iniurianti far vendetta. Et cosi fece immediate che tutti li suoi posti in terra li archi & le freccie, se ne vennero con al legro volto à riceuer li nostri, alli quali donorono alcuni pesci saltati & pan de Mahiz, & vino fatto di cerri frutti molto buono, del quale empiereno due botti, cosi fu fatta la pace con li Caramairi del porto di Cartagenia, di qui partedosi alla volta di Vraba il Baccalario Anciso con la sua naue, soprala qual erano 150 huomini con molti animali cosi maschi come femine, per leuarne la razza in quella prouincia, & tra gli altri caualli & caualle, & gran cosa di artiglierie, & altre armi come spade, lancie, scudi & simili cose da combattere, laqual naue subito che fu passata l'Isola detta la Forte volendo intrare in porto siruppe, & il tutto fu perduto, per che ando infondo eccettolli huomini, li quali scamporono cō vn poco di pane fatto in biscotto. Per il che il Baccalario Anciso giunto alla terra di Vraba da lui tanto desiderata, si trouaua in grandissimo affanno & angustia con tutti li suoi, & oltre allaltre molestie erano tanto oppressi dalla fame, che erano forzati per ogni luoco cercar da viuere, & esfondou molti palmetti soprali li quali mangiauano, & trouati porci saluatichi ne prendeuan quanti poteuan, quali pareuan loro piu saporiti che li nostri, dicono che hanno la coda tanto piccola che par che la sia stata lor tagliata, & nelli piedi di driteo hanno vn dito senza vnglia, andando fra terra il detto Baccalario con 100 compagni si incontro in tre India ni nudi, ma armati di archi & saette venenate, li quali ferirono a fuoco delli nostri, & alcuni ne amazzonoro, per che come hauean tirate le saette, come vento se ne fuggiuano, per il che furono forzati a tornarsene alli compagni molto di mala voglia. Vedendo si in tanta infelicità & ruina deliberauano di lasciar questa prouincia, & massime perche da poi il partir di Francesco pizarro l'Indian hauean ruinata la fortezza, laquale hauea fabricata il Fogeda, & abrucciate tutte le case d'intorno, pur ricercando intefeno che la parte de questo golfo de Vraba, qual è verso ponente, era piu fertile & di miglior aere & piu atta a fabricarui una citta. Eil detto golfo di circuito di 24 miglia, & quanto si va piu verso la terra ferma, par che si vadi piu restringendo, sboccano in esso diversi gran fiumi tra li altri uno detto il Darien che ha dato nome alla

me alla provincia, le rive del quale sono amenissime, per esser veritate tutto l'anno di herbe & arbori verdissimi. Fatta questa deliberation il Baccalario Anciso, lasciata la meta de li compagni sopra la detta parte d' leuante, con li Brigantini comincio a traghettar il resto verso questa parte del golfo di ponente. Gli Indiani vedendo venir li Brigantini con le vele, quali sono molto magiori de le sue Canoe, prima stettero molto admirati, poi vedendo che si appressauano, mandorno via tutte le femine & fanciulli, & loro armati d' archi & freccie in vn luogho alto messi in ordinanza aspettauan li nostri, & poteuano esser da 500 huomini. Il Baccalario Anciso tenendo il luogho del Capitan Fogheda veduto questi Indiani ordino la sua gente. Et prima solennemente inginocchiat feceno vn voto a Dio & alla nostra donna, la chiesa de la qual in Sibilia si chiama S. Maria de la Antica che se restaurauo vincitori di metter nome alla citta che in quel luogho fabricatiano Santa Maria de l'Antica, & appresso manderiano vn peregrino per nome loro a visitare la detta chiesa fino in Sibilia & oltra di questo dedicheriano il palazzo del signor del detto luogho per Chiesia di sua Maiesta. Il che fatto tutti giurorono di non voltar mai le spalle alli inimici, & con grande impeto gli andorono ad assaltare, gli Indiani vedutoli venir tirorono ad vn tratto tutte le sue freccie, che vna non ando in fallo, ma per esser coperti li nostri di scudi di legno forte, non furono feriti, poi con vna mirabil destrezza si tirorono indietro alquanti passi, & di nouo tirorono vn'altra moltitudine di freccie, le quali fitilmente non fecer danno alcuno, ma li nostri discaricati alcuni schioppì li fecero fuggir, & voltar le spalle, & abandonar quel luogo doue habitauan, nel quale intrati li nostri trouorono assai pane di Mahiz, & di Lucca, con alcune sorte di frutti dissimili alli nostri, i quali loro serban tutto l'anno come appresso di noi, si saluano le castagne. Gli Indiani di questo paese vanno tutti nudì, ma le femine portano vna camicia di cotone da l'umbilico in giuso. questa regione è di temperato aere, & la bocca del fiume del Darien è lontana dal equinottiale gradi sette, & li giorni di tutto l'anno sono quasi equali cō la notte, & talmente che vi si conosce poca differentia. il giorno dritto volsero li nostri andar a contrario d'acqua super il fiume, & lontan da quel luogho vn miglio trouorono vn folto canneto, nel qual coperti con li scudi per più sicura dubitando d' insidie, si missero ad andare con opinion che

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Li Indiani si fussero in quello ascosi con le robbe loro, la quale opione non fu falsa, per che presentito gli Indiani il venir de nostri l'haueno abandonato, & lasciate assai robbe come sono colstre di cotone doue dormono, masseritie di casa fatte a modo nostro, di legno, & di terra, & alcuni pettorali d'oro, & catene che portano al collo, per valuta in tutto de 5000 Castigliani, le quali catene erano molto ben lauorate, & come poisi intese que sti lauori d'oro son portati in quella prouincia d'altri paesi, & barattati con pan di Mahiz, & altre vettouaglie, per cio che tutti questi popoli non hanno commertio alcuno tra loro, se non con baratti, ne conoscono alcuna sorte, o uso di moneta, li nostri veramente hauendo trouato questo oro con grandissima allegrezza tornorono al borgo, doue hauean rotti gli Indiani, & qui ui fatto venir gli altri compagni restati da l'altra parte del golfo, cominciorono a fabricar la citta di Santa Maria de l'Antica del Darien, che poi è diuentata molto famosa, & celebrata in terra ferma de l'Indie occidentali. Hor ritorniamo a Nicuesa, che hauea il carico da habitat la region detta Beragua, costui partitosi come di sopra è detto da Vraba, comincio a nauigar verso ponente, & ando tanto auanti che passò la detta prouincia, & una notte smarri li altri nauili che lo seguivano, di sorte che vn Lopes de olano che era capo d'un di detti nauili, insieme con vn Pietro d'Umbria capo d'un altro Brigantino, cercando il Capitan Nicuesa, si trouorono alla bocca d'un fiume, il qual da Colombo era stato chiamato Lagarto, perche in quello erano molti animali simili a cocrodilli dagli Spagnuoli detti lagarti, & entrati in detto fiume trouorono il resto dell'compagni eccetto Nicuesa, li quali tutti fatto configlio di quello fusse da fare, deliberorono andare alla volta di Beragua, come era il lor primo disegno, & così messeno ad effetto, & la trouorono non molto lontano. Beragua è vn fiume che mena oro, & per questo è molto famoso in quelle parti, tanto che da il nome alla prouincia, allegri d'hauerlo trouato, tutti d'accordo elessero per suo capo in luoghi di Nicuesa, il detto Lopes de olano, qual con consiglio de li principali, accioche ponesse da parte ogni pensiero di douersi partire piu di quel luogho, & vi habitassero piu volentieri, subito permisese ch'el mare con l'onde rompesse tutti li nauili, con li quali eran venuti, hauendo prima cauate le migliori tauole, & tutti gli ferramenti, delli quali poi con tauole nuouamente fatte di arbori gran-

dissimi trouati in detta prouincia , fabricorono vna caratuella sola , per qualche caso che li potesse interuenire , quiui sopra la stessa pa cominciorono a fabricar vna fortezza , & in vna valle molto fertile & grassa , parte di loro lauorata la terra , seminòrno del Mahiz , li altri compagni si mistero andar fra terra & trouorono al cuni villaggi di Indiani , che loro chiamano Mutmu , gli habitatori delli quali erano persone molto inhumane , in modo che non potettero hauer con loro alcun commertio . Procedendo cosi le cose , vn giorno viddero venir pér mare vna vela piccola la qual giunse à costoro con grande allegrezza .

Questo era vno schifo de vn nauilio del Capitan Nicuesa , sopra il qual ascosamente s'erano partiti tre compagni del detto Capitano , non potendo più sopportar la estrema fame , nella qual si trouauano , allegri di hauer ritrouati li altri compagni sopra il fiume di Beragua , narrorono loro come il detto Capitano , ha uendo perduto per fortuna la carauella , era smontato in terra , dove andaua errando fra palludi , & il lito del mare , senza pane o altra cosa da viuere , ma si sustentaua con li pochi compagni che hauea , già 70 giorni con radici di herbe , & molte volte non ha uea acqua da bere ; & che era soprà quella costa che va verso ponente , la qual da Christophoro Colombo fu discoperta , & ad vn luogho detto da gli Indiani Cerbaro pose nome la Gratia di Dio , nella qual regione , corre vn fume chiamato da nostri San Mattheo , ilquale è lontano da Beragua verso ponente 130 miglia , tutte queste particularita da li detti hauendo inteso Lopes de Olano mando vn Brigantino a trouar Nicuesa , & fecelo venire in Beragua , doue giunto che fu , & hebbe inteso che Los pes de olano era fatto capo , immediate per la autorita sua comando che fosse messo in prigione , accusandolo di rebellione , per essersi fatto capo & signore , & che per sua negligentia hauea tanto tempo tardato à ricevercelo . Alli altri compagni disse che volesua che si partissero di quel luogho , & lo seguissero doue lui gli meneria , nra dimandandoli loro di gratia che aspettasie tanto che cogliessero il grano , che hauean seminato del Mahiz , ilqual in quattro mesi si matura , costui ostinatamente mai volse consigliarli , mal fece montar sopra Brigantini , & altri leghetti piccoli , & far vela verso levante , non si discostando molto da terra , & andati circa 15 miglia riconobbero vn porto grande , al quale da Colombo fu posto nome Porto bello , & smontando sforzati da

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

da la fame per il viaggio alcuna volta in terra, erano da gli huomini del paese molto mal trattati, li quali amazorono venti de nostri con le loro saette venenate, arriuati à questo porto parue lo ro necessario di far smontar la metà de l'armata, & in quello si facesse vn ridotto forte, con l'altra metà. Nicuesa passò più auanti verso leuante, & arriuato à uno luogho dove la terra esce con vn monte in mare, & fa vn capo che da Colombo fu chiamato Marmore, lontano da Porto bello circa 28 miglia, delibero edificarsi una fortezza, ma vedendo li compagni ridotti da la fame in grande estremita, in modo che non si poteuan a pena più sostenere, essendo già ridotti da 785 che venner in sua compagnia a 100, gli altri tutti erano morti per diuerse cause, parte di fame, parte per varie zuffe fatte con gli Indiani, & per questo non harebber posso edificare gran fortezza, fabrìco meglio che potette una torricella, per poter sostenere l'impeto de glindiani, se alcun li venisser ad assaltare, & pose nome a questo loco il Nome de Dio, il quale da poi è venuto in tanta grandezza che è delle citta famose de le Indie, & questo fu il suo principio. Ma la sciamò star Nicuesa con li compagni affamati, & ritorniamo alle habitatori di S. Maria Antica in Vraba, quali fra loro eraano venuti a gran dispute chi di loro dovesse esser capo, essendo partito Alfonso Fogheda, qual pensauano fosse morto, queste dispute si facevano perche fra loro era vn Vasco Nunez Balboa, huomo molto insolente, che si voleua fare capo, & non voleua che il Baccalatio Anciso gouernasse, & li più per non poter tolerar la sua insolentia diceuan che si doueua far venir Nicuesa, qual ha uano inteso che per la sterilita della terra hauea abbandonata Beragua alincontro dubitando il detto Vasco che per la venuta di Nicuesa non li fosse tolto il governo, non voleua che fosse chiamato, dicendo che ciascuno di loro compagni era tanto sufficiente, quanto Nicuesa a gouernargli, ma stando in queste altercati nli fra loro, giunse il Capitan Rodorico Colmenar con due nau grandi con 60 huomini, & assai vettouaglie & panni per vestir gli, de la nauigation del quale & come si parti da la Spagnuola & giunse ad Vraba, non è fuor di proposito narrarne qualche parte. Rodorico si parti dal porto de l'Isla Beata, che è appresso alla Spagnuola, del 1510 alli 13 d'Ottobre, & nauigo verso terra ferma, & alli nove di Nouembre arriuo alla prouincia detta Paria, tra il porto di Cartagenia, & il paese di Cuchibacoa, qua-

similmente fu discoperto da Colombo per auanti , & hauendo  
patito nel viaggio molti inconumodi & disagi vn giorno per far  
acqua dismonto alla bocca d'un gran fiume atto à riceuer na-  
ui, qual si chiama Gaita da gli Indiani, questo fiume si vedeua de-  
scendere da vn altissimo monte del medesimo nome carico la  
cima di neui , & come disse li compagni del detto Rodorico, mai  
si vide il più alto , & era cosa ragioneuole essendo carico di tan-  
te neui , & lontano dal equinottiale non più di gradi dieci, che  
fusse altissimo . Ne la bocca di questo fiume hauendo mandato  
vn schifo a far acqua , & intrati nel fiume, ecco che viddero vn huo-  
mo di bella statura, vestito di tela fatta di cotone con venti com-  
pagni similmente vestiti, costui portaua a modo di vn fauulo di  
tela di cotone in su le spalle, il quale gli copriua le braccia infino  
alla cintura, di sotto dal trauerso hauea vn'altra vesta della medesi-  
ma tela infino alli piedi . & venendo verso li nostri pareua che li  
dicesse, che non prendessero di quella acqua, per ciò che ella era  
cattiva , mostrandogli non troppo lontano di li vn'altro fiume di  
miglior acqua , doue volendo li nostri andare, questo Cacique ouer  
signore hauea posto in aguato da 700 Indiani, nudi con li ar-  
chi & freccie, percioche altri che li signori con quelli de la sua  
corte non porton veste . Costoro assalirono li nostri, quali era-  
no smontati per empire le barile di acqua con gran furia , & al  
primo tratto prefero il batello , & quello feceno in mille pezzi ,  
poi titorono verso li nostri tante freccie in vn batter d'occhio, che  
auanti che si potessero coprir con li scuti, ne feritono circa 47 ,  
de quali per il veneno che era sopra di esse, vn solo scampo , li  
altri morirono, sette si ascoson in vn arbore corroso per vecchiez-  
za, & stettero fin à notte , ma perche la naua si partì la notte si pen-  
sa che anchor loro fossero morti da li Indiani . Detto Rodorio  
co con questi infortunii finalmente giunse nel golfo di Vraba in  
quella parte che guarda verso leuante . Et buttate le ancore, non  
vedendo alcun de li compagni, che pensaua trouare, stette molto  
admirato, non sapendo, se fossero viui , ouero haueffero mutato  
luogho, delibero di far loro segno de la sua venuta , & pero  
cariche tutte le artiglierie, a quelle ad vn tratto fece dar fuoco ,  
per il strepito de le quali tutto il golfo de Vraba risono . & oltra  
di questo sopra le cime de li monti vicini fece far la notte fuochi  
grandissimi . Li nostri habitatori di Santa Maria de l'Antis-  
ca, vditio lo strepito , & visti la notte li fuochi, cognosciuto il giu-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

gner de suoi risposero anchor loro , & con artiglierie & con fuochi , per il che detto Rodorico se ne ando verso di loro , i quali cor sono à riceuerlo con tanta allegrezza , che non poteuano ritenere le lagrime , perciocche per la fame & disagio erano ridotti in estrema necessita , oltre a che non haueano da vestirsi , & con la giunta del detto Rodorico si vestirono et scacciarono via la fame . Giunto che fu Rodorico Colmenar gli primi huomini di Vraba & quelli che eran reputati di maggior consiglio , come habbiano detto di sopra , erano di opinion che si douesse far venir Nicuesa per governatore , per leuar viale discordie & contentioni che eran tra loro di quel gouerno , la qual cosa non piaceua al Baccalario Ancisone à Valconunez . Non dimeno fu deliberato che'l detto Rodorico con vna de le sue nauj , & vn Brigantino , andasse a farlo venire , la qual cosa eseguendo in pochi giorni giunse in Beraguia , doue trouo losfotunato Capitano Nicuesa , che appresso il capo d'un monte che si prolunga in mare detto Marmor fabricaua una torricella , ridotto in estremo disagio , & de 785 compagni ne haueva viui solamente 60 , & quelli anchora di modo per la fame afflitti , che con gran pena si reggeuano in piedi , del qual non è fuor di proposito discorrer da che procedesse che havendo si bella banda di gente , armata di schioppi , & di picche & atta a far ogni grande impresa , & trouandosi in quella parte di terra ferma , doue erano infinite terre & citta di Indiani riche & abundantanti di vettouaglie , il prefato Capitano si lasciasse più presto morir di fame , che esperimentar la fortuna . certo chi leggera le cose fatte da poi per altri Capitani , con minor numero di gente in questa parte , comprendera che la causa nascesse dalla poca prudentia del detto Capitano , qual douea esser vile di animo & di poco intelletto . Dismontato in terra che fu il Colmenar come gli vide cosi afflitti , se gli rappresento auanti gliocchil volto di tanti huomini morti , pur dato lordele vettouaglie che seco hauea condotte , gli consolo grandemente , & ritrouato Nicuesa & quelli lo abbracciato gli disse , ch'egli era molto desiderato da quelli di Santa Maria del'Antica del Darien , perciocche essendo tra loro grandissime discordie , sperauano che con l'autoritha sua le si quietariano . Nicuesa ringratio grandemente Colmenare che lo fusse venuto a trouare , & disse esser contento di andarui , & così d'accordo immediate montrorono in naue , doue dapoi che hebbbero ragionato li infortunii l'un & de l'altro , Nicuesa che già haueua

## LIBRO PRIMO.

40

scacciata la fame comincio a dir male de gli Spagnuoli di Santa Maria de l'Antica, & che gli voleua leuar via di li, & togli iancora iut to l'oro che haueano, percioche senza licentia del Capitano Fos gheda che era suo collega, o sua, che eran Capitani del Re Catholico, non poteuan partirse fra loro quel'oro, le quali parole veneute alle orecchie deli detti Spagnuoli, con aiuto di Vasco nunez & del baccalario Ansiso come giûsero li detti Colmenare & Nicuesa, li vennero alincontro, & con minaccie grandi strinsero Nicuesa a montar sopra vn brigantino con 17 copagni soli, di 6 o che ha ueua menati seco, & partirsi, la qual cosa dispiacque a tutti li huomini da bene, pur non ardirono contradirli per paura che hauean del la parte del derto Vasco, & questo fu lanno 1511. Nicuesa intra to che fu in mare per andar al Isola Spagnuola a lamentarsi del lo oltraggio, che il derto Vasco gli haueua fatto, mai piu fu veduto, credesi che si annegasse con tutti gli huomini. Partito che fu Nicuesa hauendo li detti di Santa Maria de l'Antica consumate tutte le vettouaglie, che hauea condotte Colmenar furono forza ti come lupi affamati andar cercando per il paese vicino da mangiare, per il che fatto capo il derto Vasco Nunez di 15 o di loro tolto in compagnia sua anchor Colmenar, si dirizzorono drieto al lito verso quella prouincia che di sopra habbian detto chiamarsi Coiba, doue trouorono il Cacique Caretta dal quale con minaccie volendo che gli desse vettouaglie, & lui scusandosi che non ne ha uea, percioche ne hauea dispensate assai ad altri Christiani, che eran passati per quel luogho, & appreso per la guerra che hauea con il Cacique vicino detto Poncha, non hauea potuto raccoglier la semenza del Mahiz, costoro fortementeadirati ne admettendo alcuna scusa, prima saccheggiorno tutto quel suo villaggio, & poi presolo con due mogli, figliuoli, & famiglialo mandonoro in prizione al Darien. Tra la famiglia del derto Caretta furon trouati tre Spagnuoli grassi del corpo, ma nudi de panni, costoro fuggirono 18 mesi auanti da Nicuesa, quando ando verso Beragua, qual il derto Caretta hauea trattato benissimo. Vasco ritorno al Darien con quella poca di preda & vettouaglia che hauea trouato, doue subito giunto fece metter in prigion il Baccalario Ansiso, & confisca tutt il suo haure, accusandolo che senza lettere del Re catholico sera fatto gouernatore, pur furono tanti gli preghi de gli primi del Darien che fu lasciato andarsene con vna naue, Essendo queste discordie & trauagli fra costoro fu delibera-

1511

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

rato di mandar al vice Re de la Spagnuola , qual era il figiol del Admirante Colombo morto , & a li consiglieri datogli dal Re Catholico , per intender come se hauessero a gouernare , auisandoli nelle calamita che si atrouauano , & cio che sperauan di trouare se fossero soccorsi di vettouaglie , & questo carico dettero ad vno Valdiua , de la fation del detto Vasco , ordinandogli che esposta l'imbasciata sua alli detti de la Spagnuola , dousse caricata vna naue di vettouaglie ritornarsene al Darien , in questo mezzo il detto Vasco non potendo star ocioso , & desiderando di far qualche impresa , hauendo parlato con interpreti al detto Cacique Caretta imprigionato , si compose con lui , prima di liberarlo , & poi di andar a far guerra al Cacique Poncha , assai fra terra ferma alli confini di Coiba , promettendogli il detto Caretta sumministragli le vettouaglie , & lui medesimo con la sua famiglia , & subditi con le armi andarlo ad aiutare . Gli Indiani di questo paese non combattono con freccie venenate , come quelli che habitano la costa del golfo di Vraba verso levante , ma con spade molto lunghe , le quali chiamano Machane , & son fatte di legno durissimo per non hauer ferro , & con lance , con la punta acutissima fatta di osso , per execution di questo ordine il Cacique Caretta fece seninar del Mahiz , quanto piu gli fu possibile , da gli suoi , & dopo alcuni mesi raccolto il lor grano per far pane , si posero in cammino con il detto Vasco & suoi compagni verso il paese del detto Poncha , il qual intendendo la venuta di costoro se ne fuggi . Il nostri giunti al villaggio & non trouando il Cacique lo saccheggiarono tutto , & si fornirono di assai vettouaglie , che trouorono con alquanto oro fatto , & lavorato in diuersi ornamenti di quelli che portano gli Indiani , ma delle vettouaglie non poteron soccorrere alli compagni lasciati al Darien , perciocche la casa del detto Poncha era lontana del Darien piu di 100 miglia . Et bisogna ua portar il tutto sopra le spalle , non hauendo altro mezzo da condurle . Et cosi ritornati al Darien deliberorono non andar piu tanto fra terra , ma drizzarsi contra gli Caciui vicini al lito , per potersi con le nauj aiutar in condur via ciocche guadagnassero . E posta non troppo lontan da Coiba vna prouincia detta Comogra doue e' vna pianura circundata da monti , di lunghezza di circa 36 miglia , molto bella & cultuata , apprefso la radice di qual e' il palazzo del Cacique di detta prouincia chiamato Comogro , con infinite altre case , & habitationi di Indiani , fra le quali sono molte fontane

fontane che vengono da detti monti vicini, le quali poi giunte tutte insieme fanno correre un fiumicello per mezzo detta pianura, Vasco Nunez con la sua compagnia se ne andò a questa volta per sacheeggiarla, ma la ventura volle che per auanti un gentilhomo del Cacique Caretta, che in loro lingua chiamano Iura, si era ritirato a questo Cacique Comogro, coltui intesa la venuta de nostri hauendo amicitia con li tre Spagnuoli, che habbiano detto di sopra che furono trouati nel prender di Caretta, si interpose, & fece con mezzo loro far amicitia grande tra il detto Cacique Comogro, & li nostri, li quali per questa causa come amici introrono in questo paese di Comogro, qual è circa 30 leghe lontan dal Datién per via piana, la qual è necessario che si facci atorno ad alcuni monti che vi son in mezzo. Giunti al palazzo furono da Comogro & da sette giouani suoi figliuoli di bello aspetto, ma non di tutto il corpo eccetto le parti vergognosi allegramente raccolti.

Questo palazzo haueua auanti, verso mezo di yna piazza di 150, passa, & altre tanto larga, laquale era circundata da palme altissime molto spesfe, cloue si stava a lombra, din su questa piazza s'entraua in un portico della medesima lunghezza, & di larghezza di passa 80, ilquale haueua davanti, posti a uso di colonne, molti legni grossissimi & ben lauorati, le altre tre parti eran circundate di alberi al medesimo modo, ma serrati con paretifasti tanto forti, quanto se fussero stati fatti di pietra. in mezo di questo portico era una porta grande, laquale entraua in su una sala quadra, da yna parte di questa verso levante era una camera grande, nellaqual dormiuva il Cacique, di questa sentraua in due camere, l'una delle quali seruia per il dormire de le donne del Cacique, l'altra a canto a questa era piena di corpi morti sechi legati con corde di cotone, & appiccattati al palco per il trauerso, al incontro di queste erano tre camere, una seruia per dispensa, & era piena di pane & altre viuande, le quali loro vfan, l'altra era piena di vasi di legno, & alcuni di terra al modo di Spagna, pieni di vino, qual si fa in quella prouincia, parte di Mahiz, & radici di Agyes, & lucca, & parte di frutti di palme di diuersi colori, cio è neri & bianchi, & di perfetto sapore & bonta, ne la terza stanza stauano gli schiavi, & quelli che tengon cura delle cose del viuere della corte, & questa seruia per esser grande anchora per cucina, li pavimenti tutti & palchi erano lauorati, di bellissimi lauori, il coperto tutto era in forma di padiglione, con traui lunghissimi coperti di foglie, &

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

herbe tanto dense che laqua nō passava, & piouea in quattro facie. Dimandati da li nostri perche teneſſer quelli corpi ſecchi coſi apiccati, gli rifeſpoero quelli eſſer li corpi di tutti gli Caciqui antefceſſori del parentado di Comogro, l'ultimo de li quali moſtroro no che fu ſuo padre, quali coſi ad ordine confeſſauano con gran diligētia & veneratione, haueano queſti corpi ſecchi intorno alzuni lenzoletti lauorati con oro, & alcuni anchora appreſſo l'oro qualche gioia, il modo nel quale gli ſeccano ſi è detto di ſopra. Il maggiore dell'iſgliuoli di Comogro moſtraua nel aspetto eſſer molto ſauio & prudente, il quale comincia a parlare a ſuo padre, & dirgli, che queſte tali geti che andauano facendo guerra di qua & di là, & viueano ſolamente di rubare, era neceſſario di accarezzarle, per non dar loro cauſa che faceſſero diſpiacer a loro & a caſa ſua, come haueano inteo chauean fatto in altri luoghi, & perche veſean che non dimandauan altro che oro, mandorono à donar a Vasco Nunez, & Colmenar oro lauorato in diuerſe lame, & coſe, per valuta de Castigliani quattro milia, & 60 ſchiaui per ſervirli. Questa uſanza di far ſchiaui è molto cōmuñe a queſti Indiani, alcuni de quali non fanno altro traffico che prenderſi l'un l'altro, & barattarſi per altre coſe che li ſianone ceſſarie, & queſto per nō conoſcer l'uſo de danari. Li nostri hauuto queſto oro ſi miffeno in piazza a volerlo peſare inſieme con alzrettanto guadagnato altroue, per cauar fuori la quinta parte, la qual ordinariamente ſi cauaua del tutto, & ſi aſſegnaua alli theſſori de gli Re, il reſto ſi ſparte equalmente. In queſto partit d'oro vennero fra loro alle mani, la qual coſa veſendone queſti iſgliuoli magior di Comogro moſtro in poco ad ira dette con furia de le maui nelle bilancie, & ſparſe l'oro per tutta la piazza, dicendo per vn interprete, Che vergogna è queſta, O, christiani, che per ſi poca quātita d'oro vi offendiate l'un l'altro, & queſto anchor che è lauorato lo volete diſfar, & redurre in piaſtre. Le hauete tāto deſiderio di oro per il qual nil par che andiate perturbando la quiete di tutti gli huomini del mondo, partendou da caſa voſtra, & ſoſſerendo tanti diſagi, io vi dimoſtero paesi ricchifſimi d'oro, nella quali vi potrete ſatiare, ma ſara dibiſogno che habbiate più numero di gente per poter combatter con alcuni Caciqui, quali ſono potentifſimi nell'iſgliuoli, fra gli altri vi verrà incontro Tu manama, qual è ſignore di un paefe ricchifſimo, & non è diſtante da noi piu di ſei ſoli, & queſto diſſe perciocche gl'Indianii compu-

tano i giorni col sole, poi sopra alcuni monti che vi bisognan pas-  
fare, habitano vna sorte di genti detti Caribbi, che mangian car-  
ne humana, & non hanno ne signor, ne legge alcuna, & viuon  
otiosi. Costoro ne tempi passati lasciate le loro propri habitatio-  
ni per hauer oro da barattar in huomini per mangiarfeli, sapendo  
che in detti monti si cauaua oro, vi andorono, doue presi gli habi-  
tatori gli fanno cauar l'oro, & quello poi ridotto in lame per ore  
fici che hanno, & altre cose lauorate, baratrano in cioche gli vien  
desiderio. Noi non facciamo maggior conto de l'oro non lau-  
rato, di quello che facciamo di vn pugno di terra auanti che da  
la man d'un artefice la sia formata in alcun vaso, de quali, & di  
coltre di cotone, dalli detti nostri vicini ne habbiamo assai in cam-  
bio di schiaui presi, che loro pigliono da noi per mangiarfeli, noi  
gli forniamo di molto pane per il loro viuere del quale hanno  
gran carestia, perche habitano sopra montagne. Et pero con le  
armi e' di bisogno che vi facciate la strada, & passiate quelli mon-  
ti, & con il dito gli mostraua verso mezzo giorno, passati quelli, voi  
vedrete vn mare qual ha nauili che vanno a vela come gli vostr  
dimostrado le nostre carauelle, & gli habitatori di quelli li anchor  
che siano nudi come siamo noi, pur fanno andar a vela & a remi  
in tutto quel mare che e' dila da ditti monti, doue e' tanta co-  
pia d'oro. & dimostrandolo alcuni piatti & scodelle di terra, diceua  
chel Re Tumanama & tutti li paesani di quello, haueano quelli  
fatti d'oro, & cosi come appresso li Christiani era abundantia di fer-  
ro, non altriamenti appresso quelli populi era di oro, disse del fer-  
ro per cioche da nostri intese noi hauerne gran copia, vedendo  
tante spade & armi intorno alli nostri, tutte le parole di questo  
giouane ci referirono quelli tre Spagnuoli, che erano stati 18 me-  
si con Caretta, & haueano imparato il loro parlare, & furono di  
tanta efficacia a Vasco nunez & Colmenar, che non pensauano al-  
tro, & pareua loro mille anni di trouarsi doue era quel tanto oro.  
Et pero laudato il giouane di quanto gli hauea narrato, comincio-  
rono di nuouo ademandargli, come doueranno gouernarsi contra  
quelle tante genti, quandole anderranno a trouare. Questo gioua-  
ne vdite queste parole stette vn poco sopra di se, monstrando di pen-  
fare, poi disse. Sappiate Christiani che anchor che noi siamo nudi,  
& che'l desiderio del hauer oro, non trauagli gli animi nostri, non  
pero siamo quieti, ma la cupidita di hauer gran signorie, ne fa star  
in continue guerre, volendo sempre esser signori del paese dell'i-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

cini, di qui nascon gli nostri trauagli, & ruine, & gli antecessori nostri, & il medesimo mio padre Comogro per questa causa han fatto gran guerre con li Re, che vi ho mostrati dila dai monti, nelle quali secondo che suol accadere, hora siamo stati vincitori, hora habbian perduto, & si come hauendo hauuta vittoria contro li nemici nostri, di quelli habbian fatti prigioni, de liquali vene habian donato sessanta, cosi loro alcune volte han preso delli nostri & menati li schiaui. Et cosi dicendo ci mostro vn Indiano suo familiare, il qual era stato schiauo appresso uno di questi Re, di la da monti, la prouincia del quale e' abundantissima d'oro.

Da costui & da molti altri huomini, che quando siamo in pace passano di qua & di la, vi potrete informate, che quanto vi ho detto e la verita. Non s'èmenno accioche siate più sicuri de le cose sopradette, & che io non vi inganno, io mi offerisco venir con voi, & non trouando esser così, mi facciate morire. & pero mettete ad ordine 1000 Christiani che con le armi, insieme con gli soldati di mio padre, quali armati al vianza nostra verranno con voi, possiamo discacciare gli inimici nostri, percioche questo vi darà quanto oro saperrete dimandare, & noi in premio del aiuto che vi haueremo dato, oltra la parte del paese che acquisteremo appresso al nostro, faremo sicuri di poter viuer continuamente in pace, senza far più guerra ad alcuno. Da queste parole del prudente figliuolo di Comogro, li nostri grandemente commossi per la speranza di tanto oro, a pena potevano rispondergli, & stati li alcuni giorni, conoscuta la humanità, & intelletto di costoro con il mezzo di quelli tre Spagnuoli interpreti, persuasero al vecchio Comogro di farsi Cristiano, & cosi quello con li figliuoli, & tutta sua famiglia battezorno, & li posero nome Carlo, perche così al lhora si chiamaua il principe di Spagna. Fatto questo deliberorono di tornar alli compagni suoi nel Darien, ben affermando che torneriano presto con gran numero di gente, con la qual potranno pasfar fino al mar di mezzo giorno. Partiti adunque di qui, & arriuati a Santa Maria del Darien, intesero come Valdiua mandato già sei mesi alla Spagnuola era ritornato, & hauea cōdotto poca quantità di vettouaglie, esusandosi che il nauilio che hauea menato, era un poco piccolo, & che'l vice Re, & gli altri consiglieri de la Spagnuola, gli hauean promesso di madargli dietro preflississimamente, & vettouaglie, & huomini assai, il che fin allhora non haueano fatto, tenendo certo che la naue che condusse il Baccalario Anciso

TRA TATI LIBRO PRIMO. ANNO 1511. 43  
fosse venuta salua , ma che per lo auenir non gli mancheriano di al  
cuno aiuto possibile . Queste vettouaglie che condusse Valdiua  
durorono pochi giorni , quali pastati cominciorono à patir al me-  
desimo modo come faceano per auanti . Et la mala ventura di co-  
storo vololto agiugner mal a male , li fece venir nel mese di nouem-  
bre vna fortuna di tempesta grossissima con tanti tuoni , & faet/  
tespauenteuoli , & con diluuo ditanta acqua , qual corse giu del/  
li monti , che il Mahiz seminato il Settembre fu anegato & me-  
nato via da la furia del acqua . Questo Mahiz quelli de Vraba  
chiamano Hoba , & tre volte l'anno si semina & raccoglie , perche  
per esser vicini alla linea dello equinottiale , questa prouincia non  
patisce alcuno freddo ne caldo , ecceſſiu . Vedēdosi quelli del Da-  
rien ridotti in queste calamita , deliberorono di mandar vn'altra  
volta Valdiua alla Spagnuola , cō relation di quanto haueano inte-  
ſo de le grandissime ricchezze , & oro , che era sopra l'altro mare , ac/  
cioche gli mandessero & vettouaglie & genti per poter far quella im-  
preſa , & discoprir il detto mare . Et gli dettero di tutto l'oto tro-  
uato , & partito fra loro , il quinto che toccaua alli Re , qual fu castis/  
giani quindicimilia , fatto in verghe , non cauato di altro , che di al-  
cune lame che portano detti Indiani alle orecchie , & naſo , & ca-  
tenelle alle braccia & collo , & lame grandi auanti il petto . Et così  
il detto Valdiua con gli ordini datigli da Vasco Nunez entro di  
nuouo in mare con la sua carauella alli dieci di Gennaio del 1511.  
hauea anchor ſeco affai oro che mandauano gli detti dal Darien  
in Spagna chi a ſuo padre , & madre & chi a ſuo parenti . Ma laſ-  
ſciamo il ditto Valdiua andar al ſuo camino , del qual al ſuo loco  
diremo , & ritorniamo a quelli del Darien che cacciati dalla fame  
deliberorono di andar cercando tutti li lochi li vicini . Da la boc/  
ca del golfo di Vraba fino al ultimo angulo ſono miglia ottanta  
in circa , & queſto angulo gli noſtri chiamano Culata . quiui ando  
Vasco nunez con 100 huomini ſopra vn brigantino , & alcune  
Canoe , le quali da quelli di Vraba ſi chiamano Vru , in queſto An-  
gulo cade vn fiume dieci volte maggiore del Darien , ſu per il quale  
andati circa 30 miglia verso mezzo di , trouorono affai habitatio-  
ni di Indiani , il signor dellí quali ſi chiamaua Daiba , appreſſo  
il quale intefero che era fuggito Cemaco ſignore del Darien , che  
fu rotto dalli noſtri . Queſto Daiba nō volendo aspettar gli noſtri  
moſſo da lo eſſempio di detto Cemaco ſe ne fuggi , & pero ſuonatati  
li noſtri trouorono il tutto ſpogliato , ſolo vi era rimasto gran copia

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

di fasci di archi & freccie, & molte reti con barchette per andar a pescare, quiui non trouoron troppe vettouaglie, perciòche tutti quelli lochi sono paludosí, & per questo non sono buoni per seminare, ma li habitatori di quelli con barattar il pescie che prendono, si forniscono da altri Indiani di pane. Nondimeno cercando le case con diligentia, trouorono diuerse lame d'oro, & catenelle per valuta di sette mila castigliani, & leuorono tutti li archi & freccie, & massaritie che poterono, & caricorno le barche di detti Indiani. Dicono quelli che furono a questa impresa, che la notte venia fuori di quelli paludi pipistrelli ouero nottole grandi come tortore, le quali mordeuano, & il morso loro era come venenato, & al principio non sapeuan come medicarsi, pur intesero da alcuni Indiani che eran seco, che con l'acqua marina guaritiano. Etritornando costoro in dietro da questo ultimio angulo, & trouandosi in mezzo il golfo, li soprauenne tanta fortuna di mare che quel che haueano guadagnato di pescatori, fu forza che'l buttasseno in mare, & molte di quelle barche insieme con gli huomini annegorno. Mentre che Vasco Nunez fece questa impresa verso mezzo di Colmenar con 60 huomini volse nauicar per la bocca di vn'altro gran fiume, che cade in detto golfo verso leuante, per circa 40 miglia al insuso, doue trouo molte habitationi fatte sopra la ripa, & il suo signore detto Turui, qual li fece smontar, & gli tolse in casa, facendogli buona cera & dandogli da mangiar quanto volevano. La qual amicitia come fu intelà da quelli del Darien, Vasco Nunez che era ritornato, gli volse andar a trouare, doue arriuato, & satiati tutti gli compagni con le vettouaglie dategli da questo signor Turui, deliberorono insieme di andar su per detto fiume, & fatte altre quaranta miglia, trouorono vna lsola grande circundata dal detto fiume, doue non habitauan altro che pescatori. Dismontati qui vidnero assai reti di cotone distese al sole, fatte in diuerse maniere, alcune larghe, & lunghe, altre come vn facco con la bocca stretta, & con alcuni legni che le teneuano aperte, intrati nele case quali erano fatte piccole & tonde, coperte di molte foglie grandi di arborei, vidnero le lor feminine, che parte di loro faceuano reti, altre apriuano pesci molto grandi, & insalatili li metteuano al sole, & ne viddero de secchi gran quantita. Questi Indiani pescatori nō volsero fuggire, ma riceuettorno gli nostri allegramente, dando loro quāto pesci che voleuano, ma poco pane, perche ne haueano poco, & dissero che veniuan Indiani di altre prouincie

lontane, & portauano, loro pane, pignatte di terra, & filo di coto-  
ne, & barattauano in questi pesci salati. Viddero qui alcuni pe-  
sei grandi simili alla Trota, ma la carne era piu rossa, de quali ne  
hauean gran copia, & tutti li seccauano al modo detto di sopra.  
gli huomini & le femine de le reti vecchie & inutili, si copriuano le  
parti inhoneste. Il loro dormire era sopra certi monti di fo-  
glie grandi, mese vna sopra l'altra. Et perche viddeno li molti  
arbori de quelli che fanno la cassia, che eran naturali di quella  
terra, la chiamorono l'Isola della Cassia, da la banda destra di det-  
ta Isola, correua vn'altro fiume, qual chiamorono il Rio Nero. Et  
andati da quella bocca da 15 miglia in su, trouorono vn bor-  
go di 700 case habitate, & il signor detto Abenamachei, qual sen-  
titi li nostri abbandono le case, da poi mutatosi de pensiero ne ven-  
ne con gran furia adosso con spade grandi dilegno durissimo, &  
lancie lunghe, per non essere auezzi tirar archi & saette, non-  
dimeno subito fu rotto dalli nostri, & preso Abenamachei con  
molti principali Indiani. vn fante a piedi Spagnuolo che era stato  
ferito, acostatosi al detto gli leuo via con vn colpo di spada la man  
destra, contra il voler pero de capitani, quali dapo il fecero mes-  
dicare. Tutti questi nostri che erano a questa impresa poteuano es-  
ser da 150, de quali la meta parse che douesse restar quiui, gli al-  
tri con nuoue Vru cio è, barche al modolo, nauigorono al cōtra  
rio del fiume, da vna banda & dal'altra del quale, ogni di scorren-  
do, vedeuano grandissimi fumi, che cadeano in quello, & andati  
per 70 miglia dal sopra detto fiume Nero, hauendo per lor guia  
da vn Indiano pratico di quel fiume, se abbatterono arriuar dos-  
ue era la signoria de vno chiamato Abibeiba, & era in mezzo di  
grandissimi paludi. Et il palazzo suo & tutte le altre habitatio-  
ni qual eran minori, eran fabricate in questo modo. Soprali ra-  
ni de vn grossissimo arbore che da ogni canto si vedeuano spessi  
& folti, haueano intrauersti molti legni, & di quelli fatto come  
vn palco, qual poi era diuiso in altre parti, le quali d'intorno era-  
no ferrate da legni, con tanto artificio collegati insieme, che pote-  
uano sopportar ogni impeto di vento, per grande che'l fusse, di so-  
pra poi con alcune herbe & foglie erano coperti. è opinione che  
costoro habitino in questo modo, per caufa che li fumi spesso allag-  
ano tutto quel paese, detti arbori da poi il ditto palco vanno con  
la cima diritta tanto in alto, che per buon braccio che l'huomo hab-  
bia, non potria trarui con vna pietra. Et sono alcuni di grossezza

## DE L'NDIE OCCIDENTALI

che sette o otto huomini non gli potrian con le braccia circundare, in terra appresso li piedi hanno il luogo doue tengono il vino, qual fanno al modo detto di sopra, & questo perche alcune volte soffia tanta furia diuento, che anchor che non rouini quel patto fatto sopra gli rami, nondimeno lo fa muouer & crollare, il che sareia causa di guastar li vini, deli quali sempre hanno assai. Il resto tutto tengono di sopra, quando questo signor mangia gli seruitori corrono a trargli il vino di nuouo, & portarlo per alcuni scalini, che son posti appresso il detto arbore, con quella medesima prestezza che farian li nostri in vn luogho piano. Li nostri giunti appresso questo arbore, feceno chiamar Abibeiba, pregandolo che'l volesse descender, facendoli segni di pace, & mostrando gli presenti che gli portauano. Abibeiba fece lor rispondere che gli pregaua che lo lasciassero star quieto in casa sua, & concedessergli che viuesse in pace senza dargli molestia, ma non giuando le molte preghiere che gli feceno, vedendolo pur ostinato, i nostri gli feceno intendere, che s'el non descendeva con tutta la famiglia, che abruisciarebbe bono l'arbore, ouero il taglierebbono da li piedi. Sopra il che stando pur fermo Abibeiba, li nostri cominciorono cō molte scure a percuotere l'arbore, del qual vedendo Abibeiba saltar molte stelle, nussto consiglio, & subito discese con duoi soli suoi figliuoli, doue fatta pace con gli nostri gli domando quel che voleuan da lui. i nostri gli dissero che cercauan deloro, al che lui rispose che non hauea oro, del quale non si seruendo a cosa alcuna, non hauea mai pensato, ne posto cura d'hauerne. Ma facendo tanta instantia & mostro, strado di hauerne tanto desiderio, si offerè di andar a cercarne nelli monti vicini doue diceua nascerne assai, & fra vn certo termine portarlo, & cosi faccordonero. Ma passati i giorni del termine che douea tornar Abibeiba con l'oro, vedendosi beffati i nostri, si partirono con vettouaglie assai che trouoron del detto Abibeiba, ma senza oro. Intefero qui dalli habitanti quel medesimo che haueano inteso dal Cacique Comogro de gli Caribbi che mangiano carne humana, quali occupano nelli sopradetti monti le minere deloro, & per questa causa i nostri volsero andar circa 30 miglia anchor su per il fiume, & giunti a certe capanne dipaglia de i detti Caribbi, quelle trouorono abandonate, perche per la fama del venir de Christiani hauean fuggito, iocche hauean portandolo sopra le spalle alla summita di alti monti. Mentre che Vasco Nuñez & Colmenare andauan su per il detto fiume, discoprendo nuose genti

## LIBRO PRIMO.

45

ue genti & nuoui paesi. Vn Spagnuolo detto Raia de gli lasciati alla guardia del paese di Abenamachei , qual è nel rio Nero , co<sup>m</sup>e di sopra habbiam ditto , essendo astretto da la fame , quer desiderio di trouar oro , volse andar con noue compagni a cercar quel che fosse in alcune habitationi d'vn Cacique non troppo lontano detto Abraiba . qual hauendo intefola venuta di costoro , pole molti Indiani armati a lor modo dilancie , in vn bosco folissimo , appresso vna strada , per la qual erano astretti i nostri passare , quali non piu presto furono entratii nel bosco che tutti glindiani se gli spinsero adosso . Et per esser pratichi del luogho immessi ditate amazorono il detto Raia con duoi compagni . Gli altri veduto questo , perche per la spessezza de gli arbori non poteuano adoperar gli schioppi , si ridusseno fuori in vna pianura , ma a gli Indiani non basto mai l'animo d'assalitli , ouero uscir del bosco , per il che i nostri ritornorono alla sua guardia donde s'erano partiti . Gli Indiani spogliati i Christiani morti nel bosco de le armi di ferro , quelle portorono al suo Cacique , doue s'erano riscotti Abibeiba habitator di quel atbor grande , & Abenamachei fuggitosi , al qual fu mozza la mano . Costoro vedute le armi tolte alli nostri , cominciorono tra loro à metter ordine d'far gran numero di Indiani , & andar ad assaltar quelli , che erano alla guardia del rio Nero , & fargli morire , dicendo . Noi vedemo che sorte di gente è questa arrabbiata di hauer oro , & per quello andar turbando la quiete & pace , che noi habbiamo , douerrian pur contentarsi possedendo cosi belle & resplendentи armi , come sono queste spade , le quali tagliano , & si possono adoperar in molte cose per uso de gli huomini , & in difendersi da gli inimici , il che del oro non si puo fare , voglian noi star sempre schiaui di costoro , insieme con nostre mogliere & figliuoli : & da loro esser spogliati tutto il giorno de le vettouaglie , & altre cose che son per il viuer nostro ! Andiamo adosso a questi che sono stati lasciati alla guardia del paese di Abenamachei , poi piu facil ne sara il destrugger gli altri passati su per il fiume . Messo questo ordine , & determinato il giorno , la fortuna volse che i nostri ritornorno con le barche dalle capanne de gli Caribbi , & questo fu la notte auanti il giorno determinato , qual come fu venuto , vna gran moltitudine di Indiani & con freccie & con lancie assaltorono li nostri , pensando che fossero pochi , ma vedutogli tanti , & che animosamente usciuano a combatter con loro , cominciorno a tirarsi vn

M

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

poco indietro, doue facendo forza li nostri, & amazzandone assai, si misero poi in fuga, & molti di loro furono presi, ma tutti i Caciqui scamporono. i prigionî furono mandati al Darien per adoperargli a far lauorar la terra. Acquietati gli huomini di quel paese deliberoronoli nostri dipartirsi, & di lasciatui vna conueniente guardia, & così feceno restar il Capitan Hurtado con 30 huomini. Costui vn giorno delibero mandar a seconda del fiume, alcuni suoi compagni con femme & Indiani presi al Capitano Vasco nunez, & gli fece montare sopra vna dele barche che lor chiamano Vru, quali venendo a seconda del fiume, furono assaliti da quattro barche d'Indianî, che gli feceno andar a fondo, & quanti potero hauer amazzorono, solamente duoi compagni appiccati a certi legni che veniuan giu per il fiume scapolorono, da questi duoi li nostri intesero come tutti gli Indiani vicini eraano sollevati, & quel che hauean fatto a quelli de la barca. gli nostri sospesi di tal nuoue, ogni giorno consigliauano fralor ola provision che douessin fare, & come pur Iddio volse, la colla fu scoperta in questo modo. Vasco nunez, che era il capo di quelli del Darien, tra le altre femme Indiane che hauea menato via, ne hauea vna molto bella, quale amava molto, & gli faceua gran carenze, a veder costei veniuva spesso vn suo fratello, qual vn giorno gli disse, Sorella tu vedi la grâde insolentia che v'âno verfo di noi questi Christiani, tale che piu i nostri Caciqui non la possono sopportare, sappi che sono messi insieme cinque diloro con cento barche, & per terra piu di cinque mila Indiani, & nella villa de Tichiti sono preparate tutte le vettouaglie, & ordinato il giorno che si venga ad assaltargli, & pero ti prego che quel giorno tu veggi di trouar modo di non star li tra loro, accioche in quella furia tu non fussi morta. la giovane intesa tal coniura amando Vasco nunez, ando subito a manifestargli il tutto, la qual cosa intesa tenne modo che'l detto fratello, qual era familiare d'un di questi Caciqui ritornasse a lei, qual subito fu preso, & confessò come Cemaccho che era uno de i detti Caciqui scacciato dal loco dove edificaron la terra de Santa Maria del Darien, hauea fatto a fonder la barca con gli huomini, che veniuan dal Rio Nero, & appresso hauea messo ordine con 40 delli suoi Indiani, di far amazzar Vasco Nunez vn giorno che andasse fuori de la Citta a veder gli Indiani, che lauorauono gli Machizali, il che spesso soleua fare, ma la fortuna lo hauea aiutato, che sempre che gl'andaua,

## LIBRO PRIMO.

46

o, era a cauallo, ouero armato con lancia, & spada, per il che a gli Indiani non era mai bastato l'animo di amazarlo, & che vedendo non li esser riuscita questa via, hauea fatto adunare tutte le genti de gli Caciqui vicini, & voleua venir a destrugere li Christiani.

Intesa questa coniurazione Vasco Nunez, immediate ordino che 60 de li suoi ben armati lo seguitassino, non dicendo oue andava, & alla diritto s'indrizzo, doue pensaua che fusse il detto Caci que Cemacco, lontan dal Darien circa dieci miglia, qual trouo esser andato al Cacique Daiba signor di quel luogho che si chiama la Culata da li nostri, & non gli potendo far altro, prese uno Indiano de li suoi primi con molti seruatori, & alcune femine, & quegli meno prigionieri. Da l'altro cato Colmenar ando anschor lui con 60 compagni a contrario d'acqua con quattro barche, & hauea per guida il fratello di quella giouane inamorata di Vasco Nunez, & giunse a la villa sopradetta di Tichiri, doue habbian detto che si conduceuan tutte le preparationi per venir a la ruina de Christiani, & entratii nelle case, & trouata gran quātita di vini cosi bianchi come neri, & d'ogni sorte di pan, & altre vettouagliie, quelle tolsero per loro uso, poi presero il capo di detta villa, ilqual hauea il carico d'esser Capitano general a questa impresa contra Christiani, & quello con quattro de li primi Indiani fece legare ad alcuni arbori, & con frecchie amazzare, per esempio degli altri. Il che messe tanto terror in quella prouincia, che piu alcuno non hebbe ardire disoluearsi contra di loro, i nostri stettero alcuni giorni in questo luogo di Tichiri, doue hebbher buon tempo con le vettouagliie, & vini che hauean trouati. Partiti di qui & ritornati al Darien, deliberorono dimandar vn imbasciadore prima alla Spagnuola, & poi in Spagna al Re Catholico, & narrar tutte le cose trouate, & dimandare a sua Maesta 1000 huomini per passar al mar di mezzo giorno. Laquale impresa cerco di hauer Vasco Nunez, ma quegli suoi partigiani & affettionati non volsero, pensando certo che come vna volta si partisse, mai piu torneria in tanti trauaglii, & dissensioni, & pero elessero vn Giouanni Quincedo huomo di grauita, ilquale era thesoriere del Re Catholico, & perche lasciava la moglie, & figliuoli nel Darien, non dubitauano che non tornasse, ma pareua loro douer dargli vn compagno, per ogni caso che potesse interuenire, & diceuan che essendo quasi assuefatti alla temperie di quel aere, appresso l'Equinottiale, come andassero in Spagna verso tramontana, & mutassero li cibi

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

che potrian morire , & pero eleffero Colmenar , li quali montati in su uno brigantino , non hauendo maggior naue , del mesé di No uembre lanno 1512 partiron dal Darien , & dirizoron il camin loro versol' Isola Spagnuola , nel qual viaggio hebbero infinite for tune da le quali furono condotti hora in qua , hora in la , & finalmente , per forza di venti scorsero a l'ultima parte dell' Isola Cuba , che guarda verso ponente . & perche eran già passati tre mesi dos po la partita dal Darien , & hauendo consumate tutte le vettouaglie che portorono seco , furon forzati dismontar in terra per cercar qualche cosa da viuer , trouandosi in estrema necessita . Giunti in terra viddono molti pezzi di tauole nella rena , quali pareuano di qualche nauilio rotto de Christiani , & si marauigliorono molto , ma hauendo preso duoi de gli Isolani , intesero come per auanti giun se li vn nauilio con Christiani , li quali da gli Indiani dell' Isola era no stati presi , & morti , & spogliati di molto oro che haueno , per alcuni segnali conobbero che questo era stato Valduia . Per questa caufa deliberorno Quinceido & Colmenar partifisi di q̄ luogho , & tornati nel nauilio andorono al loro viaggio , come al suo loco si dira . Ma hauendo parlato della disgrazia accaduta a Valduia sopra l' Isola Cuba , non mi par fuor di proposito narrar quel che interuenne al Baccalario Anciso , qual fu scacciato da quelli del Darien , come di sopra è detto . Costui anchor giunse a l' Isola di Cuba , ma la ventura li condusse nel paese d'vn Cacique che per auanti da alcuni Christiani , ne si fa in che modo , era stato battezzato , & postoli nome il Comandatore , qual veduto detto Anciso gli andò incontro , & gli fece grandissime carezze , donandogli quante vettouaglie volle , & sopra tutto il volse menar a veder doue ha uano fatto vna cappella con' vno altare alla nostra Donna , & a quella ogni giorno al tardi andauano a far riuerenza , & non sapeuan dir altro che , Aue Maria , Aue Maria , detto Comandator narro al detto Anciso , come per auanti era stato lungamente con lui vn marinaro Chistiano , del quale si seruia per Capitano in tutte le guerre , che hauca con gli suoi vicini , & che costui per portar vna l'magine de la nostra Donna dipinta in petto , sempre ha uato vittoria , & che gli Cemi de gli inimici che così chiamano gli loro Dei , fatti in forma di demonii neri & cornuti , quali portano anchor in guerra , non poteuā resistere alla lmagine a la figura de Cemi quella si vedea tremare , & per questa caufa gli

hauean fatto questa Cappella , & altare , & l'andauano a salutare , alla quale offeruano anchora diuersi collane d'oro , & alcuni vasi pieni de diuersi mangjari , altri acqua per bere , non volendo mancar di quel honor , che soleuan far a gli suoi Cemi per auanti . Da poi partitosi il detto marinaro sopra vn nauilio che giunse li , detto Comandator hauea sempre fatto il simile di portar nelle guerre che gli accadeuano , la detta Imagine , & che vna volta tra le altre , accadde vn miracol grandissimo , qual tutti gli Indiani che erano presenti , quando il detto Comandator lo narraua al Baccalario Anciso , confermorono hauer loro medesimi veduto . Che essendo differentia qual fosse miglior la figura de la nostra donna , o la figura de gli suoi Cemi , & per questo volendo venir alle mani , & tagliarsi a pezzi , si composero in questo modo , che in mezzo d'una grā pianura si mettesser duoi giouani Indiani per parte , quali fossero legati con le man di dietro con molte corde , cio è quelli del Comandator da gli inimici , & i duoi de gli inimici da quelli del Comandatore , cosi stretti come a lor paresse , & quel Cemi saria miglior che prima anderia à dislegare i suoi giouani . Fatto questo & tutto il popolo stando lontano a vedere la fine , il Comandator gridò Aue Maria alutami , alla qual voce subito apparsoe vna dōna vestita di bianco , qual si accostò alli duoi suoi giouani , & con vna bacchetta tocco loro le mani , le quali subito furono dislegate , & li legami andorono di nuovo a legar i duoi giouani de gli Indiani inimici , & a questo miracolo non volendo assentir anchor gli inimici , volsero di nuovo fargli legare , & similmente di nuovo venne la detta donna a dislegarli , per la qual cosa tutti confessorono che la figura de la nostra Donna , era migliore del suo Cemi . Intefosi il giugner del Baccalario Anciso in questo loco dal Comandatore tutti gli Indiani vicini che per auanti guerreggiauan con lui , mandorono suoi nuntii pregandoslo , che gli mandasse persone che gli battezzasse . Il che il Baccalario Anciso fece , mandando loro duoi preti che per auentura si trouauan seco . quali giunti a detti Indiani , ne Battezorno da 180 in vn giorno , & ciascuno di quelli che si faceua battezzare , gli donaua vna gallina , ouero vn gallo , & altri , pesci salati & alcune focaccine fatte del suo pane . & volendosi Anciso partire il Comandator Indiano gli dimondo di gratia , che gli lasciasse vn Christiano , che insegnasse a lui & a suoi subditii l'Aue Maria intera , perche pensauano far maggior riuerentia , s'pendola dir tutta , che quelle

## DE L'NDIE OCCIDENTALI

due sole parole Aue Maria , & per questo resto vno de compagni con il detto Comandatore , & Anciso ando a drittura alla corte in Spagna , doue per le gran querele che fece appresso il Re detto Baccalatio , Vasco nunez , fu sententiatu per rebelle alla corona .

Ritorniamo a Colmenar & Quincedo nuntii di quelli del Darien , che'l viaggio che si suol fare con buon tempo in otto giorni fino all'Isola Spagnuola , li prefati per le continue fortune che he'boero , stettero tre mesi , & mezzo a farlo , & giunti alla Spagnuola sposero al nuouo Admirante figliuolo di Colombo , & altri regii consigliari , quanto hauean in commission da quelli del Darien , & da poi montati sopra alcune nauis di mercantia , che molte ne van no & vengono di Spagna alla detta Isola , con quelle vennero alla corte del Re Catholico , nel 1513 del mese di Maggio , & a sua Mae sta minutamente narrorno tutti i successi di quelle parti , & soprattutto , quello che haueano inteso delle ricchezze , che si trouauano sopra il mar di mezzo giorno . Sua Maesta hauuto sopra di questo maturo consiglio , sapendo esser morti i primi Capitani Fosgheda , & Nicuesa , & che tuttli restati nel Darien erano fra loro in confusio , eleffe per gouernator di tutta la terra ferma delle Indie vn Pietro Aria , che per soprannome in tutta la Spagna si chiamaua il giostrador , & hauea fatte gran pruone de esser valete de la persona , & del ingegno , nelle guerre di Barbaria , & ordino che gli fosse ro pagati 1200 fanti , & preparatogli le nauis con vettouaglie per passar all'Indie . Il Vescouo de Burgos qual hauea questa cura , fece che'l tutto fusse in ordine in Sibilia , doue giunto detto Capitan che fu al principio del anno 1514 trouo tanta moltitudine di gente , che voleua andar con lui , che era cosa incredibile , & non solamente de giovanzi , ma de vecchi , & impotenti . tutti tirati dalla auaritia , & cupita dell'oro , che vedeeuan portarsi da quelle parti , si offeriuau senza pagamento alcuno andarlo a seruire . alli quali fu data licentia & scelti solamente 1200 , & questo accioche gli nauili non fossero troppo carichi , & le vettouaglie in camino non gli manchassino . Et althora fu fatta vna pubblica prohibitione , che alcuno non potesse nauigar a dette Indie senza licentia del Re . & quella anchora non si dava se non a Spagnuoli , & con gran preghi , fu impretrata licentia per alcuni genouesi , la qual anchor fu data per far piacere al nuouo Admirante . Questo Pietro Aria hauea per moglie vna gentil donna detta l'Isabetta Boadiglia nipote della marchesana de Amoia de-

## LIBRO PRIMO.

48

licatamente alleuata, & dilei haueua otto figliuoli. Costei vedendo partir il marito, ne paura del mare, ne amor de gli figliuoli la potette ritenere, che la non lo volesse accompagnare. Quali cosme furono partiti di Sibilia, & intrati nel mar Oceano furono assaliti da tanta fortuna, che due naui si ruppero, & le altre furono forzate, buttando in mare gran parte de le vettouaglie che portauano, ritornarsene donde erano partiti, ma immediate furono ristorati da gli officiali regii, & di nuouo seguitorno il suo viaggio con bosnissimo vêteo. Gouernaua per ordine regio la nau del Capitano vn Giovanni Vespucci Fiorentino, huomo molto perito dell'arte del nauigare, ilquale ben sapeua conoscere le declinationi del sole con il quadrante, & i gradi dal Equinottiale al polo, il che hauesua imparato da vn suo zio, Amerigho Vespucci, con ilquale s'era trouato in grandissimi viaggi. questo Amerigho fu il primo, che per ordine del Re di Portogallo nauigo tanto verso mezo di, che passato l'Equinottiale gradi 55 discoperte terre infinite, come nelli libri da lui scritti si vede. Ma lasciamo andar il Gouernator Petrarria al suo viaggio, del qual da poi si dira, & diciamo al presente del secondo viaggio che fece il Capitano Vincenzianes Pinzon, qual fu compagno in molti viaggi come habian detto, del primo Admirante. Costui l'anno auanti che si partisse Fogheda, & Nicuesa da la Spagnuola, era à sue spese con licentia pero del Re, andato à discoprir tutta la costa di mezzo giorno de l'Isola de la Cuba, & fatto cognoscere che la era Isola, & non terra ferma, come molti pensauano, il che poi che hebbe fatto, gli parse di passar piu auanti verso ponente oltra la detta Isola di Cuba, & trouò molte terre, le quali dal primo Admirante erano state tocche. Et nauigato alcun'giorni a vista de le dette terre, si volto indietro a mani sinistra, & si mise a nauigar per leuante, & passò auanti i litii, & i golfi di Beragua, poi di Vraba, & Cuchibachoa, & giunse a quella parte di terra ferma, che habbian detto chiamarsi Paria, doue è la bocca del Dragon, con vn golfo grandissimo di acqua dolce, & infinite Isole, dove si pescano perle assai, & lontane per leuante da la prouincia detta Curiana 130 miglia, nel mezzo del qual spatio come se detto, è Cumana & Manacapana, in questo loco hauendo inteso gli signori delle terre vicine, li quali chiamano Chiaconi, il giugner di questa naue, mandorono alcune barche d'un pezo solo, le quali chiamano Chicos, con huomini armati d'archi & freccie, & come

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

la videro con le vele drizzate, stettero tutti molto admirati, ma da poi fatto animo, li andorono appresso, & ad vn tratto tutti tirorono de le frecce, pensando amazare li nostri, ouero spauentarli, ma furono difesi da le tauole & bande de la naue in modo che nō furono feriti. & immediate scaricorono alcuni pezzi di artiglieria, delle quali fu tanto lo strepito, che costoro restorono tutti attoniti, ne seppeno fuggire, li nostri con la barca de la naue gli andorno a trouare & parte ne amazzorno, & parte feceno prigioni, altri se buttorono in mare. Sentita l'artiglieria da gli Chiaconi, & veduta la ruina de gli suoi, dubitando che se i nostri come inimici fusser dismontati in terra, non gli abtusciassero tutti i loro villaggi, menandogli via schiaui con le mogli & figliuoli, cominciorono con cenni & gesti del corpo a dimandar pace, perche del parlare di costoro, mai ne intesa parola alcuna, & per segno di pace di mostrauan voler dar oro, dismōtati li nostri sul lito gli appresentorono in lame, & catene, & simil cose lauorate tanto oro, che valeua tre mila castigiani, & vn vaso come vna botte dilegno piena d'Incenso, che poteua esser da 2600. libre a ragion di oncie otto per libra. portorono anchora molti pauoni molto differenti da gli nostri, nel color, & nella grandezza, & oltra di questo alcuni panni di cotone lauorati di diuersi colori, con alcune frangie, ouero cordelle, alle quali erano appiccati alcuni pezzetti d'oro fatti di lamette. Veduto Vincēzianes la humanita di costoro volte star alcuni giorni in quel loco, dove videro papagalli in tanto numero, come sono à noili passeri, & di tanti colori, che non si potrā narrare, & alcuni tutti bianchi, ouer rossi. de quali vna sorte molto minori che passeri, & tutti cantauano variatamente che era cosa diletteuole ad vdire. Di questi furono tolti assai, & mandati in Spagna al Re, & furon visti da molti. gli huomini andauan coperti con panni di cotone fino alle ginocchia, & le femine fino al collo de piedi, ma il panno delle femine era semplice, quel de gli huomini era doppio, & quasi come imbottito con altro cotone. Così nobbe detto Vincenzianes che gli Indiani in ciascuna villa di questa prouincia di Paria, fanno di nuovo ogni anno i loro governatori, i quali chiamano Chiaconi, che vuol dir gli più honorati, a gli quali obediscono in ciaschuna cosa, che loro gli comandano, & se gli accade far guerra, o pace, gli stanno con gli occhi fissi a guardar nel volto, & quel che loro accennan subito è fatto

fatto , & chi non obedisce subito è morto da gli altri senza vn  
minimo rispetto . Cinque de questi Chiaconi gli vennero a vis-  
itare , & gli portorono diuerse cose a donare , con qualche poco  
d'oro , ma la maggior parte delli doni erano diuerse sorti di ve-  
celli , & frutti da mangiare . Vincenzo gli carezzo , & dono loro  
al'incontro alcuni vasi di vetro per bere , filze di paternostri fatti  
di vetro di diuersi colori , quali gli piaceuero molto , perchē su-  
bito ciascuno se le mifera torna al collo . Questo golfo diceuano  
alcuni marinati che da Christophoro Colombo fu scoperto , &  
nominato il golfo de la Natiuita . Fatta amicitia grande con det-  
ti Chiaconi Vincenzianes si patti , & messosì à nauigar per det-  
ta costa verso leuante trouo gran spatio di paese , che dalle acque  
che veniuau dalli monti , era fatto a modo di palude , & per que-  
sto non habitato , & passati detti paludi & luoghi deserti , nauico fi-  
no ad vna punta di questa terra , che guarda verso leuante , & qui  
trouo hauer passato l'Equinottiale verso l'altro Polo gradi sette ,  
neando piu auanti . ma fermatosi li intese da alcuni Indiani d'  
una prouincia vicina detta Ciamba , quali dimostrauano monti  
altissimi verso mezzo di , che oltra quelli erano paesi ricchissimi  
d'oro , & per questo detto Vincenzo con cenni accarezzandoli ,  
ne condusse alcuni in naue , quali meno alla Spagnuola , & a  
l'Admirante , accioche imparassero la nostralingua , per potergli  
poi adoperar per interpreti al discoprir de detti paesi . Et parti-  
tosì dalla Spagnuola se ne venne di lungo in Spagna al Re , & im-  
petro d'esser fatto gouernator de l'Isola Burichena , che da gli  
Spagnuoli si chiama San Giouanni , & è lontana dalla Spa-  
gnuola 2 o leghe , laquale ditto Vincenzo per auanti discoperse  
hauete molto oro . Ma perchē habbiam detto che'l detto Vincenzo  
non volse passar piu oltre che li sette gradi del Equinot-  
tiale verso l'altro polo , è necessario che ne dichiamo la cagione , la  
qual fu questa . Regnando il Re Giouanni in Portogallo qual  
fu cognato , & successor del Re Emanuel presente , nacque gran-  
dissima differenza fra Portoghesi & Castigliani , per il trouar di  
queste nauigationsi . per che li Portoghesi , diceuan quelle appar-  
tena a loro , per esser stati i primi che haueano cominciato a nau-  
igar il mar Oceano , & di questo non esser memoria alcuna in con-  
trario . al'incontro i Castigliani diceuano , che Iddio nel principe  
pio che creo il mondo , hauea lasciato tutte le cose communì a gli  
huomini , & per questo essergli licito doue non trouassero has-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

bitar Christiani poter quel paese occupar & farselo suo. Et ad  
ducendo l'una parte & l'altra molte ragioni apparenti in fauor  
suo, doppo molto tempo diuennero d'accordo, chel sommo Pon-  
tefice fusse giudice, promettendo con solenni patti di star quiet  
& contenti à quanto da sua santita fusse giudicato. Gouernaua a  
quelli tempi il regno di Castiglia la Regina Isabella insieme con  
il Re Ferdinando suo marito per hauerlo dato in dote, la qual  
come di sopra s'è detto fu dotata di singular virtu & prudentia,  
& per esser costei cugina del detto Re Giovanne di Portogallo piu  
facilmēte l'accordo successe. Alessandro Sesto che allhora era som-  
mo Pontefice sopra questa differentia determino per vn breue  
piombato, che'l mondo fosse partito in due parti in questo modo.  
cio è che si tirasse vna linea da tramontana verso mezzo di, qual  
passasse sopra di vna di quelle Isole, che dal nome del promon-  
torio di Africa che gli è alincontro, si chiamano dal capo Verde,  
& che poi partendosi da la detta linea si andasse verso ponente  
37 o leghe doue si verria andar sopra la terra ferma de l'Indie  
occidentali, nō moltolontan dal fiume detto Maragnon, & che iui  
cominciasse le parti de Castigliani, & Portoghesi, cio e voltando  
si verso leuante 18 o gradi di lunghezza fussero de Portoghesi,  
& altri cento ottanta de Castigliani verso ponente, & per esser  
il capo di Santo Agostino di detta terra ferma intra li termini de  
Portoghesi, pero Vincenzianes non volse passar li detti gradi  
sette, ma torno adietro, & andato in Spagna, ottenne dal Re, come  
è detto, di esser gouernatore dell'Isola di San Giovanni,  
qual già cominciaua ad esser habitata da Christiani, anchora ch'el  
la fusse vicina alle altre Isole de Caribbi. In detta Isola soleua es-  
ser gouernatore uno Christophore figliuolo del conte di Carmi-  
gna, persona di buon ingegno, & grande animo, qual attendeva  
appresso vn bellissimo, & sicuro porto, à fabricar vna terra, & em-  
pierla di popolo, & farli anchor vna fortezza. laqual cosa intesa  
dalli Canibali dell'Isola vicine, o che li dispiacesse, che i Christiani  
si fermassero ad habitar li vicini, ouer che desiderassero di hauerli  
per mangiarli, vn giorno adunate molte Canoe di loro, armati  
con archi, & frecce al improposito assaltorono detto Christophore,  
& quello con tutti li Christiani amazzorono, & morti se li parti-  
rono tanti per Canoa, ritornandosene à casa molto allegri. solo  
l'Episcopo, qual era stato ordinato che fusse in detta Isola, se ne  
fuggi al bosco cou'l suoi famigliari, che non fu veduto, & perche

LIBRO PRIMO. PG 50

s'è detto che era vno Episcopo di detta Isola, è da sapere, che  
gia dal sommo Pontefice ne erano stati creati cinque in queste  
terre nuoue, cio è in San Domenico della Spagnuola vn frate  
di san Francesco, nel castello detto Congettión, vn dottor don  
Piero Zuaréz, nella Cuba vn frate di San Domenico di Toledo,  
nel Darien vn Giovan Cabedo predicator dell'ordine di San  
Francesco, in san Giovannii il licentiatio, Alfonso Manso. Costui  
scampata la furia de Canibali si ridusse, ad vn Cacique di detta  
Isola, molto amico de Christiani, & di lì se ne venne alla Spa-  
gnuola, & passati alcuni mesi li Canibali de l'Isola nominata da  
nostri Santa Croce, vicina à San Giovannii, messisi insieme con  
molti altri vennero alla detta Isola di San Giovannii, & andoro-  
no al diritto doue habitaua il sopradetto Cacique, amico nostro,  
& quello preso con tutta la famiglia, & li habitanti in quella villa  
amazzorono, & senza partirsi di lì arrostiti feli mangiorono, &  
fatto questo abbrucirono la villa, doue dipoi giunti molti dell'i  
nostri partiti dalla Spagnuola, & per via d'interpreti dimandan-  
do da detti Caribbi, perche haueno abbruciata quella contrada,  
& fatti morir tanti huomini, dissero hauerne hatutò grandissima  
causa, la qual era, che essendo venuti a questa Isola mandati da loz-  
zo, sette Canibali gran maestri di far quelle lor barche, che sceno  
d'uno legno solo, perche sapeuano che in questa Isola erano i lbe-  
ti molto grossi, crescendoui il doppio piu in grandezza & grossezza  
che in alcuna altra Isola, detto Cacique dapoi accettatili in ca-  
sa, li hauue fatti morire, & per questo haueno abbruciato la vil-  
la, & morti & mangiati il Cacique & gli altri per far vendetta, &  
mostrorono alli nostri vn gran fascio di ossa di gambe & braccia,  
delli sopradetti mangiati, quali voleuano portar à casa loro, per  
mostrarle alle mogli & figliuoli delli detti maestri, accio che cos'  
noscessino, che era stata vendicata la lor morte, il che inteso dalli  
nostri restorono stupidi & attoniti, & per non trouarsi tanto forti,  
che possessino nuocer alli detti Canibali, non li dissero altro, ma  
li lasciarono andar a lor viaggio. Come s'è detto di sopra l'Ad-  
mirante Colombo auanti chel morisse, hauea consigliato li Re Ca-  
gholici, che di tutte le parti di terra ferma detta Paria delle Indie,  
due prouincie sopra le altre fustero habitate, cio è Beragua, &  
Vraba, doue fustero porti principali a quelli che smontassero in  
detta terra ferma, & cosi su fatto, chiamando Beragua Castiglia  
del'oro, & Vraba l'Andalosia nuoua, & fabricate habitationi, &

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

chiese , per commodita & ornamento di detti luoghi , fecero eleggere vno Episcopo per luogo , i quali instruissero li Indiani nella de nostra . feceno portar anchor di Spagna tutte le semenze di herbe di horto , che mangian li huomini , le quali crebbero fuor di misura , & in poco tempo , perche li cocomeri , melloni , & zucche , da poi che eran seminate venti giorni , vi si faceuan maturi ; le lattughe , boragini , bietole , & cauoli , in termine di dieci giorni si poteuan cogliere . Delle viti & altri arbori de nostri che fanno frutti da mangiate , portati di Spagna , produceuan frutti cosi presto , come habbian detto , che fanno ne la Spagnuola , ma essendo in Santa Maria Antica del Darien in Vraba , molti frutti naturali di quel loco , & di varie sorte che sono molto suaui al mangiare , & sani à gli huomini , non mi par fuor di proposito parlar di alcuni d'essi cio è dell'i migliori . Vi è vno arbore detto Guaiabana che produce vn frutto come pomi , molto simile alli limoni , & sono di sapor dolce , mescolato con garbo . Truouanuisi ancora molte palme , ma li frutti di alcune di esse , non si possono mangiar , per esser sempre di sapor garbo . Eui anchora vn arbore detto Guarabana , che è maggior dell'arbore del arancio , qual produce frutti maggiori delli cedti grandi , & grossi che paiono melloni , & son molto buoni à mangiare . Li arbori detti Hosuos fanno certi frutti come susine nel sapore & odore , & si pensa , che questi sian quelli , che noi chiamiamo Mirabolani , che vengono condotti dall'India orientale , secchi per medicina . Questo arbore è molto frequente in ciascuna parte dell'Isola Spagnuola , & produce tanti frutti , che li porci , quando li trouano maturi , per mangiarli vanno alli monti , dove ne è copia grande , & si fanno con quelli grassissimi , ne li pastori li possono ridurre à casa , anzi molti per questa caufa riuangono nelle selue , & si fanno salumi , & per questo dicon che le carni di detti porci della Spagnuola mangiate si sentono piu saporite & migliori , & le trouano molto sane . Il Re Catholico mangio di vno dessi sopradetti frutti detto Guarabana grande come vn gran cedro , con alcune squame sopra à modo di vna pigna , ma nella tenerezza era come quella di vn mellone & di sapore , come allhora sua Maesta disse , superaua ogni altro frutto , che mai hauesse mangiato , quello solo fu portato co' gran diligenzia à sua Maesta , perche li altri si gaſtaronò nel viaggio , hanno alcune radici dette Batatas , le quali mangiano , io come le vidi , iudicai che fusser naioni grandi , con la scorza nera , & den-

## I3ATI LIBRO PRIMO.

51

tro bianchissime, & sono buone cotte, & crude, & paiono della bona  
ta delle castagne, & migliori. Ma lasciamo stare le herbe & arbori,  
& dichiammo dell' animali. In questa prouincia si trouano, oltra  
molti leoni, & tigri, gatti, ceruieri, volpi, & cervi, anchora alcuni  
animali mostruosi, tra liquali ne è uno, che è della grandezza,  
dun bue, ouer mula con vn mustaccio lungo à modo di elephan-  
te, & ha il color del pelo, che s'assomiglia al bue, le vnghe tonde co-  
me quelle del cauallo, & li pendono le orecchie quasi come al  
elephante, ma sono minori. Sonui anchora molti di quelli ani-  
mali di quattro piedi, che portano in vn seno sotto la pancia li fis-  
gliuoli piccoli, quando poppano, & vanno correndo seprali ar-  
bori à mangiar frutti, come di sopra s'è detto. In questo golfo  
di Vraba corrono molti fiumi, & tra gli altri il Darien, sopra le  
ripe del quale hanno fabricato la citta di Santa Maria dell'antis-  
ca. eui anchora vn fiume grandissimo, qual fu nauigato per Vas-  
co Nunez, che è largo piu di quattro miglia, & di grandissi-  
ma profondita, & lo chiamarono il Rio grande, nel qual trouoro  
no infiniti Largarti. Ne le rive di questi fiumi, & in alcuni luoghi  
doue per il suo crescer fanno palude, si trouano molti fagiani, pa-  
uoni di altri colori, che non sono li nostri, & infiniti altri vcelli dif-  
ferenti dalli nostri, quali sono eccellenti à mangiare, & cantano  
soauemente. ma li Spagnuoli che habitano in questo luogho han-  
no l'animo intento ad altro, che à pigliarli. Sonui anchora paps,  
pagalli innumerabili, diuerfissimi fra loro di grandezza, & colori.

Hor ritorniamo à Vasco Nunez, qual dipoi che intese delle gran-  
ticchezze & ori, che si trouauano appresso gli habitanti del mar  
del Sur, mai non penfaua ad altro, & molte notti dormendo gli  
pareua di passar quelli altissimi monti, che gli erano stati mostri  
& veder tutto detto mare pieno di oro. Costui hauendo speso  
tutto il tempo della sua giouentu sopra la guerra, era huomo di  
gran cuore, & valente con l'arme in mano, & spesse volte per con-  
to dell'honor hauea combattuto à corpo à corpo, & riportatos-  
ne vittoria, ma dipoi col tempo essendosi raffreddo il calor giouen-  
tile, era diuenuto molto prudente, & considerato nelle sue attio-  
ni, & per esser di buono intelletto, & hauere l'animo sempre vol-  
to a gran cose, con la liberalità si era fatto capo di quelli del Da-  
rien. Hora il detto hauendo inteso che di Spagna il Re Catholico  
mandava Pietro Aria con molta gente à queste nuoue Indie,  
dubitando che'l nō gli tolesse la gloria del discoprir del detto mare

DE L' INDIE OCCIDENTALI

volse con la detta impresa veder si di placar l'animo del prefato Re Catholico, il quale intendeva esser seco molto adirato, si anchora per farsi ricco & famoso al mondo. Messi adunque insieme alcuni delli piu vecchi di Santa Maria de l'Antica, & alcuni, che di nuouo erano venuti a trouarlo dall'Isola Spagnuola, per la fama del'oro, che haueano inteso, che'l detto Vasco andaua a trouare, con 190 fanti armati il primo giorno di Settembre 1513, si parti dal Darien, con vn brigantino, & venti Canoe, & meno seco molti Indiani suoi amici, con scure & altri instrumenti per farsi la strada per li boschi, doue haueano a passare. & ando per mar fin a Coiba, luogho del Cacique Caretta, doue s'montato, & lasciati li nauili in guardia del detto Cacique, che era suo amico, auanti che'l prendesse il camino verso li monti, fece che tutti li suoi s'ingiocchiorono pregando Iddio, che li desse fauore al far tanta impresa, poise n'ando al diritto, doue erano le terre del Cacique Poncha, qual trouo che era fuggito, come fece l'altra volta, pur col mezzo d'alcuni Indiani di Coiba, familiari del detto Caretta, fece tanto che Poncha si assicuro di venirlo a trouare, doueli fece gran carezze, & l'un all'altro fecero diuersi presenti. Poncha dono a Vasco oro per valuta di 120 Castigiani, per non ne hauer piu, essendo stato l'anno passato saccheggiato, come si disse. Vaseo all'incontro dono alui alcune filze di pater nostri di vetro di diuersi colori, da portar intorno al collo, & alle braccia, & specie chi di vetro, & sonagli, delle quali cose questi Indiani come s'e detto, hanno gran piacere, ma sopra tutto li dette due scure di ferro, sapendo che dinuina cosa fanno tanto conto, come di quello, per che con maggior facilita possono tagliar arbori, & fabricar case, & cauar Canoe, che sono le lor barche, non conoscendo questi popoli altro metallo che oro. & per far li essercitii sopra detti, non adoperano altro, che alcune pietre acutissime che si trouano ne fumi, detto Cacique Poncha per mostrat maggior beneuolenta verso Vasco mando seco molti Indiani di conto, & suoi familiari, che fussero la guida al dimostrarli la strada per quelli monti, & alcuni suoi schiaui che portassero sopra le spalle il viuere, per cio che haueano a passar montagne per la densita di arbori grandissimi, quasi inaccessibili, ne vi era strada, ne sentiero, ouer habitatione alcuna, praticando rare volte l'un con l'altro per caufa di comertii, o baratti, perche andandonudi, ne hauendo l'uso di moneta, di poche cose li fa mestiero per il viuer loro, & quelle

## LIBRO PRIMO.

§ 2

poche anchora prendono dalli piu vicini, quandoli accade con baratti. & per questa cagione non hanno strade publiche, doue va dino ordinariamente, ma essendo costume fra vn paese & l'altro di prenderesi con agguati, & inganni per farsi schiaui, & resisten- do per amazzarsi, hanno ciascuno le sue spie, che fanno alcuni sen- tieri secreti & difficili, per i quali di notte fanno simil rubarie.

Vasco Nunez hauendo questi indiani di Poncha per guida, con lo aiuto di quelli che faceuan la strada con le scure, passo molte montagne asprissime, & in molte valli, doue correuano grandissimi fiumi fatti ponti con attrauerar legni lunghissimi, che in quelli monti si trouano, fece passar tutta la gente commodamente. Non voglio qui narrar li trauagli, che hebbero si per il man- camento del viuere, come per le gran fatiche nel far detto ca- mino. solo diro alcune cose degne di memoria, che interuennero loro, con li Caciqui che in questo viaggio trouorono. Auan ti che montassero le alte cime delli monti, entrotono in vna pro- vincia detta Esqueragua, il Cacique della qual che hauea il mede- simo nome venne loro all'incontro con gran moltitudine di In- diani nudi, con archi, saette & con alcune spade di legno fortissi- mo, quali per esser lunghe adoperano con tutte due le mani, & con esse alcuni dardi con la punta abruciata, i quali tirano con tal mos- do, che mai non fallano. Costoro fattisi all'incontro de nostri non voleuano che passassero, & con feroce viso dimandauano do- ue andassero, & quel che volessero, facendoli intendere per vn suo Indiano, che tornassero indietro, se non fariano tutti morti, dette queste parole si fece auanti lui, con tutti li familiari vestiti di coto- ne, & comincio a ferir li nostri che voleuano passar auanti, i quali immideate discaricorono molti schioppi, & balestre che haueano, il strepito & romor delli quali vdti dalli Indiani, pensarono che le fustero saette che venisser dal cielo, & si misero in tanta fuga & paura, che molti di loro caddero in terra, altri restorono attoniti, di modo che non sapeuan fuggire, doue giunti dalli nostri con le spade ne furono tra morti & feriti piu di 600, & tra gli altri fu mor- to il Cacique Esqueragua. Fatto questo Vasco si auio co' gli altri verso la casa del detto, doue trouorono assai da mangiare, & vidde ro il fratello del detto Cacique insieme co' molti altri, che erano ves- stiti a modo di femine, dil che si maraviglio forte, & massimamente che no si era fuggito, & dimandata la causa, li fu detto da tutti li vi- cini, i quali dapo la morte del Cacique corsero a veder li Chris-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

stiani, come huomini venuti dal cielo , che'l detto Cacique con tutti li suoi cortigiani erano imbrattati di quel nefando vitio contra natura , & che per questo il detto frattello con li altri , che era no in casa, andauan vestiti da femine , ne poteuan toccar archi, ne saette , ma attendeuano à far seruitii di casa, come fanno le femine . Vasco vdito il parlar di costoro molto piu si merauiglio, che fra quelli monti asperrimi , & fra tante selue , doue viuon solamente di pan di Mahiz , con bere acqua , ne hanno frutti o vecelli , ne saluaticine , come in altri luoghi delle Indie , in queste genti priue di delitie vi fusse entrato simil abominieuol peccato , & subito gli fece pigliare , che poteuan esser circa 40 , & legati gli fece stracciare , & sbranare da alcuni cani grandi , che haueua menato seco , & li adoperaua à seguire li Indiani quando fuggiuano . Veduto il castigo di costoro da quelli della villa , ciascuno doue sapeua che fussero alcuni di questi simil tristi , liquali tutti erano delli cortigiani , perche il vulgo non era tinto di simil macchia , lo prendeuano , & sputandoli nel visolo menauano à Vasco Nunez , pregandolo che li facesse morire . Et vno piu vecchio de gli altri alzate le mani , & giocchi , verso il cielo , dimostraua il sole (quale adorano) & diceua che era irato per simil sceleraggine , & per questa caufa si sentiuauan li tanti tuoni & saette in quelle parti , & che dalli monti correuan l'acque alcune volte con tanto impeto , che menauan via tutti li Mahizali , laqual cofa li faceua morir di fame , & che leuati via della terra simil tristi , il sole non faria piu adirato , & li lasciaria raccoglier illoro viuer . Queste parole piacevano molto à Vasco , & quanti di simil scelerati glierano menati , tanti ne faceua morire . Cognobbe che questi popolierano molto docili , & che facilmente se finsegnasse loro , si redurriano à costumi ciuili , & oltra a questo che erano huomini di cuore , & da adoperarsi in guerra , & per li carezzo quanto potette . Il paese è molto sterile per esser tutto sasso , & montagna , con selue sopra , & qualche poco di valle , laquale lauorano , ne vi si truoua oro in alcun loco , fra quel li monti sono freddi maggiori , che ne le parti di pianure , per questi li signori cõ li suoi cortigiani vanno vestiti di vn drappo di cotone fin alla cintura , & alcuni piu abbassò , il resto delle gëti che non posson con baratti hauer di detti panni , vanno nudi , & se hanno freddo , si cuoprono con vna sorte di foglie grandi di alcuni arbori saluatichi , quali secche sono dure , & non si rompono , anzi addoppiate con certi legami , con liquali le cuciono insieme , si acconcianno à modo

à modo di vn panno di cotone, & con quelle si difondono dal freddo. Furono veduti in questo luogo alcuni sc̄i mittineti, come sono saracini, & dimandati doue erano stati presi, dissero che lontan dili due giornate habitaua vna generatione delli detti neri, quali sono molto feroci & terribili, con liquali di continuo hanno grande inimicitia & guerra, & tutto'l giorno si prendono l'un l'altro, ouero si amazzano, & che haueuano inteso dalli suoi antichi, che questi neri non erano naturali di quel paese, ma venuti d'altro luogo ad habitarui. In questo loco di Esquaragua fu forza à Vasco Nunez, la sciar alcuni delli suoi compagni, liquali per la fatica che hauean durata nel far il difficile, & aspro camino, per quelle montagne & soltissimi selue, & per il disagio del viuer, che alcuni giorni haueano sofferto, erano tanto afflitti, & deboli che non poteuano star in piedi, & tolse seco molti Indiani di Esquaragua, che li moltrassero il camino nel ascendere la sommita deli monti, donde si poteua veder il mare. Et essendo dal luogo del Cacique di Poncha, fin alla sommita di detti monti il camino de sei piccole giornate, detto Vasco per la gran difficulta che trouò in quello, non lo pote far in manco di 25 gior ni. Alli 26 adunque di settembre essendoli stato mostro da le guilde di Esquaragua le dette sommita, donde si poteua veder il mare, detto Vasco Nunez ordino che tutte le genti si fermasero, & lui solo volse esser il primo che le montasse, doue giunto & veduto, subito si butto in terra inginocchioni, & con le mani alzate al cielo ringratio Iddio, & tutti li santi del cielo, che ad vna persona bassa & rozza, come lui era, & nō digrande stato hauesse riservato vittoria di tanta impresa, & tre volte per riuerenza volse baciare la terra, poi leuatosi comincio à salutar il mare dicēdo. O mare del Sur, veramente per le ricchezze che si trouano appresso delli tuoi habitatori Re de gli altri mari, fa che placido & quieto receua la mia venuta, ne ti disdegni, che di oscuro, & ignobile, che eri per auanti, ti faccia al presente chiaro & nobilissimo apresso tutto'l mondo. Iddio ti ha riseruato con la infinita sua sapientia à dimostrarti à nostri tempi, per qualche grande effetto, che tien determinato, & pero di nuouo ti saluto. O Re de gli altri mari, il che detto accenno che venissero auanti tutte le genti, le quali giunte alla detta sommita, & dimostratoli il mare, fece che tutti inginocchiatii ringratiaron l'iddio, che gli hauea dato gratia di esser discopritori di cosi gran thesoro, la qual cosa tutti ad vna voce.

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

con grandissima allegrezza facendo li monti & colli vicini tutti risonarono, & Vasco chiamatili à se diceua. O, carissimi compagni eccou il desideratissimo mare che dal figliuol di Comogro, & da tanti altri Indiani n'è stato predicato, doue ci potremo far ricchi, & sodisfar alli desiderii nostri, & pero accio che nel tempo che ha a venire si conosca, che noi siamo stati li primi a passar per questi luoghi, fate in queste sommita da due bande monti gradi di sassi, che faranno testimonio di questa verita. & cosi subito fu fatto, perche con l'aiuto de gli Indiani che erano con loro, fecero duoi grandissimi monti, & in mezzo vi posero una Croce fatta d'un altissimo arbore, poi descendendo dalle dette sommita nella scoria di ciascun arbore che trouauano ordinava che si scriuesse il nome di Castiglia, facendoli appresso qualche monticello di sassi. Partiti di quel luogho & peruenuti ad un villaggio dun Cacique detto Chiappe, trouo che quello armato con gran moltitudine li aspettava, non volendo non solamente che non passassero, ma ne anche si auicinassero, li nostri anchor che fussero pochi, pur si misero in ordinanza con li Indiani amici che hauiano, & con li schioppi prima, & poi con li caniche hueano seco, salutoronola moltitudine del Cacique Chiappe, liqua li vido lo strepito dellischioppi, che per il risonar de montili par ue molto piu horrendo, & veduta la fiamma, & il fumo, si misero in fuga, pensando che fussero faette che dal cielo venissero, dell quali li nostri ne amazzarono pochi, perche la volonta di Vasco Nunez era di farseli amici, & con lor mezo conoscer quelli paesi, & pero entrato che fu nella casa del Cacique Chiappe, la qual fra le altre era maggiore, edificata in tondo con arbori distatti a modo di padiglione, & coperta di foglie grandi, fece disegnare molti delli Indiani presi, alliquali ordino che andassero à ritrouar il loro signore, & li affermassero, che sel veniuva, li nostri fariano pace & amicitia con lui, & li doneriano molti presenti, ma stando ostinato li abbrusciarebbono tutto il villaggio, & tagliarian in pezzi tutti li Indiani restati. & accio cheletto fusse piu sicuro di quanto li mandaua à dire, mando insieme con detti Indiani, alcuni di quelli di Esquaragua, che di sopra habbiano detto, che hauea menato seco, li quali hauendo trouato detto Chiappe, li dissero prima cio che era intrauenuto loro, & al suo Cacique che fu morto, poi predicata la humanita di Vasco verso quelli chelo obediuan, fu contento di ritornarsene, & giunto a Vasco

## LIBRO PRIMO.

54

fecero amicitia grande insieme, & per maggior dimostration, derto Cacique gli donò oro in diuerse lamette & catenelle per va luta di 400 castigliani, & Vasco all'incontro alcune filze di pa ter nostri di vetro, che li piacquero piu de l'oro donato, perche di quelli ne ornano il collo a sue mogliere & figliuoli. & dimos trati alcuni giorni con questo Cacique Chiappe, dette licentia alli Indiani di Esquaragua, & tolse per sua guida il detto Chiappe, & alcuni altri suoi familiari, & in quattro giorni dalla sommita dellimonti peruenne al desiderato lito del mare, doue con grā solēnità in p̄sentia di molti testimonii si dell'Indian, come dell nostri, tolse il possesso di quello, & di tutte le ttere & prouincie con termini al detto mare, per nome del Re Catholico, & di cio ne fece fare publici instrumenti, & posele bandiere del regno di Castiglia in quattro luoghi, & lasciata parte della compagnia in casa del detto Chiappe, per poter piu facilmente andar a riconoscer le terre vicine, tolse noue barche fatte di vn legno, che in que la lingua chiamano Culche, & entratoui dentro Chiappe con alcuni suoi familiari, & Vasco Nunez con 80 compagni, passorono vn gran fiume, & andorono verso vn signore detto Coqua, qual similmente volendo resister, fu rotto & fugato, & fu de liberato che'l Cacique Chiappel andasse a trouare, qual gli disse molte cose della incredibile fortezza dellinostri, & che hauean le faette del cielo, & le mandauan con foco adossi li suoi vicini, ogni volta ch'essi vogliono contrastare, ma venendo a dimandarli per donoli visano misericordia & clemètia, & che co l'amicitia dellinostri saria seculo, che mai aucun suo inimico li potria far guerra, ma staria in pace sempre. Da queste parole commosso Coqua, venne a trouar Vasco Nunez, & fece pace con lui, & li presento oro in diuerse cose piccole per valuta di 650 castigliani, & all'incontro Vasco li dono delle cose sue. Il he fatto ritornos rono a casa di Chiappe, doue si riposo alcuni di. Quiui infors matosi di vn golfo grande li vicino, che fa il detto mare chiamato hoggi il golfo di san Michele, il qual dalla bocca sua insino allo estremo angulo puo esser circa 60 miglia di lunghezza, & si vede pieno parte di Isole habitate, & parte di scogli diserti, detto Vasco delibero di vederlo, anchor che dal Cacique Chiappe, con molte parole fusse dissuaso, qual diceua che per modo alcuno non era da nauigarlo, per esser allhora li mesi dell'anno, nelli quali vi faceuan grandissime fortune, & che spesse volte hauea veduto

O ii

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

molte di quelle sue Culche di onde grandissime , esser state inghiottite con tutti gli huomini . Vasco veramente il quale non poteua star quieto , & indarno , diceua che speraua che l'nostro signor Dio li sarebbe in aiuto , massime trattandosi di cosa pertinente alla religion Christiana , perche si potria far duo seruitii in sieme , cio è raccorre oro assai per far guerra alli inimici della fede nostra , & discoprire popoli nuoui & incogniti , & poi farli Christiani , & cosi persuasi tutti li compagni montorono sopra noue Culche , ciee barche . Il Cacique Chiappe veduto il des liberato animo di Vasco , accio che non dubitasse della fede sua disse voler anchor lui andar ouunque Vasco andasse , & che per nessun modo voleua restare . Entrati costoro in detto mare , & andati per alquante miglia , comincio il mare à sgonfiarsi , & l'on de à crescer di sorte che pareuan monti , & essendo li nauili piccoli , & mal atti à reggersi in simili fortune , erano tanto trauagliati , che non sapeuan che farsi , ne poteuan andar avanti , ne tornarsi indietro , & tutti impauriti si guardauan l'un l'altro , ma la paura era maggiore di Chiappe , & deli suoi familiari , percio che conosceuano la natura del mare , & il pericolo , che vi soleua essere , pur affaticatisi molto con remi giunsero ad una Isolella vicina diserta , doue smontati & legate le Culche meglio che poteroso , si ridussero sopra vn colle di quella , doue tagliati rami di arbori grandissimi si prepararono per dormirui . ma l'acqua del mare crebbe tanto alta la notte , ch'ella coprese tutta l'isola , eccetto il colle , oue li detti erano . Dicono tutti questi , che hanno veduto questo mare del Sur , che fa ogni giorno le mareas di crescer & decrescer simili à quelle , che fa il mar nella costa di Spagna & Francia fuor del stretto di Gibilterra , & che quando el discresce che lascia molti scogli , che paion Isole , le quali poi nel crescer si cuoprono d'acqua , & che al contrario il mar di Nort , che è quel che è dalla banda di tramontana non cresce più di duo palmi . laqual cosa confermano tutti li habitatori dell'Isola Spagnuola . Venuta la mattina , & andata giù la marea , linostri , come attorni ritornorono allito , doue erano le Culche , & quelle trouoro nuncesse affondate , & piene di arena , perche per il battersi l'una con l'altra , anchor che fussero fatte di vn legno solo , erano sfessse in molti luoghi , & le corde tutte rotte , per la qual cosa fu dibisognoso legarle con certilegani i quali fecero di alcuni scorzi d'alberi , & di una sorte di herbe marine , che erano flessibili & tenacissime ,

& le fessure tutorono con dette herbe, il meglio che potettero. & fatta bonaccia, se ne ritornorono mezzi morti di fame, hauendo buttato in mare per auanti cio che haueano da mangiare, per saluar le persone. In questo tempo si sentiua vn rumor grandissimo che faceua il mare, & non trahendo vento, non si sapeua da che procedesse, adimandati gli Indiani pratichi di quello, diceuan che nel crescere, ouer scemare del mare per esserui molti scogli & lsole, le acque stringendosi & vrtandosi l'una con l'altra, fa ceuan sentire detto romore di lontano, & massimamente nelli tre mesi detti dal Cacique Chiappe cio è Ottobre, nouembre, & Dicembre, & perche nominauano li mesi da le lune, per esser il mese d' Ottobre, mostrando la luna diceuano di quella, & delle altre due subsequenti. Ristoratosi alcuni giorni Vasco volse doppo andar a trouar vn'altro signore detto Tumacco, qual habita l'altro lato di quel golfo, doue giunto, & treuataole armato al nodo dell'i altri, fu messo in fuga & rotto, & nel combatter ferito. Costui ne per parole del messo del Cacique Chiappe, ne per paura volea venire, pur essendoli detto che abbruscierebbono tutto il suo paese, ordino che in suo luogho il figliuol venisse, qual come vide Vasco, subito li fece carezze, & lo vesti al modo nostro, & appresso li dono alcune filze di paternostri di vetro, & li fece dir che andasse a trouar suo padre, & gli narrasse della fortezza dell'i nostri, che portano le saette dal cielo in mano, & come sono benigni verso quelli che li vengono a trouare. Tumacco veduto il figliuol vestito, & intese le parole, delibero venir verso Vasco, & doppotre giorni si mise in camino, accompagnato da molti suoi familiari, & per altra hora non porto cosa alcuna a donarli, ma hauendo fatta amictia grande con Vasco, subito mando delli detti suoi familiari, & li fece portar diuersi lauori d'oro, per valuta di 614 Castigiani, & 240 perle assai grosse, & vna infinita di minute. Li nostri vedute le perle, si allegrorono molto, le quali pero non erano di quella bianchezza che doueano essere, & la causa intesero, perch' non le sanno cauar delle ostriche, doue nascono, se non le scalzano al fuoco, tanto che da se medesime si aprino, & dipoi mangiano la carne, che vi è dentro, & è cibo da signori, delqual per esser molto buono, tengon gran conto, & fannone maggior stima che delle perle che in quelle nascono. Tumacco veduti li nostri che faceuan tanto conto delle perle, ordino ad alcuni Indiani li presenti, che andassero a pescarne, quali dipoi quattro giorni ri-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

tornarono con dodici libbre di perle , tra grosse & minute, le quali perle, perche furono per cōsiglio de nostri cauate senza scaldarle al fuoco, erano biāchissime . Et con questi modi & presenti li Indiani accarezzauanol i nostri, & li nostri donauano loro delle cose sue, le quali erano loro gratissime , & Tumacco era molto allegro, & si riputaua felice per hauer fatto amicitia con Vasco . ma molto piu Vasco vedendo le gran ricchezze, che erano appresso costoro .

Il Cacique Chiappe per esser stato compagno a Vasco si teneua molto altiero , & superbo , perche vedeua, che li nostri erano assai satiſfatti di lui, & che Tumacco conosceua la beneuolentia che gli portauano . & questo faceua, perche efſendo Tumacco più potente di lui, & appreſſo non troppo amico, li pareua accreſcer gran riputatione allo ſtato ſuo, quando moſtraua, che li nostri li erano amici . Questi ſignori anchor che viuino coſi poueramente, & gran parte dell'anno vadino nudi, & che l'animo loro non ſia trauagliato dalle cupidita di hauer ricchezze, pur ſono tra loro molto ambicioſi, & ſi portano odi capitali . Tumacco per acquiſtarſi la beneuolentia di Vasco comincio a dirli, che in queſto golfo di ſan Michele era vna Iſola maggior di tutte le altre, ſignoreggiata da vn Re potentifſimo, qual a certi tempi dell'anno, che l'mare e quieto, faceua vna armata di molte Culche , & veniuia a ſcorſeggiar tutti li loro litii vicini, amazzando, & facendo qualunque trouaua prigione, laqual Iſola era diſtante da quel lito venti miſglia , & chi montaua ſopra li colli vicini poteua ſcoprirla, & vedere che per la ſua lunghezza vſciua fuor della bocca del golfo, & entraua per molti miſglia nell'ampio mare, & che ſapeua che appreſſo a qlla ſi pefcauano oſtriche, quali erano grandi come vn cappello, di moſtradone vno che hauea vn'de li noſtri in capo, nelle quali ſi trouauano ple gradi come vna faua, ouer vliua . il che dimoſtro faccedio vna pallotta di terra picciola . & queſto medeſimo confernaua il Cacique Chiappe, che era li preſente . Laqual coſa intesa da Vaſco ſi rallegro fuor di miſura, & per farli coſtoro amici & beneuoli, comincio a far gran brauerie contra il Re di detta Iſola, & che volearua al tutto paſſar ſopra quella, & diſtruggerlo, & farne poi ſignori, Tumacco & Chiappe . & in queſto comincio ordinare che più numero di Culche che ſi poteſſero hauere, ſi metteſſino inſieme, & anche loro faceſſino venir li ſuoi ſubditii a queſta imprefa, che in pochi giorni la eſpedirebbe . ma Chiappe & Tumacco cominciarono con vna incredibile amoreuolezza a diſconforarlo, pregan-

dolo che non volesse allhora andar à far quel viaggio, ma differit  
lo à miglior tépo, percio che non si trouertia nauilio alcuno atto  
à far quel pareggio, essendo il mare allhora, che era alli cinque di  
Nouembre, troppo grosso con onde grandissime, tale che non si  
potria far questa impresa senza gran pericolo della vita di qualun-  
che vi andasse. Delle quali cose si conoscea che diceuano la veri-  
ta, percio che soffrando il vêto di Scirocco leuâte insieme cõ Ostro,  
per questi gonfiau fuor di misura il mare, & faceua onde grandis-  
sime, & per il romper delle acque in quelli scogli & Isolette, si senti-  
ua di continuo vn strepito & rumore spauenteuole. Per alcuni  
giorni, che stette Vasco appresso il lito del mare furono grandissi-  
me fortune, accompagnate da venti & pioggie, con infinite saet-  
te, & baleni, che veniuau dal cielo, & dalli monti corsero torrenti  
inestimabili, che oltra li arbori interi con tutte le radici, mena-  
uan seco anchora sassi di incredibil grandezza, le quali cose, an-  
chor che li habitanti diceſſero eſſer solite venir ogni anno à quelli  
tempi, pur pareua che fuſſero molto maggiori allhora, che mai più  
per auanti ſi fuſſer vedute & ſentite, & diceuano ſra loro ſecreta-  
mente, che pareua che il mar del Sur fuſſe ſdegnato per la venuta  
de Christiani, pur fattosi ſereno l'aere, & Vafco intello che Tumac-  
co & Chiappe hauiano nō molto lontano dal lito, doue era fondo  
grandissimo, alcuni luoghi proprii, tutti pieni di oſtriche di perle,  
doue altri non poteuan andar à pefcar che li pefcatori ſuoi, laſcia-  
ta la impresa di andar ſopra l'Isola alla ſtate futura, volle che li pre-  
ſati mandaffer a pigliarne. Queſti Indiani pefcatori di perle,  
ſono alleuati da piccoli ad entrar nel mare, quando gliè quieto, &  
andar fino al fondo, percio che dicono che le maggiori delle dette  
oſtriche ſtanno in fondi grādiſſimi, & le mezane ſi trouano poco  
lontano da lito, ma le minori, nelle quali ſtanno le perle di poco pre-  
gio, ſono à cato al lito, doue batte il mare. Chiappe per ſatisfar al de-  
ſiderio di Vasco, anchor che fuſſe fortuna, ordinò che trenta di que-  
ſti ſuoi andaffer al ſuo luogho, in cōpagnia delli quali Vasco mādo  
ſei cōpagni, quali ſteſſero à vedere ſopra il lito, come faceſſero à pi-  
glierle. Queſto viuao delle perle era diſtante dalla caſa di Chiap-  
pe forſe dieci miglia, doue giunti nō hebbero animo di entrar nell'i-  
gran fondi, per eſſer il mare troppo grosso, ma ſi misero à prender  
di quelle che erano appreſſo il lito. & in quattro giorni ne preſero  
tante, che caricarono ſei Indiani, le quali crude furon tutte aperte,  
& cauate le perle, ſi miſero à mangiar la carne, che vi era dentro,

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

qual dicono, che parse loro delicatissima, il che poteua proceder dalla fame, laquale li nostri lungho tempo haueuan tolerato. Le perle veramente non erano maggiori di vn grano di cece, ouer di lente, ma di grandissima bianchezza, & molto lustre. Hauendo conosciute & intese tutte le cose sopradette di questo mare, delibero Vasco Nunez, di tornarsene al Darien alli suoi compagni, ma volse far vn'altra strada diuersa da quella, per laquale era venuto, & prese licentia dal Cacique Chiappe, & da Tumacco, con le miglior parole che seppe, pregandoli che si conseruassero sani, & che presto li ritornaria à veder per far l'impresa dell'Isoala. In questi pochi giorni che Vasco era stato con loro essi gli haueuan posta tanta affetione, che abbracciandolo non poteuan far che non piangessero, & cosi toccorono la mano à tutti li compagni, delli quali essendone alcuni molto infermi, che non poteuan caminare, Chiappe volse, che restassero in casa sua, fin che fussero sani, dicendo, che poi li rimanderia con buona scorta. & così fatto, Vasco presi alcuni Indiani di Chiappe per guida, passò con le Cul che vn fiume grande, & entro nel paese di vn Cacique detto Teaocha, qual intefo la venuta delli nostri, hauendo per auanti hauuto notitia di cio, che li nostri haueuan fatto in quelli paesi, li venne incontro molto allegro, & con humanissime parole à salutarli invitandoli ad andar alloggiar in casa sua, nella quale entrati fece preparar da mangiare, & appresso fece vn presente d'oro di valuta di 1000 Castigliani, & 200 perle assai grandi, ma non chiare, perche le hauean cauate fuora col fuoco. Vasco all'incontro presento Teaocha duo belli specchi di vetro, & altre cose che li furono care molto, & Teaocha li disse, che dovesse far tornar indietro gli Indiani di Chiappe, perche lui, accio che conoscesse, che gli era affettionato, desideraua mandar dellli suoi à farli compagnia, & mostrarl la strada. & così Vasco gli licentio, anchor che reculasse to, perche così da Chiappe haueuan commissione. & al partit de nostri Teaochali consegnò alcuni Indiani per guida del camino, & altri che eran schiaui carichi di vettouaglie, & mando per capo il maggior de suoi figliuoli, ordinandoli che non si partisse mai da Vasco, fin che da lui non li fusse comandato. Questi Indiani schiaui erano carichi di pan fatto di lucca & di Mahiz, & di pesce salati, di vino costoro non hanno cognitione, ma beon acqua.

Questa prouisione hauea fatto Teaocha, perche sapeua chelli nostri haueano à passar per monti, & luoghi sterili, & inhabitati con infinite

infinite selue , dove si trouauan assai tigri , & leoni , che alli Indiani , che vanno nudi sono molti pericolosi . Presero li nostri il cami no essendo guidati dalli Indiani , verso vn Cacique nominato Pacra , qual diceuano che era huomo molto crudele , & inimico delli altri Caciqui vicini allo stato suo , per esser piu potente di ciascuno di loro , costui conscio delle sue sceleraggini , & dubitan do che li nostri non venissero à punirlo , sapendo non esser bastante à contrastarli , immediate se ne fuggi . In questo camino che fu del mese di nouembre , in due giornate che fecero ascendendo & descendendo dalli monti asprissimi tutti di sasso , senza herba ouer arbore alcuno , stettero li nostri in gran pericolo di morire di sete , perche appresso l'affanno del viaggio difficile , il sole batteua in quelle valli , & monti tanto che gli abbruciaua . & hauendo consumata tutta lacqua , che sopra le spalle portauano li Indiani cercauan dell'altra , ne in alcun luoghi in quelle valli ne tro uauano . ma Iddio volse aiutarli , perche passando vicino à vna rupe d'uno alto monte , tutto disopra vestito di selue & arbori grans diffissimi , per ventura vedute molte herbe verdissime , & fermatisse per marauiglia , videro à canto vna grotta molto grande , che intra ua in detta rupe , dentro dellaquale dalla banda di sopra per tutto stillauan acque chiarissime , le quali poi nel suo suolo si raccoglieuano come in vn gran vaso , dal quale per la abondanza dela lacqua nascea vn fiumicello , che correua giu per il monte , a questo tutti corsero con vna estrema allegrezza , & con alcuni vasi fatti di zucche di arbori si misero à bere , & appresso empieron li vasi di Indiani , hauuean fantasia di fermarsi la notte in detto luogho , ma furono disconfortati dalli Indiani per il pericolo , che diceuano esserui dellli leoni , & altri animali terribili , i quali la notte si reduceuau al detto luogho per bere . & per questo andati auanti giunsero alle case del Cacique Pacra , qual trouorono senza alcun détrouui , ma li altri Indiani vicini subditi del detto vennero ad incontrarli , portando loro da mangiar & da bere , dalli quali si intesero le molte sceleraggini del detto Pacra , qual si dilettava di quello abominieuol peccato , & vsaua violentia à chi non li compiaceua , & nuouamente hauea per forza menate via quattro giouani figliuole di alcuni signori li vicini , delle quali faceua quel lo stratio che li pareua per suo piacere . Vasco delibero per farsi amici tutti li popoli & signori vicini , di veder di hauer nelle manili detto Pacra , & parte con lnsinghe , & parte con minaccie fece tanto

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

che si assicuro di venirlo à trouare, & meno seco tre altri signori fù  
moltamente imbrattati del medesimo vitio di Pacra. scrisse Vasco che  
quello Cacique Pacra, era nel aspetto il più brutto & sozzo India-  
no, che mai hauesse veduto, & che alla bruttezza seli aggiugneua  
vna ferocita nel guardare, che più presto pareua animale saluatico,  
che persona humana. giunto che fu, lo fece legare insieme con li  
tre compagni, dicendo voler vdir le querelle di quelli che si lamen-  
tauano di lui, & far giustitia. Il che intefosi concorse vna infinita  
moltitudine ad accusarlo, si de signori vicini, come di Indiani,  
prouandoli sul viso li enormi delitti, & grandissime ribalderie, &  
principalmente di hauer sforzato tutti li giouani, & le giouani che  
gli veniuano auanti, querendo che intendea che fuisse in alcun de  
luoghi vicini, per laqual cosa Vasco lo condanno che insieme con  
li tre suoi compagni viuifussero deuorati da quelli cani, che di so-  
pra habbian detto, che Vasco nienua seco, quali auezzi à correr  
adossò a gli Indiani nelle battaglie, come furono loro appresentati  
costoro legati, in vn momento li mangiarono infino à giossi. Ma  
auanti che li facesse morire, lo dimando doue gl'hauera il suo  
oro, qual disse non ne hauer, & hauendoli moltrato li nostri al-  
tune lame & catenelle, che in vna sua camera hauean trouate, qual  
poteua valer da 1500 castigiani, disse che quell'oro hauea hauuto  
dalli suoi antecessori, & che erano morti quelli che lo raccoglieua-  
no, & che mai si era dilettato di hauer oro, ne postou cura alcuna.  
ne altra parola di bocca li potette cauare. Per questa seuerita fatta  
contra Pacra, si fece tanto amici & benevoli tutti li Caciqui vicini,  
che uno di loro nominato Bononiama, inteso che Chiappe (ap-  
presso il qual restarono li amalati) li rimandava à Vasco con scor-  
ta, li andò ad incontrare, menandoli à casa sua, doue dette loro da  
mangiar abundantemente, & appresso donatoli oro per valuta  
di 1000 castigiani volse venirli accompagagnar fin alluogho di Pa-  
cra, doue era Vasco, al qual di sua manolì consegnò, dicendoli O,  
huomo fortissimo & iustissimo, ecco che ti apprefento li tuoi com-  
pagni, li quali così come sono giunti alla mia casa, così te li confe-  
gno, & se questo è stato poco seruitio alli tanti beneficij che ne hai  
fatto, colui che fa venisti tuoni & le saette dal cielo sopra li huomi-  
ni cattivi, & à noi con buon tempo dona il Mahiz, & la lucca,  
ti possi temeritare, & detto questo alzati gliocchi verso il sole, di-  
mostraua quello, poi disse. Tu con la tua venuta ne haieuato via  
vn crudelissimo tyranno, & inimico, & dato pace perpetua à noi,

## LIBRO PRIMO. 58

& a nostri figliuoli. per il che pensiamo che tu, & li tuoi compagni siate discesi dal cielo, & pero in eterno ne renderemo gracie a' quello che ti ha mandato in queste bande. Con simili parole dico no che parlo Bononiam a Vasco, qual lo ringratio grandemente della buona compagnia, & accettò fatto alli suoi compagni, & appresso li fece assai presenti delle cose sue. Da costui Vasco intese molti secreti di quelli paesi, & doue si trouava oro assai, & veramente in ciascuna casa delli Indiani trouerono qualche lama, o catenella, che portauano al collo, o alle braccia, o sopra il petto. Detto Vasco non pote far alcuna experientia di far certare, impero che di 190 huomini che meno seco dal Darien, di 70, & alcune volte al piu di 80 si pote seruire. & li altri li bisegno andar lasciando indietro in diuersi luoghi di quelli Casciqui amici suoi, perche caddero in diuerse infirmita, & sopra gli altri, quelli che eran venuti dall'Isola Spagnuola, che no potettero tolerar il mangiar solamente pan di Mahiz con herbe saluatiche senza sale, & bere acqua, & qualche volta anchora no ne hauendo da potersene satiare, essendo vsi in la Spagnuola a viuer con piu de licati cibi, ma quelli del Darien erano assuefatti a' disagi grandissimi, & di sorte che non e huomo chel potesse pensare, & pero costoro patirono piu gagliardamente l'asperita di questo viaggio.

Vasco in questo loco ci Pacra stette 30 giorni, parte per farsi amici tutti li popoli vicini, & per hauer di quelli cognitione, & parte per ristorare tutti li compagni. Dipoi con le guide dateli da Teaocha si drizzo verso il paese di Comogro, doue corre vn fiume del medesimo nome, & passo alcune montagne al descendere in detto paese, nelle quali non trouo alcuna cosa da mangiare, salvo herbe saluatiche, & frutti di arbori saluatichi. Quel paese era signoreggiato da duo Indiani parenti, l'uno chiamato Catocho & l'altro Ciuriza, costorolo vennero ad incontrare, & li dettero vn poco di pane, offerendosi di farli compagnia, per laqual cosa Vasco licentio li Indiani del Cacique Teaocha, & meno seco que sti duo Caciqui, & stette tre giorni a far vn camino molto difficolte, per alcune selue tanto spesse, che con le scure era forza alcune volte farsi la strada, & poi bisognava passar attraversando valli sopra alcuni paludi ne le quali si affondava di forte, che spesso spesso qualche Indiano che andava avanti si vedeva inghiottirsi dalla pascude, al che gli nostri prouedevano con tagliar assai legnami & di stenderli sopra per poterui passare, & cosi passarono queste tre

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

giornate con grandissimi trauagli , & quasi morti di fame , & la  
difficulta di questo camino causa il non esser commertio alcuno di  
questi Caciqui da vn loco all' altro , essendo inimici di continuo ,  
& facendosi schiaui , & amazzandosi l'un l' altro . pur giunsero alle  
case d'un Cacique detto Bucchebua , qual trouorono che era fug-  
gito alle selue con tutti li suoi , & hauera lasciato le case vacue . pre-  
si alcuni de suoi Indiani , & mandatoli a dire che tornasse , che non  
li fariano dispiacer alcuno , costui gli rispose , che si era fuggito  
non per altro , se non per vergogna , che non hauera il modo di  
poter accettar li nostri honoreuolmente , & come meritariano , non  
hauedo alcuna cosa da darli da mangiare , & per segno di amore li  
mando a donar alcuni vasi piccioli fatti d'oro . dicendo che se  
non fusse stato spogliato da vn altro Cacique in vna guerra che  
hauera hauuto seco , gl'haueria portato piu oro , li nostri veramen-  
te anchor che l'oro che gli mando li fusse piaciuto , haueriano  
piu presto voluto qualche vettouaglia , che oro , perche con quel-  
lo non si poteuano aiutar a cauarfi la fame , pur pasciuti con cer-  
te radici saluatiche & acqua si partirono . & andati alcune miglia  
videro sopra vn colle alcuni Indiani nudi , che faceuan cenni alli  
nostri che si fermassero . Vasco ordino , che non si andasse avanti : ma che si vedesse quel che volessin dire . Fermati li nostri  
li Indiani li vennero subito a trouare , & col mezzo dellii interpreti  
che erano con li nostri s'intese il parlar di costoro , che fu in que-  
sto modo . Il nostro signore Chioriso desidera la vostra salute ,  
& il vostro contento , & hauendo inteso che siete huomini forti &  
iusti , perche punite quelli che fanno ingiurie , & li cattiu & pe-  
simi huomini leuate via dalla terra , pero per hauer questa no-  
tizia di voi vi ama , & ha in reuerenza . grande allegrezza li faria  
stata , se fusse arriuati a casa sua , doue vi hauesse potuto accettar  
& darui delle sue vettouaglie , & si saria reputato piu felice hauen-  
doui appresso , che non si reputano quelli che habitano doppo la  
morte appresso il sole , ma dapoi che la sorte li è stata contraria , che  
in questo vostro viaggio non siete passati appresso casa sua , ma  
lontani , in segno di beneuolentia vi manda questi pochi pezzi  
d'oro , & con vn viso allegro ridendo li detti Indiani li porsero  
trenta come taglieri d'oro , simili a quelli coi liquali li nostri preti  
coprono il calice nel dir della messa . liquali taglieri questi Indiani  
con alcuni cordoni portano appiccati al collo , che pefauan da  
700 castigliani , dipoi stati vn pocone feceno intender , che ha-

## LIBRO PRIMO.

59

ueano non troppo lontano vn signore loro inimico , qual era ricchissimo d'oro . & che ogni anno gli andaua à molestar rubandi & facendoli schiaui , & anchor che non lo esprimessero fuori, pur pareua che volesser dire , che ruinando questo signore li Christiani haueriano quanto oro volessino , & loro suoi amici sariano liberati da cosi crudel inimico , laqual cosa mostrauan con gesti alli interpreti che faria facile , volendo farli spalle , & che loro sariano li primi à cominciar la guerra . Vasco li fece rispondere che ringratiaua il suo signore della buona sua volonta , & del prefente , & che stesse di buona voglia che presto li mandaria aiuto , che potria vendicarsi dell'i nimici , & che l'accettasse all'incontro dell'oro quattro scure di ferro con le quali potria tagliare quel che volessero . le quali loro presero cō grande allegrezza , perche di queste gli Indiani tengon maggior coto che dell'oro , perche dicono chel'oro è cosa vana , & cercasi solo per satisfare à l'appetito , & à sfrenati desiderii . & che chi mancaua di quello , non mancaua d'alcuna sua commodita . Costoro nō vsano nel cibarsi quelle delicateze che vsiamo noi , non vasi lauorati , non touagliie , non mantili , sol o i signori hanno vasi d'oro in ūla mensa , gli altri con vna man tengono il pane , odi Mahiz , o Lucca , con l'altra , o pescie arrostito , o altra cosa che mangia per companatico , & con queste cose caccian via la fame , della carne rare volte gustano . se qualche volta accade che si habbino a nettare le dista , per hauerseli con qualche cibo vnte , se le nettano , o a piedi , o a fianchi , questo medesimo si dice che fanno quelli che habitan la Spagnuola . Quando si voglion bene far netti , si tuffano ne fiumi , il che fanno spesso , & cosi si lauano tutto il corpo . Li nostri partiti di qui andoron piu auanti con assai oro , ma molto mal conditionati per la fame , tanto che arriuorono al Cacique Pocchorrosa , doue per trenta giorni pascendosi di pane di Ma hiz estendo assamatii si satiorono . Pocchorrosa intesa la lor venuta si fuggi , nientedimanco persuaso da le buone parole & promesse di Vasco tornò , alla tornata del quale furon fatti dal'una parte , & dal'altra diuersi presenti , Valco dono à Pocchorrosa delle cose che haueua , lui al'incontro dono à Vasco tanto oro che valeua 1500 castigliani , con alcuni schiaui . Volendo Vasco partir di quel luogho , gli fu fatto intendere che gli bisognaua passar per lo stato d'uno Cacique chiamato Tumanama . Questo è quello si gnore che altra volta si intese dal figliuol di Comogro esser po-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

tentissimo , & da temerne assai, appresso del quale molti de familiari del detto figliuolo di Comogro erano stati schiaui essendo stati vinti in guerra , la potentia del quale allo arriuar dell Christiani fu conosciuta esser piccola . Trouoron che questo Caci que non era dila dal monti come si pensauano , ne haueua tanto oro quanto haueua riferito il figliuolo di Comogro , pensoro no nō dimanco di saccheggiarlo . Era questo Tumanama nimico di Pocchorrosa , per questo quando Pocchorrosa intese la fantasia di Vasco , che era di destruggere il suo nimico , gli piacque molto questo disegno . Lascio adunque Vasco nel paese di Pocchorrosa tutti gli amalati , & chiamati à se 60 che haueua sani & molto animosi , esplose loro quello fusse da fare , & in vn giorno fatto il camino di due , a fine che Tumanama non hauesse tempo à mettere insieme gente , successeloro quanto haueuan disegnato . perche al principio della notte insieme con gli Indiani di Pocchorrosa lo assaltorono , & trouatolo sprouisto lo presero , insieme con due Indiani , che teneua appresso di se , & 8 femine , le quali per forza à diversi Caci qui haueua tolte . tutti li altri subditii erano sparbi in diuerse case al intorno , nō pensando a cosa alcuna di guerra , ma sicuri & ociosi . le habitationi di costoro non sono continue , anzi separate , & tutte di legname & coperte di paglia , & herba , o altra simili cosa , molto sorti , alla casa di Tumanama ne era appiccata vna vna altra , non inferiore a quella , la lunghezza di queste due case , fu referito esser di 120 passa , & la larghezza di 50 , & eran fatte cosi grandi per far rassegna degli Indiani da guerra , qualunque volta a Tumanama era mosso guerra . Preso che fu Tumanama , con tutta la sua compagnia di femine , le genti di Pocchorrosa , lo scherniuano , sputando loro addosso , & facendo molti altri atti di dispreglio , i quali in quelle parti s'usano . & quando la nuoua fu sparbi fra li vicini al suo stato , tutti ne faceuan gran festa , perche esso era loro molto in odio . Vasco minaccia ua Tumanama , ma simulatamente , pche l'animo suo nō era di farli alcuna villania , & diceualo , Ladrone tu patirai le pene delle tue sceleraggini , tu molte volte hai minacciati li Christiani , & detto che se mai veniuano al paese tuo , che per li capelli gli strascinaresti al fiume che e qui vicino , tu sarai al medesimo fiume strascinato , & dentroui submerso . Et subito comando che fusse preso , niente dimanco accenno li compagni , che la volonta sua era di perdonarli , & cosi lo infelice Tumanama tutto spaetato , pensando che tutto

## LIBRO PRIMO.

60

questo fusse fatto & detto da vero, prostrato in terra domando per  
dono à Vasco, affermando che mai haueua tali cose dette, & che  
forse qualchuno delli suoi cortigiani imbriaco, haueua vsate simili  
parole, li vini di quel paese benche non siano di vue, come habbian detto, niente dimanco sono atti à imbriacare, aggiungue  
à le sopra dette parole anchora, che li signori vicini per in  
uidia haueuan accusatolo, & finto di lui simili cose, & promesse,  
se gli era perdonato, dare à Vasco vna gran quantita d'oro, &  
ponendosi la man destra al petto disse sempre hauere amato &  
temuto li Christiani, perche haueua inteso che le Machane cio è  
le spade di quelli tagliauan meglio, & eran piu acute, che le spade  
dei suoi, & voltando gli occhi verso Vasco disse, chi farebbe  
quello, se già non fusse fuor delintelletto, che hauesse ardire alzar  
la mano contra la tua spada: con laquale puoi in vn colpo fender  
vno huom per mezo: non sia alcuno che creda esser uscito  
mai di mia bocca parole simili a quelle, che da te ho intese contra  
gli Christiani. Queste & molte altre parole disse Tumanama, &  
gia pensaua esser vicino alla morte, quando Vasco finse essersi  
mosso per le sue lachrimose parole, & con benigna faccia parlan  
doli comando che fusse lasciato. Mentre che erano a questo ra  
gionamento, gli fece portare Tumanama tanto oro che valeua  
1500 castigliani, tutto di catene, delle quali si ornauano le sue fe  
mine, il seguente giorno ne fu portata la valuta di, 3000 castigliani  
da li cortigiani, per la pena di quello che haueuan detto  
contra li Christiani, ma volendo Vasco sapere donde si cauasse  
quel'oro, non volse mai Tumanama confessare che si trouasse nel  
suo paese, ma sempre disse che era stato portato alli suoi antecesi  
sori dal fiume Comogro, il quale era à mezo di, ma gli huomini  
di Pocchorrosa diceuano che non voleua dirne la verita, & affer  
mavano che il paese suo abbondava d'oro, & che egli era ricchissi  
mo, à l'incontro Tumanama diceua non sapere esser nel suo paese  
alcuna minera d'oro, & esser vero che sene è trouato alcuna vol  
ta qualche grano, ma che lui di questo haueua tenuto poco con  
to, ne mai vi haueua attefo, perche non si poteua far tal cosa  
se non con lunghezza di tempo, & con gran fatica, & poco  
utile. Trouandosi le cose in questo modo à Vasco, vennero quel  
li, liquali eran rimasti amalati a Pocchorrosa, & arriuorono alli 24  
di Dicembre 1513, & seco portauano alcuni instrumenti da ca  
uare oro, & perche il giorno seguente era la Natiuita di nostro

1513

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Signor Iesu Christo, lo volse Vasco celebrar senza operar cosa alcuna, ma il giorno di San Stephano, ando à vn monticello non molto lontano da la casa di Tumanama, & perche gli parue che il terreno tenesse d'oro, fece fare vna fossa profonda vn palmo & mezo, & in questa trouo grani d'oro non molto grandi, per questo si puo dire che quello che da li vicini era stato detto à Vasco, era la verita, & che li fatti rispondeuan alle parole, anchor che mai potessino far dire a Tumanama che nel paese suo fusse oro, il che pensauano alcuni farsi da Tumanama, perche di quel poco oro che haueuan trouato, ne teneua poco conto, & altri dice uano che lui stava in questa obstinatione solo, perche non haren be voluto che li nostri tiratidì questo oro, fuser andati ad habitate in quella prouincia. Ma questo poco gli giouo, perche Vasco con gli altri suoi eleffero per habitare la prouincia di Tumanama, & quella di Pocchorrofa, & pensauano di edificare nuoui castelli in ciascuna di queste, si perche fuser come vn ricetto a quelli Christiani che andassero a quelle bande, per passare al mare del Sur, si perche pareua loro che quella terra fusse molto atta à produrre qualunque sorte di biada & arbori. Volendo per allhora partir Vasco di quel luogho, volse di nuouo far pruoua d'una altra terra, laqual al colore mostraua esser molto atta a generar oro, & cosi fatta vna fossa non molto profonda, in poco tempo refersicon, essersi trouato tanto oro, quanto era vn castigiano non pero in vn solo grano, ma in piu. Vasco allegro per questi segni, dette buona speranza à Tumanama, d'hauere a tenerlo per amico, pur che lui non desse molesta ad alcuno di quelli, che lui suoi amici lasciasi in quelle bande, & gli perfuase che attendesse a cauare oro piu che poteua, Tumanama rimasto in buona amicitia con Vasco, per mostrare quanto di lui si fidaua, voluntaria mente gli dette vn suo figliuolo, solo accioche conuersando fra gli nostri, imparasse la lingua, & gli costumi nostri, insieme con la religione. In questo tempo Vasco era graueniente amalato di febre, per la fatica grande che haueua durata, & per la fame & sonno che haueua tolerato. per questo partendo di quel luogho si fece portare su certi legni che chiamano Amache da suoi schiaui Indiani, gli altri compagni, parte andoron per lor medesimi, parte per esser mal conditionati, andoron sustentati da li Indiani liquali (tanto eran debili) gli sosteneuan sotto le braccia, & arriuato al palazzo del vecchio Comogro, del quale di sopra è fatta

## LIBRO PRIMO.

61

fatta assal mentione lo trouo morto, & che il figliuolo era succeso in suoluogho, & preso il nome del padre si chiamaua Carlo.

E il palazzo di questo Cacique appie di monti molto ben culati, & ha dalla banda di mezzodi vna pianura di circa 26 miglia molto abundante & grasa, questa pianura gli habitatori chiaman Zauana, dopo questa sonoli monti altissimi, quali habbian detto diuidere li duoi mari, cio è il mare del Sur, dal mare del Nort, da questi monti descende il fiume Comogro, il quale scorrendo per quella pianura & per valli di altissimi monti, doue riceue molti fiumi & fonti, che descendant da queili, va à sboccare nel mar del Sur, cio è di, mezzo di & è lontan dal Darien circa 70 leghe verso ponente. Come Carlo intese il venir de nostri venne loro incontro ballando con molti Indiani, & facendo grandissima allegrezza, & menoli al palazzo, dove dette loro da mangiare abundantissimamente, poi gli presento oro per valuta de du mila castigiani, ma Vasco li dono alincontro molte delle cose sue, & tra laltre vn saio di panno, & vna camicia sottile di tela, & alcune scure per poter tagliar arbori, & fabricar case, che li furono molto care, & subito il detto Carlo si volse vestire de li presenti donatili da Vasco, tenendosi molto superbo, & da piu che alcun altro Cacique vicino, stato qui Vasco alcuni giorni auanti che si partisse chiamato a se Carlo con molti de li suoi principali li disse, Che hauendolo conosciuto prudente & grande amico delli Christiani, da liquali vedea esser stato honorato, & accarezzato, lo pregaua che douesse continuare in questo buon volere, ne mai partisfi da la obedientia del Re Catholico, & volendo che linimici suoi vicini, mai li potessin nuocere, & che sempre li Christiani fussero in suo aiuto, & diffendesserole le sue case, mogli, & figliuoli, lo shortaua a racorre piu oto che gli fusse possibile, per presentar al Tiba, che cosi chiaman vn gran Re, volendo intender il Re Catholico, detto questo si mise in camino adirittura alla casa del Cacique Poncha, dove haueua promesso a quelli del Darien, tornare, subito che potesse, & in questo luogho trouo esser arruati quattro giouani venuti dal Darien per incontrarlo per suo ordine, & per darli nauua che la eran giunti alcuni nauilli da la Spagnuola, carichi di vettouaglie, per la qual cosa lui presi venti deelli compagni li piu sani, a gran giornate se nando al Darien, gli altri lascio appresso Poncha con ordine di mandarli con duoi nauilli a leuare, subito che fusse arruato al Darien, come poi fece, & questo fu l'anno 1514 alli 19

Q

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

di Gennaio , arrivato Vasco al Darien , con quella presenza che gli fu possibile , scrisse al Re Catholico , dimostrandoli quanto haueua operato , in quelle bande . le lettere al Re furon molto grata , il che da l'effetto si conobbe , perche doue Vasco come s'è detto , era stato giudicato rebelle di sua Maesta , subito torno in gratia , & fu fatto capitano di tutte le genti che si trouauan nel Darien , & iustamente , perche così meritauan le fatiche , & disagi tollerati in vna così grande & degna impresa , come a suo luogho si dirà .

Essendosi ritopato il capitán Vafco alcuni giorni , & ristoratosi delle fatiche , molti huomini principali del Darien lo vennero a trouare , dicendoli , che haueano inteso da alcuni Indiani statimoltel leghe fra terra , come sopra il fiume Dabaiba , qual mette capo nel vltimo angulo del golfo di Vraba con sette boche , & per la sua grandezza come di sopra se detto , fu chiamato il Rio grande , ouer di San Giovanni , habitauano in alcuni paludi molti Indiani , quali andauano alli monti vicini , doue raccoglieuano infinito oro , & quello poi barattauano in diuerse cose , che faceua loro di bisogno per il viuere , & casa sua . & che chi facesse quella impresa troveria molto oro appresso detti Indiani , che tengon del continuo raccolto . questo partito piacque grandemente a Vasco , perche era desideroso di veder sempre cose nuove , per il che messi insieme 300 huomini con li detti del Darien , & montati parte sopra Canoe , & parte sopra brigantini , se misero a nauigate al contrario d'acqua super il detto fiume , qual doue sbocca nel golfo sopradetto è gradiscese sopra l'Equinottiale . & andati per spatio di 40 miglia sempre trouauano da vna banda , & da latra grandissimi paudi con canne , & giunchi che erano molto grossi . & la notte infiniti pipistrelli , & zanzare molto grandi che gli mordueano , vedeuan ben dilontano alcuni monti , ma non vi poteuan andar insipediti dalli detti paludi , vedeuan anchora molti arbori simili a palme altissimi , incontroronsi in molte Canoe piene d'Indianitutti armati di freccie , & archi , quali come vedeuan li nostri tiratole freccie , si metteuan a fuggire per alcuni canaletti di detti paludi , tanto stretti che era impossibile poterli giungnere . Pur dapoi fatti circa 60 miglia trouoron vna grande pianura , dove questo fiume faceua vn lago , nel quale era vna l'isola tutta piena di arboridi palme altissime , sopra le quali per esser nate vna appresso l'altra hauean fatte le sue habitationi l'Indianit , attraversando legni da li rami d'una all'altra , & poi ferrando alintorno con altri legni & so-

glie, tal che pateuan come palchi coperti, & ciascuno hauea certi legami di stroppe appiccati al tronco, per li quali vi montauano sopra, & tutti questi palchi eran tanto continui & appresso lun a lal tro, per la densita de glarbori, che di lontano pareua cosa strana a vederli, percioc non si poteua comprender se fussero habitationi, ouer boscho folto. Di sotto questi palchi erano adunati circa quattro mila Indiani tutti armati di archi & frecce venenate, & dars di lunghissimi, quali con vn certo legame appiccatoui tirauan oue voleuano, hauea tutta questa moltitudine di case vn canale in mezzo, che la diuiseua in due parti, doue erano legate molte dele loro Canoe. In questo canal essendo entrato Vasco Nunez, con tutti li compagni furon assaltati da ogn canto da detti Indiani, & gli furon tirate tante frecce venenate & dietro & dauanti, che non fu possibile di coprirsi tanto con li scudi, che non ne fusero ritati al primo tratto piu di 100 quali morirono. Vasco essendosi trouato in tante zuffe con Indiani, & in tutte riportatone vittria, non volse patir questa vergogna, ma smontato sopra una rispa con il reflo si risle ad ordine, meglio che potette; per esser il fito tutto intricato di arborei, & con gli schioppi comincio a salutarli. L'Indianis vido lo strepito, & veduto il fuochio si misero a fuggire, ma vedendo che li nostri voleauan montare sopra li palchi, doue eran lor mogli & figliuoli, come arrabbiati fra quella densita di arborei vennero di nuovo ad assaltarli, non stimando la morte, & tirorono tante frecce, & dardi, che la maggior parte de li smontati furono feriti, & Vasco medesimo hebbe due ferite; una sopra il viso da una spada di legno, laqual tagliaua come se la fusse stata di ferro, l'altra su d'un dardo che li passo il braccio dritto. Quelli che era restatine li brigantini da l'Indianis che eran da l'altro canto del canale, furon similmente per la maggior parte feriti, tanto che finalmente Vasco ferito con li altri molto mal trattati, furon constretti meglio che potettero tornarsene a le barche, & a seonda del fiume andarsene al Darien. Ma torniamo a Petrarca gouernator della terra ferma de le Indie occidentali, qual parti come di sopra habbian detto con l'armata de 17 nautili & 4200 huomini al principio de l'anno 1514 & in otto giorni giunse a l'isola de le Canarie che si chiama la Gomera, doue stette 16 giorni per fornirsi d'acqua, & legne, & anchorata per acciicare il timon de la nau capitana, che per fortuna se gliera rotto, poi messossi in mare alla volta di ponente, ma vn poco verso

1514

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Gerbino, alli tre di Giugno arriuo a l'Isola de li Canibili detta la Domenica, gradi 14 sopra l'Equinottiale, doue stette quattro giorni per far legne, & acqua, ne mai vidde huomo, o vestigio d'alcun che vi fusse stato, ma vi trouo gran copia di granchimati, & dilagarti. Di qui partitosi passando auanti l'Isola Matitina, Guadalupo, & Galante, entro in vn mare pieno di molte herbe, per ilqual habian detto che nauigo l'Admirante Christophero Colombo, ne dal detto, ne da questi altri si è potuto intendere la vera causa, donde procedino quelle tate herbe, ne si fa se le naschino nel fondo del mare, & poi venghino a pelo de l'acqua, come si vede in molti laghi, ouero che naschino ne gli scogli, & Isole vicine, le quali son infinite, & poi per furia di venti spiccate da quelle, vadino notando sopra il mare. Quattro giorni dapo partiti dal l'Isola Domenica andando verso ponente, scoperto monti altissimi sopra la terra ferma, carichi di neuvi doue trouorono grandissima correntia del mare verso ponente, & pareua che l'aque fussen d'un rapido torrente. Da detti monti correua il fiume Gaira gradi 11 sopra l'Equinottiale, doue furono rotti li nostri con Rodorico Colmenar, & molti altri fiumi della provincia de Caramaiti, doue sono duoi bellissimi porti uno nominato di Cartagenia, gradi dieci & mezzo, l'altro di Santa Marta gradi vndici sopra l'Equinottiale. Ma il porto di Santa Marta è più vicino alli monti delle neuvi, percio che quasi giace à le rade di detti monti. Il porto di Cartagenia è più verso ponente circa 50 & più leghe. In questo porto di Santa Marta trouorono gli habitatori esser persone ferociissime, & grandi arcieri, si gli huomini come le femine, liqual veduti li noſtri, si fecero loro incontro con tante saette venenate, che era marauiglia à vedere, & la moltitudine & l'animo di quelli, che haueffero ardore vedendo tanta armata volerla combattere. Pur poi che da li nostri furono discartate le artigliarie, per il fuoco & strepito che sentirono, si misero a fuggire, petcio che parve loro che fuisse saette che venisse ro dal cielo, le quali habitando appreſſo quelli alti monti sentono ſpesso. Il Gouernator mife in terra in detto porto da 900 huomini, qual è di circumferentia circa tre leghe, profondo, & di acqua tanto chiara che si vedeua nel fondo ogni piccola pietra.

In questo porto sboccano duoi fiumi piccoli & atti ſolamente a nauicarui con Canoe, ne liquali fiumi, & porto trouorono gran quantita di pefci coſi marini come d'acqua dolce, & molte barche

& case di pescatori , ne le quali erano infinite reti fatte a diuersi modi di filo di cotone , & di radici d'herbe , alcune lunge , & larghe con pietre appiccate da vna banda altre strette & fatte in forma di sacco , legate ad alcun i legni lunghi , qualificcano sotto il mare quado pescano . trouoronui anchora assai quantita di pesci salati , & altri secchi , de quali ne hauean acconci assai sopra legni con foglie , & pareua che fuisse ro preparati per portar in qualche paese lontano , trouorono anchora cantari scodelle taglieri & pignatte fatte di terra cotta benissimo lauorato . ma sopra tutto si marauigliorono di alcune che erano come vrne grandi di terra cotta , che adoperano a tenerui lacqua fresca , tutte dipinte di varii colori con animali & fiori . Gli Indiani anchor che fuisse stati ribattuti , come viddero intrare li nostri nelle loro case , doue tran rismase molte femine & fanciulli , tornorono di nuouo come arrabbiati ad assaltar li nostri con freccie , ma similmente con gli schiopi furon fugati & rotti . & li nostri li seguitarono per l' spatio di vna legha , donde ritornati trouorono in alcune altre case molte stuore , che eran fatte di canne sottili , stesse , & di alcune herbe , & di sparto , ma prima tutte queste cose eran state tinte di varii colori cio è giallo , rosso , azurro finissimi , & poi tessute con grandissima arte , perche si vedean ritrattileoni , tigri , aquile , & altre sorti de animali . similmente vi erano panni fatti di cotone tessuti con li medesimi animali di diuersi colori , & con questi coprono li muri delle loro case , sopra le porte delle quali , & sopra quelle de le camere appiccano alcune filze fatte di scorze grandi di lumache marine , le quali come il vento le muoue , fa vn certo suono che li diletta grandemente . Sopra questa armata del detto capitano Petraria si trouava vn gentil huomo Gonzalo Hernandes de Ouedo persona molto dotta & virtuosa , al qual il Re Catholico hauea dato il carico di veder il fonder l'oro di tutte le minere . Costui dismontato , & andato capo di molti huomini fraterreno , trouo in alcun i moti alcune roche di Calcidonio , Diaspro , & vn pezzo di Zaphiro maggiore d'vn huouo di ocha , trouo anch' a pezzi di ambra gialla , delle quali pietre pretiose , ne viddero anche in alcune case appiccate alli panni di cotone , che tengono , come e detto , sopra li loro paretii . & che gran parte de li bolchi di quelli paesi erano di alberi di verzini . Intese il detto Gonzalo da alcuni Indiani presi , come alcuni di quelli populi Caramairi di Gaita , & Saturma che è vna prouincia vicina gradi vndeci sopra

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

l'equinottiale, i quali habitano appresso il mare, erano grandissimi pescatori, & che con li pesci che insalati danno per baratto haueano da popoli lontani tutte le stuore & cotone & maferrite che fa lor dibisogno per casa sua. Entro il detto Gonzalo fra terra in vna valle, che poteua esser larga due leghe, & lunga tre, tutta habitata, male case eran separate & lontane vna da l'altra, poste tutte alle radici di colline verdissime, & piene di arbori fruttiferi, con fontane che da ogni canto discendevano. In questa valle trovaro infiniti horti, & campi lauorati, & seminati, quali adacquavano con quelle fontane, per canali fatti a mano. In questi horti & campi erano Agies, lucca, Mahiz, Batatas, & molti altri frutti naturali di quel paese, la descrittione, & natura dellli quali al presente non si dira, hauendone il ditto Gonzalo Quiedo scritto particolar & distintamente. Il libro del quale sara il secondo del his storia di queste Indie occidentali, per non esserui pretermesso di dire cosa alcuna, che si possa desiderare. L'aere di questi paesi è tanto benigno, & temperato, che hauendo dormito li nostri molte notti al discoperto sopra le rive de fiumi, mai si sentirono la testa graue. Son fatte le strade tanto diritte & a filo, che pareua che fuisse state tirate a corda. Presono molti di questi Indiani, quali menorono a vedet le nostre nauj, & dapoi vestitoli con nostri panni, & datoli da mangiar & beuer del nostro vino, li lasciavano andar à trouar li altri, & questo faceuan per dimesticarli, & far amicitia con loro, ma il tutto era indarno, perche ogni volta che li Indiani vedeuau li nostri, li salutauan con freccie veneficate, delle quali, & di archi in alcune case trouorono le camere piene come per munitione, qual tutte furon abbruciate, nelle case fra terra trouorono assai carne di cerui, & porchi signal, & molte teste di vcelli, che alleauano in casa, con li quali per molti giorni lino stri hebber buon tempo, eranui anchora molte palle grandi di cotone filato, & tintoin diuersi colori finissimi, & fasci di penne grandi di vecelli di diuersi colori, con le quali si fanno alcuni pennachi, che portan in capo sopra alcune mezzze teste di dette penne, a modo che portan gli huomini d'arme nostri a cavallo, fannosi anchora con dette penne certi vestimenti corti per ornamento.

Conseruan in alcune camere separate dalla casa l'ossa, & le ceneri de li suoi signori, poste in alcuni vasi di terra cotta dipinti, altri non li abbruciano, ma li seccano, & coperti con tele di cotone, che hanno alcune lamette d'oro intorno, li salvano con gran cura.

tenza , di queste lamette d'oro & catenelle ne trouorono assai, mà l'oro era di basso carato , come al fonder si cognobbe , non molto lontano dal lito trouorono alcuni pezzi di marmo bianchissimo , & durissimo , che si vedeuan che di lontano eran stati portati in quel luogho , & pareua che fuser stati lauorati da maestri scarsi pellini . Il che fece matauigliar li nostri , non hauendo detti Indiani ferro alcuno da poter tagliarli . In questo luogho per mezzo di alcun Indiani presi , intesero come il fiume del Maragnon qual habiam detto esser tanto grande nella bocca , discendeua da quelli monti altissimi carichi di neue , qual poi facendo vn gran circuito , passando per diuersi paesi , & riceuendo in se gradi molti tributine di fiumi andava a sboccare in mare . Hauendo li nostri in tese le sopradette cose , & essendo carichi di preda tolta nelle case di detti Indiani , montati in naue alli 15 di Giugno si partirono , & presono il camino verso il porto di Cartagenia , & alcune Isole li vicine habitate da Canibali per ruinarli , hauendo cosi in commessione dal Re Catholico , ma era tanta la correntia de l'acqua del mare verso ponente , che tutti li piloti de l'armata si trouorono ingannati , anchor che fuser pratichi di quelli mari , perchc in vna notte furon transportati a leghe piu in la di quello si pensauano . là qual correntia è tanto grande in alcuni luoghi di questa terra setma , chè l'Admirante , qual fu il primo che la vidde , soleva dire , che quando ei nanigo appresso la costa di detta terra , dove è Beragua verso ponente gradi sette sopra l'Equinottiale , volendo tornare alla volta di leuante , alcune volte buttato lo scandaglio in mare , quello non poteua andar al fondo , perchc dal corso del mare era tirato a pelo d'acqua , & anchor che hauesse vento in poppa , non poteua perho far vn miglio il giorno . De laqual correntia non mi par fuor di proposito parlare vn poco , anchor che fin à hora (per quel ch'è inteso) non sene sappi la vera causa , cōnie anche non si è potuto comprender da che proceda il flusso & reflusso , che il mar fa ogni giorno , piu in vna parte che in vna altra , come nel sequente libro si dirà . del qual alcuni assegnano la caufa alli moti della luna , altri del sole , chi à venti che sian sotto il mare , & chi pensa che li particolari siti della terra doue quella è piana , facci patere detto reflusso maggiore & minore , ne manca chi dica il mar esser come vn animal grande , qual respiri , & da questo nafchino questi flussi & reflussi , ma di questo correr del mare del continuo appresso li lui di dette Indie Occidentali da

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

leuante in ponente, che causa ne potremo assegnare: quelli che dicono ch' il mare maggiore sempre alla bocha che è appresso Costantino poli corre fuori, oltre che dicono che venendo l'acqua di sotto tra montana, la qual parte tengon che sia la più alta della terra, & per questo corrono all'ingiu, come à luoghi più basso, vogliono anchora che proceda dalli gran fiumi, che in quello metton capo, & per la quantità di rena, & terra, che conducono in detto mare glialzino il fondo & di qui nasca il tanto correre dell'acque per quella bocca, laqual causa come potrem poi saluare: vedendosi che tutti li mari mediterranei nelli quali corrono innumerabil fiumi, & non hanno altro exito, che lo stretto de Gibili, terra non sboccano per quello, anzi par chè il mar Oceano vi corra dentro, & si vadi voltando a man dritta verso la costa de Barberia, & scorra à canto detta costa fino in Alessandria, che è da ponente in leuante. Anchor che di questo entrar de l'Oceano per lo stretto di Gibilterra, vn fauio anticho ne adducesse questa ragione, che essendo l'Oceano manco profondo che il mar mediterraneo, perche in quello non regnano venti, che lo cauino, come ne gli altri mari, & massime che quella parte che è vicina à l'Isola Corsica, & Sardigna, nel qual luogo, questo medesimo ha opinione, che quel sia più profondo, che in alcuna altra parte del mare mediterraneo, per questo l'Oceano sbocca per detto stretto nel detto mare, per correre a vn luoghi più basso.

Quelli che hanno nauigato la costa di detta terra ferma delle Indie, penfano che in quelle parti doue la terra si ristigne, fra il mar del Nort, & il mar del Sur, voglian dir fra la citta del Nome di Dio, & Panama gradi sette sopra l'Equinotiale per spatio di miglia 80, siano cauerne grandissime, per lequali tutte le acque d'un mare sbocchino ne l'altro, girandosi poi verso leuante, & che la causa di questo girare sia il moto del sole che le tiri seco. Altri credono che per queste cauerne le acque corrino al suo principio, ilquale sia in mezo della terra, secondo la opinione d'un fauio anticho, dal quale, di nuouo di poi eschino, & vadino girando successivamente. Altri dicono che le dette acque corrono à ponente, perche sono strette da innumerabil Isole che di continuo si veggono, non troppolontane dalla costa, & che poi che sono corse in capo d'un golfo, che fa detta costa, l'ultimo angulo del quale è gradi 23 sopra l'Equinotiale, girino intorno, come si vede che fanno le acque nelle volte di alcuni

## LIBRO PRIMO.

596

dalcuni fiumi grandi , & che la causa proceda da le Isole , dico  
no toccarsi con mano , percio che partendo dalla Spagnuola , & iis  
tornando versole parti nostre di leuante , come si sono allontanati  
molte miglia in mare , non si sente correntia alcuna . Sono alcu  
ni che pensano che dette acque vadino correndo sempre ap  
presso li liti , & coste di detta terra ferma , la qual va verso ponen  
te doue la fa il golfo sopradetto , & poi si voltino verso tramon  
tana , doue anchora non si fa alcuno che habbi trouato doue termi  
ni la terra , laqual si pensa che sia appiccata con la Europa . Ma a  
questa ultima opinione è contraria la nauigation che fece il molto  
prudente & pratico de larte del nauicare Sebastian Gabotto Ve  
nitiano , costui essendo piccolissimo menato da suo padre in Inghilter  
ra , da poila morte del quale trouandosi ricchissimo , & di grande ani  
mo , delibero si come hauea fatto Christophoro Colombo voler  
anchor lui scoprire qualche nuoua parte del mondo . & a sue spese  
armo duoi nauili , & del mese di Luglio si misse a nauigar tra il ven  
to di Maestro , & Tramontana , & tanto andauanti che col qua  
drante vedea che la tramontana glierà leuata gradi 55 , deue tro  
uo il mare pieno di pezzi grandissimi di ghiaccio , quali anda  
uan in qua , & in la , & li nauili andauano a gran pericolose vira  
uano in quelli . In quel luogho allhora non si vedea la notte si  
mile alle nostre , perche quel spatio che è dal tramontar del so  
le al leuare era chiaro , come da noi si vele la state alle 2 4 hore .

Et per cagione di detto ghiaccio gli fu forza tornasene adies  
tro , & torre il cammino per la costa , laqual scorre prima per vn spatio  
verso mezzo di , poi sdirizza verso ponente , & perche in detta par  
te trouo vna moltitudine di pesci grandissimi , che andauan insie  
me appresso li liti & intese per cenni dalli habitatori cheli chia  
man Baccalai chiamo questa la terra dell baccalai . con li qual ha  
bitatori hauuto vn poco di comertio , gli trouo esser di buono in  
telletto , & che andauan coperti tutto il corpo di pelli di diuersi ani  
mali . In questo loco , & poi nel resto della nauigation che fece  
dietro a questa costa verso ponente , disse che sempre trouava le  
acque correre verso ponente alla volta del golfo che habbian  
detto che fa detta terra ferma . Ne voglio che lasciamo adietro vn  
giuoco , qual referi detto Sebastian Gabotto hauer veduto insie  
me con tutti li compagni con lor gran piacere , che molti orsi che  
si trouano in quel paese veniuan a fat la caccia di questi pesci  
baccalai in questo modo . Appresso li liti sono molti arbori grandi

R

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

le foglie de quali cascono in mare, & li Baccalai a schiere le vanzano a mangiare. Gli orsi che non si palcon d'altro che di questi pesci, stanno in agguato sopra li liti, & come veggono appresarsi le schiere di detti pesci, qualisono grandissimi, & hanno la forma di tonni, si lanciano in mare abbracciandosi con uno di loro, & appiccandoli le vnghe sotto le squamme non li lascian partire, & si sforzan di tirarli sul lito, ma li Baccalai che hanno gran forza li girano intorno, & tuffano in mare, dimaniera che elendo que sti duoi animalacci appiccati insieme, è grandissimo piacere vedere hora uno sotto il mare, hora l'altro di sopra, sbuffando l'acqua in aere, pur alla fine l'oso tira il baccalao al lito, dove se lo mangia, per questa causa si pensa che tale moltitudine d'orsi non facciano dispiacere alli huomini del paese. Ma torniamo al gouernator Petraria, qual dalla correntia del mare essendo transportato di là dal porto di Cartagenia & alcune Isole de Canibali, & l'Isola di San Bernardo, & tutta la costa di Caramairi, giunse all' Isola detta la Forte gradi 9 sopra l'Equinottiale, doue suonato, tutti li habitati fuggirono alle selue, & abandonorono le case, nelle qualili nostrri trouorono tra le altre cose alcuni canestri fatti di canne marine tessuti con tanta arte, che più non si potria dire, quali eran pieni di sale bianchissimo, ilqual portano quelli popoli in terra ferma, & fanno baratto con altre cose, le quali fanno lor dibisogno, detta Isola ha molti luoghi doue il sale da se medesimo si fa come habbian detto di sopra. Essendo quiui sorte le nauj si viddero non molto lontano sopra certi scogli infiniti vecelli grandi con un gozzo rosso auanti il petto tanto grande, che vi poteua star dentro un staio di grano, delliquali un volo sopra la naue capitana, & lasciossi pigliare, qual per esser bellissimo, fu portato attorno a mostrare per tutta la armata, ma dopo alcuni giorni morì. Da questa Isola finalmente arrivarono al golfo di Vraba, & alla citta di Santa Maria Anticha del Darien, doue venne lor incontro tre miglia Vasco Nunez con tutto il popolo, & gli riceuette con grandissima allegrezza, & furono alloggiati in tutte le case più comodamente che fu lor possibile, & la prima sera hebber da cena pan di Mahiz, & lucca, con pesci salati, & infinite frutte del paese, ma il giorno sequente discaricate le farine, biscotto, & carni fatte, furon partite a casa per casa secondo il numero delli habitanti. Poi si ridussero a consiglio cō il nuovo gouernatore più di 400 delli habitatori del Darien, doue da Vasco Nunez come capo fu

narrato tutto il successo particolarmente del viaggio fatto nel scoprir il mar del Sur , & le richezze grandi, che hauean inteso esser in quelle Isole , & parti , & il modo che si doveua tenere per poterui andar commodamente . Le quali cose intese dal Gouernatore fu laudato grandemente Vasco, dicendo, che meritaua la gratia del Re Catholico , & de esser tenuto fra li cari suoi Capitani , & li fece grandissime carenze . In questo tempo il Cacique Caretta signor di Coiba inteso il giugner del signore gouernatore volse andarlo a visitare , & portogli molti presenti , tra liquali fu vna veste con le maniche non troppo lungha tutta lauorata di penne di vcelli di varii colori , & due coltre grandi fatte pur di dette penne, le quali da ogni banda pareuan di seta . Il gouernator li dono alini contro vna veste di raso , & vn giubbone con vna berretta di velluto , cheli furono molto care , dimoro Caretta con il gouernatore tre giorni , & sempre sedette alla sua mensa , & fu seruito con li cibi preparati al modo nostro , de li qual sopra gli altri gli piacquero il nostro pane & vino , & diceua non hauer mai maggiato la migliore viuanda , ne beuto la miglior cosa . Dapo il desinare il gouernator faceua sempre sonar diuerse sorti di instrumenti di musica , & havendo Caretta quelli vdti con grandissima attenzione sospirando disse , che li Chrtistiani hauean molti piu doni dal sole , che no haueuan lor Indiani , imperoche si come hauean le faette del cielo ne le lor mani , con le quali quando vogliono amazzar li lor inimici , cosi anchora hanno suoni di tanta suauita & dolcezza , che poteuan far tornar viu li loro amici quado fussen morti . Il gouernator per farli maggior honore fece metter ad ordine vn squadrone di gente a' cauallo , tutti armati d'armi bianche con li caualli bardati , & fece far loro vna mostra auanti quello , della quale cosa resto molto stupefatto , vedendo la bellezza & destrezza di quelli , che maneggian li caualli . Fu menato poi sopra le nostre naui , le quali similmente con gran admiratione vidde , a proposito delle quali detto Caretta disse che si trouauan in quella prouincia arbori grandissimi , il legno delli quali e tanto amato , che facendone nauili , li vermini liquali vi soglion nascere sotto , quando stanno gran tempo in mare , per causa della detta amaritudine , non vi nasceriano , & di questo haueuan fatto prouoa ne le loro canoe , impero che quele che eran fatte di detti arbori , mai si trouauan corrose da vermini . & appresso esserui altri arbori tanto venenati , che solamente il fumo di quelli abbruciandone , amazauan lhuomo che gli sentiuia .

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

detto Cacique stato con li nostri tre giorni bencontento, & satisfatto di parti. Il gouernator Petrarria per scoprir piu che fusse possibile di questa terra ferma, & far piu facile il camino verso il mar del Sur, ordino con il parere & consiglio di Vasco, che subito fuser fatti tre ridotti, dove li Christiani poteffero alloggiarsi sicuramente, quando passassero per quello camino. Il primo fece far nel paese di Comogro, il secondo nella prouincia di Pochorrosa, il terzo in quella di Tumanama, & a ciascun d'essi pose sufficiente guardia, mando diuersi capitani altri ad vna parte, & altri a vna altra, & prima mādo vn Giovanni Ajora gentilhuomo di Gorda ua molto honorato con molti huomini sopra due carauelle, verso la costa del mare, dove confina il paese di Comogro, per passar da quelluogho al mar di mezzo di, costui smontato in terra, & andato a trouar il Cacique Carlo, che habbian detto di Sopita, che fu battezzato da nostri, comincio a torli per forza tutto l'oro, & robe di casa, che poteua trouare, ne satio di qsto si mise a spogliare tutte le feminine & huomini di quelli panni di cotone, con liquali si copriua, no le parti vergognose, & di li partitosi andato a diuersi paesi di piu Caciqui, tutti gli sacheجاجua senza rispetto alcuno, di sorte che ouunque si sentiuva la venuta di costui, tutti fuggiano. poi che hebbe fatte infinite ruberie, dubitando di esser punito dal gouernatore, se ne venne con alcuni suoi fidati verso il mare, dove sapeua trouarsi vna caraueila, & sopra quella ascoltarmente montato, con l'oro & robe se ne fuggi, ne di lui mai se saputo nuova alcuna. Mando similmente il detto gouernator vn Gasparo Morales a passar li monti verso il mar del Sur, & detteli l'impresa di passar a l'isola, che nel golfo di San Michele del detto mare, si vedea da li litii, & diceuan sopra quella nascer perle molto grosse, come da Vasco Nunez haueua inteso, & mando con lui cento huomini, fra liquali erano alcuni di quelli che furno con il detto Vasco la prima volta che discosserse il detto mare. Costoro passatili molti, & giunti alli Caciqui Tumacco & Chiappe, quelli presentorno di varii doni, & dissero esser venuti per andar a subiugare il Re de l'Isola delle perle, che cosi allhora la chiamorno, anchor che da altri sia stata chiamata l'Isola de l'oro. Questi Caciqui accettaron il detto Gasparo molto allegramente con tutta la sua compagnia, & fatta prouisiōe di lor vettouaglie, & de le barche, che chiaman Culche, passeron sopra l'isola, ma pmācamēto che haueua di Culche, non vi poteron passar se non sessanta de nostri. Il Ca-

cique di questa Isola hauendo inteso che li Christiani erano venuti nel paese di Tumacco & Chiappe, come vidde venir le Culche per mare verso l'Isola, se li fece incontro con gran moltitudine de Indiani armati di lance & spade di legno, quali gridauano guazza uara guazzauara, che vuol dir alla guerra de inimici, & con tanta ferocita & ardore assaltorno li nostri da diuerse bande, che essendo tre volte stati rebattuti, sempre tornauan con maggior ardore ad assaltarli. finalmente essendone stati morti molti dalli schioppi sene fuggitno. Ma dapo questa rottia il Cacique attendea a mettere insieme piu gente che poteua, benche fu persuaso da li vicini che lo confortauano, che non volesse piu combattere con li nostri, ponendoli auanti a gli occhi con lo esempio loro, la ruina del suo stato se per feuerasse, e mostradoli la amicitia delli Christiani hauerli a esser molto vtile & gloriofa, gli diceuano quel che a Poncha, a Pecchor rosa a Chiappe & Tumacco fusse intreuenuto, per hauer voluto combatter con essi, finalmente costui posate le armi, venne incontrato a Christiani, & menoli al suo palazzo, ilquale era marauigliosamente edificato, & subito che furono intrati dentro, presento al Gouernatore vn canestro molto ben lauorato, pieno di perle, la somma delle quali fu circa 110 libbre, a once otto per libbra, & hauendo hauuto in cambio alcune silze di paternostri di vetro, spechi, & sonagli, ne hebbe gran piacere, & anchora qualche scure, le quali costoro stiman piu che li monti de l'oro, & perche vedeuano che li nostri lo stimauan molto, sene rideuano, & pareua loro grá cosa che per vn poco dioro dessero vna cosa si grande & tanto vtile, essendole scure alluso del huomo tanto necessarie, allegro adunque per la conuersation delli nostri, preso per manoli primi d'essi gli meno alla più alta parte del palazzo, d'ou era yna torre, da la quale si poteua veder tutto quel niare, & voltando glicochi intorno disse. Eccoui qui questo grá mare, & dipoi mostraua la terra distendersi in infinito, & oltre a questo mostro molte lsole propinque, & disse, queste tutte son sottoposte al nostro imperio, tutte felici, & ri che, se voi chiamate quelle terre riche, le quali son piene d'oro, & di perle, d'oro noi ne habbiam poco, ma di perle son pieni tutti questi mari vicini a queste Isole, di queste qualunque vorrete sara vostra, pur che perseueritate in quella amicitia, che fra noi sè incombiciata, io molto piu mi contentero della vtilita che haro della vostra buona gratia, che delle perle, per qsto tenete p certo che io mai farò per separarmi da voi, queste & molte altre parole furon dette

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

fra loro , & volendosi li nostri partir di quelluogho, vennero a questo patto, che questo Cacique ciascuno anno mandasse vn dono al Re Catholico di libbre 100 di perle . lui accetto la conditone , & poco la stimo, perche gli parue piccola cosa , ne per questo si penso esser fatto tributatio . è appresso questo signore, il paese del quale è sei gradi lontano dallo Equinottiale, tanta copia di cerui , & cosigli, che poteuan li nostri di casa a lor piacere amazarne quanti voleuano, il pan di Mahiz & di radici & vino con altri frutti del paese , e in questoluogo simile a quel di Comogro . Battizzossi costui con tutta la sua famiglia , & volse esser chiamato per il nome del governatore , Pietro Aria , & perche amicheuolmente si abboccorosso insieme , si spartirono nel medesimo modo, cioè hauendo fatto insieme grandissima amicitia , & volse il Cacique mandar molte delle sue Culche in compagnia , & aiuto delli nostri , acioche piu commodamente potesser tornare in terra ferma , & lui in persona gli accompagnaro infino al lito . Delle perle la quinta parte fu assegnata dipoi a gl. thesorieri del Re, il restante fu di uiso fra li compagni equalmente . Fra queste perle che porto Gasparo Morales dalla detta lsola , ne fu vna grande come vna noce mezana , laquale fu messa alincato nel Darié, dopomolte contese di essi la douesse essere , & fu comperata 120 o castigliani dal S. gouernatore per sua moglie la Signora Isabella Boadiglia , laqual come è detto disopra , era andata feco . Questi che ritornorno da detta lsola non fanno referite altro del modo come nascono dette perle, se non che le ostriche che hanno perle grandi stanno in fondi grandissimi , & le altre minori piu vicine al lito . Et assomiglian dette ostriche alle galline che habbin huoua assai in corpo , chele mature mandano fuori , & le altre si ritengono fin che creschino . il simile dicono delle dette ostriche , che quando le aprono , truouan le perle grosse giacer loro vicine alla boccha , come che essendo mature volesser venir fuori , le piccole stanno nel fondo nutrendosi per poter anchor loro con il tempo vscitarse.

Il che veramente pensano che le ostriche faccino , & che le perle uscite nel profondo del mare , essendo tenere sien mangiate da li pesci . Ma hauendo detto a bastanza di Gasparo Morales, non la ferremo di dire del viaggio che fece lo sfortunato Capitan Gonzalo Badaghiozo, qual del 1515, al principio di marzo con 80 huomini fu mandato dal medesimo Petrarria verso ponente, alla parte non minata Gratia di Dio come , se detto per adietro , laquale e gradì

14 sopra l'Equinottiale. Costui giunto che fu al detto luogho, mai pote far tanto, che alcuno degli Caciqui vicini, quali tutti eran fuggiti, lo venisser a trouare, anchor che per questo effetto vsasse l'opera di molti Indiani, con mandar loro diuersi presenti, & mentre che stava sopra queste pratiche, giunse vn'altro Capitan detto Lodouico Marcado con 50 compagni. Costoro fatto configlio di quel che fusse da fare, deliberorono di passar li monti, & andare a'l mare del Sur, & preso il camino, come furono alle sommita de monti, trouorono il paese d'un Cacique detto Iuanna, appresso il quale intesero effer molto oro, & che in tutti li fiumi vicini, quali vanno a sboccare nel detto mare, si trouaua oro nella rena, ma il Cacique come senti il venir di costoro, subito sene fuggi, & por to seco tutto l'oro, per il che li nostri gli saccheggiaron tutto il vil laggo, in questo luogho videro alcunischiaui del detto Cacique, quali haueuano segnato il viso di color nero & rosso, & intesero che con stili fatti di ossi faceuan loro alcuni buchi nel viso, & messau dentro certa poluere di herba, veniuau loro detti segni quali piu non si poteuan leuar via, li detti capitani menorono via detti schiaui carichi de la preda fatta, & all'otanatisi da quel luogho dieci miglia trouorono vn Cacique vecchio, che gli aspettava, & fece loro buona ciera, ma non trouorono oro, perch'e non molti mesi auanti per la guerra fattali da vn Cacique vicino, era stato saccheggiato. In tutto questo paese intesero che si trouaua oro, & vidde ro la terra molto grassa, & piena di arbori carichi di frutti & fiori, ma partiti del detto luogho caminorono alcune giornate per pae se diserto, & non lauorato, & vn giorno videro al trauerlo venire due Indiani carichi, quali presi trouorono che ciascuno hauea vn saccho pieno di pane di Mahiz, & dimandati donde veniuano, dissero che erano pescatori d'un Cacique detto Totonoga, qual habitaua sopra il mare, & che lui gli hauea mandati con detti sacchi pieni di pesci, ad vn altro Cacique, che habita fra terra detto Periquete, con ilqual hauean barattato li pesci con pane, con la guida di detti Indiani li nostri arriuorono al Cacique Totonoga, il paese del quale è alla parte di ponente del golfo detto di San Michele, doue arriuati il detto Cacique venne loro incontro, me nato da alcuni schiaui Indiani, percio chel giera ciccio. Entrati li nostri in casa essendo stato presentato loro da mangiare, cominciorono a dimandar oro, minacciando di amazarlo, se non ne dava affai, per questo il Cacique li dette oro in diuersi cose per valuta di sei

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

mila castigiani, & tra questi vn grano cosi come lhauean trouato  
nelli fiumi, di valuta di duoi castigiani, Partiti di qui seguendo il  
lito, arriuorono ad vn Cacique detto Taracura, alqual tolsero oro  
per valuta di otto mila castigiani, ma volendo andar a far il simi  
lead vn suo fratello detto Panome, non potetter farlo, perche costui  
se ne fuggi, & porto seco l'oro, di questo luogho hauendo saccheggia  
to il tutto, si partirono, & giunti dopo dodici miglia, ad vn altro Ca  
cique detto Cheru, ilquale hauendo inteso la furia che li Christias  
ni faceuano per hauere oro, per paura, ne dette loro quanto ne  
hauua, che fu di valuta di quattro mila castigiani, questo Cheru  
hauea certi luoghi appreso il mare, dove gli Indiani faceuan sale  
bianchissimo, & lo portauan a batattar in diuersi paesi. Andan  
do cosi li nostri saccheggiando senza alcun rispetto tutti li paesi, &  
trouandosi hauer raccolto oro in tanta quātita, che per portarlo, &  
per le vertouaglie menauan seco da 400 Indiani schiaui, se abbat  
tereno finalmēte nel paese di vn Cacique detto Pariza, qual intesa  
l'insolentia de nostri si messe in agguato con forse cinque mila India  
ni arcieri, a canto vna strada, poffa fra duoi colli, tutti vefiti di fels  
ue, & arbori spessissimi, li nostri giunti alla strada non dubitando  
di cosa alcuna, entrorono dentro, & andati circa vn miglio subi  
to furono affaltati da ogni canto da tanta moltitudine di freccie,  
& dardi, che non poterono ne mettersi in ordinanza, ne coprissi  
con li scudi, & settanta di loro furono subito morti, li altri strettisi  
insieme, se ne tornorouo a dietro, lasciando tutto l'oro, & schiaui  
che haucan guadagnato, & sconsolati & dolenti sopportando  
grandissimi disagi nel camino, giunsero al luogho detto la Gratia  
di Dio, dove hauean li nauili, & l'opra quelli mentati mezzi morti  
di fame, fenc andorono al Darien, dove narrato ciò che li era in  
teruenuto, il gouernatore delibero di andar lui medesimo a trouar  
questo Cacique Pariza, & far la vendetta de li nostri, ma effendosi  
amalato, differilandata sua ad vn altro tempo. Non mi par di  
reitar di narrar quel che scrisse al Re Catholico vn Corales dottor  
dilegge, qual era ufficiale di sua Maesta nel Darien, che effendoli  
stato menato vn Indiano, qual diceua effer fuggito da suo patron  
ne di paesi moltolontani verso ponente, vn giorno chel detto Co  
rales leggeua vna lettera, quello Indiano con grande admiratione  
corfe a vederla, & per via d'interpreti diffe, che suo patron, & tutti  
li populi di quelli luoghi leggeuan anchor loro lettere, & hauean  
libri come noi, ma fatti di foglie di arbori cucite insieme, & che  
tutte

1515

tutte le loro citta eran serrate con muraglie di pietre grossissime, & andauan vestiti tutto il corpo, costui non se ppe dire altro. In que  
sto medesimo anno del 1515 il Re Catholico mando con tre na  
uili vn capitan detto Giovanni Solisio con ordine che passato il  
capo di Santo Agostino, qual è dila dal Equinottiale gradi sette,  
scoprisse quella costa verso mezzo di laqual va scorrendo anche  
verso ponente, & entra nelle parti di sua Maesta. Costui passa  
to detto capo, ando nauigando tanto a canto la costa di terra fer  
ma, chel polo Antartico se gli leuaua gradi trenta, vedendo hora  
monti, hora fumi grandissimi. vn giorno vedute appresso il lito  
assai case d' Indiani, liquali con tutte le feminine & loro figliuoli  
correuan al lito a veder passat le naui de nostri, & con cenni  
monstrauan di voler far loro presenti, mettendo alcune cose so  
pra illito. Detto Capitano delibero di voler hauer cognitiōe di co  
storo, & fatta buttar in acqua la barca della naue, con tanti huos  
mini quanti vi poteron star e smonto sul lito. gl' Indiani che non  
desiderauan altro se non che li nostri smontassero, vedendoli cosi  
bianchi per poterseli mangiare, hauean messo vna gran moltitudine  
d' Indiani arcieri in agguato dietro ad vna collina, & come  
li nostri si lontanorono vn poco dal lito, costoro li circundoro  
no con tanta furia di freccie & dardi, che in vn momento li fecero  
tutti morire, ne valse che quelli delle naui scaricassero le artigliarie,  
perche toltili in spalla se li portorono sopra vn colle, non tanto lon  
tano che quelli delle naui non vedessero, cio che faceuano. Que  
sti Indiani hauendo leuato via alli morti, tutte le teste braccia, &  
piedi, metteuan li corpi in alcuni legni lunghissimi, & arrostiuauan  
gli, & tanto era il desiderio che hauean di mangiarseli, che mezzi  
crudii, & insanguinati li leuauan dal fuoco, & tra loro se li man  
gianano. Questo spettacol horrendo & spauentofo hauendo ve  
duto li nostri dalle naui, con maggior prestezza che poterono vol  
torono adietro le prue. & giunti al capo di Santo Agostin ha  
uendo veduti, non molto lontano dallito molti boschi di verzi  
ni, smontati & caricate le naui, se ne tornorono di molta mala vo  
glia in Spagna. La medesima suentura accadde ad vn altro Ca  
pitán detto Giovani Pontio, qual similmente nel detto anno  
fu mandato dal Re Catholico con alcune carauelle alla destruttio  
ne de Canibili. Costui trouandosi in corte di sua Maesta, &  
vedendo tutto il giorno nuoue di quelli che veniuan dalle Indie, &  
come li Canibili che habitauan le Isole faceuan gran danni a qua

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Iunque vi si appressaua, faceua gran brauerie, dicendo che se lui hauese carico, & modo di far questa imprea in pochi giorni li distruggerebbe. Per il che il Re Catholico gli armo duo caravelle con le quali messosi in camino arriuo ad vna di derte Isole che si chiama Guadalupa. Come li Canibali lo viddero venire si misero in agguato, & non si monstrorono mai fin che questo Capitano insieme con alcuni compagni smontati in terra appresso vn fiume, per farsi da alcune femine che haueuan seco, lauare li loro panni. come li Canibali li viddero allontanati dal lito, li furono subito intorno, & prima amazzate le femine, con molti de li compagni, fecero chel Capitan ferito anchor lui d'una freccia con duei di loro soli fuggisse alli nauili, dalli quali viddero che li Canibali arrostitirono tutte le femine, & compagni morti, & quelli si mangiorono. Questo Capitano con la sua carauella non si fa doue capitasse, perche dopoi non se ne hebbe nouella alcuna, la altra carauella si tornoin Spagna. Dapoi non molti mesi, chel gouernator Petraria hauea mandato diuersi Capitani con gente a scosse priu nuoui paesi come s'è detto, giunsero lettere al Darien del Re Catholico, per le quali s'intese la satisfaction grande, che sua Maestà hauea riceuuto delle operationi fatte per Vasco Nunez, nel di scoprire del mar di mezzo di vñnero anchor Patente come hauea creato Capitano delle genti della citta di Santa Maria Anticha del Darien, le quali lettere furono lette auanti tutto il popolo perche erano piene di laudi di Vasco, il qual vedendosi haner recuperata la gratia del Re, & che anchor lui era Capitano di sua Maestà i quei le parti, trouandosi assai oro, & molti partigiani di quelli de la detta Citta, comincio a non far piu quella tanta stima del Gouernatore Petraria, che per adietro hauea fatta, similmente il gouernatore cognoscendo il mal animo di costui dimostraua di non volerlo tollerare. Et dubitando li principali del Darien, che dalla iniuricia di questi duoi, non nascesse qualche tumulto, persuasero ad vn frate di San Francesco gran predicatore, che si trouaua in quel luogho, che si mettessesse di mezo per accordarli, il qual parlo molte volte con l'uno & con l'altro, proposti diuersi partiti, & tra glialtri offrse a Vasco Nunez, di farli dar per moglie vna figliuola del gouernatore, ma la terzezza dell'animo che era in ciascun di loro, non gli lascio accordare. Per la qual cosa Vasco Nunez volendo schiuar ogni scandolo che potesse aduenire, deli hero partirse, & andar ad habitar sopra il mar del Sur. Et messo

## LIBRO PRIMO. 70

insieme tutto l'oro & robe sue, meno seco 300 delli suoi fidati del Darien, quali molto volentierlo seguitorono, si per non star sotto il gouernatore, si anchor per che sperauan farsi richissimi, & con molti schiaui Indiani che li portorono dietro tutte le lor robe, & vettouaglie in pochi giorni giunse al paese del Cacique Chiappe & Tumacco, doue fu, riceuuto con tanta allegrezza che piu non si portia dire. Vasco anchor che con speranza di far vna citta appresso li liti del detto mare, in qualche bel & commodo sito, hauesse condottoli sopradetti 300 suoi fidati, volse pur fabricar quattro carauelle, & con quelle andar scorrendo per detto mare tanto che arriuasse a l'Isole, doue nascon le spetierie, giudicando di far con questo suo viaggio grandissimo beneficio al Re Catholico, & fece far dette carauelle con l'aiuto dellli detti Caciqui, quali li mostrorono boschi di arbori grossissimi, & pece assai di pini, & altri simili arbori, & fu tanta la sollicitudine de li maestri che meno seco Vasco, aiutati in molte cose da l'Indianii di Chiappe & Tumaco, che in poco tempo furon fabricate le quattro carauelle tutte eoinltre con chiodi di legno, che non eran mancho forti, che se fussero stati di ferro. Mentre che le dette carauelle si fabricauano, Vasco fece condur dal Darien molte tele di cotone, per far vele, & per le partie preserol'herba del sparto, & alcune radici di herbe molto flessibili, le quali gli Indiani usano a questo ufficio. Da poi alcuni giorni che dette carauelle furon fornite, hauendo presentito Vasco, che molti de li suoi compagni andauan mormorando, che non voleuan esser condotti sempre alla ventura, senza sas per doue andassero, & che voleuan una volta riposare & godere quel che hauean guadagnato senza trauagliar di continuo, per quietarli, & farli piu pronti a seguirarlo ouunque andasse li chiammo tutti insieme, a liquali parlo in questo modo. Carissimi compagni con la fortezza & patientia de li quali, io ho espedito cosi gloriosa impresa, come è stato lo scoprir di questo mare, voi vedete la grande insolentia & mali modi del gouernatore, qual non contenfandosi de gli titoli, & autorita che gl'ha dato la Maesta del Re soprala terra ferma de le Indie, vorria anchora che io, il quale per le fatiche mie sono stato fatto da sua Maesta Capitano delle genti del Darien, gli fuisse feritore, & comandarmi come à uno schiauo Indiano. Il che veramente anchor che mi fusse parso graue, pur patientemente lhauerei supportato, quando in questo nostro obe dire fusse stato il beneficio del Re, ma l'animo altiero & auaro

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

di costui non era per questo per a quietarsi, percio che hauendo inteso il tanto oro che da noi cō tanti sudori & fatiche era stato guadagnato, voleua trouata questa occasione de inobediētia, spogliarci di quello insieme con la vita, & per questo siamo stati astretti volēdo viuer sicuri di partirci dal Darien, & venir a questo' altro mare, dove anchora se non eleggiamo qualche luogho lontano, & sicuro do ue nō possa facilmente trouarci, sap. iate certo che non staremo sicuri da l'audita di costui. Et pero hauendone il nostro signor Dio preparato il modo, con il qual possian vscir di questo sospetto, che sono queste quattro carauelle, messene ad ordine con tutte le vettouaglie da questi Caciqui nostri amici, montiamoci sopra allegramēte, & seguitiamo il camino doue la Maesta Diuina ne guidera, voi vedete la grandezza di questo mare, & hauete inteso l'infinite ricchezze di oro & perle che si trouano appresso gli huomini che ci habitano intorno, a noi sta elegger quella prouincia che sia di aere temperato, & di sito atto a produrre cio che fa debisognio al viuer nostro, & in quella fabricare vna citta, doue possiam allegramente quel tempo che ci ci refta di vita, godere le richezze che habbiam guadagnate, & non dubitate, che si come fin ad hora Iddio in ogni impresa non ce è mancato, ma sempre ci è sta to fauoreuole, cosi per laduenire non facci il medesimo, & perho con lieto animo seguitatemi, perche vi guidero in luogho doue il nostro Signor Iesu Christo prima, & poila Maesta del Refara servita. Finito che hebbe Vasco tutti li compagni ad vna voce dissero, che ouunque andasse, mai erano per abandonarlo. Queste parole subito furono scritte al gouernatore per alcuni suoi servitori, quali ascosamente hauea fatto andar fra quelle genti del Darien, quale appresso hauendo inteso il fabricar delle quattro carauelle, dubitando del animo grande di Vasco, & che con que sti fittione di andar a trouarsi vn luogho per fabricarui vna Citta, non discoprisse qualche paese ricchissimo, & crescesse in maggior reputazione appresso il Re, togliendoli la gloria che lui desideraua hauer per trouare nuoui paesi, hauuta questa occasione ordino, che per li officiali regii fusse formato vn processo contra il detto, & mando quattro de suoi primi Capitani a tronar Vasco, & farli intender che lui insieme con quattro de li principali compagni, lasstate le carauelle sotto pena de la disgratia del Re se ne venissero al Darien, perche hauea trouato che s'erano ribellati da sua Maesta. Vasco intesa questa cosa stimando l'honor

# LIBRO PRIMO.

871  
suo sopra il tutto, ne volendo quello con la inobedietia macchiare, sapendo che era innocente, senza troppo pensare con parte de li compagni se ne ando al Darien, dove non fu prima giunto che per ordine del gouernatore li fu posta vna catena grossa al collo, & menato in prigione, il simel fu fatto a quattro delli detti suoi cogni, & gridando Vasco perche causa gli era fatta questa villania, gli fu rispolto, perche si era voluto rebellare dal Re, hauendo parso lato alli compagni, come hauea fatto, & negando Vasco di hauer li dette quelle parole, se non a fine che andassero piu volentieri seco, a discoprir nuoui paesi, per beneficio di sua Maesta mai glie lo volsero credere, anzi fu giudicato che li fosse tagliata la testa in prigione. Doue il giorno dipoi essendo giunti li esecutori, Vasco domando di gratia, che auanti chel morisse, fuisse chiamati sei delli principali ufficiali regii, alliquali disse, l'animo & desiderio suo grande, che hauea hauuto sempre di far seruitio al Re Catholico, & che questo hauea condotto a fatto lo miserabil fine, il qual non si douea gia da lui aspettare dopo tante fatiche, & disagi patiti. Et che di due cose si doleua, l'una che senza causa & innocentemente fusse fatto morire, l'altra che la Maesta del Re con la sua morte fusse priuata di tanto seruitio, che speraua farli, ma che la morte lui sopporteria constantemente, si come con deliberato animo in molti pericoli, dove molte volte lhauea veduta manifesta, non lhauea voluta temere. Ma che pregaua Iddio che concedesse a sua Maesta nel aduenire vn seruitore in queste parti di cosi grande animo & affettione al beneficio di quella come lui era stato. Queste parole furono di poco momento appresso li detti officiali, quali volsero esequir la sentenza del gouernatore senza altra indugia, perche leuatolli la catena del collo, & fattolo inginocchiare li fu tagliato la testa, poi fu messo il corpo sopra la piazza del Darien, per spettaculo di tutto il popolo, dove non passo alcuno delli habitatori della citta, come delli venuti nuovamente con il gouernatore, che potesse ritenere le lagrime, pensando che vn huom di tanta grandezza d'animo, accompagnata da infinita liberalita, dopo tante fatiche & stenti patiti hauesse fatto si miserabil fine. Et veramente chi legge le historie antiche & moderne dove si narra la vita di eccellenti & virtuosi Capitani, debbe molto maravigliarsi che pochi si sono trouati che da poi che la fortuna ha lot concessio espeditre qualche famosa, & degna impresa, quella non facci lor patir qualche crudel & misera

mo. e di vasecum

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

bis morte. Il Gouvernator Petrarria dopo la morte di Vasco lasciata la moglie nella Citta del Darien , passò li monti , & arriuato al mar del Sur, monio sopra le carauelle fatte per Vasco, dove essendo nauigato alcuni giorni li sopravvenne tanta fortuna di mare che rotte lantene, & squarciate le vele scorse, per duoi giorni & notte, p perso, & finalmente dette sopravvinti lito dove era un villaggio d'Indiani chiamato Panama, dove essendo smontato & yeduto il sitoato & bello a fabricarui, perche intese che era il più vicino luogho nello stretto di questa terra ferma del mar del Sur, a quel del Nort, fabrico una citta, laqual dapoì è divenuta una delle famose Città delle Indie.

Si come debbono li buoni marinari li quali non voglion riportar biasimo della loro nauigatione, poi che sono stati in diuerse parti del mondo, & hanno veduti vari paesi, & conosciute diuerse nationi, Voltar la prua de loro nauili, & tornarsene al porto donde prima partirono, così mi par douter fare nel fine di questo primo libro della mia historia, & però hauendo io incominciato da l'Isola Spagnuola, & scorsa tutta la costa de terra ferma de l'Indie occidentali, tòrn ero alla medesima Isola, la quale è stata causa di questa mia narratione, & anchor che io la habbi in qualche parte descritta, se' condo che è accaduto, pur accio che se ne habbi miglior notitia, fattane la figura, la delcriuerreno particolarmente con quels la diligentia che à noi sara possibile.

L'Isola Spagnuola adunque è posta fra la linea dello Equinottiale, & il tropico del Cancer, & distendersi per lunghzza dà leuantate a ponente circa 500 miglia, & da mezzo di a Tramontana in alcune parti è larga mischia 300 . la parte di mezzo di due è la Citta principal detta San Domenico è gradi 18 sopra l'Equinottiale, la parte verso tramontana gradi 20 , & mezzo . Chi fuisse lo primi che la habitassero si narra in questo modo, che trouandosi nell'Isola detta Matitina non molto lontana, due fazioni vennero alle mani fra loro, & fu forza alla parte più debole fuggirfene con le mogli & figliuoli, & così con Canoe che habbrian detto esser lor barche, le ne andorrono alla Ventura per mare, pur veduti li siti della detta Isola smontarono in quella parte, laqual chiamano Cahona, dove corre un fiume grosso detto Bahaboni , qual ha nella sua foce una isola sopra laquale è fama che li primi habitatori fabricaserola prima casa, laqual chiamano fino a oggi Camoteia, & lhanno in tanta reuenza che più non si potria dire, perciò che vanno di tutta l'Isola

La si ghuomini come le donne auifatarla per deuotione. Giunti sopra l'isola, & vedendola grandissima, ne sapendo dove la termis nasse, pefauano che quella fosse tutto il mondo, ne che il sole scalz dase altra terra, oltra quella, &l'hole vicine, & perito la chiamarono Quizquicià, perche Quizquel vuol dir in lor lingua il tutto, & intratuji poi fra terra come videro alcuni altissimi monti, con rupe alpere, la chiamorono anche Haiti, perche Haiti vuol dir aspro, gli posero anchor il terzo nome Cipanga, per cagion di certi monti, simili ad alcuni monti che nell'Isola Matitina chiaman Cipangi, ma li nostri la chiamorono Spagnuola. Questa Isola ha li giorni tutto lanno quasi equali, & quando il sole, è nel tropico di Cancro non si altera il giorno apena una hora, è molto temperata da aere, percio che non vi è caldo ne freddo eccesivo, anchor che in alcune parti, doue son li monti altissimi, sia freddo, ma questo accade per caufa di detti monti, si veggono di continuo in tutte le parti verdissimi gl'arbori carichi di fiori & di frutti, ne mai calfonno le foglie, se non nascendo le nuoue, tuttelherbe di horto da mangiare, & tutti li arbori fruttiferi che vi sono stati condotti di Spagna, vengono in quella perfezione, che nel sequente libro si dira. & il medefimo dico de gli altri animali come buoi ca ualli &c. Il formento hauendone seminato in molti luoghi, truovano che risponde meglio a seminarlo sopra colline & monti, dove sia alcune volte freddo, & la terra non coſi grasa, perche seminandolo al piano, è tanta la grassezza del terreno, che diuina più lungho con la paglia, che appreſſo di noi la canna del forgo, & non fa tanti grani nella spiga, ma ne monti la spiga è grida come e' il braccio del huomo, tutta piena de grani, che numerati passano dumila, ma e' opinione appreſſo quelli che sono andati di Spagna, in questa Isola & altre vicine, che mangiando pan di formento, o pan di lucca, maltriccono più facilmente il pan di lucca, anchor che non sia coſi suaue al gusto. Ma venendo alla particular descritione delle parti de l'isola, anchor che di sopra habbam detto, che la e' diuisa in quattro parti da quattro gran fiumi, che defcendono d'altissimi monti, cioè da leuante dal fiume Junna, da ponente Attibunico, da mezzo di Naiba, & da Tramontana lacche. Pur sono venuti dapoi molti Capitani, & persone d'intelletto, che si son voluti informar più particolarmente da gli habitatori di quella, & la diuidono in cinque prouincie principali, & cominciando dalla parte verso leuante dicono quella chiamarsi

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Caizimu , che in lingua de l'Isola Spagnuola vuol dire fronte , o ver principio , qual prouincia confina al mezo di con il fiume Ozama , che passa per la Citta di San Domenico , & di tramontana con li monti altissimi detti Haiti per la sua asperita , la seconda e detta Huhabo , qual e tra li monti Haiti & vn fiume detto Iaciga . la terza Caiabo abbraccia tutto lo spatio che tra Cibaho & il fiume Iacch e , & va fino alli monti Cibau i dove e tanta grande copia d'oro , nelli quali nasce il fiume Neyba che va a sboccare nel mar verlo mezo di , la quarta detta Bainoa comincia da confini di Caiabo , & si slunga verso tramontana , dove e il fiume detto Bahaboni dove habbiano detto , che fu fabricata la prima casa .

Tutto il resto verso ponente occupa la prouincia detta Guacalairima , perche ne la lor lingua , Caiarima vuol dir le natiche , & gl'Indiani tengono questa ultima parte de l'Isola per la piu stretta , Gua e l'articolo che in quella lingua appiccano a tutti li nomi proprii , come e Guaronesio Guacanatillo . Ma lasciando i nomi a parte diciamo di qualche loco particolare , degno da esse re inteso . Nella prouincia Caizimu e vn altissimo monte mezzo miglio lontano dal mare , qual ha vna spiloncha grandissima , lentrata della quale sassomiglia ad vna porta d'un grandissimo paazzo . In questa spiloncha si sentono cadere fumi con tanto romore , & strepito , che si sente di lontano cinque miglia , & chi va a dimorarui appresso alquanto spatio diuenta sordo , questi fumi fanno vn grandissimo lago , dentro al qual sono alcuni bollori & riuoglementi d'acque di continuo & si grandi che chi vi entrasse dentro sarebbe subito inghiottito , percio che si pensa che dette acque dapo cadute in quel luogho siano inghottite da altre cauerne della terra , nella parte di sopra di questa spiloncha secondo che per l'entrata si puo vedere , e molto alta si veggono di continuo nebbie , che nascono dalla humidita de bollori di quelle acque . Sopra la somita di alcuni monti altissimi per mezo la Citta di San Domenico , ma distante da quella miglia sessanta e vn lago , alquale per la asprezza de la strada con gran diffulta si puo andare . Pur li nostri , che non poteuan star ociosi lo volser vedere , doue giunti essendo al principio del mese di Giugno hebbero freddo , & trouerono oltra tutte le altre herbe infiniti felci , & di quelle spine che fanno le more per le siepi , le quali non si trouuan nelli piani de l'Isola , questo lago e di acqua dolce pieno di infinite sorti di pesci , delli quali li nostri prefero assai , has uendoli

uendoli serrati cō frasche & foglie in vn seno che fa il lago in vn monte vicino. Detto lago gira circa tre miglia, ne pero di quello sbocca alcun fiume, essendo li monti à l'intorno altissimi, dalli quali si veggono correre ui dentro infinite fontane di acque chia-  
rissime, con le rive piene di molte herbe, essendo le altre parti di detti monti horride, & sassose. Sopra questa Isola in molte parti sono assai laghi di acque dolci, alcuni di salte, & di acque amare come q̄l che è nella prouincia di Bainoa, qual è di lunghezza di trenta mi-  
glia, & largo doue  $\frac{1}{2}$  & doue  $\frac{1}{2}$ . & si chiama da l' Indiani Haguey gabon, ma li nostri lo chiamorono il mar Caspio. perche corren doui dentro infiniti fiumi, nondimeno da questo non nasce alcun fiume. è opinione che per cauerne di sotto terra vi entrî il mare, p trouarsi dentro molti pesci marini. fa questo lago for-  
tune grandi, & molte volte affonda molte Canoe, con tutti gl'In-  
diani, aliquali quando egliè turbato non gioua il saper notare, perche esso gli inghiottisce con le Canoe insieme, ne mai se veduto che alcun che vi sia annegato dentro, sia stato buttato dipoi da londe infullito. In mezzo è vna Isola detta Guarizacca, doue stanno molti pescatori Indiani, che prendon de detti pes-  
sci, & li seccano. Sonui duoi altri laghi falsi, ma piccoli, non troppo lontano da questi sono altri laghetti di acque dolci, tutti questi laghi sono in vna valle grandissima, laqual va da levante à ponente per lunghezza piu di 100 miglia, & per larghezza do-  
ue la è più larga sono 25 miglia, ha'da vna banda li monti detti Daiguani, da l'altra Caiguani. non troppo lontano da la detta è vn'altra valle lunga circa 200 miglia, qual si chiama Magua-  
na, doue è vn bellissimo lago di acqua dolce, non troppo gran-  
de, appresso delquale ha lo stato suo il Cacique Caramatecio, & il suo palazzo con infinite habitationi di Indiani, costui dilettan-  
dosi di andar à pescare hauea sempre in casale maggiori, & piu  
forti reti, che si trouassero in tutto quel paese. & hauendo vn gior-  
no che egli era andato sopra illito del mare, veduto prender da  
li suoi pescatori vn dell'i pesci detti Manati, liquali anchor che ven-  
ghin molto grandi, pur questo allhora era piccolo, lo fece portar a casa viuo, & buttar nel lago vicino, doue ogni giorno gli dava-  
del pan di Mahiz, & Iucca, di modo che diuenne tanto man-  
fuetto, che veniuva ogni hora che lo chiamauano, a pigliare il cibo  
che con la mano gli porgeuan, lassandosi maneggiar tutto, & alcu-  
ne volte se qualchun voleua passar da l'altra banda dellago, si las-

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

sciaua caualcare , & lo cōduceua doue voleua . Questo pesce è molto brutto a vedere , perche ha il corpo grosso a modo di animale di quattro piedi , non ha piedi , ma in vece di quelli alcuni ossi grossi & duri , che gli spuntano fuori del corpo , qual è coperto di squame durissime , ha la testa di bue , nel muouersi è pigro , di cono , che la carne è soauissima al gusto , & miglior di qualunque altro pesce . Questo pesce così piaceuole & manuetto fu tenuto gran tempo in quel lago , con gran placer di ciascuno che lo vedea , perche da ogni parte de l'Isola andauan molti a vederlo chiamare , & traiettare persone da vna a l'altra riu del lago . ma essendo vn giorno venuto vn Huracan grandissimo ,cio è tempesta con vento & pioggia , di sorte che molti fiumi corsono grossissimi da li monti vicini , & feceno che detto lago si gomfio in modo che le acque di quello corsono fino al mare , allhora il pesce Manati fu menato di nuouo in mare , ne più si pote vedere .

Qui non voglio distendermi più in numerare le valli , monti , fiumi , & li nomi loro , che faria cosa lunga , & di tedio alli lettori , solo diro di alcuni , & massime del fiume detto Bahuam , qual passa per mezzo di vn paese detto Maguana della prouincia Bainoa . questo fiume nasce a piedi di vn monte altissimo , & corre tutto falso per molte miglia fin che egli sbocca in mare , anchor che in quello caschino molte fontane di acqua dolci , è opinione che detto fiume passi di sotto li monti Diagoni , che sono in detta prouincia di Bainoa , lontani 12 miglia dal lago falso nominato il mar Caspio . In questi monti cauando si troua il sale durissimo , & chiaro come christallo , del quale si seruan gli Indiani fra terra , hauendo certifia di quello che si fa appresso il mare . Ne la sommità delli monti Cibau , quali sono altissimi , doue habbiano detto che si caua l'oro , & che sono quasi nel mezo de l'Isola , nella prouincia detta Cafabo , è vn piano detto Cotohi lungo miglia 25 , & largo 15 , quale anchora che sia altissimo , & che di sotto quello pare che si veggino le nugole , pur anchor lui è circundato da altri monti , liquali par che signoreggino tutta l'Isola . da detti monti corrono infinite fontane di acque chiarissime nel detto piano , qual è cultiuato , & ha alcune ville di Indiani , questo luogho sente nel anno la varietà de tempi cio è Primavera , Estate , Autunno , & Inuerno . Impero che vi è freddo di sorte , che agli arbori cascono le foglie , & le herbe si seccano , laqual cosa non suol ccader in alcuna parte di tutta l'Isola , essendoui semprc Primaue-

ra, & Autino, perche li arbori sono sempre carichi di fiori & frutti.

Il freddo veramente non è pero tanto grande, che vi nevichi, ouer ghiacci, ma rispetto alle altre parti di detta Isola e grande.

In detto piano naccon felcie tanto grosse nel gambo, quanto è vna hasta di giannetta, & molte di quelle spine che fanno le more rosse, dicono nelli monti che circordano detto piano essere molto oro, ma li vicini che vi habitano, non si curano di cercarlo, producendoli la terra per la sua grassezza tanta quantita di Mahiz, & Lucca, che basta loro per il pane, appresso de le fontane che corron chiarissime si cauan la sete, il resto del tempo, o stanno ociosi sedendo allombre, ouer ballano a lor modo, ne pensano ad altro. E anchora vn altro paese in questa Isola fra la prouincia de Huhabo, & qlla di Caizabo, detta pur Cotohi, qual ha grādissime pianure, valli & monti, ma per esser tutti sterili non è habitato, & per questo rare volte vi vanno huomini. in questo luogho gli Indias ridicono che è il principio della minera di tutto l'oro, che è in quella Isola, & che fra quelli monti si vede che gli escie fuor della terra, come se fusse vna pianta che nascesse. La qual cosa anchor che paia incredibile, che l'oro facci questo effetto, pur in queste nostre parti dell'Europa, nel reame di Vngheria, in molti luoghi a nostri tempi da infinite persone è stato trouato, e di continuo si truo ua l'oro vsciti della terra, & andarsi appiccando a torno à arbori come fanno le viti, & è finissimo. Ne la prouincia di Caizimune le contrade dette Guanama, & Guaraguia sono alcuni fonti, l'acqua delle quali ne la superficie è dolcissima, & buona per bere, a mezo comincia a sentirsi salsa, & nel fondo è molto amara, penso che questi fonti naschino di acqua salsa, & che di sopra vi corrino poi acque dolci dalli monti, le quali non si mescolino insieme. Appresso questi fonti se alcun si distende in terra, & mettele orecchie sopra quella, sente che la è concava di sotto, perche quella risuona, & vn huom a cauallo si sente venir tre miglia lontano, & vn a piedi vn miglio. Ne la vltima prouincia detta Guaccaiarima sono huomini che habitano in cauerne, & sopra selue & monti altissimi, & non viuon se non de frutti saluatichi, li quali mai hanno voluto hauer comertio con gli altri huomini dell'Isola, ne anchor che siano stati presi, si son potuti domesticare. è opinion che non habbin determinato parlare fra loro, come han tutti gli altri huomini del mondo, & che non sappino cio che sia signore ouer legge alcuna, ma che sian del tutto saluatichi animali,

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

ecetto che hanó l'effigie humana, alcune volte si veggono, & van no del tutto nudi, ne è possibile pigliarli, perche sono più veloci nel correr che certi, li Christiani hanno fatto experientia di farli correr dietro a cani velocissimi menati ne l'Isola, ne mai gli hanno potuti giugnere, in questa ultima parte dell'Isola in una bellissima valle haueuan molti campi lavorati alcuni Christiani, dove essendo andati del mese di Settembre a vederli con tutta la lor famiglia & figliuoli, & essendo sparsi chi in qua, & chi in là, Eccoti uscire d'un boscho vicino vn di questi huomini saluatichi, grande & terribile, il qual preso sotto il braccio vn fanciulo piccolino, che giacea sopra l'herba, non molto lontano dal padre, se ne fuggi come vn vento, il padre & tutti gli altri veduta questa cosa, messi stridi fino al cielo, con la maggior celerità del mondo si misero a correri dietro, ma lhuom saluaticho vedutoli da lontano si fermò, & parerà che stesse ad aspettarli, fin che gli giunsero vn poco appresso, ma poi vn'altra volta si nuse à correre, & più non fu veduto.

Il padre dolente & come morto pensaua chel figliuolo fusse stato portato via da costui per mangiarfelo, ma lhuom saluaticho come s'accorse, che non li andauan più dietro, veduti in una vale vicina certi pastori, che pasceuan una mandria di porci, ando piano, mente due erano, & lascio il fanciullo alquanto lontano sopra una strada dove haueuan à passar li pastori, gli quali atendutisi del fanciullo presolo in braccio lo portorono la sera al padre. Ne si ma raueglino gli lettori che in questa Isola tanto lontana da noi si troua questa generazione di huomini saluatichi, che anchora ne l'Isola Hibernia, qual è sotto il Re d'Inghilterra non troppo lontana da quella, né la parte fra terra, dove non è altro che selue, & monti altissimi, nì fa trouarsi huomini infiniti saluatichi, quali mai hanno voluto hauer comertio con quelli che habitano appresso il mare, ne si son potuti mai espugnar dalle genti del detto Re. In questa Isola si trououa pece in copia grande, sopra molti pini, che vi sono, & vn altro arbore detto Copei, qual arbore è molto grande, & fa vn frutto come susini assai buoni da mangiare, ma la foglia del detto è marauigliosa, percio che è larga mezo piede, & molto tonda, questa foglia veduta dalli Christiani, & conosciuta che era grossa & flessibile, cominciorono con vn stilo a scriuerui su, & trouorono che le lettere fiveadeuan come se fosser state scritte sopra una carta con inchioistro, per tanto veduta questa commodità, non havendo carta, si misero a scriuer tutto quel che faceua lor d'bisogno,

# LIBRO PRIMO.

& mandar Indiani di qua & dila con le dette lettere , tra gli altri  
vn Capitano mando per vn suo schiauo con lettere quattro di quel  
li animali che si chiamano Vtias simili a conigli , cotti à donar ad  
vn suo amico scriuendoli quello che li madaua , lo schiauo nel viag  
gio ne mangio duoi , donde l'amico riscrisse hauerne riceuuti solo  
duoi , giunto lo schiauo , & dato la risposta al patronne , quello li co  
mincio a far vn rabusso , & dirli la maggior villania del mondo ,  
monstrandoli , che quella foglia li diceua , che non hauea dato se no  
duoi Vtias a l'amico suo , & che li altri duoi se li haueua mangiati .  
il che lo schiauo con gran paura confessò . Questa cosa diuulgatasi  
per l'Isola , fece che tutti l' Indiani non ragionaua d' altro che de le  
foglie del arbor Cotoy , & non si voleuan appressar a quello , quan  
do parlauanoinsieme , accio che q̄le non dicesser alli Christiani ,  
quel che tra loro ragionauan . Diconoli vecchi di questa Isola , q̄li  
per la maggior parte viuon 110 et 120 anni , hauer sentito dire  
dalor padri , che semper per il passato li habitatori di q̄lla era vissu  
ti di certe radici salutatiche , alcune delle quali seno simili a cipolle al  
tre come pastinache , & altre come noci , ouero tartufe quali chias  
mano con diuersi nomi , cioè Cibaio Macoane Caboie Guaiero , ma  
che vn vecchio molto fauio , stando vn giorno sopra la ripa d'un  
fiume vidde vna herba molto grande con le foglie simili al canape ,  
laqual porto a casa , & piantata la radice comincio a farla diuentar  
domestica , & li mise nome lucca , laqual essiendo suave al gusto , di  
quella cominciorono a far il pane detto Cazabi , qual voglion che  
sia molto sano & facile a digestire , & adesso è commune a tutti li  
habitatori della Spagnuola . Questo vecchio trouo anchora le  
radici dette Agies & Batatas , de le quali parladosene copiosamente  
nel sequente libro , si restera di dire altro . Tutti li ha  
bitatori di questa Isola sono huomini semplici , & che attendon per  
la maggior parte a viuer ociosi allombra , hauento bisogno di  
poche cose , andando sempre nudi , & producendoli la terra tan  
ti frutti , quanti hanno di bisogno , perche si vede di contiuuo fos  
pra gli arbori li fiori , insieme con li frutti maturi . & se voglieno  
hanno il modo anchora molto facile a pigliar pesci nel mare & ne  
fumi di detta Isola , dove ne trouano gran quantita . Questi tali  
dapoì che son venuti li Christiani , & che li hanno costretti a star  
tutto il giorno al sole à cercar oro , ne l'arena di humi , ne sono mor  
ti infiniti , si per non esser assuefatti a questa fatica , si anchora perche  
si sono amazzati da loro medesimi per desperation , vedendosi

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

ridotti da vna felice vita , a così estrema miseria & seruitu , & molti anchora di loro non si sono curati di maritarsi per non far figliuoli schiaui per li Christiani . le femine medesime come si son sentite esser grauide , con vna certa herba hanno operato di disperdere , di forte che chi hauesse veduto il numero delli habitatori , qual si trouaua al principio che li Christiani andorono alla sopradetta Isola , a cōparation di quello che si trouava al presente , staria molto stupefacto . & anchor che per ordine della Maesta del Re sian stati fatti liberi tutti li habitatori di detta Isola , ne possino esser astretti ad alcuna cosa . pur li officiali che si son trouati li di tempo per auaritia hanno eseguito quel che li e parso . E opinion che nel principio in detta Isola fossero da 90 o mila persone , & al presente sono tanti pochi che è vergogna a narrarlo . li nostri da poi che hanno fatto quelle fortezze nel mezo de l'Isola come habbiam di sopra detto , hanno fabricato a marina ridotti in diuerse parti , ferrati con li suoi muri , nelli quali sono molte habitationi , come è il porto della Plata , porto Regal , Lares villa nouua , Azua , Saluaterra . In alcune parti di questa Isola come saria à dir , nel paese del Cacique Beuchio detto Xaragua , rare volte pioue , & per questo droue sono seminati li suoi Mahiz ouer Iucca , conduconole acque de le fontane per canali fatti amano per adacquarli , in molte valli pioue poi piu che non li fa dibisogno , come in tutto il paese atornola Citta di San Domenico , in altre parti pioue temperatamente .

Quandoli Caciqui muoiono come instituiscono li suoi heredi , & come molti suoi familiari si amazzino con esso loro , si pretermette di dire , dicendosene a bastanza nel sequente libro , vna particula rita non voglio restar di dire , che essendo venuto a morte il Cacique Beuchio fratello di Anacaona , del qual di sepra se fatta menzione , la detta sua sorella per honorarlo essendo stato reputato il piu valente Cacique di tutta l'Isola in compone Areyti , che sono versi , come si dirà , Ordino che molte de le sue donne fossero seppulte viue con il detto , ma trouandosi a caso in quelluogho alcuni frati di San Francesco , quali andauano amaestrandolo l'Indianis nela nostra fede , con gran preghiere , impetroron che vna sola fosse sepulta , perche non è possibile dir la grāde opinion che hanno di questi suoi Caciqui , che dapoì che sono morti , vadino al sole , questa che volse morir volontariamente con il detto Cacique Beuchio , si chiamaua Guanahattabenechena , & era bellissima , & volse portar seco tutti li suoi ornamenti con vn vaso di acqua , & pan di Mas-

hiz, & Iucca. Quando ad alcun Cacique nasce vn figliuolo di nuovo, tutti li vicini del paese vâno a trouar la donna di parto, & come entrano nella camera doue'ella giace, salutano il figliuol, o figliuola, chi con vn nome chi con vn altro, vno dira, Facella relucente. vn altro, Facella piena di fiamme, altri Vincitor de gli inimici, ouer di vn fortissimo signore nipote, o Piu lucido del oro. Alle femine dicono Piu odorata di qualche fiore, & dicono il nome, Piu dolce, che il tal frutto, Occhi di sole, ouer di stelle. Il Cacique Beuchio sopradetto hauea molti nomi oltra il primo, cioè Tuz reiguahobin, che vol dir Re resplendente piu che l'oro, vn altro Starei cioè fiammeggiâte, & Huiho, cioè altezza, & Duiheyniquen cio e fiume riccho. & quando si ordinava alli paesani alcuna cosa per suo ordine, era necessario dir tutti li suoi nomi da vn capo a l'altro, altramente lhaueria hauuto forte a male, & quello che hauesse lasciato di dire vno per negligentia, faria stato punito.

Io mi penso anzi tengo per certo che molti, che leggeranno la presente historiâ, desidereranno intendere quello, che questi popoli de l'Isola spagnuola adorino, & che religione & ceremonie siano le loro. delle quali, anchor che in molti luoghi sia stato detto, che adorano il Sole & la Luna, nondimeno per far cosa grata alli lettori si dira quello che se nè posso intenderne.

L'Admirante Colombo, nel seconde suo viaggio fatto all'Isola Spagnuola meno feco vn frate de l'ordine de li Heremitani detto maestro Ramone persona dotta & di santissima vita, accio che egli amaestrasse nella fede Christiana gli huomeni de l'Isola.

Costui hauendo in breue tempo imparata la lingua loro, conuersando familiarmente con quelli, intese molte particolari loro superstitioni, & ceremonie, & cosi ne compose vn libro in lingua Castigliana, del quale lasciando da parte molte cose impertinenti se ne dira alcune breuemente. Apresso questi popoli è questa opinione, che sia vn primo motore, omnipotente, eterno, & inuisibile, qual ha duoi nomi locauna, Guamaonocon. Etche questo Idio ha madre, laqual ha cinque nomi Attabeira, Mamo na, Guacarapita, liella, Guimazoa, ma di Dio eterno, senza fine, & omnipotente, dicono esser diuersi messagieri, liuali chiamano Cemi ouer Tuyra, & ciascun signore ouer Cacique ha vn particular Cemi ouer Tuyra, ilqual lui adora, & affermano, che questi Cemi appariscono loro la notte, & da loro intendono molte cose, la forma de quali fanno di cotone tinto di nero, simile

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

le alla forma de demonii piccoli, li quali dalla bocca gettan fuoco, & hanno la coda & piedi di Serpi neri, & di questi Cemi ne fanno alcuni in pie, altri a sedere, & di diuerse grandezze, & quando van no a combattere contra linimici, ne portano legati alla fronte alcuni piccoli, & pensano che hauendo quelli debbino esser vincitori. da questi se hanno bisogno de pioggia, ouer sole per li loro Mahizali, pensano di poterlo impetrare, & se per cafo detti Cemi gli appariscono ne li boschi, delli quali son molti in questa Isola grandissimi, & solti, li fanno di legno, & se in qualche cauerina ouer montelo fanno di pietra, & hannoli in somma veneratione, in quelli luoghi dove li hano veduti. Altri li fanno diradici di Lucca, dicendo hauerli veduti sopra quelle, & che hanno cura di farle crescere, de le quali fan pane. Et quando vogliono saper quel che sia per succeder di vna guerra, oueraltra lor cosa, come se sia per esser abundantia di Mahiz & lucca per il loro viuer, ouer quando alcun gran maeftro è amalato, se debbe viuer, o morire, vno delli Caciqui principali entra in vna casa fabricata ali Cemi, dove gli è preparata vna beauanda fatta di vna herba detta Chohoba, laqual pigliano con il naso, il che fatto subito comincia a diuentar furioso, & parli che la casa vadì sotto sopra, & che gli huomini vadino con li piedi in su, & tanta è la forza di questa beauanda, che gli leua via tutto l'intelletto, & sapere, ne fa oue si sia, poi come lha vn poca digerita, si mette a sedere in terra con il capo chino, & le mani intorno alle ginocchia, & stato in qsto modo vn pezzo, come se da vn gran sonno si leuasse, alza gliocchi, & riguarda il cielo, parlando fra gli denti & il palato certe parole, che non si intendeno. In torno a questo Cacique stanno delli primi della sua corte, ne ad alcun del vulgo è permesso, che si truovi in qste ceremonie. Questi come lo vedono vn poco ritornato in se, cominciano con voce alta ringratiar il Cemi, che lha lasciato partir dal suo ragionamēto, & che sia ritornato a loro, & li dimādano quel che ha veduto. Questi come pazzo dice hauer parlato allhora con il Cemi, qualli ha promesso di farli hauer vittoria cōtro linimici, ouer hauerli detto che saravinti, & ruinato, per qualche cosa che li detti non hanno voluto fare, & così referisce della abondanza, o carestia, vita, o morte come al primo trattoli vien in bocca. Et hauēdo detto di sopra che ciascun Cacique ha il suo particular Cemi, qual adora, dico che vn Cacique nominato Guarameto, hauea vn Cemi detto Corochotto fatto di Cottone, & lo teneua legato sopra il piu alto palcho dela sua

## LIBRO PRIMO.

77

sua casa , ilquale alcune volte rompendo gli legami, dicono che se ne fuggiaua, & andaua a trouar qualche femina per mescolar si con lei, ouer perche desideraua mangiar qualche cibo, che'l Cacique non li dava, alcuna volta diceuan che gli era fuggito tutto adirato, perche detto Guarameto hauea pretermesso di farli certi sacrifici in suo honore . Nel principal villaggio di questo Cacique , come nascon fanciulli che habbino alcun segnal sopra il capo, ouer collo, dicono che quelli sono figliuoli del Cemi Corochoto . Vn'altro Cacique hauea il suo Cemi fatto di legno a modo di animale con 4 piedi, & chiamaualo Epileguanita, quale spesse volte diceua, che se partiuia dal luogho doue lo adoraua, & se ne andaua alle selue, ilche come presentiuia, mandaua molti Indiani cercandone, & trouatolo se lo metteuan in spalla, & con gran veneratione lo riportaua no al suo luoco, ma venuti li christiani ne l'isola, cessorono tutte queste illusioni diaboliche, & questo Cemi, & tutti gli altri se ne fuggirono, ne mai piu gli hanno potuti trouare . & da questo l'Indian i che eran vecchi faceuan coniectura, che tutte le signorie di quella Isola doutea perdersi, & restar sotto altro signore . Alcuni fanno il suo Cemi di marmo come e' vna femina, & appressoli fanno duei fanciulli, come sariä duei ministri, vn di questi dicono che a modo d'un banditore per ordine de questa femina, va facendo intender alli altri Cemi, che venghin per comandamento di quella, con venti, pioggie, & nebbie gradiissime, l'altro fanciullo di ordine di quella mette insieme tutte lacque, che caggiono dalli monti, & le sgonfia di sorte, che come vn mare allagano tutti li Mahizali, & questi vsi fici fanno questi duei ministri, ogni volta che gl'Indian i mandano da li debiti honorii alli Cemi di marmo . E costume antiquissimo appreso questi de l'Isola Spagnuola, che tutti li figliuoli delli Caciui sieno amaestrati da alcuni indiani saui, che loro chiaman Boitii, ouer Tequina, quali gli fanno imparar a mente molti versi, nelli quali insegnano loro due cose principalmente, l'una de lorigine & principi delle cose, & come le sono andate augmentandas, come di sotto si dira. l'altra delle cose fatte per loro aui, magiori si in guerra, come in pace, & queste cose le hanno composte in versi nella loro lingua, li quali chiaman Areyti, & questi Areyti con vn certo tamburo fatto a lor vsanza cantano, qual chiaman Maguey, & e' fatto d'uno legno tondo concavo, qual risuona grandemente essendo battuto co' vn'altro legno sul fondo, a modo di tamburo de nostri, & quelli cantando ballano tutti ad vn

V

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

tratto, & in questi balli sono molti piu agili & destri, che no sian noi altri, perche stanno nudi, & gran parte del tempo non spendono in altro che in ballare, hanno oltra le sopradette sorte di Areyti delle origini delle cose & fatti de lor antichi, alcuni altri composti d'amore, nell'i quali laudano le loro innamorate, & poi dicono le passioni che sentono come le veggono, ouer in sua absentia quando dilor penzano, ne hanno alcuni altri molto lamenteuoli & con voci roste & delicate, quando voglion piangere, altri terribili & con voci piene di grauita, quando voglion inanimer gli Indiani, che vadino arditamente adosso gl'inimici, & non dubitino di morire, perche morendo per defensione della lor patria, anderon a star appresso il sole, & alla sorte di questi suoi Areyti accommodano la voce, & li suoni che fanno con quelli suoi Maguey. In questi suoi Areyti ne hanno uno antichissimo lasciatoli di mano in mano per molte eta, & generationi dalli suoi antichi. Il qual è fatto con voci piastre & lamenteuoli, nel qual è predetto la venuta dell'i nostri a quella Isola, & quando lo cantauano sempre li cadeuan le lagrime da gliocchi, & gemendo diceuan. Guamaon con coe Dio eterno ha uer determinato, che Maguacochios cio e huomini vestiti venissero in quella Isola armati co' spade, che in un colpo tagliariano un huomo dal capo in fino alli piedi, & leuatarian via tuttli lor Cemi & lor ceremonie, sotto il giogo delli quali tutti loro figliuoli, & posterita eternamente stariano. Molti delli detti Indiani pensauan che vos lesser dir delli Canibali, che douessier vestirsi, & armarsi di spade di legno, & per questo ogni volta che li vedeano venire fuggiua no, & ne hauean grandissima paura. Ma è cosa certissima, & a ciascuno de l'Isola manifesta, che molti anni auanti che a quella li Spagnuoli giungessero, furono duoi Caciqui, de li quali l'un fu il padre de Guaronesio, di chi di sopra habbiam fatto mentione, costoro hauendo digiunato cinque giorni continui con gran reuerentia alli suoi Cemi, una notte da quelli gli fu detto, che presto era per venir una sorte di gente, coperta tutta di ueste, la qualles uaria via li Cemi, & faria tutti li loro figliuoli schiaui, la qual cosa giunti li nostri si verifico, perche non molto dapo son stati levati via li Cemi, & lo adorar di quelli, & si son battezzati tutti l'indiani, & dapo che fu posto il legno della Santa Croce in quella Isola, mai piu li Cemi sono apparsi. Delli principii delle cose prime dimostrano una spiloncha nel paese di un Cacique detto Machinnech, molto grande, & oscura, a piedi d'un altissimo mon-

ce, & la chiamano Iouanaboina, qual vanno a visitare con somma ruerenza, & l'entrata e ornata con varie pitture, doue si veggono scolpiti duoi gran Cemi, differenti l'un da l'altro di figura, de qua li vn e chiamato Binthaitelle, l'altro Marohu, & dimandati perche vanno con tanta ruerenza a visitar quel luogho, dicono con il maggior senno che habbino, che hanno per lor Areytiche di quel luogho vscirono il sol & la luna a far luce al mondo.

Il principio dell'humana generatione dicono esser stato in questo modo. E ne l'Isola vna prouincia detta Caunana, doue e vn grandissimo monte, a pie del quale sono due spilonche, vna gran de detra Caxibaxagua, l'altra minore Amaiaina, in queste spilonche dicono che habitauano tutti gli huomini, ne viciuan fuora, perche cosi dal sole era stato lor comandato, non volendo da loro esser veduto, per questo haueua posto alla guardia di dette spilonche uno tratto fuora chiamato Machochael, costui volendo conoscere quello che era per l'Isola, oltre a dette spilonche, si mise andare per essa, & non tornando presto, gli sopragiunse il sole, qual veduta la sua inobedientia lo conuerti in vn fallo, il quale ancora in quel luogho mostrano. Dicono anchora che molti de quelli huomini che eran in dette spilonche, hauendo grandissimo desiderio de andar anchor loro a vedere piu oltre, vna notte si partirono, & andati per l'Isola non poteron cosi presto tornar sì indietro, di modo che sopravvenendo il sole, quale non era lecito loro guardare, furono transformati anchor loro in certi arbori, che sono in ogni canto per la detta Isola, & fanno certi frutti come susine, che dapo dalli Spagnuoli e stato pensato che sian Mirabolani, come habbiano detto di sopra. Dicono anchora trouandosi in queste spilonche uno detto Vaguoniona che era de li primi, & ha uea molti figliuoli volse mandarne uno fuori, qual fu transformato dal sole in lusignuolo, & per questa causa dicono detto vccelletto cantar la sua suentura tutto l'anno, dimandando aiuto a suo padre.

Perche in questa Isola li lusignuoli & altri simili vccelletti non restano mai di cantare. Et che questo Vaguoniona volendo andar a trouar detto suo figliuolo, perche lo amava gràdemente, lasciati gli altri in detta spiloncha, meno seco fuori tutte le femine, che lattano con li fanciulli al petto, & giunto alla ripa d'un gran fiume li fanciulli essendo affamati, & gridando Toa Toa cioè mama mama, dicono che furono dal sole insieme con le madri conuertiti in rane, & che per questo fanno quelle continuamente simil voce.

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

Ma questo Vaguoniona per hauer hauuto spetial grātia dal so<sup>le</sup>, mai fu mutato in alcuna cosa, ma dapoī che fu andato in diuer-  
fi luoghi, se ne ando per vna grotta sotto la terra, dove trouo una  
bellissima donna, qual gli dono certi fassetti piccoli tondi che chia-  
man Ciba, & certe lamette d'oro, le quali affermano esser fina al  
giorno presente appresso alcuni Caciquidi detta l'isola, & mostran-  
si con grandissima reuerentia. Et che gli huomini restati soli  
ne la spiloncha come habbian detto di sopra, andando la notte do-  
ue eran alcune fosse piene di acqua piouuta per lauarsi, viddero cer-  
ti animali simili a femine, che andauan sopra gli arbori come fan-  
no le formiche, & per desiderio di hauer femine non essendone re-  
state loro alcuna, corsero per voler pigliarne ciascuno vna, ma  
hauendoli messe le mani adosso fuggiuan de le lor mani, come  
se fussero state anguille, & cosi essendo tutti disperati di non pos-  
terne pigliare, fecer configlio quel che si douesse fare, doue il più  
vecchio disse, che si eleggessero fra tutti loro, quelli che hauessero  
le mani callose, & aspre, liqual chiaman Caracaracoli, & con que-  
sti tornati a volerne pigliare, di molte che ne prefero, non ne pote-  
ron ritener se non quattro, che tutte le altre gli fuggirono. Et res-  
feriscono che gli figliuoli che nacquero di queste, vlcirono de le spi-  
lonche, ne più il sole gli transformò in altra cosa, ma habitorno  
tutta la terra.

Del principio del mare dicono che già fu vn huomo molto po-  
tente detto laia, alqual morse vn figliuolo che haueua solo, & volen-  
dolo sepellire, ne hauendo doue, lo mise in vna grandissima zucca,  
& questa colloco alle radici d'un monte non molto lontano al luo-  
gho dove habitaua, & spesso andaua per desiderio che haueua del  
figliuolo, a vederla. & che vn giorno fra gli altri hauēdola aperta sal-  
toron fuori balene & altri pesci grandissimi, da qual cosa spauen-  
tato laia, tornato a casa narro a gli vicini tutto quello che gli era  
interuenuto, dicendo che quella zucca era piena di acqua & di insi-  
niti pesci, questa cosa diuulgatasi, quattro fratelli nati d'un par-  
to, per desiderio de pesci, andorno doue era la zucca, & tolta la in  
mano per aprirla sopragiunse laia, costoro vedutolo per paura  
che hebbero la buttorno in terra, laqual per il gran peso che era in  
quella si rupe, & per le fessure venne fuora il mare, & che tutta la  
pianura fecca, qual si vedeua senza fine, o termine alcuno da ogni  
canto, ripiena d'acqua, fu sumersa, & che solo li monti per la sua  
altezza, rimasero scoperti da tanta inundatione, & cosi credono

che detti monti siano l'Isola, & le altre parti della terra che si veggono al mondo. Hanno vna gran superstitione, che pensano che li morti il giorno stiano nascosti, & la notte vadino di qua, & di là, & che mangino vn frutto detto Guabana, del qual habbiano detto & dirassene nel sequente libro, & qualche volta entrano in letto, oue to dormono le donne Indiane presa forma di huomo, & che le donne gli conoscono in questo modo. se alcuna la notte dubita che a cun morto sia venuto nel suo letto, subito gli mette la mano sopra, lumbilico, qual nō gli trouando, subito il morto dispare, perche han no opinion che li morti possin transformarsi con tutte le membra de lhuomo, eccetto che lumbilico. Dicono che di notte spesso nelle strade publice appariscō li morti, cōtra li quali se lhuom fa buon cuore, & non si perde di animo, subito il morto dispartisce, ma se si mostra, hauer paura, quella ombra li va adosso, & nuoce loro tanto, che spel so rimangono storpiati, & persi in qualche parte della persona.

In questa Isola sono quelli che chiamon Boitii ouer Tequina, quali habbiamo detto che insegnano alli figliuoli delli Caciqui li Areyti, costoro sotto ombre grandi aleuni giorni determinati fan no congregare tutta la plebe, & stando a sedere sopra vn arbo reli dicono tutte le sopradette superstitioni, ouero fauole, & apres so come il Cemi ouer Tuyra gli ha parlato, & dettoli quel che hanno a fare, & quel che debbe venire, & sono di grande autorità appresso ciascuno: sono anchora medici, perche cognoscono le herbe, & virtu di quelle, con il succo de lequali fanno maraue gliose prouoe a sanar ferite. Et quando alcun Cacique si amala, chiaman uno di questi Boitii, qual pigliandolo a guarire, si obliga a digiunare, & a pigliar de l'herba detta Chohobba, laquale lo fa infuriare, & voltar glicochi, & uscir fuori di se, & da poi al quanto spatio che costui ha fatto questo, fa coll'ocate lo amalato in mezo vna camiera, dove non vuole che sian presenti, se nō duoi, oltre dellis suoi piu stretti parenti, & costui li va intorno tre o quat tro volte torcendo il vifo & la boccha, & facendo li piu strani atti che mai si vedessero con le mani, & co piedi, & spesso li soffia sopra la fronte, collo, o tempie, & tira a se il fiato, & dice cauarli delle vene tutto il male, dapoi li frega le spalle, coscie, & gambe, il che fat to strigne tutte due le mani insieme, & va correndo alla porta, dove scosse che le ha molto bene, dice hauer scacciato fuori il male, & che fra pochi giorni l'anialato guarira. Da poi ritornato al'amalato li da a bere il succo di alcune herbe, che lo purgano, ouer li ordina

## DE L'INDIE OCCIDENTALI

che' non mangi fin l'altro giorno, & se vede che sia per guarire, vn'altra volta li va intorno facendoli sopradetti atti, & monstrando di soffiarli sopra le mani, si caua di boccha vn pezo di qualche frutto, o di Mahiz, o di pesce, ouer qualche osso, & dice, guarda tu haueui mangiato questa cosa, la qual non hai potuto digestire, & io te lho leuata del corpo. Se veramente vede che sia per morire facendo li medesimi atti dice, chel Cemi è adirato per non esser stata fatta vna bella cala, ouer che si li è mancato per il Cacique del la solita riuerenza, & che per questolo vuol far morire. Et mandando il Cacique li suoi principali parenti alcune uolte voglion sapere, sel Cemi lha fatto morire, ouer è morto per negligentia chel Boitio non ha digiunato come doueua, & fatti alcuni strani atti la notte atorno il morto, si mettono a dormirli intorno, & dicono essersi infognati, donde è venuta la causa di tal sua morte, & per questo alcune volte fanno morire il Boitio. Le femine veramente se possono hauer vn de giossi, o frutto, o Mahiz che habbi hauuto in bocca il Boitio nel sanar de alcun Cacique lo saluano con grandissima deuotione, inuolto in alcun drappo, & dicono esser cosa esperimentata ad far partorir subito vna donna. Queste sono le superstitioni, o pdir meglio le faule, che credono li habitatori di l'Isola Spagnuola ingannati da questi suoi Cemi, & Boitii, le quali al presente con la fatica & diligentia di molti valenti predicatori, mandati di Spagna a questo effetto, in gran parte sono leuate loto via de la mente, facendoli cognoscer, che erano ingannati dal demonio, & amaestrandoli ne la fede Christiana, piu che alor è possibile.

FINISCE IL PRIMO LIBRO.

AN 021

15

AN 021

15

TRAMO

# ISOLAS



MEZ

ANA

# A G N V O L A



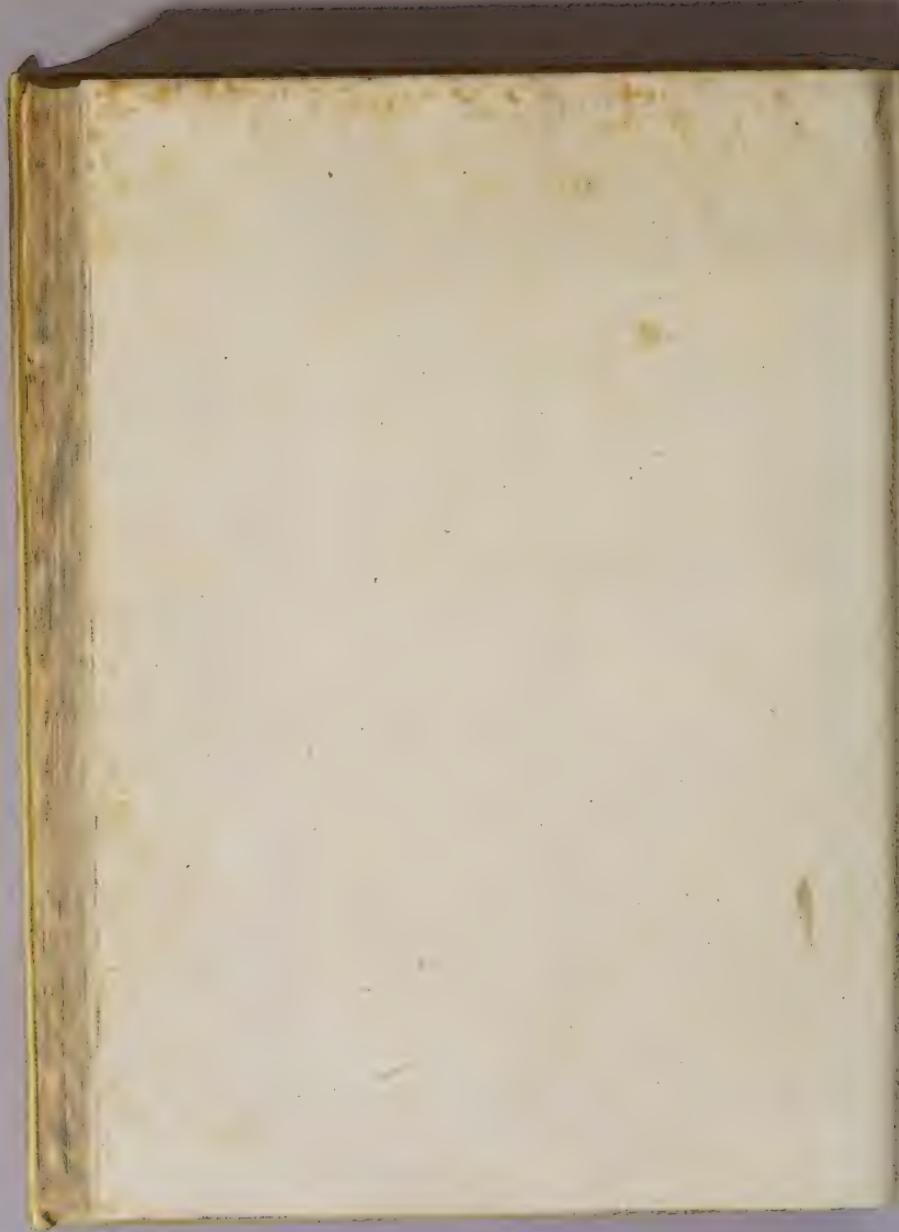
DI

A D O V E A D

YIN YU  
AMON  
KARIBA

L

I







£2.00

H 53A  
S 955d

